MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

L'AMMINISTRAZIONE DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI IN ITALIA

LUGLIO 1901 - GIUGNO 1902

ROMA
TIPOGRAFIA DITTA LUDOVICO CECCHINI
1902

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

L'AMMINISTRAZIONE

DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI

IN ITALIA

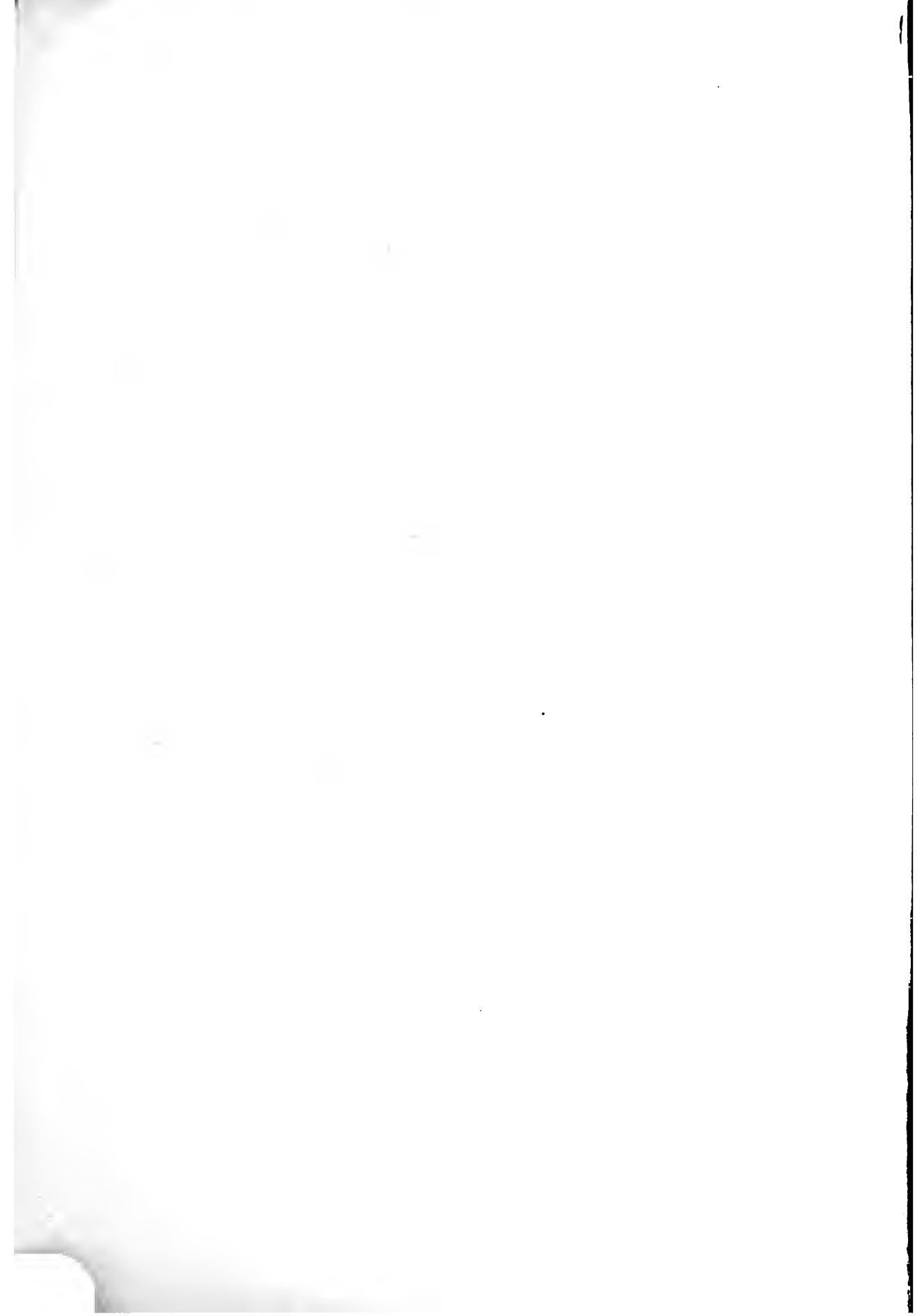
Luglio 1901 - Giugno 1902

ROMA
TIPOGRAFIA DITTA LUDOVICO CECCHINI

1902

A SUA ECCELLENZA

IL PROF. AVV. NUNZIO NASI

MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Eccellenza,

Questo volume contiene le notizie delle cose più notevoli che furono fatte dall'Amministrazione per le antichità e belle arti dal luglio 1901 al giugno del 1902. Fa seguito al volume divulgato nel decorso anno e che fu benevolmente accolto, non sòlo per la utilità delle notizie in esso contenute, ma altresì perchè a tutti piace di sapere come vanno le cose che sono di generale interesse, specialmente quando hanno relazione con l'uso del pubblico danaro.

Ancora una volta debbo ripetere che più e meglio si potrebbe fare, se all'immensa ricchezza nostra archeologica e artistica, mobiliare ed immobiliare, corrispondessero somme adeguate nel bilancio nazionale, come avviene in altri Stati, i quali, pur essendo molto meno ricchi per monumenti ed opere di antichità e d'arte, spendono molto più di noi per la conservazione e l'incremento di essi; e non espongo cifre perchè queste farebbero arrossire.

Ho fede però che l'Eccellenza Vostra riuscirà ad appagare anche questo voto; ed è di buon augurio il molto che l'Eccellenza Vostra ha potuto fare a vantaggio delle antichità e delle belle arti, com'è da tutti riconosciuto; basti citare soltanto la

legge del 12 giugno 1902 e le altre due leggi per l'acquisto della Galleria e del Museo Borghese e del Museo Ludovisi.

So bene che proprio quella prima legge italiana per la tutela delle antichità impone, a tutti, nuovi e gravi obblighi, i quali potranno essere bene adempiuti quando, nella coscienza di ciascuno, penetri e si afforzi il sentimento che, per noi italiani, la conservazione del patrimonio d'arte è, non solo speciale titolo d'onore, ma altresì opera di sano patriottismo e di benintesa tutela dei nostri interessi.

L'Eccellenza Vostra, che ha impresso così vivace moto di riforme in ogni ordine di istituti scolastici, vuole che meglio si provvegga a tutti quegli Uffici i quali hanno per obbietto la conservazione dell'antico e la creazione di nuove opere geniali; e vuole che la cultura e lo zelo dei nostri funzionari si accrescano e si elevino, ispirandosi costantemente a quegli alti ideali che danno l'ardire del ben fare.

Ma anche in ciò ogni più fermo proposito e qualsiasi incitamento non otterrebbero il desiderato effetto, se all'opera di costante abnegazione che si richiede dai pubblici funzionari non fosse di

conforto la legittima aspettativa di quell' adeguato compenso, il quale fa lavorare con maggiore alacrità e con animo più sereno.

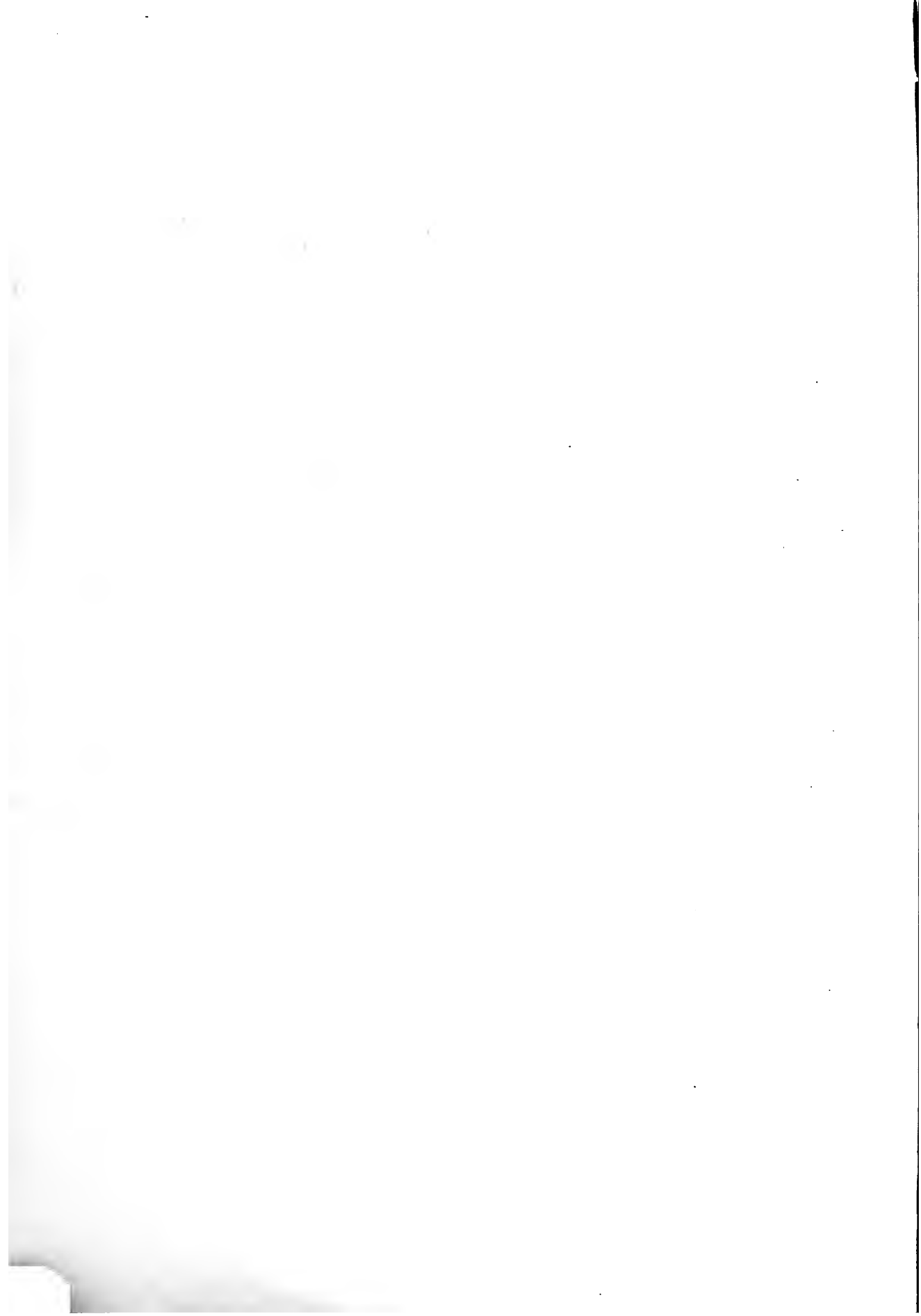
Questo programma di riforme è già bene avviato, e se ne attende l'attuazione, la quale servirà a ravvivare la fede anche in coloro che sono abituati a considerare il Governo come un ente fiscale, piuttosto che come un potere direttivo, benefico all'aumento della coltura e della ricchezza pubblica.

Con questa fede, che fa compiere opere grandi, e accomunando le forze di tutti i volonterosi, riusciremo a rendere servigi al nostro paese; il quale in ogni tempo ha avuto la ventura di possedere uomini di genio e uomini devoti alla causa del bene pubblico.

Rinnovo all' Eccellenza Vostra le espressioni del mio riverente animo.

Roma, 15 dicembre 1902.

CARLO FIORILLI

Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti.

MONUMENTI

Regione I. — PIEMONTE e LIGURIA

Provincia di Alessandria

Boscomarengo. — **Chiesa di Santa Croce.** — Fallite le trattative dirette ad ottenere dal Comune di Alessandria un concorso nella spesa per i restauri occorrenti alla monumentale basilica di Santa Croce, l'Ufficio regionale dovette limitarsi a studiare una perizia dei soli lavori più urgenti alle vetrate del capocroce ed al cornicione della facciata, e a provvedere alla loro esecuzione, con mezzi offerti dal Comune di Boscomarengo e dal Ministero dell'istruzione pubblica.

Castelletto d'Orba. — **Castello.** — Il Ministero ha autorizzato l'Ufficio regionale a dirigere il razionale ristauro del Castello degli Adorno Botta, intrapreso dall'attuale proprietario, ing. Belimban, e a procedere ad un rilevamento generale di quelle parti dell'edificio che hanno speciale interesse per la storia dell'architettura del Monferrato.

Gavi. — **Chiesa parrocchiale di S. Giacomo.** — L'Ufficio regionale, chiamato a pronunciarsi sul progetto, presentato dalla Fabbriceria di S. Giacomo, per l'ampliamento e il restauro di quella parrocchiale, interessante monumento del secolo XIII, con aggiunte del secolo XVII, ha ottenuto che si desse la preferenza ai lavori destinati alla consolidazione dell'edificio e che se ne mantenessero con la maggiore cura le parti originarie, modificando in questo senso il progetto della Fabbriceria.

Montiglio. — **Chiesa di S. Lorenzo, al Cimitero.** — La chiesetta già parrocchiale, ora ridotta all'ufficio di Cappella funebre, costrutta nella fine

del secolo XIII, con successive trasformazioni del secolo XVIII, ha una facciata, costrutta nel secolo scorso, minacciante rovina. L'Ufficio regionale fu pregato dal Comune di allestire un progetto di facciata che rispondesse allo stile dell'interno e delle parti originarie della chiesa. Previa autorizzazione ministeriale, furono intanto eseguiti i rilievi necessari per la compilazione del progetto.

Serralunga di Crea. — **Santuario; Cappella di S. Eusebio.** — Coi mezzi offerti dal Ministero, dal Comune di Vercelli e da quello di Serralunga, si provvide a consolidare la cappella di S. Eusebio, la quale aveva il tetto in cattivo stato e le muraglie perimetrali pericolanti. Assicurate le condizioni statiche, si ebbe cura di riparare gli affreschi delle pareti, dovuti a Guglielmo Caccia, detto il Moncalvo, coi mezzi offerti da S. E. l'Arcivescovo di Vercelli, protettore di quella Cappella, e coll'opera del prof. V. Bigoni.

Serravalle Scrivia. — **Teatro romano di Libarna.** — Per mezzo dell'Intendenza di finanza di Alessandria si potè determinare nuovamente l'area dove sorgono i resti del teatro romano dell'antica Libarna, apponendo i termini che ne stabiliscono la pertinenza allo Stato. A cura dell'avv. Gaetano Poggi, benemerito ispettore dei monumenti, furono rimesse in posto alcune basi ritenute di monumenti onorari, scoperte molti anni or sono in occasione degli scavi del teatro e trasportate nella cascina della parrocchia.

Provincia di Cuneo

Belvedere Langhe. — **Chiesa parrocchiale.** — L'Ufficio regionale curò che nel progetto per l'ampliamento della chiesa parrocchiale fosse inclusa la spesa necessaria per lo stacco di alcuni interessanti affreschi quattrocentisti, che decorano le volte dell'attuale sagrestia. Questa, che era, in origine, la chiesa primitiva, dovrà, secondo il nuovo progetto di ampliamento, essere demolita, anche in vista delle sue cattive condizioni di stabilità.

Entraque. — **Cappella di S. Giovanni.** — In occasione di alcuni restauri alla cappella, vennero in luce nell'abside e sulla parete d'ingresso due riquadri in affresco della fine del secolo XV, di discreto interesse. L'Ufficio regionale dispose che tali pitture fossero visitate dal prof. V. Bigoni, il quale compilò

la perizia di un conveniente restauro. Sono in corso le pratiche per assicurare il concorso degli interessati nella spesa relativa.

SALUZZO. — **Chiesa di S. Giovanni.** — La chiesa di S. Giovanni, specialmente interessante per la mirabile cappella del coro, di stile gotico della fine del secolo XV, è attualmente di proprietà privata, cosichè l'Ufficio regionale non riescì che in parte, e non senza difficoltà, ad impedire che tutte le volte della chiesa venissero dipinte con pitture discordanti dal carattere e dall'epoca del monumentale edificio.

Provincia di Genova

GENOVA. — **Chiesa di S. Agostino.** — Con atto del 29 novembre 1901, venne fatta la consegna della chiesa di S. Agostino al Comune di Genova, il quale si assunse l'impegno di conservarla e di non adibirla ad usi contrari al decoro e alla buona tutela del monumento.

ID. — **Chiesa e Chiostro di S. Andrea.** — Contro l'avviso degli Enti interessati, l'Ufficio regionale dei monumenti propose che nella demolizione dell'edificio delle ex Carceri di S. Andrea fosse conservato, oltre a qualche resto delle mura cittadine del 1155, anche il chiostro di S. Andrea, esempio insigne dell'arte del secolo XII. Sono in corso le pratiche per ottenere che la proposta dell'Ufficio regionale sia accolta, o che per lo meno siano trasportati gli elementi architettonici e decorativi del chiostro, in qualche recinto dove possano essere ricomposti e conservati.

ID. — **Chiesa di S. Stefano.** — L'Ufficio regionale, d'accordo col benemerito prof. Campora, direttore dei lavori, attese al proseguimento dei restauri della chiesa romanica di S. Stefano, che il Municipio intraprese. Nello stesso tempo, e con l'appoggio della Commissione conservatrice per i monumenti della provincia, rivolse premura affinchè la costruzione di una nuova e più ampia parrocchiale, che la Fabbriceria intende di erigere accanto all'antica, non danneggi o nasconda la vecchia e veneranda chiesa di S. Stefano.

ID. — **Chiesa e Commenda di S. Giovanni di Prè.** — Per ragioni di sicurezza pubblica, l'Ufficio regionale dovette togliere il divieto, già fatto, di

chiudere con un cancello la porta dell'atrio di accesso alla cripta della chiesa ed ai locali di abitazione dei Commendatori di S. Giovanni di Gerusalemme; però nella scelta del cancello e nella posa di esso si ebbe riguardo all'importanza artistica della chiesa, e specialmente al bel portale di cui si intercettava alquanto la vista con tale lavoro.

Genova. — **Chiesa cattedrale di S. Lorenzo.** — La morte del benemerito arcivescovo marchese Tommaso Raggio ha interrotto le pratiche per l'isolamento e il ristauro dell'insigne cattedrale genovese. Tutto però fa sperare che in ossequio anche alla memoria del compianto promotore, proseguano le opere di isolamento della cattedrale, per le quali fu concessa la dichiarazione di pubblica utilità, e si compia quella grande opera di ristauro che torna di massimo onore alla città di Genova.

id. — **Palazzo ducale.** — L'Ufficio regionale sorvegliò l'esecuzione di piccoli lavori di adattamento di alcuni ambienti nel cortile del palazzo, ad uso Ufficio dei telefoni; lavori dai quali non venne alcun detrimento al carattere del monumento insigne.

id. — **Palazzo di S. Giorgio.** — Durante l'esercizio finanziario 1901-1902 furono eseguiti lavori di ordinaria manutenzione, coi fondi della dotazione di L. 5000.

Sono in corso le trattative per la cessione in uso del palazzo, la quale sarebbe subordinata all'obbligo da parte dei cessionari di procurare i mezzi necessari per il completo restauro dell'edifizio e di garantirne la buona conservazione in ogni tempo.

L'Ufficio regionale ha già allestito all'uopo un progetto tecnico, e ha compilato la perizia della spesa relativa (L. 280.000) nella quale sono comprese le spese per la espropriazione di alcune botteghe, ora di proprietà di privati.

Albenga. — **Battistero della Cattedrale.** — Nel corso dell'esercizio 1901-1902 continuarono i restauri di questo insigne monumento. Rinforzati i muri perimetrali e scavata tutto attorno all'edificio una opportuna intercapedine, si provvide a togliere una costruzione ad uso di cucina sporgente sul battistero dal prossimo palazzo della Sottoprefettura; demolita la minacciante volta quattrocentista, fu ricostrutto, sopra le traccie esistenti, il tetto

a tegoloni di tipo romano, sostenuto dalla travatura. Soppresso l'ingresso laterale al battistero, si pensò a ripristinare l'ingresso primitivo, costruendo una scala dal pianterreno del palazzo Pretorio, al piano del battistero, adattando la porta che era stata murata. Frattanto, per mezzo della R. Officina delle pietre dure di Firenze, si provvide ad un ristauro delle chiusure in pietra delle finestre, di cui nel corso dei lavori si rinvennero numerosi frammenti. Tali ristauri furono eseguiti a spese del Ministero dell'istruzione; il Comune di Albenga però favorì in ogni modo i progetti dell'Ufficio regionale, aggiungendo alle precedenti concessioni quella di un locale al pian terreno del palazzo Pretorio, già affittato come negozio, e che ora sarà adibito per ingresso e passaggio al Battistero e come piccolo museo del materiale frammentario dato dallo scavo.

Andora. — **Chiesa dei SS. Giacomo e Filippo.** — Furono intrapresi i lavori necessari per togliere l'umidità da questa chiesa, mediante la costruzione di una nuova intercapedine intorno al fianco meridionale della chiesa stessa. Col rinnovamento della copertura delle navate e con altri lavori, eseguiti e da eseguirsi a spese dei Ministeri dell'istruzione e dei culti, e col concorso anche del Comune e della Fabbriceria, si provvederà alla tutela della chiesa del Castello, uno fra i migliori e meglio conservati edifici religiosi del secolo XII nella riviera occidentale.

Capraia (Isola). — **Forte di San Giorgio.** — L'Amministrazione demaniale avendo manifestato l'intendimento di procedere all'alienazione del Castello di San Giorgio, usato sino a pochi anni sono come carcere, l'Ufficio regionale, visitato il monumento, propose alcune clausole da inserirsi nell'atto di vendita, per impedire la scomparsa di elementi interessanti la storia dell'isola e le vicende della fortificazione.

Cogorno. — **Chiesa di S. Salvatore.** — Essendosi accentuati negli ultimi tempi i danni da lungo tempo lamentati nella chiesa parrocchiale di S. Salvatore, l'Ufficio compilò un progetto di restauro del campanile e della facciata e di una generale riparazione ai tetti delle navate minori. Sono in corso trattative per ottenere un equo concorso da parte degli enti interessati.

Finalpia. — **Ponti romani.** — Da alcuni studiosi furono fatte premure perchè si provveda a qualche lavoro di conservazione di due ponti della via

Aurelia che esistono a poca distanza da Finalpia, sulla via di Quiliano. Di tali lavori si occuperà l'Ufficio regionale, in occasione di altri ristauri avviati nella regione, a poca distanza da Finalpia.

LAVAGNA. — **Chiesa della Madonna del Ponte.** — L'Ufficio dei monumenti credette suo dovere di promuovere, d'accordo colla Commissione conservatrice della provincia, il voto contrario alla costruzione di una nuova facciata in stile ibrido cinquecentista moderno, della chiesetta detta della Madonna del Ponte, presso Lavagna, specialmente interessante per il suo carattere semplice e modesto, il suo portale ed un'affresco, della fine del secolo XV, rappresentante la Vergine che accoglie sotto il manto i confratelli. Tale voto fu comunicato al Ministero il quale lo ha appoggiato presso le autorità competenti.

LERICI. — **Castello.** — L'Ufficio dei monumenti, d'accordo con la direzione del Genio militare per la marina, provvide a riparare alcuni guasti arrecati alla parte superiore della torre del Castello, in seguito all'impianto di una stazione telegoniometrica per il servizio di difesa del golfo.

Nello stesso tempo, considerate le condizioni di quella bellissima torre, danneggiata in molte parti del rivestimento di pietra, l'Ufficio regionale compilò e presentò al Ministero della marina un progetto di restauro.

LEVANTO. — **Chiesa parrocchiale di S. Andrea.** — Per iniziare il ristauro della facciata della parrocchiale, l'Ufficio regionale diresse il rifacimento delle due finestre bifore gotiche ai due lati del portale, studiando il progetto di rifacimento della rosa centrale e del finestrone.

Per i ristauri attualmente in corso l'Ufficio ebbe dagli egregi coniugi Ing. De Grave Lelli e Marchesa Maria Tagliacarne, i mezzi necessari.

ID. — **Loggia in Piazza da Passano.** — La loggia pubblica, costrutta per uso di mercato e di riunione del popolo di Levanto nella metà del XIII secolo, era stata richiesta da una società privata per essere adibita ad uso di officina elettrica per l' illuminazione della città. A tale divisamento si oppose l'Ufficio dei monumenti, appoggiato dalla Commissione conservatrice di Genova. Il Comune di Levanto si arrese a tale divieto, e l'Ufficio allora compilò un progetto dei lavori necessari per un bene inteso restauro di quel raro edificio, che conserva tanta parte della struttura e dell'aspetto originari.

Monterosso al mare. — **Chiesa parrocchiale.** — Ultimato il ristauro della decorazione marmorea del grande finestrone a ruota della facciata, venne riparata la vetrata che lo difende, coi mezzi offerti dal Ministero dell'istruzione e dall'Amministrazione provinciale di Genova.

Portovenere. — **Chiesa di S. Pietro.** — Coll' indennità dovuta dal Ministero della marina per l'occupazione dei resti della chiesa di S. Pietro e dell'area annessa, ed un sussidio di L. 1000, conceduto dal Ministero dell' istruzione, furono intrapresi i lavori di conservazione della chiesa, provvedendosi innanzi tutto al consolidamento delle sostruzioni ed al rinforzo degli archi e delle volte dell' interno, nonchè della torre campanaria. Si darà corso agli altri lavori di ristauro al rivestimento della parete, alle porte, alle finestre, appena sarà completato il pagamento delle suddette indennità, per la parte non ancora liquidata.

id. — **Cinta medievale.** — Coi mezzi forniti dall'Amministrazione demaniale e con l'assistenza del personale tecnico dell'Ufficio, fu eseguito il rinforzo di un interessante tratto del muro di cinta medievale del borgo, confinante colla proprietà Reboa, conservandosi in vista le traccie della primitiva struttura del muro, come pure di talune antichissime costruzioni in origine addossate alla cinta stessa.

In tale occasione, con l' intervento dell'autorità comunale, furono riparate alcune breccie praticate recentemente da privati attraverso al muro di cinta in prossimità alla torre d' ingresso del borgo. Per impedire il rinnovarsi di simili danni alla cinta medioevale, fu stabilito, d'accordo con l'Ufficio tecnico di finanza, di eseguire un riconoscimento di tutte le parti del recinto che sono tuttora di proprietà demaniale, ponendole sotto la tutela delle leggi vigenti.

id. — **Isola del Tino; resti del Convento di S. Venesio.** — L'antico ed importante cenobio dell' isola del Tino, ridotto ormai a pochi resti, proprietà di privati, fu esaminato dal personale dell'Ufficio regionale, che pure trovandolo degno d'interesse, non potè, avuto riguardo alle condizioni di diritto dell' immobile, prendere alcun provvedimento.

Sampierdarena. — **Chiesa di S. Bartolomeo di Promontorio.** — Ottenuto l'assenso ed il concorso dei due Comuni di Sampierdarena e di Genova, e

dei Ministeri dei culti e della pubblica istruzione, e con l'aiuto del rev. abate D. Giovanni Brizzolara, fu eseguito un generale riattamento della copertura di questa vecchia chiesa romanica, e fu rinforzata la torre campanaria sorgente sulla testa della navata maggiore, ponendo così in maggior luce l'importanza monumentale dell'edificio, da lungo tempo abbandonato, ed ora ridonato all'uso del culto.

SANTA MARGHERITA LIGURE. — **Monastero della Cervara.** — Il celebre monastero della Cervara, a Santa Margherita Ligure, è passato recentemente in proprietà di una famiglia di religiosi, esuli dalla Francia, appartenenti all'Ordine dei Certosini.

Si tratta di un edifizio importantissimo, e per ricordi storici (fu nel monastero della Cervara che si ridusse, nel 1525, Francesco I, dopo la battaglia di Pavia) e per le vestigie della originaria struttura architettonica, che tuttora si ammirano nell'ex-convento.

Appena avuta notizia del mutamento avvenuto nelle condizioni di proprietà dell'immobile, il Ministero ha invitato le autorità competenti a riferire, in tempo utile, sui progetti che i nuovi proprietari dell'antico monastero intendessero di attuare per la riduzione e l'adattamento dell'edificio: ciò allo scopo di ottenere che quanto ancora rimane dell'antico monastero sia rispettato.

SARZANA. — **Castello.** — In occasione di alcuni lavori di adattamento fatti dal Genio Civile nel monumentale Castello di Sarzana, ora adibito ad uso di carcere, l'Ufficio provvide, per mezzo del proprio personale, alla direzione di vari ristauri alle merlature e specialmente agli archetti di coronamento del maschio e delle due fronti nord-est e nord-ovest; si propose anche lo sgombero delle terre accumulate, a scopo di coltivazione, nelle piattaforme dei torrioni agli angoli del castello.

SAVONA. — **Castello.** — L'Amministrazione demaniale ha recentemente ceduto al Comune di Savona il castello eretto sulla altura di Priamare, dominante il porto. L'Ufficio dei monumenti ottenne che nell'atto di vendita fosse stipulato l'obbligo da parte del Comune di assicurare agli studiosi la conservazione di tutti i resti interessanti l'arte e la storia locale, che tornassero in luce, durante le opere di demolizione dell'edificio, sorto sulle rovine di antichi monumenti.

Savona. — **Palazzo di S. Chiara.** — L'Ufficio ottenne che nei lavori di posa della condutture elettrica della città fosse arrecato il minor guasto possibile alla facciata, verso piazza del Duomo, del monumentale palazzo, detto di S. Chiara, eretto per ordine di Sisto IV, ed ora sede dei pubblici Uffici cittadini.

Provincia di Novara

Novara. — **Casa medioevale Della Porta.** — La Corte d'Appello di Torino confermò la sentenza del Tribunale di Novara, in data 24 aprile 1901, nella quale era stato dichiarato illegale il veto opposto dal Comune alla demolizione della casa medioevale dei Conti Della Porta, in via Cannobbio.

Il Comune, nell'intento nobilissimo di impedire la scomparsa dell'esempio più chiaro e completo di costruzione civile quattrocentista che la città di Novara conservi, e incoraggiato anche dalla offerta fatta dal Ministero della pubblica istruzione e da privati di concorrere nella spesa per l'acquisto dell'immobile, deliberò, con atto consigliare del 1° febbraio 1902, di acquistare la casa Della Porta, valendosi delle disposizioni vigenti in materia di espropriazioni per utilità pubblica.

Sono in corso gli atti per tale espropriazione, effettuata la quale sarà provveduto, d'accordo fra le varie Amministrazioni interessate, ad una migliore conservazione e a un ben inteso restauro dell'interessante edifizio dell'epoca viscontea.

id. — **Castello.** — Essendosi fatte nuove premure dai fautori del progetto per l'erezione di un nuovo quartiere d'abitazioni civili, allo scopo di ottenere la cessione del castello Visconteo Sforzesco, l'Ufficio regionale per i monumenti, insieme col R. Ispettore cav. Tarella, ebbe cura di mettere in luce l'importanza storica e artistica dell'edificio. Sono in corso studi e pratiche per ottenere che in ogni caso siano salvate dalla demolizione le parti monumentali dell'edificio.

id. — **Chiesa del Borgo S. Martino.** — Una Commissione locale, con l'appoggio dell'Ufficio regionale, aveva iniziati gli studi per un ristauro della facciata della parrocchiale, costrutta secondo lo stile gotico lombardo, ma con una facciata dove già si presentano molti caratteri del rinascimento,

specie nelle decorazioni in affresco dei fregi o delle candelabrine, pur troppo deperite. La morte repentina del parroco, che era l' anima del Comitato, fece sospendere tali studi, che saranno però ripresi appena sia provveduto alla nomina del nuovo titolare della parrocchia.

NOVARA. — **Palazzo Pretorio.** — Il R. Ispettore dei monumenti a Novara, Cav. Prof. Raffaele Tarella, si è occupato del così detto Palazzo Pretorio, che è l' antica casa municipale di Novara, richiamando su di esso l' attenzione dell' Ufficio comunale e della Commissione edilizia locale; quest'ultima, consenziente il Municipio, proprietario dell'edificio, procedette a degli assaggi per mezzo dell'egregio Ing. Giuseppe Bronzini, assaggi riusciti felicemente ed assai promettenti. L' intervento del R. Ispettore giovò ad ottenere che fosse impedita l' imbiancatura della facciata e che fossero così messi in vista l'ottimo materiale e la modanatura.

L'opera rimase sospesa, ma si spera che non sarà difficile riprenderla e condurla a termine, siccome è nei voti della cittadinanza novarese.

BACENO. — **Chiesa parrocchiale.** — Per mezzo del signor Maggiore Bazzetta, R. Ispettore dei monumenti dell'Ossola, l'Ufficio regionale curò che nel rinnovamento del pavimento in lastre di granito della interessante chiesa di Baceno, non fosse tenuto altro sistema che quello adottato dagli antichi; così pure consigliò che, rinnovandosi le due chiudende delle porte laterali di accesso alla chiesa, datata dal 1516, si ripetesse nelle nuove porte il disegno delle antiche, delle quali, benchè fuori d'opera, si prescrisse anche la conservazione.

CANNOBBIO. — **Cappella di S. Eurosia o di Sasso Carmine.** — Fu eseguita una visita alla cappella di S. Eurosia, nella quale si hanno affreschi d'artista ignoto della fine del 400, e due tavole di modesti artisti lombardi, una della fine del secolo XV, l'altra del principio del secolo XVI. Fu redatta una perizia, a cura dei fratelli Steffanoni di Bergamo, e si avviarono trattative per avere il concorso degli interessati.

GATTINARA. — **Chiesa parrocchiale di S. Pietro.** — L'Ufficio regionale, avuta l'assicurazione del concorso dei vari Enti interessati, fece allestire le matrici per la riproduzione delle terrecotte decorate, per il ristauro della facciata della parrocchiale, il quale sarà prossimamente avviato a termine.

Isola di S. Giulio, nel lago d'Orta. — **Basilica di S. Giulio.** — L'Ufficio curò il ristauro degli affreschi quattrocentisti di pittore ignoto, forse locale, che decorano la terza campata della navatella sinistra della Basilica, come pure di quelli attribuiti a Gaudenzio Ferrari, ma certo della sua scuola, che decorano le pareti, le volte e i pilastri della seconda campata.

Nella stessa occasione, per mezzo dei restauratori sigg. Steffanoni, furono riparati pochi resti di affreschi quattrocentisti che ancora si conservano qua e là sotto l'intonaco settecentista che snaturò il carattere della basilica lombarda.

Oleggio. — **Chiesa di S. Michele.** — Il R. Ispettore dei monumenti, cav. prof. Raffaele Tarella, inviò all' Ufficio regionale notizie e illustrazioni grafiche relative alla antica pieve di S. Michele, annessa al cimitero di Oleggio.

S. Nazzaro Sesia. — **Antica abazia.** — Il R. Ispettore dei monumenti a Novara ha riferito sulla importanza e sulle condizioni attuali della abazia di S. Nazaro, edifizio notevole, dove si ammirano affreschi raffiguranti la vita di S. Benedetto, ritenuti opera del secolo XIV.

Varallo. — **Santuario di Loreto.** — In seguito ad accordi presi dal R. Ispettore dei monumenti per il circondario di Valsesia, signor Federico Tonetti, con l'Amministrazione del Sacro Monte, furono eseguite alcune riparazioni alle cappelle del Santuario. Fu condotta quasi a termine la ridipintura delle statue della cappella n. 17, cominciata dal compianto pittore Arienta e proseguita dal pittore prof. Barlazzi. Furono inoltre eseguiti alcuni ristauri ai pavimenti del Santuario e alle coperture di varie cappelle.

Vercelli. — **Chiesa di S. Francesco.** — In causa delle straordinarie nevicate dello scorso inverno, rovinò una parte del tetto e della sottostante volta della maggiore navata di questa chiesa dei Minoriti, costrutta nel secolo XIII. L'Ufficio regionale, d'accordo col benemerito Ispettore dei monumenti, signor Conte Federico Arborio Mella, ebbe cura che si provvedesse ad uno sgombero delle rovine, ad un puntellamento generale delle volte minaccianti, mentre si avvisava ai mezzi di un ristauro e consolidamento generale. La Fabbriceria, però, prima di accordarsi coll'autorità competente, eseguì il rifacimento delle volte, in guisa da rendere difficile lo assicurarsi che esse sieno state rifatte in modo conforme al carattere dell'epoca.

La Fabbriceria ha poi disposto affinchè sieno decorate a fresco dette volte, benchè le antiche volte non avessero pitture decorative; ciò fece per soddisfare i desideri dei privati oblatori che hanno offerto i mezzi necessari per la sistemazione della chiesa. Avuto riguardo ai criteri seguiti nell'indirizzo dei lavori, l'Ufficio regionale ha creduto di dover astenersi dal proporre al Ministero alcun contributo.

Nella stessa chiesa di S. Francesco, gli affreschi esistenti in una cappella del Rinascimento, ora pericolante, furono staccati e trasportati nella Pinacoteca del locale Istituto di belle arti.

Nella Pinacoteca furon pure depositati, a titolo provvisorio, due dipinti su tavola, attribuiti l'uno a Gaudenzio Ferrari, l'altro a Bernardino Sanino, ambedue di pertinenza della suddetta chiesa di S. Francesco.

Provincia di Porto Maurizio

Badalucco. — **Cappella di S. Giorgio.** — L'Ufficio regionale eseguì una visita alla cappella di S. Giorgio, in territorio di Montalto, ma che viene usata dai parrocchiani di Badalucco, la quale conserva elementi della sua primitiva struttura, del secolo XIII, e molte traccie della decorazione in affresco del secolo XV. Furono anche esaminate alcune centinaia di pezzi di ceramica, di tipo usuale della fine del secolo XVII, che vennero in luce in occasione di recenti scavi nel cimitero finitimo alla cappella.

San Remo. — **Chiesa parrocchiale di S. Siro.** — Avendo l'Ufficio regionale approvato il progetto di restauro della chiesa parrocchiale di S. Siro, in San Remo, si dette opera, sotto la direzione dell' ing. Capponi e d'accordo coll'Ufficio predetto, all' inizio dei lavori, demolendo anzitutto la facciata settecentista, costrutta innanzi alla facciata primitiva del secolo XIII, e principiando il ristauro di questa. Alla spesa relativa provvedono gli enti locali, che hanno però presentato domanda di concorso ai Ministero dei culti e a quello dell' istruzione.

Taggia. — **Castello di San Giorgio in valle Argentina.** — L'Ufficio regionale, preoccupato dei continui vandalismi e della grave minaccia di frane e di demolizioni che continuamente sovrastava ai pochi ruderi del vecchio recinto fortificato di valle Argentina, che prende il nome di Castello di San

Giorgio, fece imporre, per mezzo dell'autorità prefettizia, l'obbligo ai cavatori di pietra di mantenere le loro cave ad una certa distanza dal piede della muraglia, incaricando della vigilanza il Comune di Taggia.

VENTIMIGLIA. — **Battistero.** — La Fabbriceria del Duomo desiderava che l'Ufficio regionale prendesse in esame un progetto di ristauro del battistero della Cattedrale, costrutto nel secolo XII, ma molto alterato in tempi non lontani. L'Ufficio, però, trovando insufficienti gli studi fatti sul monumento, consigliò di far precedere al progetto le necessarie indagini e gli opportuni scandagli.

Provincia di Torino

TORINO. — **Palazzo Madama.** — Nel corso dell'esercizio 1901-1902 venne ultimato il ristauro della sezione meridionale della facciata monumentale che Filippo Iuvarra, nel principio del secolo XVIII, costrusse contro al vecchio Castello, da quel tempo chiamato Palazzo Madama.

Il ristauro, consistente nella sostituzione degli elementi architettonici e decorativi mancanti o minaccianti rovina, ed in lavori di manutenzione generale, diretti specialmente a meglio regolare il deflusso delle acque piovane e di sgelo, fu eseguito dall'Ufficio regionale a spesa delle varie Amministrazioni utenti del palazzo. L'ultimazione del ristauro avverrà entro l'anno corrente 1902.

ID. — **Palazzo Carignano.** — D'accordo con la Direzione dei telegrafi, lo Ufficio regionale studiò un nuovo impianto di parafulmini destinato a tutelare la storica aula del Parlamento Subalpino, nel palazzo Carignano. La relativa spesa andrà ripartita tra l'Amministrazione finanziaria e quella dell'Istruzione.

ID. — **Ex Convento della Visitazione, ora Riformatorio dei minori corrigendi.** — Nell'ala settentrionale del chiostro dell'antico convento della Visitazione, ora ridotta a corridoio del Riformatorio, furono rinvenuti nel maggio dell'anno corrente vari scomparti di affreschi, rappresentanti scene della vita di Gesù Cristo, di ignoto pittore della fine del secolo XVII. Gli affreschi, già malandati prima di essere ricoperti da intonaco, furono lasciati in vista,

in attesa di qualche provvedimento per una migliore conservazione dello storico edificio.

Aosta. — **Ponte romano.** — Il proprietario di una piccola casetta addossata ai resti del ponte romano sull'antico letto del torrente Buthier, certo Devriard, aveva demolito nel 1901 la sua casa, lasciandone in posto i rottami, che deturpavano maggiormente quelle poche parti dell'edificio romano che erano in vista.

L'Ufficio regionale fece pratiche presso il Comune, affinchè, in forza del proprio regolamento edilizio, rendesse libera l'area dai detriti di demolizione.

id. — **Mura e porte della cinta.** — In occasione del Congresso storico subalpino, fissato in Aosta per il settembre 1902, l'Ufficio compilò un preventivo di alcuni lavori destinati a mettere i resti della cinta e delle porte romane in condizioni migliori, assicurando i puntelli della Porta Pretoria e mantenendo in buono stato la *porta principalis dextera* e la torre del Pailleron precedentemente scavata e restaurata dall'Ufficio.

id. — **Priorato di S. Orso.** — Le pratiche attivamente condotte dall'Ufficio, d'accordo coll'Intendenza di Finanza, per ottenere che gli acquirenti del monumentale priorato di S. Orso accettassero nel contratto alcune clausoie che garantissero la buona conservazione dell'edificio, non sortirono buon esito, cosichè la vendita venne rimandata; furono però eseguiti dall'Ufficio tecnico di finanza, d'accordo coll'Ufficio regionale, i ristauri al tetto ed altre opere di manutenzione.

Avigliana. — **Casa Senore.** — Il Comune di Avigliana per provvedere degnamente alla conservazione della casa Senore, in Borgovecchio, ne decise l'acquisto, per L. 1000: l'Ufficio regionale compilò una perizia dei lavori necessari per la conservazione dell'edificio, e per la restituzione di esso all'aspetto e al carattere primitivi.

id. — **Casa Cugno, alla Porta Ferrata.** — D'accordo con l'Amministrazione civica, l'Ufficio dei monumenti ottenne dal proprietario di una casa presso la porta Ferrata, del secolo XIV, che nei lavori di adattamento ad uso moderno venissero evitati i guasti alle pareti esterne dell'elegante dimora medioevale.

Brusson. — **Castello di Graines.** — Falliti i tentativi per ottenere dal proprietario la cessione dei ruderi del castello di Graines allo Stato, furono fatte pratiche per ottenere che il Comune di Brusson concorresse nelle opere di ristauro del cadente torrione, coll'offerta del legname della foresta comunale; e l'Ufficio regionale compilò il progetto dei lavori più necessari ad impedire l'ulteriore rovina del maschio.

Chivasso. — **Duomo.** — Essendosi accordati gli Enti locali e l'Economato dei Benefici vacanti per raccogliere i mezzi necessari al ristauro della facciata della chiesa parrocchiale di Chivasso, celebre per le sue belle terrecotte della fine del secolo XV, l'Ufficio compilò il progetto relativo, sia per la parte statica, sia per la decorazione in terracotta, a cui attende lo scultore Ugo Miniati.

Chieri. — **Casa medioevale in via S. Giorgio.** — L'Ufficio dei monumenti, d'accordo col Comune, ottenne che il proprietario di una interessante dimora quattrocentista, sita in via S. Giorgio, dovendo eseguire lavori per uso della sua abitazione, non portasse alterazioni alla fronte della casa, che rimane una delle più integre costruzioni quattrocentiste che vanti la città di Chieri.

Donnaz. — **Resti della via consolare romana.** — La ditta Selve, consenziente il Comune di Donnaz, fece costrurre recentemente un edificio per uso di abitazione operaia, in prossimità dell'arco o porta romana, restaurato negli anni scorsi a cura dell'Ufficio regionale, e quel che è peggio, invadendo una parte dell'antica strada romana, attualmente di proprietà comunale. Non essendo facile far atterrare la casa di recente costrutta, l'Ufficio regionale, per mezzo dell'autorità prefettizia, cercò di ottenere almeno dalla ditta Selve alcune serie garanzie per impedire ulteriori deturpazioni e perchè non vengano in avvenire costrutti altri edifici tra la nuova casa e l'arco a ridosso del monumento romano e venga inoltre rimossa al più presto la scala di accesso alla casa Selve, che invade buona metà della strada romana.

Fenis. — **Castello.** — Si continuarono i lavori più urgenti per la conservazione del vecchio castello dei Challant; fu consolidata la torre presso l'ingresso alla barbacana, che minacciava di sfasciarsi, e si è preparato un progetto di ricostruzione del tetto e di due torricelle del castello, e di altri ristauri da eseguirsi nell'esercizio 1902-1903.

Montalto Dora. — **Castello.** — In seguito ad invito del proprietario del castello, Barone Severino Casana, senatore del regno, il direttore dell'Ufficio regionale vigilò ai restauri che si vanno eseguendo al castello di Montalto, già dei Conti di Guarena, ristauri diretti ad impedire ulteriori danni alla grandiosa e pittoresca dimora feudale. Anche nei prossimi mesi si continueranno i lavori a spese del proprietario.

Novalesa. — **Abbazia.** — Avendo l'Amministrazione del Convitto nazionale, attuale proprietaria del convento e della chiesa della Novalesa, espresso l'avviso di alienarla, l'Ufficio regionale rivolse premure affinchè nell'atto di vendita siano incluse opportune clausole per la protezione delle parti monumentali dell'edificio, in special modo della cappella di S. Eldrado, abbastanza conservata nelle sue parti monumentali e in qualche parte della decorazione pittorica.

Pinerolo. — **Casa detta del Senato.** — La casa detta del Senato fu sottratta al possesso privato e divenne proprietà del Comune di Pinerolo. Lo Ufficio regionale, d'accordo coll'Amministrazione comunale, compilò un progetto delle più urgenti riparazioni atte a conservare la bella costruzione civile quattrocentista, riparazioni cui sarà posto mano quanto prima, salvo a provvedere in seguito ai lavori di vero ristauro, necessari per rendere l'edifizio adatto a qualche pubblico servizio. Per i lavori già autorizzati è prevista una spesa di lire 2200, la quale sarà sostenuta dal Ministero della pubblica istruzione.

S. Benigno. — **Campanile dell'Abbazia di Fruttuario.** — L'ufficio regionale fu chiamato a dar parere sopra la demolizione di un fabbricato di origine non antica, che era addossato alla torre del sec. XI, e conteneva le scale di accesso alla torre stessa usata sino a pochi anni or sono come carcere mandamentale. Fu espresso parere favorevole, poichè il lavoro non poteva che riescire vantaggioso al vecchio monumento.

Salbertrand. — **Chiesa parrocchiale di S. Gio. Battista.** — La chiesa parrocchiale di Salbertrand, interessante esempio di arte gotica francese dal XIV al XVI secolo, presenta seri danni nella copertura dei tetti ed in altre parti delle mura perimetrali, come in alcune sculture dei capitelli e del portale. L'Ufficio regionale, ottenuta la promessa di un concorso da parte dei vari enti, compilò un progetto e la relativa perizia dei lavori, che si spera di eseguire durante l'esercizio finanziario 1902-1903.

Salbertrano. — **Fontana pubblica.** — Per l'ampliamento della pubblica via maestra del borgo, il Comune intendeva rimuovere la fontana medioevale detta *du Milieu de ville,* ricostruendola alquanto più indietro, al posto di una casa medioevale da demolirsi, e circondandola di una costruzione in ferro per uso di lavatoio. L'Ufficio regionale si pronunciò contro l'esecuzione di tale progetto, che avrebbe, senza sufficiente ragione, deturpato una delle più graziose caratteristiche del borgo. L'Ufficio ha poi suggerito qualche provvedimento per sopperire in altro modo al vantato bisogno di un pubblico lavatoio.

Sant'Ambrogio. — **Sagra di San Michele alle Chiuse.** — Oltre alcuni lavori di manutenzione eseguiti in varie parti della chiesa e dell'annessa abbazia, l'Ufficio diede opera alla costruzione di una scala d'accesso provvisoria e di una cappella nell'interno della chiesa, allo scopo di favorire la celebrazione del centenario della fondazione della celebre Abbazia Clusina, e nella speranza che, rinnovandosi il culto di quel santuario, sia più facile raggiungere la mèta di un ristauro completo.

Venaus. — **Chiesa Parrocchiale.** — Dovendosi ampliare la chiesa parrocchiale di Venaus, l'Ufficio regionale impose la condizione, accettata dagli interessati, di conservare intatta, nella costruzione moderna, parte del muro perimetrale della navata settentrionale, che porta nella sua facciata esterna un affresco di otto scomparti, rappresentanti la vita di Cristo, eseguito nel 1608, ma nello stile e nella maniera dei pittori cinquecentisti della vallata di Susa.

Verres. — **Castello.** — A completare le opere destinate ad impedire ai malevoli l'accesso nel castello, furono apposte le inferriate alle finestre del locale che fu la cucina dei soldati e della servitù, ed a quelle situate all'estremità orientale dei due cameroni che servirono per dormitorio, nel piano terreno dell'edificio.

REGIONE II. — LOMBARDIA

Provincia di Bergamo

BERGAMO. — **Casa dell'Arciprete.** — È stato compiuto il restauro della facciata marmorea di questo interessante edificio del rinascimento, opera dell'Isabello.

Il lavoro, durato non pochi anni, anche a causa di una sosta provocata da difficoltà finanziarie, è stato eseguito col contributo ministeriale e con quello degli enti cittadini interessati.

Provincia di Brescia

BRESCIA. — **Palazzo del Broletto.** — A cura dell'Ateneo di Brescia, e sotto la direzione dell'architetto Luigi Arcioni, venne ricostruito il poggiolo sulla fronte verso la piazza, secondo il programma compilato da apposita Commissione ministeriale.

BRESCIA. — **Palazzo della Loggia.** — Sono continuati, per parte dell'autorità comunale, i lavori di adattamento dei locali contenuti nella porzione posteriore del palazzo, lavori autorizzati dalla Commissione governativa.

Intanto ebbero pure continuazione gli studi riguardanti la copertura curva e l'utilizzazione dell'antico salone del Vanvitelli.

MADERNO. — **Colonna di S. Marco.** — Fu concesso un sussidio al comune di Maderno perchè provveda al restauro della colonna di S. Marco, affermazione storica del dominio della repubblica Veneta.

SALÒ. — **Chiesa di S. Maria Annunciata.** — Il terremoto del 30 ottobre 1901 ha seriamente accentuato alcune lesioni che attraversavano la vòlta dell'abside di questo tempio monumentale, dipinta da Palma il vecchio.

L'Ufficio regionale ha provveduto tosto alle opportune constatazioni e ha impartito le istruzioni del caso. Ma tali consigli non sono stati seguiti e il lavoro di risarcimento è riuscito tale da nuocere alle pitture, in modo che ora si dovrà rimediarvi con l'opera di un esperto specialista.

Provincia di Como

Como. — **Torre del Baradello.** — Venne autorizzato l'Ufficio regionale a stanziare nel proprio bilancio una somma quale contributo nelle spese per il consolidamento della storica torre del Baradello. Furono principiati i restauri e i lavori di consolidamento da tanti anni reclamati.

Camerlata. — **Chiesa di S. Carpoforo.** — In seguito ad urgente richiesta dell'Ufficio regionale, provocata dalle pericolose condizioni statiche del campanile, il Ministero ha approvato il preventivo delle spese proposte, autorizzando lo stanziamento di una somma a titolo di contributo nella spesa, che verrà sostenuta dall' Amministrazione comunale di Como e dal Ministero dei culti.

Civate. — **Oratorio di S. Benedetto, presso la Chiesa di S. Pietro al Monte.** Questo importante ed antico edificio monumentale, già da tempo immemorabile convertito in ripostiglio di legno e fieno, venne generosamente ceduto dalla proprietaria signora Redaelli alla Fabbriceria di Civate, la quale dovrà curarne la riapertura al culto. Il Ministero ha già approvato un progetto di restauro redatto dall' Ufficio regionale ed ha autorizzato l'Ufficio stesso a stanziare nel proprio bilancio una congrua somma a titolo di contributo nella spesa per i lavori.

Lecco. — **Campanile della chiesa prepositurale.** — L' Ufficio regionale è stato chiamato a manifestare un giudizio, nei rapporti della statica e della estetica, intorno al completamento del campanile della parrocchiale di Lecco, che ha per base uno dei torrioni dell'antico fortilizio.

In seguito al parere dell'Ufficio, furono adottate opportune cautele nel proseguimento dei lavori, e il progetto artistico venne considerevolmente migliorato.

Lecco — **Torrione antico.** — L'Ispettore circondariale, d'accordo coll'Ufficio regionale, avviò le pratiche per ottenere che il vecchio e storico torrione, ora in uso di carcere giudiziario, che deve essere sgombrato per la costruzione di un nuovo carcere, sia riparato a norma del primitivo stile ed adibito possibilmente a sede del Museo archeologico civico.

Novate Mezzola. — **Tempietto di S. Fedelino.** — A cura di un Comitato all'uopo costituitosi, venne aperta una sottoscrizione intesa a riscattare questo antichissimo tempietto ed a ridonarlo al culto. L'Ufficio regionale compilò il progetto di ristauro e fu autorizzato ad iscrivere nel proprio bilancio una somma adeguata all'entità della spesa occorrente ed all'importanza del monumento.

Varese. — **Santuario del Sacro Monte.** — Fu provveduto ad una migliore conservazione degli artistici e storici oggetti di pertinenza del Santuario, raccogliendoli in locale apposito e collocandoli in vetrine adatte.

Provincia di Cremona

Cremona. — **Duomo.** — Sono state completate, a cura di un benemerito Comitato e dell'autorità comunale, le opere di isolamento del fianco settentrionale del Duomo e dell'annesso terrazzo.

Il Ministero ha provveduto al pagamento di altra rata della somma promessa come contributo nella spesa per i lavori.

id. — **Chiesa di S. Michele.** — Il 9 novembre 1901, un incendio molto serio si sviluppava nell'antica chiesa di S. Michele in Cremona. La necessità di riparare al danno assai grave, prodotto da un tale accidente, ha offerto campo a interessanti constatazioni circa la originaria struttura dell'edificio, e in seguito a ciò, l'Ufficio regionale, d'accordo con l'Ispettore locale, ing. Ettore Signori, dispose affinchè le opere di risarcimento siano condotte in guisa da rimettere in vista le più interessanti particolarità del monumento.

id. — **Palazzo della Cittanova.** — L'Ufficio regionale, dietro invito del Municipio di Cremona, ha avuto occasione di occuparsi dell'antico palazzo della Cittanova, che quella civica Amministrazione vorrebbe restituire al primitivo aspetto, dopo opportune opere di consolidamento.

Crema. — **Santuario di Santa Maria della Croce.** — Sono stati iniziati, e sono oramai a buon punto, i restauri, statici e artistici, del monumentale tempio di Santa Maria della Croce.

Le spese necessarie per la esecuzione delle opere, lo studio e la direzione delle quali sono affidati all'egregio ing. Emilio Gussalli, saranno sostenute con fondi provenienti da appositi lasciti.

Duemiglia. — **Chiesa di S. Sigismondo.** — Sono state compiute urgenti opere di restauro al tempio monumentale di S. Sigismondo, le cui condizioni vanno sempre più reclamando attenzioni e cure non lievi.

Rivolta d'Adda. — Le indagini praticate per eseguire alcune opere nell'interno della chiesa parrocchiale di Rivolta, hanno permesso di accertare, nascosta da radicali superfetazioni, l'esistenza di una antichissima e assai interessante basilica lombarda. Tale ritrovamento ha indotto il parroco e l'ingegnere direttore dei lavori a cambiare indirizzo e a deliberare, d'accordo coll'Ufficio regionale, il ripristinamento della chiesa primitiva. In tal senso vengono ora condotti i lavori.

Soncino. — **Santa Maria delle Grazie.** — L'Ufficio regionale ha richiamato l'attenzione delle autorità tutorie sulle pessime condizioni di manutenzione dell'edifizio e sulla necessità di una maggiore vigilanza.

Provincia di Mantova

Mantova. — **Palazzo ex Ducale.** — Oltre alle opere di manutenzione ordinaria eseguite coi fondi dell'assegno annuo, fu provveduto ad un'ispezione per accertare le condizioni dei dipinti del Mantegna nel castello di S. Giorgio, e furono studiati i provvedimenti atti ad assicurare la conservazione della vòlta della Sala dello Zodiaco. Altri progetti poi, fra cui lo studio del restauro delle antiche finestre verso piazza Sordello, furono compilati ed ebbero già parziale esecuzione; così che il palazzo verrà gradatamente rimesso in normali condizioni statiche ed artistiche.

id. — **Duomo.** — Fu provveduto ad una constatazione dello stato di conservazione dei preziosi arazzi di proprietà del Duomo di Milano, ed alla redazione di un progetto di restauro. Per accordi intervenuti colla Fabbriceria

è allo studio un progetto per la collocazione di detti arazzi in apposita galleria, ove potranno più degnamente essere conservati ed esposti alla vista degli studiosi.

MANTOVA. — **Basilica di S. Andrea, Cappella di S. Anna.** — Il 19 ottobre 1901 la Commissione conservatrice dava parere contrario alla esecuzione di nuovi dipinti nella Cappella di Sant'Anna, suggerendo invece di fare opportuni assaggi per tentare di scoprire, sotto l'attuale, la decorazione parietale originaria dell'anno 1534.

ID. — **Ex chiesa del Gradaro.** — Sono state ultimate le pratiche per la consegna da parte dell'autorità militare all'Amministrazione delle antichità e belle arti, di questo importante monumento medioevale.

ID. — **Torre di Porta Molina.** — Il 27 luglio 1901 la Commissione conservatrice dei monumenti deliberava non opporsi alla demolizione della torre, desiderata dal Municipio per ragione di viabilità, e consentita già, in quanto la riguardava, dall'autorità militare. La demolizione ebbe luogo, dietro assenso ministeriale e previa visita sopra luogo dell'architetto comm. Guglielmo Calderini.

ACQUANEGRA SUL CHIESE. — **Chiesa parrocchiale.** — Sono stati condotti a termine i lavori intesi a conservare e rimettere nella dovuta evidenza un antico pavimento a mosaico, rinvenuto nel sottosuolo della chiesa parrocchiale di Acquanegra.

La spesa relativa fu in gran parte sostenuta dal Ministero dell' istruzione.

SAN BENEDETTO PO. — **Chiesa parrocchiale.** — Si condussero a termine i primi lavori di restauro ai tetti e al campanile della chiesa, e si approntò il progetto suppletivo di altre opere necessarie per un razionale proseguimento dei restauri.

ID. — **Oratorio di Valverde.** — Si procedette alla sistemazione dell'Oratorio di Valverde, ove tornarono in luce pregevoli dipinti del secolo XIV.

SERMIDE. — **Antica Torre.** — In seguito ad invito del Municipio di Sermide, l' Ufficio regionale provvide agli studi necessari per garantire la stabilità dell'antica torre di Sermide, riservandosi, a consolidamento compiuto, di provvedere allo studio dei restauri artistici.

Provincia di Milano

MILANO. — **Duomo.** — Si è provveduto ai bisogni ordinari del Duomo col fondo di L. 122.000 stanziato in bilancio.

In seguito a maturi studi e per ragioni di opportunità e convenienza, sia dal lato artistico, sia dal lato finanziario, la nuova Amministrazione ha creduto bene abbandonare l'idea della costruzione della nuova facciata secondo il progetto Brentano; riservandosi di altrimenti provvedere alla desiderata riforma della fronte e deliberando intanto di occuparsi con la maggiore alacrità degli altri importanti bisogni del monumento.

ID. — **Basilica di S. Ambrogio.** — Fu provveduto alla ordinaria e straordinaria manutenzione della basilica coi fondi dell'assegno annuo, della cui erogazione furono riveduti e approvati i conti giustificativi.

Sono stati avviati gli studi per l'isolamento del lato di settentrione, dove trovasi il portico bramantesco, e si stanno allestendo i progetti per ottenere l'isolamento e il risanamento del lato di mezzogiorno.

A cura di diversi studiosi e col concorso dell'Ufficio regionale, ebbero principio indagini intorno alla basilica Fausta e ai suoi preziosi mosaici.

ID. — **S. Maria delle Grazie.** — L'Ufficio regionale di Milano ha atteso, come di consueto, alla manutenzione del gruppo monumentale delle Grazie e dell'annesso Cenacolo di Leonardo da Vinci.

La necessità di stabilire accordi precisi con l'autorità ecclesiastica per disciplinare il perfetto e simultaneo svolgimento del servizio di tutela del monumento con quello dell'esercizio del culto, e la opportunità inoltre di dare la precedenza alla proposta dell'Ufficio regionale per la cessione in uso alla Biblioteca di Brera di uno dei chiostri delle Grazie, già destinato alla demozione, hanno portato ad un rallentamento nell'esecuzione dei ristauri al grande chiostro antico e alle altre parti dei fabbricati, ristauri dei quali fu tenuto parola nella precedente relazione.

ID. — **Ex chiesa della Pace.** — In seguito alla costituzione di una Società, l'ex chiesa di S. Maria della Pace, già magazzino e sede di un maneggio militare, venne riscattata e adattata ad uso di sala per concerti, sotto la de-

nominazione di « Salone Perosi ». I lavori progettati e diretti dai signori Bagatti-Valsecchi, vennero eseguiti con la sorveglianza dell'Ufficio regionale, per quanto interessava le parti dell'antica chiesa aventi speciale pregio artistico e che la nuova destinazione dello stabile concedette di rispettare.

MILANO. — **Chiesa di S. Pietro in Gessate.** — Per iniziativa ed a spese del nob. D. Guido Cagnola, l'Ufficio regionale ha provveduto al ricupero delle pitture del Butinone che adornavano la cappella di S. Ambrogio nella chiesa di S. Pietro in Gessate.

L'opera di scrostamento, resa difficile da particolari condizioni locali, ebbe felice risultato, rivelando il complesso delle originarie decorazioni delle pareti e delle volte di questa cappella, che contenne il sepolcro del protonotaro Ambrogio Grifo.

ID. — **Chiesa di S. Raffaele.** — L'Ufficio regionale, interpellato dalle autorità locali, emise parere contrario alla progettata demolizione e ricostruzione in altra località della chiesa di S. Raffaele, motivando il parere stesso con ragioni d'arte e d'interesse storico.

ID. — **Castello sforzesco.** — Sono continuati i lavori di ristauro del Castello di Milano, i cui locali furono destinati a sede dei musei cittadini d'arte, giusta i progetti e gli studi del benemerito comm. arch. Luca Beltrami.

Sono pure stati iniziati i lavori di ricostruzione della gran torre centrale del castello, già eretta dal Filarete per ordine di Francesco Sforza ed ora dedicata alla memoria di Re Umberto.

Il comm. Elia Lattes ha donato la somma necessaria alla ricostruzione dei sei grandi finestroni bifori nella fronte del castello verso la città, e ha fatto altra cospicua donazione all'opera della torre.

L'egregio cav. Aldo Noseda ha assunto a proprie spese il ristauro della Ponticella bramantesca, detta di Lodovico il Moro.

Il comm. avv. Pietro Volpi ha provveduto generosamente al ripristino della decorazione di Leonardo nella sala delle Asse.

Sono proseguiti, e già a buon punto, i ristauri interni ed esterni della Rocchetta, i quali offriranno presto al Comune l'opportunità di allestire in più appropriati ambienti la civica pinacoteca di arte moderna.

ID. — **Pusterla dei Fabbri.** — Malgrado il parere contrario della Commissione conservatrice e gli sforzi dell'Ufficio regionale, l'Amministrazione

comunale decretò la demolizione di questo interessante cimelio, il più sincero fra quanti altri monumenti ricordino l'antica cerchia fortificata di Milano

Sulla parete della casa sorta vicino venne murata una lapide a perenne memoria del monumento scomparso, mentre le parti più interessanti del distrutto edificio attendono di essere ricomposte, secondo l'impegno preso dal Comune di Milano.

MILANO. — **Palazzo di Brera.** — A cura dell'Ufficio regionale si è provveduto alla manutenzione ordinaria del palazzo, coi fondi della dotazione annua.

Furono completati il salone e i locali minori ad esso adiacenti, che dovranno servire per la scuola di figura della R. Accademia di belle arti.

Sono stati continuati e quasi compiuti i lavori di sistemazione dei locali della pinacoteca.

Fu data estensione all'impianto del nuovo servizio di fognatura e di acqua potabile del palazzo, e furono intraprese diverse altre opere di restauro e di straordinaria manutenzione.

ID. — **Antico palazzo dei notai.** — A cura della Società proprietaria « Assicurazioni Generali Venezia », venne dall'Ufficio regionale ristaurata parte della facciata dell'antico palazzo dei notai, notevole esempio di architettura medioevale in terracotta.

ID. — **Palazzo della Ragione.** — L'Amministrazione comunale di Milano, col concorso dell'Ufficio regionale, fece compilare il progetto per la restituzione alle condizioni di origine del porticato terreno del palazzo della Ragione, ora chiuso con vetrate e in uso dei commercianti.

Una questione di diritto sorta fra l'Amministrazione comunale e la locale Camera di commercio ritardò finora l'attuazione del progetto.

ID. — **Loggia degli Osii.** — La vedova del defunto Generale conte Egidio Osio ha deliberato di dare effetto, a proprie spese e in omaggio alla memoria del perduto consorte, al ristauro del prospetto esterno della loggia degli Osii. Tale iniziativa, accolta con molto favore dalla cittadinanza, ebbe pure ottima accoglienza da parte della Camera di commercio, proprietaria dello stabile, di modo che i lavori potranno avere presto principio, in base al progetto degli architetti prof. Angelo Savoldi e prof. G. B. Borsani, i quali hanno generosamente offerta la gratuita opera propria.

Milano. — **Ex Casa Missaglia.** — Procedendosi nella demolizione di una vasta zona nel centro di Milano, sono riapparse importanti tracce dell'edifizio che fu già la casa dei celebri armaioli Missaglia. A cura dell' Ufficio regionale e della Consulta archeologica, vennero presi tutti i rilievi che l'importante ritrovamento potè offrire e furono assicurati alla raccolta del museo cittadino i più interessanti cimeli rinvenuti durante le affrettate demolizioni.

Busto Arsizio. — **Santa Maria in Piazza.** — L' Ufficio regionale verificò le condizioni di stabilità della cupola del tempio monumentale di Santa Maria in Piazza a Busto Arsizio, impartendo le opportune istruzioni all'autorità interessata per la conservazione dell'edifizio.

Chiaravalle. — **Ex Abbazia.** — In attesa che migliori condizioni finanziarie permettano di dare inizio a quei restauri generali della chiesa che sono da tanto tempo reclamati, l'Ufficio regionale ha provveduto intanto allo studio del progetto di sistemazione generale dei tetti, la quale è uno dei più urgenti bisogni dell' edificio. A tale opera si darà principio appena gli Enti interessati avranno assicurato le loro quote di concorso in base all'ammontare della perizia.

Gallarate. — **Chiesa di S. Pietro.** — L'Ufficio regionale è stato autorizzato a stanziare nel proprio bilancio un considerevole contributo per la esecuzione del progetto da esso già da tempo compilato per i lavori di restauro e di ripristinamento della chiesa di S. Pietro.

Garegnano. — **Ex Certosa.** — Fu approvata l' esecuzione di opere murarie dirette a consolidare alcune parti della ex-Certosa di Garegnano.

Lodi. — **Chiesa di S. Francesco.** — L'Ufficio regionale fu autorizzato a stanziare nel proprio bilancio una somma a titolo di contributo nella spesa per il restauro deile prime due campate della chiesa di S. Francesco.

Il lavoro, condotto sotto la direzione dell' Ufficio medesimo, è stato felicemente compiuto.

id. — **Chiesa dell' Incoronata.** — A cura della locale Congregazione di carità, amministratrice del tempio, e sotto la direzione dell'Ufficio regionale pei monumenti, venne rinnovata la copertura in rame della chiesa monumentale dell' Incoronata e furono eseguiti radicali restauri alla cupola e alle varie parti dell' insigne edificio per eliminare completamente le infiltrazioni.

Lodi Vecchio. — **Chiesa di S. Bassiano.** — Fu provveduto al pagamento del contributo ministeriale nella spesa occorsa pel restauro e consolidamento del fianco della Basilica, rimasto scoperto dopo abbattute le casupole che vi erano addossate.

Saranno fra breve compiuti i lavori di isolamento del fianco meridionale del tempio, e i conseguenti restauri, dai quali emergeranno dati interessanti per la storia dell'edificio.

Monza — **Duomo.** — Ultimato il restauro della cornice di coronamento e dei pinacoli, fu possibile procedere alla rimozione dei ponteggi che per tanti anni coprivano la facciata del tempio dedicato a S. Giovanni Battista. Così il restauro rimane per ora concentrato nel pronao, lavoro delicatissimo, nel quale si procede con le maggiori cautele.

Il Ministero ha provveduto al pagamento delle sue quote di concorso, stabilite in base all'apposito piano finanziario.

id. — **Palazzo dell'Arengario.** — Denunciate dall' autorità civica alcune lesioni manifestatesi nel palazzo Arengario, in corrispondenza alla torre dell'orologio, l'Ufficio regionale prese, d'accordo con l'autorità stessa, le opportune misure precauzionali. Più tardi, accentuatisi in modo allarmante tali guasti, l'Ufficio stesso, d'accordo con una Commissione tecnica nominata dal R. Prefetto, consigliava in via d'urgenza le più sicure opere di rafforzamento provvisorio, in attesa di stabilire con futuri studi le vere opere di consolidamento permanente dello stabile.

Saronno. — **Santuario.** — Sono continuati gli studi e le pratiche intese ad assicurare l'inizio dei reclamati restauri all' esterno della cupola.

L' Ufficio regionale si è pure interessato per la buona riescita del nuovo artistico pergamo collocato nel tempio.

Trezzo. — **Campanile della parrocchiale.** — L'Ufficio regionale ha avviato pratiche per il ripristinamento del campanile, la cui parte superiore fu tempo addietro gravemente alterata.

Villanova Sillaro. — **Chiesa parrocchiale.** — L'Ufficio regionale ha fatto studi preliminari per il ripristino del portale della chiesa di Villanova Sillaro, riservandosi di proporre un sussidio sui fondi del proprio bilancio.

Provincia di Pavia

Pavia. — **Basilica di S. Pietro in Ciel d'oro.** — Furono felicemente compiuti il trasporto e la ricostruzione dell'arca di S. Agostino dal Duomo alla Basilica di S. Pietro in Ciel d'oro, sua sede originaria.

Furono collaudati dalla Commissione conservatrice dei monumenti i modelli in gesso della balaustra con amboni sullo stile del XIV secolo, da collocarsi nel presbiterio di S. Agostino, secondo il progetto del R. Ispettore arch. prof. Angelo Savoldi.

Sono in corso studi per eliminare le cause delle infiltrazioni di acque che si verificano nella cripta della basilica.

id. —**Basilica di S. Salvatore.** — Col concorso della Società per la conservazione dei monumenti cristiani in Pavia, venne riscattato dall'autorità militare, per essere ridonato al culto, l'insigne e monumentale tempio di S. Salvatore, già annesso quale magazzeno alla caserma di S. Mauro. Il Ministero dell'istruzione provvide al pagamento dei contributi già promessi. Ora l'artistico tempio abbisogna di non pochi restauri, i quali verranno eseguiti gradatamente, a seconda dei mezzi disponibili e colla vigilanza dello Ufficio regionale.

id. — **Basilica di S. Teodoro.** — È allo studio il progetto per un generale restauro di questo insigne tempio, progetto il quale comprenderà, come opere maggiori, il rifacimento dei tetti, la rimozione di gravi superfetazioni eseguite nel secolo scorso all'interno del tempio, e le conseguenti opere di rafforzamento.

Pizzo Corno. — **Chiesa e convento di S. Alberto di Butrio.** — Essendosi riaperto al culto ed all'ufficiatura, dopo lungo e quasi completo abbandono, il vecchio cenobio di S. Alberto di Butrio, illustrato dalle monografie del conte Cavagna di Sangiuliani e del canonico Legè, l'Ufficio regionale di Torino studiò un progetto dei lavori più urgenti per il consolidamento dei tetti e delle volte della chiesa, di stile lombardo, ma con dipinti della fine del secolo XV. Nello studio degli adattamenti del chiostro per uso di casa canonica, fu fatta la proposta di mettere in vista i resti del chiostro lombardo, che erano stati mascherati dai successivi rimaneggiamenti.

Stradella. — **Oratorio di S. Marcello a Montalino.** — Non essendosi ravvisato opportuno di prendere in consegna dal Demanio, come edificio monumentale, da conservarsi a carico dello Stato, il vecchio oratorio romanico con affreschi quattrocentisti, di S. Marcello, presso Stradella, si curò che la vendita al Comune di Stradella da parte dell'Amministrazione demaniale fosse fatta con alcune clausole dirette a garantire la tutela dei resti monumentali di quell'antica chiesa pievana.

Torre del Mangano. — **Certosa monumentale.** — Si è provveduto alla ordinaria manutenzione col fondo appositamente stanziato in bilancio.

Si è inoltre provveduto a non poche opere di manutenzione straordinaria, fra cui:

il restauro statico e artistico, nonchè l'isolamento dell'atrio di accesso;

il restauro interno ed esterno del fabbricato della foresteria, detto palazzo ducale;

l'ampliamento della zona di isolamento verso la parte absidale del tempio;

la prosecuzione dei restauri marmorei ai pavimenti e ad altre parti delle cappelle;

il radicale risanamento e restauro dei ricchi rivestimenti marmorei dell'abside settentrionale fiancheggiante l'altare maggiore;

il restauro statico del muro che forma parapetto e sostiene le colonne del piccolo chiostro;

il ripristino delle finestrate originarie in alcuni antichi locali prospettanti il piccolo e il grande chiostro;

il ripristino esterno del gran finestrone circolare che illuminava l'attuale locale del refettorio, quando era ancora chiesa del Convento;

il restauro dei prospetti dei vari corpi di fabbrica che costituiscono lo sfondo del lato meridionale del grande chiostro;

l'ultimazione del restauro del grande chiostro e delle annesse celle dei certosini;

l'inizio del restauro della cupola, gravemente deteriorata per difetto di costruzione e per il cattivo materiale usato;

l'incominciamento dei restauri alla facciata del tempio, previa riproduzione in gesso delle importanti sculture che le esigenze dell'opera potrebbero forse consigliare di rimuovere momentaneamente.

D'accordo col Demanio, vennero incluse nel nuovo contratto di affitto del podere nuove clausole intese a meglio garantire la buona conservazione del monumento.

VIGEVANO. — **Casa del Monte di pietà**, ora **Albergo del Cannone d'oro.** — Le pratiche fatte dall'Ufficio regionale di Torino a scopo di impedire la scomparsa di alcuni affreschi che sopra la facciata del Monte di pietà ricordavano l'antica destinazione dell'edificio quattrocentista, non condussero al risultato voluto. Fu però ottenuto che il proprietario della casa offrisse al Comune di trasportare l'affresco su tela e di conservarlo nella collezione comunale.

ID. — **Castello.** — D'accordo coll'Amministrazione militare, che attualmente occupa il monumentale castello degli Sforza, l'Ufficio regionale di Torino studiò un progetto di ristauro della loggetta aperta, detta di Bramante, la quale congiunge due ali del Castello, e che presentava serie minaccie di rovina.

I lavori relativi avranno principio appena il Ministero della guerra avrà stanziato i fondi necessari.

ID. — **Chiesa di S. Francesco.** — D'accordo con l'Ufficio regionale di Torino, furono eseguiti sotto la direzione dell'arch. prof. Gaetano Moretti, direttore dell'Ufficio regionale di Milano, importanti lavori di restauro nella chiesa parrocchiale di S. Francesco a Vigevano.

I lavori comprendono: il rialzamento della facciata, condotto sino a coprire la sopraelevazione della navata maggiore della chiesa, compiuta al principio dello scorso secolo; il riattamento dei cinque pinacoli e del fregio in terracotta che coronano la fronte; la riapertura di una nuova finestra a ruota pure decorata di terrecotte stampate, al posto della finestra originaria, che era stata deturpata durante la esecuzione di alcuni lavori nell'interno della chiesa; e il restauro del portale a sesto acuto, fregiato pur esso di terrecotte ornate.

ID. — **Case della Piazza Ducale.** — In seguito ad un cospicuo lascito pervenuto al Comune di Vigevano, si addiverrà al restauro della piazza Ducale costrutta per ordine di Lodovico il Moro, alla fine del 1400, e decorata con affreschi e graffiti, sotto la guida di architetti ducali.

L'Ufficio regionale di Torino ha già preso accordi con la Commissione incaricata di proporre le opere da eseguirsi, affinchè tra queste siano compresi lo scoprimento delle pitture e dei graffiti originari, che il tempo ed restauri hanno rispettato; il completamento delle parti mancanti con imitazioni possibilmente fedeli; e il ripristinamento dell'antica gronda delle varie case formanti il circuito della piazza Ducale.

Provincia di Sondrio

TEGLIO. — **Torre.** Fu conceduto un sussidio per le opere di consolidamento necessarie alla sommità dell'antica torre, ultimo avanzo dei fortilizi medioevali che proteggevano il paese da cui prese nome la Valtellina.

TIRANO. — **Chiesa parrocchiale di S. Martino.** — L'Ufficio regionale ha preso in esame un progetto per alcune modifiche da introdursi nella chiesa parrocchiale di Tirano.

REGIONE III. — VENETO

Provincia di Belluno

BELLUNO. — **Tomba di Caio Flavio Ostilio.** — Secondo la proposta del R. Ispettore, avv. Protti, l'Ufficio regionale prese accordi col Municipio, per una migliore conservazione della tomba di Caio Flavio Ostilio, tornata in luce nel 1480, quando, prolungandosi la navata settentrionale della chiesa di Santo Stefano, si scavarono le fondamenta del campanile.

Rimase stabilito che la tomba resterà in piazza Santo Stefano, ma che lo zoccolo sarà rialzato e protetto da una cancellata.

Belluno — **Palazzo della Prefettura.** — Sono continuati i lavori di restauro alla facciata del palazzo della Prefettura, interessante edificio della rinascenza, già destinato a dimora dei podestà e dei capitani inviati dalla Repubblica veneta.

id. — **Palazzo ex Piloni.** — La Deputazione provinciale ha fatto restaurare nel palazzo già Piloni, ove ha la propria sede, quattro affreschi raffiguranti le quattro stagioni, attribuiti a Cesare Vecellio.

id. — **Porta Rugo.** — Il R. Ispettore Protti ha rivolto premure al Comune affinchè sia provveduto alle opere urgenti per la conservazione della Porta Rugo.

Feltre. — **Fontana pubblica.** A cura dell'Ispettore dei monumenti a Belluno, furono rivolte premure al Municipio di Feltre affinchè sia restaurata la bella fontana di stile lombardesco posta nel centro della città.

Taibon. — **Chiesa parrocchiale.** — Il Ministero pagò la somma di lire 250, quale contributo nella spesa per alcuni lavori di risanamento.

Vallada. — **Chiesa di S. Simeone.** — Furono pagate dal Ministero lire 1000 per i lavori di risanamento del tetto, diretti a proteggere contro l'umidità gli affreschi di Paris Bordone.

Provincia di Padova

Padova. — **Battistero del Duomo.** — La Commissione conservatrice dei monumenti espresse parere favorevole per l'esecuzione dei lavori progettati dal pittore Antonio Bertolli per il restauro degli affreschi di scuola giottesca esistenti nel battisterio della Cattedrale, ed ha iniziato le pratiche perchè Comune, Provincia e Fabbriceria concorrano nella spesa all' uopo necessaria.

id. — **Chiesa di S. Antonio.** — La Commissione conservatrice dei monumenti espresse parere favorevole per la demolizione della cappella del Crocefisso nella chiesa del Santo, e per la sostituzione alla stessa di due finestre oblunghe, insistendo perchè il monumento del Ferrari resti conservato ove attualmente si trova vicino alla cappella stessa.

La stessa Commissione conservatrice diede parere favorevole all'esecuzione del progetto del pittore Gebhard Fughel per la decorazione di una delle otto cappelle dietro l'abside del tempio.

Padova. — **Chiesa degli Eremitani.** — Per levare l'ancona in terracotta di Giovanni Pisano, trasportandola nell'anticappella, e lasciare così scoperto l'affresco rappresentante l'Assunta di Nicolò Pizzolo, condiscepolo del Mantegna, fu compilato un preventivo di L. 585, già approvato dalla Commissione conservatrice dei monumenti. Si è domandato il concorso del Comune.

Levando dal fondo del coro la gran pala del Fiumicelli, seguace del Tiziano, restò scoperto l'affresco del Guariento, rappresentante il Trionfo della Religione, non deturpato fortunatamente da ristauri.

La Commissione conservatrice dei monumenti ha espresso parere favorevole all'esecuzione di un progetto dell'ing. cav. nob. Giulio Lupati per alcuni restauri da praticarsi alla chiesa degli Eremitani, allo scopo precipuo di dare al tempio maggiore aria e luce.

id. — **Chiesa di S. Sofia.** — Per il ripristinamento del coro del secolo XI, la ricostruzione di due arcate interne e lo scoprimento dell'affresco di scuola padovana, nascosto da un muro, sono in corso trattative per ottenere il contributo degli interessati nella spesa relativa, prevista in L. 1900.

id. — **Salone della Ragione.** — Le volte laterali del piano terreno, occupate dal mercato di polli morti e di frutta, mentre la parte centrale è ridotta a magazzini e botteghe, sono in istato indecente, contrario all'igiene, come al decoro del monumento.

La Giunta municipale ha fatto compilare un progetto, col quale « si ridurrebbe il piano terreno a mercato coperto, senza attentare ai pregi artistici del monumento, senza alterarne le primitive linee architettoniche, senza intaccarne la solidità statica ».

La Commissione dei monumenti diede voto favorevole, dopo aver sentito il parere di una speciale Commissione tecnica, la quale riconobbe che nessun danno deriverebbe dall'attuazione del progetto alla statica del monumento.

Il progetto fu approvato in massima dal Ministero, con alcune limitazioni e riserve relative specialmente all'impianto dell'illuminazione a luce elettrica.

id. — **Grandi arcate di Piazza delle Erbe.** — Furono abbattute le grandi arcate, resti d'antica fabbrica, la cui parte superiore fu demolita dopo un in-

cendio del 1420, sostituendo un tetto provvisorio. Esse non avevano alcun ornamento architettonico, tanto che non si poteva stabilire se appartenessero al decimosecondo, al decimoterzo o al principio del decimoquarto secolo; trovavansi in cattive condizioni, con un coperto cadente, per cui l'Ufficio regionale non credette di doversi opporre alla demolizione, proposta dal Municipio, in esecuzione di un antico progetto.

ABANO. — **Chiesa di Monteortone.** — L'Ufficio regionale ha avviato pratiche per ottenere il concorso degli interessati nella spesa necessaria per lo scoprimento degli affreschi, ritenuti opera di Jacopo da Montagnana, esistenti nella chiesa di Monteortone.

ALBIGNASEGO. — **Cappella di S. Tommaso.** — Ai lavori di restauro della Cappella di S. Tommaso, contenente gli affreschi del Campagnola, il Ministero contribuisce con un terzo nella spesa prevista di L. 1205. 28. Non sono ancora fissati gli altri contributi.

CITTADELLA. — **Mura.** — Furono ripresi i restauri alle antiche mura, nel tratto compreso fra le porte *Padova* e *Bassano*. Per necessità di bilancio, il pagamento del nuovo sussidio di L. 1000, promesso dal Ministero, fu rinviato all'esercizio finanziario 1902-1903.

ESTE. — **Palazzo dei Duchi d'Este.** — Furono ultimati i lavori necessari per l'adattamento e il restauro dei locali del palazzo dei Duchi d'Este, ove ha sede il Museo atestino. Nell'esercizio 1901-1902 furono pagate complessivamente L. 2861.59 per le opere di rafforzamento della parte centrale del palazzo, comprese le spese per assistenza, ecc.

LOZZO ATESTINO. — **Parrocchiale.** — Presso un antiquario di Venezia furono sequestrati marmi e colonne provenienti da un vecchio altare della chiesa parrocchiale di Lozzo Atestino, venduti abusivamente dalla Fabbriceria e dal parroco. La Procura Generale del Re a Venezia ordinò che gli oggetti sequestrati fossero ritirati dalla Fabbriceria.

Provincia di Treviso

TREVISO. — **Salone dei Trecento.** — Furono condotti a termine gli studi per il ripristinamento della scala esterna sulla facciata di levante. La nuova scala sarà costrutta da una parte sola, e cioè a destra di chi guarda la facciata, perchè, volendo rifare la scala da ambe le parti, come doveva essere in origine, occorrerebbe tagliare le arcate del cinquecento, costruite quando la scala era demolita.

Il Ministero si è riservato di concedere un sussidio sui fondi del bilancio per l'esercizio 1902-1903.

ID. — **Chiesa di S. Nicolò.** — Furono eseguiti, sotto la direzione del R. Ispettore Bailo, alcuni urgenti lavori di manutenzione.

ID. — **Porte della città.** — Furono eseguiti alcuni piccoli lavori di sistemazione alle porte di S. Tommaso, ora Mazzini, e dei SS. Quaranta, ora Cavour.

ID. — **Porta dell'Ospedale civile.** — A spese dell'Amministrazione proprietaria, fu spostata di qualche centimetro e messa in linea col nuovo fabbricato la porta lombardesca, e fu sistemato e ricollocato in mezzo all'arco il dipinto di stile tiepolesco (Canal).

FOLLINA. — **Chiostro di S. Maria della Follina.** — Compiute le pratiche per l'espropriazione del pian terreno, cominciato il lavoro di ripristino a spese del Ministero e degl' interessati e sotto la direzione del R. Ispettore, ingegnere Troyer, fu riconosciuta la opportunità di espropriare anche il piano superiore. In vista però delle esagerate esigenze degli espropriandi, si limitarono le pratiche all'espropriazione della servitù di passaggio pel chiostro per gli abitanti di tre lati dello stesso, e all' espropriazione del quarto lato, pel quale è impossibile togliere il passaggio.

PEDEROBBA. — **Chiesa di S. Sebastiano.** — In seguito al buon risultato di alcuni saggi di scoprimento eseguiti dal pittore Carlini, si è deciso in massima, su parere del prof. Cantalamessa, Direttore della R. Galleria di Venezia, di rimettere in luce alcuni affreschi del quattrocento, coperti dal latte di calce.

Sono in corso le pratiche per ottenere che gli enti locali concorrano, in giusta misura, nella spesa relativa.

Vittorio. — **Duomo di Serravalle.** — Gli antichi portelli d'organo, (ora appesi alle pareti della cappella maggiore) opera di Francesco da Milano, erano ammuffiti a cagione dell'umidità, per essere troppo attaccati alle pareti. Furono allontanati in modo da lasciar passare l'aria tra i dipinti e le pareti. Il Ministero pagò un terzo della spesa.

Provincia di Udine

Udine. — **Castello.** — Furono rinnovate la cornice di coronamento dell'avancorpo della parte di tramontana, la cornice di ponente e quella di mezzogiorno radicalmente riparata.

Continuarono le riparazioni ai quadri del soffitto, giusta il preventivo approvato dal Ministero.

id. — **Chiesa di S. Antonio presso il palazzo arcivescovile.** — Vennero messe a nudo, durante i restauri della chiesa, alcune pitture che erano ricoperte dall'intonaco e tutte picchiettate perchè l'intonaco stesso avesse potuto far presa, di guisa che furono guastate. Tuttavia si possono scorgere ancora bene i dipinti ed il loro carattere, che apparisce, per due quadri del 1400, e per le figure presso l'altare, del 1600. La Commissione conservatrice, visitati i dipinti, suggerì di lasciarli scoperti, riservandosi di farne eseguire le fotografie ed eventualmente, qualora fosse ravvisata la opportunità, anche la riparazione.

id. — **Palazzo arcivescovile.** — Sono in corso trattative per il restauro degli affreschi del Tiepolo esistenti nel palazzo.

Il Ministero di grazia e giustizia e dei culti ha già promesso un sussidio.

Casarsa della Delizia. — **Chiesa antica.** — L'Ufficio regionale ha compilato un progetto per la sistemazione degli affreschi del Pordenone e di Amalteo, esistenti nella chiesa. Il Comune ha accettato di concorrere con lire 100 nella spesa relativa, prevista in lire 1100.

Cividale. — **Duomo.** — L'Ufficio regionale approvò il progetto della Fabbriceria di riporre sul pavimento del Duomo le lapidi con iscrizioni non anteriori al secolo XVI.

Cividale. — **Chiesa di S. Francesco.** — Il Ministero ha approvato il progetto della Fabbriceria, completato dalla Commissione dei monumenti e dall'Ufficio regionale, per la riapertura delle originarie lunghe finestre, cinque al lato sud, una nel fianco della crociera destra, due dietro l'altare; per l'allungamento di quattro finestroni, due nell'abside maggiore, due nelle cappelle laterali; per la chiusura d'una finestra barocca; per la riparazione del fregio del dipinto che ricorre sulle pareti interne della chiesa.

Il Ministero concorre con lire 500 nella spesa, prevista in lire 1300.

id. — **Tempietto di S. Maria in Valle.** — Essendosi appianate le divergenze sorte tra l'Ufficio regionale e la Commissione conservatrice dei monumenti, in ordine alla collocazione delle lapidi moderne, agli assaggi per l'abbassamento del pavimento e della sistemazione dei gradini, si porrà mano con sollecitudine ai lavori.

Il Ministero ha offerto un contributo di lire 400.

Enemonzo. — **Chiesa di Fresis.** — Si è ottenuto dal Ministero di grazia e giustizia e dei culti un sussidio di lire 200 per alcuni lavori diretti a conservare gli affreschi del coro.

Marano Lagunare. — **Torre.** — Malgrado gli sforzi dell'Ufficio regionale, che voleva allacciare conservando, vinse il progetto di demolire in parte per ricostruire. Venne deciso di lasciare intatta la base colle inscrizioni, rimettendo i busti dei provveditori che ora giacciono nei magazzini, cominciando la demolizione da un terzo della torre in su, e ricostruendola esattamente com'è e cogli stessi materiali.

È prevista una spesa di lire 14,500. L'Ufficio regionale non credette di poter proporre al Ministero alcun contributo.

Porcia. — **Chiesa di Palse.** — Si sta erigendo una chiesa nuova e per la continuazione del lavoro diventa necessaria la demolizione della vecchia chiesa di S. Martino di Palse, nella quale esistono dipinti a fresco di pura decorazione, con buona intonazione di colori, ma di disegno scorretto. L'Ufficio regionale volle che fosse interrogata la Commissione dei monumenti.

Pordenone. — **Campanile del duomo.** — Pel restauro del pinacolo del campanile del duomo, l'Ufficio regionale ha compilato un preventivo di lire 12,000;

ma la Fabbriceria non ha mezzi e il Consiglio provinciale di Udine non volle concorrere.

La Giunta votò dapprima lire 2000 approvate ad unanimità, mentre a maggioranza solo accettò la proposta di sostituire un pinacolo più consono all'architettura del campanile.

L'Ufficio regionale si oppose alla sostituzione, volendo che fosse reintegrato il pinacolo esistente e domandò lire 3000 al Comune, lire 3000 all'Economato dei benefizi vacanti, nel qual caso le altre 6000 lire sarebbero date dal Ministero.

Il Municipio, ritornando sul suo voto, approvò la somma di lire 4000 proponendosi di cavare lire 1500 da un mutuo, e sperando che l'Economato desse lire 500, arrivando così alla metà della somma; ma l'Economato sinora non offrì che 300 lire. L'Ufficio regionale stanziò lire 6000 in tre esercizi.

Sesto al Reghena. — **Chiesa.** — In occasione del progetto di ripristino dell'antica chiesa, da effettuarsi togliendo le fabbriche addossate, furono dall'Ufficio regionale ordinati assaggi per vedere se sotto il latte di calce si con servino antichi dipinti.

Tricesimo. — **Chiesa maggiore.** — In seguito a premure della Commissione conservatrice e della R. Prefettura, il Comune ha stanziato lire 600 per la costruzione di una bussola a difesa della porta monumentale. Si attende comunicazione del progetto relativo.

Provincia di Venezia

Venezia — **Palazzo Ducale.** — Si è provveduto alle opere di ordinaria manutenzione del palazzo, col fondo di lire 9000 stanziato in bilancio.

Furono inoltre spese per i lavori seguenti:

Facciata Rio di Canonica	L.	2734.47
Cancelleria ducale superiore	»	631.85
Cancelleria inferiore	»	5320.04
Ritenute metalliche	»	2187.08
Museo archeologico, corridoio.	»	470.54
Vetrate a rulli Museo. Sala busti	»	1311.55
Antica abitazione del Doge	»	6294.87

Riporto	L.	18950.40
Finestre e muri antichiesetta	»	244.18
Sala Bussola e tre Capi	»	1279.97
Scalette antiche prigioni dette Pozzi	»	249.08
Manutenzione straordinaria	»	3241.55
TOTALE	L.	23965.18

***

Per il Leone da ripristinare in alto rilievo sul verone della facciata verso il Molo, la Commissione nominata dal Ministero conchiuse con lo scultore Bortotti il contratto, per lire 5500, ma poscia la Commissione ha espresso il voto che gli sieno pagate almeno lire 7000. Il Ministro, però, si è riservato di deliberare così sul lavoro come sul prezzo.

Per la ricostruzione del Leone col doge Cristoforo Moro, in tutto tondo, in faccia alla scala dei giganti, il Ministero decise che fosse aperto il concorso.

In seguito ad asta pubblica, furono aggiudicati all'impresa Torres i lavori per il trasporto della Biblioteca Marciana dal palazzo Ducale al palazzo della Zecca, e le opere pel restauro e l'adattamento di quest'ultimo edificio.

Pel ristauro delle carte geografiche che ornano le pareti della sala dello Scudo, ora Museo archeologico, l'Ufficio regionale mandò al Ministero un preventivo di lire 486, approvato dal cav. Cantalamessa, Direttore della R. Galleria.

L'Ufficio regionale consegnò in deposito al Museo civico due pietre, una con lo stemma Lion, l'altra con l'iscrizione relativa, giacenti in un locale terreno del palazzo ducale, e provenienti dalla cappella del Rosario in chiesa San Giovanni e Paolo, in attesa che si stabilisca di rimetterle al loro posto originario.

Tassa d'ingresso. — I proventi della tassa d'ingresso continuano il loro movimento ascendente.

Nell'esercizio finanziario 1901-1902 essi ammontarono a lire 84,307, con un aumento di lire 2966, in confronto dell'esercizio precedente.

VENEZIA. — **Basilica di S. Marco.** — Fu provveduto alla manutenzione ordinaria e ad altri bisogni del monumento coi fondi della dotazione annua di lire 51852.12.

Venezia. — **Chiesa di S. Apollinare.** — È stato finalmente soddisfatto il voto formulato da molti, e, fra altri, dal Cicognara, sino dal principio del secolo passato: il bellissimo gruppo del Rinascimento attribuito al Dantone, rappresentante il general Vittor Cappello innanzi a S. Elena, fu riposto nell'archivolto della porta, che era un giorno di S. Elena. Così il monumento è almeno parzialmente reintegrato.

Il trasporto fatto a spese del Ministero costò L. 1022.10.

id. — **Chiesa di S. Caterina, ora del Liceo-convitto Marco Foscarini.** — L'Ufficio regionale ha dovuto richiamare l'attenzione del Rettore del Convitto sui danni arrecati dalla pioggia ai dipinti (appena restaurati) di Iacopo Tintoretto, sulla parete destra per chi entra nella Cappella maggiore. Il Rettore ha provveduto al risanamento del tetto.

Pel restauro ai dipinti del Tintoretto furono pagate dal Ministero al pittore Zennaro L. 350.

Abbattendo un tavolato nell'ex-convento, in un locale ora ad uso di scuola, fu scoperto un sarcofago d'un Grimani del secolo XV. L'Ufficio regionale provvide a farlo rimanere in vista.

id. — **Chiesa di S. Fosca.** — L'Ufficio regionale scrisse al R. Prefetto allo scopo d'impedire la costruzione d'un terzo piano d'una casa presso il campanile di S. Fosca, il quale è iscritto tra gli edifici degni di tutela, quale monumento del secolo XV, e non deve essere tolto alla vista del pubblico.

id. — **Chiesa di S. Francesco della Vigna.** — Nella spesa per il ristauro del tetto, prevista in L. 3025. 97, l'Economato dei benefici vacanti contribuisce con L. 1080, la Fabbriceria con L. 750 e il Ministero col rimanente, e cioè con L. 1275. 97.

Nella Cappella Grimani fu rimesso in luce il dipinto su pietra di Francesco Zuccaro, rappresentante l'Adorazione dei magi; spostando la copia del Gregoletto, che lo copriva.

Pel restauro del dipinto attribuito a Iacobello del Fiore in sagrestia, e della Madonna, dell'antica scuola veneta, ora collocata sopra la tomba di Matteo da Basci, a sinistra di chi sale i gradini della Cappella maggiore, lo Spoldi ha presentato un preventivo di L. 273. Il Ministero approvò in massima, ma chiese il concorso degli enti interessati.

VENEZIA. — **Chiesa di S. Giacomo dall'Orio.** — Per assicurare l'angolo di un depositorio annesso alla chiesa e provvedere alla base del castello delle campane, furono spese dall'Economato L. 223. 11, su perizia di L. 220 compilata dall'Ufficio regionale.

ID. — **Chiesa di S. Giobbe.** — Sono in corso i lavori di restauro al coro. Nella spesa concorrono: il Ministero della pubblica istruzione con L. 1200 circa; l'Economato dei benefizi vacanti con L. 200 e la Fabbriceria con L. 300.

ID. — **Chiesa dei Ss. Giovanni e Paolo.** — Furono eseguiti alcuni lavori per la sistemazione del castello provvisorio delle campane e l'assicurazione degli stucchi esistenti nella cappella dell'Addolorata.

Il Ministero della pubblica istruzione ha concorso, in ragione della metà, nella spesa relativa.

ID. — **Chiesa di S. Giorgio in Isola.** — Furono eseguiti, a spese dell'Economato dei benefizi vacanti, alcuni lavori di riattamento della copertura, danneggiata dalla grandine.

ID. — **Chiesa di S. Maria Assunta, vulgo dei Gesuiti.** — Sono incominciati i restauri del tetto e delle vetrate. La spesa è prevista in L. 2500 circa, e in essa concorrono, l'Economato dei benefizi vacanti in ragione di un terzo, e il Ministero della pubblica istruzione per i rimanenti due terzi.

ID. — **Chiesa di S. Maria Gloriosa dei Frari.** — Furono pagate dall'Ufficio regionale L. 218. 73 per restauri alle bifore dell'abside centrale.

Per scoprimento d'affreschi sulle nervature della cupola, il Ministero concorse con L. 450. 73, il parroco con L. 500.

Per continuare lo scoprimento degli affreschi nella chiesa, l'Ufficio regionale presentò nuova perizia di L. 1000, e il Ministero mandò una prima anticipazione di L. 500, che furono impiegate nello scoprimento d'affreschi della Cappella della sagrestia.

Furono ultimati i lavori per l'isolamento delle absidi a tramontana, pei quali il Ministero paga L. 1779. 26.

L'Ufficio regionale si rivolse al Municipio per un concorso nella spesa di espropriazione per l'isolamento delle altre tre absidi a mezzogiorno.

Fu isolata l'absidula della sagrestia e fu assicurata con cintura metallica, demolendo il casotto addossato.

L' Ufficio regionale si oppose al calco dei particolari del monumento Bon, in terracotta e friabilissimi.

VENEZIA. — **Chiesa di S. Maria Maggiore.** — Urgendo preservare da rovina alcune parti del campanile, l'Ufficio regionale prese accordi con l'Amministrazione della manifattura tabacchi, utente dell'immobile.

ID. — **Chiesa di S. Maria Mater Domini.** — Per le riparazioni al tetto ed alle vetrate, il Ministero della P. I. ha promesso un sussidio di L. 605.11.

ID. — **Chiesa della Madonna dell'Orto.** — Pel risarcimento della facciata, ora a marmorino, che dovrebbe essere rimessa a paramento visto, ponendo in luce le cornici in cotto, l'Ufficio regionale ha compilato una perizia di L. 550, ed ha avviato pratiche con gli enti interessati per ottenere il loro concorso nella spesa.

ID. — **Chiesa di S. Maria del Rosario, vulgo Gesuati.** — L'Ufficio regionale, protestando contro lo stridente effetto delle oleografie rappresentanti la *Via Crucis*, collocate sopra le cornici delle basi dei pilastri, volle che fossero portate sopra le porticine laterali delle sei cappelle, e ai lati delle bussole della porta d' ingresso, ove rimangono meno in vista.

ID. — **Chiesa di S. Nicolò dei Tolentini.** — A spese del Demanio e sotto la direzione dell'Ufficio tecnico di finanza, si fecero allacciature metalliche per trattenuta degli archivolti della navata centrale; due furono applicate alle volte sulle quali s' imposta la cupola, altre nel presbiterio e nel coro.

ID. — **Chiesa della Pietà.** — L'Ufficio regionale, in seguito al lascito Fiorentini per il completamento della facciata, diede il voto per l'esecuzione del progetto Massari già incominciato e giunto oltre alla metà, scartando qualsiasi progetto di stile diverso da quello della chiesa.

Tale parere, nel quale concordarono i varii corpi consultivi, fu approvato dal Ministero.

ID. — **Chiesa del Redentore alla Giudecca.** — L'Ufficio regionale pagò L. 114.70 per riparare i danni derivati dalla pioggia, che penetrava attraverso le fenditure, sia dalla cella delle campane, sia dall'angolo del frontone della facciata.

Venezia. — **Chiesa di S. Sebastiano.** — Da un locale vicino alla sagrestia, che era un antico oratorio, furono levati gli antichi dossali e trasportati sulle pareti della cappella maggiore, giusta perizia dell'Ufficio regionale di L. 550, pagate dal Ministero.

Per l'intonacatura della facciata furono spese L. 381.80 dall'Economato dei benefizi vacanti.

id. — **Chiesa dei Ss. Simeone e Giuda, vulgo S. Simon piccolo.** — Per la sistemazione della gradinata d'accesso furono spese L. 2173.91; concorsero: il Ministero della P. I. con L. 786.96, il vicario con L. 786.95, l'Economato dei benefizi vacanti con L. 600.

id. — **Chiesa di S. Stefano.** — Per lavori di restauro al tetto, nonchè per scopertura degli affreschi e restauro degli stalli del coro, fu compilata una perizia complessiva di L. 29,800; il Ministero della istruzione pubblica concorre per un terzo, l'Economato con L. 2500; supplirà al resto il parroco con offerte sue e dei privati.

Il restauro del tetto è compiuto.

Lo scoprimento degli affreschi si va facendo, e costò nel passato esercizio L. 2044.71.

Quanto al coro di legno intagliato (firmato Marco da Vicenza, mentre, giusta un documento, il pagamento fu fatto a un Lunardo Scalomanzo, incisore), esso trovasi in pessimo stato e i bisogni sono molto maggiori dei presunti. Mancano pezzi di tarsia, pezzi d'intaglio furono asportati da urto di strumenti contundenti, non si trovano dodici piccoli busti delle cuspidi e sono perdute in gran parte le dorature.

Fu deciso di completare i pezzi mancanti delle tarsie e i pezzi d'intaglio sulle traccie di ciò che rimane, ma non di rifare i piccoli busti, nè le dorature.

Fu incaricato il prof. Cadorin di fare un saggio di restauro che fu riconosciuto lodevole. Il parroco si obbligò a pagare L. 1666, cioè due terzi della somma prevista pei soli lavori del coro.

id. — **Chiesa di S. Zaccaria.** — Per fissare due grandi lastre di piombo smosse dal vento sulla cupola, furono pagate dall'Ufficio regionale L. 56.34.

id. — **Ex Scuola di S. Marco, ora Ospedale civile.** — Il magnifico soffitto di legno intagliato del quattrocento, nella sala di S. Marco, è in condi-

zioni pessime, per le corrosioni dei tarli e i danni cagionati dal tempo. L'Ufficio regionale si è rivolto al Consiglio d'amministrazione per ottenerne le necessarie riparazioni. Ha trovato buone disposizioni, e intanto ha consigliato un esperimento parziale col liquido disinfettante del Trois, già adoperato con buon esito pel risanamento d'antichi legni intagliati.

VENEZIA. — **Ex convento della Carità.** — Per lavori eseguiti, giusta le polizze liquidate dall'Ufficio regionale nell'esercizio 1901-1902, furono spese L. 5261.97; e per i restauri dei lucernari, in tre esercizi, L. 5115.56.

ID. — **Fili telefonici sui monumenti.** — Per salvare i monumenti dalle reti telefoniche e far rispettare l'art. 7 della legge 7 aprile 1892 sull'esercizio dei telefoni, articolo secondo il quale, quando sia necessario collocare fili telefonici su monumenti pubblici, o aventi merito artistico o storico, si debbono prescrivere i modi per rimuovere da essi ogni danno e conservarne l'effetto artistico, l'Ufficio regionale fece l'elenco dei monumenti, chiese e campanili, ecc., cui sono addossati fili telefonici e lo comunicò al Prefetto, il quale curò che fossero rispettate le disposizioni governative, facendo levare i fili ove non dovevano stare.

CHIOGGIA. — **Oratorio di S. Martino.** — Furono pagate per lavori di restauro: dal Ministero, L. 350; dalla Fabbriceria, L. 50; dal Comune, L. 100; dall'Economato, L. 200.

Occorrendo nuovi lavori, fu compilata una perizia suppletiva di L. 400 per l'esecuzione della quale sono già assicurati i contributi di quasi tutti gli interessati.

CONCORDIA. — **Chiesa.** — In seguito a grave pericolo di rovina della chiesa fu deciso di ricostruirla cogli stessi materiali, secondo lo stile primitivo. La facciata da demolirsi ebbe già a subire qualche manomissione.

JESOLO. — **Chiesa di S. Cassiano.** — Il prof. Gherardini, soprintendente ai musei e scavi del Veneto, comunicò una relazione del dott. Joppi, membro della Commissione dei monumenti d'Udine, con un documento del 1670, sul rinvenimento dei corpi dei Ss. Antonio, Ranieri e Giuliano; interessante perchè vi si legge la descrizione della chiesa, ora distrutta, già cattedrale di Jesolo.

Murano. — **Chiesa di S. Donato.** — Per lavori al tetto furono pagate: dal Ministero della P. I., L. 183.79; dal Municipio L. 300; dalla Fabbriceria L. 300; dall'Economato L. 300. In complesso L. 1083.79.

id. — **Chiesa di S. Michele.** — A cura dell'Ufficio regionale fu sostituita una conduttura subacquea ai fili aerei del telefono fra S. Michele e l'isola di Murano, fili che deturpavano il campanile.

Pellestrina. — **Chiesa di S. Vito.** — Nell'incendio dell'ottobre 1901 furono levati da questa chiesa frammenti di soprarizzo e un quadro d'ignoto: *L'Apparizione della Vergine.* In seguito ad inchiesta dell' Ufficio regionale risultò che i frammenti furono restituiti alla Fabbriceria e che il quadro fu depositato nella chiesa degli Ognissanti.

Stra. — **Villa Nazionale.** — Si è provveduto alla manutenzione ordinaria della Villa con la dotazione annua di L. 7000. Furono spese inoltre L. 912.81 per lavori di riordinamento delle gradinate di accesso al parco.

Provincia di Verona

Verona. — **Palazzo Scaligero, ora palazzo provinciale.** — Il Ministero, in base al voto della Giunta superiore di belle arti, approvò il progetto di riordinamento della facciata verso la piazza dei Signori, com'era stato compilato dall'Ufficio tecnico provinciale, con le avvertenze e cautele suggerite dall'Ufficio regionale e dalla Commissione dei monumenti.

Il progetto riguarda la stuccatura e pulitura della facciata, da eseguirsi in modo da lasciar scoperta l'attuale muratura di cotto, opportunamente restaurata e ripresa ove occorra, facendo rimanere visibili le antiche vestigia della facciata.

La Giunta superiore di belle arti ha poi insistito per la demolizione dello stemma moderno sovrapposto alla porta del Sanmicheli, a fine di lasciar perfettamente libera quella parte importantissima della facciata, potendo il nuovo stemma essere murato sulla parete tra una finestra e l'altro, in guisa da non formar parte della composizione sanmicheliana.

VERONA. — **Ex palazzo del Capitano, ora Tribunale.** — Il Ministero ha accettatò di concorrere, in ragione della metà, nella spesa pel trasporto su tela e telaio degli affreschi esistenti sotto le volte del palazzo. La spesa prevista è di L. 330.

ID. — **Piazza delle Erbe.** — In seguito a polemiche sorte per la demolizione delle antiche case di piazza delle Erbe, il Ministero affidò ad una speciale Commissione l'incarico di studiare sopra luogo la questione.

La Commissione presentò un rapporto in senso assolutamente sfavorevole ad ogni progetto di alterazione delle linee attuali della piazza. In egual senso si pronunciarono il locale vice-ispettore dei monumenti e l'Ufficio regionale di Venezia.

ID. — **Torre di S. Zeno, detta di Re Pipino.** — Essendo stato in Consiglio comunale raccomandato di far rimettere nello stato pristino la torre detta di Re Pipino, nella quale si vedono ora aperte finestre di stile incompatibile col carattere del monumento, l'Ufficio regionale chiese schiarimenti al sindaco, il quale disse non essere alieno dall'accettare la raccomandazione in massima, ma dover soprassedere per ragioni di economia.

ID. — **Antico stallaggio detto “Stal de le arche„.** — Essendosi il compratore obbligato per contratto a rispettare il carattere monumentale dell'edificio, ed avendolo egli, non solo alterato, ma spogliato di una Madonna a mezzo busto col Bambino, in stucco, attribuita alla scuola di Donatello, e ch'era infissa sul pianerottolo della scala, l'Ufficio regionale, autorizzato dal Ministero, chiese ed ottenne dal Municipio che si procedesse in via legale contro il proprietario dell'immobile.

ID. — **Arche scaligere.** — La Commissione conservatrice ha rivolto premure al Municipio affinchè sia coperta con un piovente di vetro l'arca di Giovanni Scaligero.

ID. — **Palazzo Serego degli Allighieri.** — Si fecero pratiche coi proprietari per ottenere che sia lasciata al suo posto la statua di Dante e che non sia più oltre guastata la facciata del palazzo.

ID. — **Antiche misure.** — Si provvide alla buona conservazione delle antiche misure infisse sulla tavola di marmo a S. Zeno Maggiore, nella tri-

buna volgarmente detta la *berlina*, in piazza delle Erbe, e nella casa dei Mercanti, ove ha sede attualmente la Camera di commercio.

VERONA. — **Palazzo Bevilacqua.** — La Commissione conservatrice ha disposto nuovi studi intorno al progetto per il collocamento di una lapide sulla facciata del palazzo.

ID. — **Puteali.** — Il R. vice ispettore dei monumenti, cav. Sgulmero, denunciò la vendita di sei puteali in Verona, i quali appartenevano alle seguenti case: Saladini dei Moreschi; Banda, ora Conati; Reggio, già Ramboldi; Orti di Spagna a S. Zeno Maggiore; casa Bonamico e casa Sagramoro.

In seguito ad istruzioni date dall'Ufficio regionale alla Commissione di esportazione, fu riconosciuto in Venezia e fu trattenuto uno dei puteali, quello di casa Banda.

ID. — **Chiesa di S. Anastasia.** — A cura dell'Economato fu riattato il tetto delle cappelle Pellegrini e Cavalli. Furono spese L. 2500.

La Giunta amministrativa, in seguito a domanda dell'Economato, ha proclamato l'obbligo nel Comune di concorrere in tale spesa, giusta le prescrizioni del decreto imperiale 5 gennaio 1808, combinato coll'art. 299 della legge comunale e provinciale, che pone a carico dei Comuni le spese per la conservazione degli edificii serventi al culto, quando manchino di mezzi le fabbricerie. Il Comune ricorse in appello.

L' affresco del Pisanello, trasportato su tela e telaio, fu rimesso al suo posto nella cappella Cavalli.

La spesa di L. 1550 occorsa per il trasporto e per il palco di servizio fu ripartita fra la deputazione provinciale, il municipio e il Ministero.

ID. — **Ex-chiesa di S. Croce.** — Furono presi accordi con l'amministrazione militare, utente della ex-chiesa di S. Croce, in ordine ad una migliore conservazione dell'edifizio.

ID. — **Chiesa di S. Domenico.** — Fu raccomandato al Municipio di mantenere nella loro integrità la chiesa e l'ex-convento di S. Domenico, quando il Comune, per effetto della legge 7 luglio 1866, n. 3096, sarà entrato in possesso di quei pregevoli edifizi della prima metà del secolo XVI.

ID. — **Ex-chiesa di S. Felicita.** — La Commissione conservatrice ha preso nota della vendita di un arco stemmato e inscritto, del secolo XVI, fatta per L. 400 dal conte Cipolla, attuale proprietario della ex-chiesa.

Verona. — **Chiesa di S. Giorgio in Braida.** -- Furono spese L. 254.74 per riparare i danni cagionati dalla grandine alla copertura della chiesa. Il Ministero concorse con L. 125.

id. — **Chiesa di S. Lorenzo.** — La Giunta superiore di belle arti ha dato voto favorevole al lavoro di scoprimento del pavimento originario, alla condizione che sieno lasciati al livello attuale i sigilli sepolcrali, e, rispettando le lastre originarie del pavimento scoperto, sieno sostituite le mancanti con lastre del medesimo tipo. Per questo lavoro è stanziata nel bilancio regionale la somma di L. 1000, da pagarsi in due esercizi.

id. — **Chiesa di S. Floriano.** — La fabbriceria della chiesa di S. Floriano, mossa dal desiderio di rendere più estetico e più conforme all'antico il sacro edificio, così nell'interno come all'esterno, domandò di poter costruire un nuovo coro della nave maggiore, demolendo almeno in parte l'attuale, che è opera probabilmente del 1747 e non riveste alcun pregio storico o artistico.

La nuova costruzione si inspira ad un vecchio disegno del 1171, che dà approssimativamente la figura dell'abside e delle absidule romaniche come esistevano in quell'epoca.

La Commissione conservatrice ha accolto la domanda della fabbriceria, raccomandando che venga provveduto anche al restauro della facciata.

id. — **Chiesa di S. Maria in Organis.** — Furono spese L. 250 per i lavori di assicurazione delle tarsie della sagrestia, attribuite a Fra Gio. da Vicenza, lavori eseguiti sotto la direzione del vice-ispettore Sgulmero.

id. — **Chiesa dei Ss. Nazario e Celso.** — Pei restauri della cappella di S. Biagio, a preservazione degli affreschi di G. M. Falconetto, l' Ufficio regionale propose alcuni lavori di carattere costruttivo per l'importo di L. 4250. Sono in corso trattative per assicurare il concorso degli enti interessati.

Quanto agli affreschi, si fece un saggio parziale di pulitura, che costò L. 200, pagate dal Ministero, più L. 118 pel palco di servizio; ma, visto che per la grande estensione degli affreschi, la pulitura generale costerebbe dalle otto alle diecimila lire, i lavori furono rinviati a miglior tempo.

Per trasporto su tela e telaio di due tavole del Montagna è prevista una spesa di L. 600. Però il cav. Cantalamessa opinò che le tavole non sieno in

istato da rendere necessario il trasporto e che basti fissarvi il colore, come si farebbe sulla tela. Fu ordinato quindi un nuovo preventivo in questo senso.

VERONA. — **Chiesa di S. Paolo in Campo Marzio.** — Essendosi il parroco mostrato disposto a cedere l'uso d'una parte della terrazza, da lui ora posseduta, a fine di giovare alla migliore conservazione dei dipinti della cappella Marogna, l'Ufficio regionale allestì un preventivo per la demolizione del ramo della detta terrazza retrostante all'altare, e per l' aereazione e il risanamento della parte esterna dell'altare stesso.

ID. — **Ex chiesa di S. Procolo.** — Avendo l' Amministrazione militare deciso di retrocedere al Demanio l'ex chiesa di S. Procolo e i fabbricati annessi, furono avviate trattative per la cessione della cripta al Municipio, in uso gratuito.

ID. — **Chiesa di S. Teuteria.** — In seguito a premure rivolte dalla Commissione conservatrice, furono eseguiti, a spese della fabbriceria dei SS. Apostoli, utente della chiesetta, alcuni restauri ai tetti.

ID. — **Chiesa della S. Trinità.** — Il Ministero accettò di concorrere con L. 2666 nella spesa di L. 8000 occorrente per il restauro generale dei tetti. Fu già pagata una prima rata di L. 666.

ID. — **Chiesa di S. Zeno.** — Il Consiglio ospitaliero di Verona, annuendo al desiderio espresso dal benemerito vice-ispettore Sgulmero, fece fissare sui muri del chiostro di S. Zeno i sigilli sepolcrali e i frammenti di lapidi romane che si trovavano dispersi lungo i portici. I sigilli e i frammenti furono fissati fuori muro, con chiavelle di ferro fermate in Portland, in modo che si possono vedere completamente anche nei loro spessori.

ID. — **Ex chiesa di S. Antonio abate a S. Michele extra.** — L'antica chiesa coll'annesso ospedale è ora distrutta. Rimanevano però ai lati d'un moderno portone due statuine antiche: l'*Angelo* e l'*Annunziata*, le quali furono vendute dal proprietario dell'immobile su cui erano infisse, sebbene potessero considerarsi soggette a servitù pubblica. Il venditore dichiarò che non sapeva a chi l'avesse vendute; ma tale dichiarazione non libera dalla responsabilità della vendita, se la vendita è illegittima. L'Ufficio regionale ha invitato la Commissione d'esportazione ad esercitare la opportuna vigilanza.

Belfiore. — **Chiesa di S. Maria.** — Il Ministero autorizzò alcuni lavori di allacciatura metallica delle pareti e di restauro al tetto delle navate laterali.

La spesa prevista è di L. 3800, e in essa concorrono la fabbriceria, il Municipio, la Provincia e il Ministero della P. I.

Peschiera. — **Chiesa di S. Benedetto.** — Furono autorizzati i lavori di ampliamento proposti per la chiesetta di S. Benedetto fuori le mura, e furono suggerite le cautele da osservarsi per la migliore custodia di alcuni oggetti artistici che adornano la detta chiesetta.

S. Pietro Incariano. — **Chiesa di S. Giorgio Ingannapoltron.** — L'Ufficio regionale, volendo ricostruire l'antico ciborio, fece pratiche per ottenere due colonnine che si trovano ora nel Museo Maffeiano, ma incontrò ostacoli insuperati, essendo quelle colonnine acquisite al Museo da oltre un secolo e mezzo, ed essendo già state illustrate come proprietà del Museo.

Pel riatto del tetto furono pagate dal Ministero L. 280.89.

id. — **Chiesa di S. Floriano.** — Si è permesso alla Fabbriceria della pieve di S. Floriano di distruggere a tutte sue spese l'attuale coro di detta pieve e di rifarlo, pure a sue spese, con uno stile più consono a quello della chiesa.

Sant'Ambrogio di Valpolicella. — **Pieve.** — Sono in corso studi per la ricostruzione dell'insigne ciborio dell'epoca longobarda.

Provincia di Vicenza

Vicenza. — **Duomo.** — Essendosi proposto di levare dalla facciata statue, pinnacoli e pezzi di cornicione, che pel loro stato di decomposizione costituiscono un pericolo, la Commissione conservatrice dei monumenti espresse il voto che la facciata sia conservata fino al secondo cornicione, salvo a riparare ai guasti verificatisi; e che per i restauri. si ritorni possibilmente alle presumibili forme antiche, basandosi sulle memorie storiche, sugli elementi di fatto e sui criterii che può fornire la costruzione che si conserva intatta.

Il progetto dei lavori dovrà essere sottoposto all'esame dell'Ufficio regionale.

Dalla Fabbriceria del Duomo e dal Comune, con l'approvazione e il concorso della Commissione conservatrice dei monumenti, si fecero, dal marzo 1900 al gennaio 1901, studi e trattative per l'abbattimento della casa del sagrestano, addossata alla base della torre campanaria.

VICENZA. — **Chiesa di S. Agostino.** — Furono eseguiti vari lavori di restauro a tutto il coperto, alla porta maggiore e al pavimento. Il Ministero ha conceduto un sussidio di L. 300.

ID. — **Chiesa dei Ss. Felice e Fortunato.** — La Commissione dei monumenti approvò il progetto di restauro ed abbellimento della cripta, l'erezione d'un nuovo altare, e la sostituzione delle quattro colonne che si trovano attorno all'altare stesso.

L'Ufficio regionale, esaminato il progetto, lo mandò al Ministero approvandolo, esprimendo però l'avviso che i nuovi capitelli debbano conservare la forma dei capitelli antichi disadorni, e che la tomba di S. Martino sia conservata nella cripta.

Il Ministero approvò il progetto con le suddette riserve, disponendo cioè che per i nuovi capitelli sia adottata la forma degli antichi capitelli disadorni e che la tomba di S. Martino sia conservata al suo posto.

ID. — **Chiesa di S. Lorenzo.** — Delle condizioni infelici di questa chiesa si occuparono replicatamente la Commissione conservatrice dei monumenti e la Giunta municipale.

Vennero tolte le pietre che ingombravano la piazzetta a levante della chiesa e si ridusse l'area libera a giardino.

Si sta provvedendo pure allo smaltimento delle acque piovane per la parte della chiesa che corrisponde alla piazzetta stessa.

ID. — **Basilica Palladiana.** — A cura del Municipio, e d'accordo con la Commissione conservatrice dei monumenti, furono eseguiti alcuni assaggi, allo scopo di rilevare se le lesioni esistenti nella parte della Basilica che prospetta la piazza delle Erbe traggano la loro origine da un difetto nella fondazione e nel sottosuolo.

In attesa di conoscere il risultato di tali assaggi, il Comune volle sospendere ogni risoluzione definitiva intorno ai lavori proposti dall'Ufficio regionale e già approvati dai Dicasteri competenti.

Constatate le cattive ed anche pericolose condizioni di parecchie delle statue di coronamento, si adottarono i provvedimenti necessari a garantire la conservazione delle statue stesse e, sopratutto, la sicurezza pubblica.

Vicenza. — **Teatro olimpico.** — In seguito alle notizie di pratiche fatte per l'adattamento del teatro olimpico a rappresentazioni del teatro moderno, l'Ufficio regionale informò gli interessati che, essendo il teatro iscritto fra i monumenti nazionali, ogni proposta d'alterazione deve essere sottoposta al Ministero dell'istruzione.

id. — **Palazzo Repeta, ora della Banca d'Italia.** — Si fecero pratiche da parte della Commissione conservatrice e del Comune perchè la Direzione generale della Banca d'Italia abbia a dare esecuzione ai ristauri delle fronti dell'edificio. La spesa preventivata è di L. 11,000.

id. — **Casa Pigafetta ora Fasolo.** — Dietro iniziativa del proprietario, la Commissione conservatrice dei monumenti stabilì i criteri di massima per un progetto di ristauro.

Venne praticato nel marciapiedi, davanti alla casa, uno scavo allo scopo di poter esaminare la parte più bassa della facciata. Porzione di detto scavo è mantenuta aperta, protetta da inferriata.

id. — **Portici di Monte Berico.** — Fu compiuta la decorazione dei portici. Le lunette delle cappelle furono dipinte dai sigg. De Stefani e Bressanin.

Enego. — **Torre scaligera.** — Furono autorizzati alcuni lavori di semplice conservazione della torre a sud-ovest (il rimanente del castello è allo stato di rudere) per l'importo di lire 2483.13.

Il Ministero ha conceduto un sussidio di lire 1983.13, pagabili in due esercizi. Il Comune ha assunto a proprio carico la differenza di lire 500.

Marostica. — **Mura e torri.** — La Commissione conservatrice dei monumenti accolse l'istanza di certo Girardi per l'acquisto di una torre che fa parte della cinta, a nord di porta Breganzina.

Per abusiva apertura di finestre nelle mura, l'Intendenza di finanza citò davanti al Tribunale di Bassano il proprietario di un edifizio attiguo alle mura suddette.

Approvato dal Ministero per l'istruzione pubblica il riattamento delle antiche mura, limitatamente al piano, da Porta Breganzina a Porta Bassanese, compresa la cortina meridionale con la Porta Vicentina, per la spesa preventivata di L. 3,600, il Consiglio comunale, invitato a concorrere con la metà della somma, votò la sospensiva.

Resta pure sospesa la decisione del Comune circa il canone annuo da corrispondere all'erario, per la servitù delle mura, di proprietà del Demanio, alle quali fu addossata la tettoia della ghiacciaia comunale.

MONTECCHIO PRECALCINO. — **Casa Reghellini.** — La Commissione conservatrice dei monumenti ha riferito favorevolmente intorno ad alcuni restauri eseguiti a cura e spese del proprietario.

MONTECCHIO MAGGIORE. — **Puteale.** — In relazione alla voce corsa che si stesse trattando la vendita di un puteale denominato il Pozzo della Catena, in piazza Giovanni Bonconsigli, l'unico pozzo medioevale esistente in Montecchio Maggiore, l'Ufficio regionale ebbe dal Sindaco l'assicurazione che nessuno ha mai pensato a venderlo, nè alcun antiquario ha chiesto di comprarlo. La Giunta ha anzi provveduto alla riparazione dei danni interni del puteale derivanti dalla vetustà.

ID. — **Palazzo Cordellina.** — Furono fatte pratiche per ottenere che si tolgano le cause delle infiltrazioni di acque piovane che danneggiano gli affreschi del Tiepolo.

Si è provveduto ad una migliore conservazione dei vasi artistici esistenti negli orti intorno al palazzo.

Regione IV. — EMILIA

Provincia di Bologna

Bologna. — **Porte e cinta della città.** — Essendosi iniziata la demolizione di alcuni tratti di cinta in prossimità alle porte principali della città, l'Ufficio regionale fece pratiche col Municipio perchè delle parti da demolirsi fossero tratte le planimetrie e le fotografie. Si interpose pure per fermare la progettata demolizione di qualche tratto di cinta che, avendo carattere storico ed archeologico, merita di essere conservato.

id. — **Torre degli Asinelli**. — Nel marzo 1902 fu presentata da una Ditta di Bologna la proposta di impiantare un ascensore entro la torre, in sostituzione dell'attuale scaletta in legno.

L'Ufficio regionale, per ragioni di sicurezza e di convenienza, e per il rispetto dovuto ad un monumento d' arte che deve essere conservato nella sua integrità, diede parere contrario all'impianto.

id. — **Torre Garisenda.** — Fino dal luglio 1901 il Municipio di Bologna, preoccupandosi di alcune lesioni che presentava la torre, pregò il Prefetto di far visitare il monumento dalla Commissione conservatrice dei monumenti e dal Genio civile, per concretare le disposizioni da prendersi per la sua conservazione.

La visita ebbe luogo, con l'intervento di un rappresentante dell' Ufficio regionale, e da essa risultò non esistere alcun pericolo per la stabilità del monumento.

id. — **Palazzo comunale.** — Il Municipio di Bologna fece allestire dal proprio Ufficio tecnico un progetto di restauro della merlatura della parte del Palazzo comunale che prospetta la piazza del Nettuno.

L'Ufficio regionale, avuto in esame il progetto, constatò che la sua attuazione non era consigliabile, per ragioni storiche ed archeologiche, e propose al Municipio alcune varianti.

Il Municipio sta ora studiando se convenga accettare le varianti proposte, oppure rinunciare al restauro ideato.

BOLOGNA. — **Palazzo Grassi.** — Vennero proseguiti i lavori di ordinaria manutenzione. Furono inoltre eseguiti nuovi rilievi e studi da servire per un progetto di restauro generale e per la eventuale destinazione dell' edificio a sede dell'Ufficio regionale.

ID. — **Palazzina della Viola.** — La Cassa di Risparmio di Bologna, avendo con munificente liberalità destinato un fondo cospicuo per la istituzione di una scuola agraria, da annettersi alla R. Università e con sede nella Palazzina detta della Viola, l'incarico del progetto di massima, di restauro e di ripristino fu dato al Rettore dell'Università, con l'obbligo di intendersi con l'Ufficio regionale, il quale si diede con sollecitudine allo studio del progetto, che fu svolto in parecchi disegni ed in una perizia dalla quale risultò la spesa di circa 40,000 lire.

Con i diversi trapassi di proprietà la detta Palazzina ebbe a subire molti danni, sia nella parte architettonica, sia nella parte decorativa, in guisa da non poter essere ripristinata per intero, quale era in origine.

ID. — **Tomba di Rolandino Passeggieri.** — Furono avviate trattative col Municipio per addivenire ai lavori di restauro e consolidamento della tomba di Rolandino Passeggieri, che trovasi in piazza S. Domenico. La spesa sarebbe sostenuta dal Municipio e il lavoro verrebbe diretto dall'Ufficio regionale.

ID. — **Ponte del Diavolo sulla Gaiana.** — Sulla via Emilia (ora provinciale) presso Bologna, attraverso alla Gaiana, venne dai romani gettato il ponte ora detto del Diavolo.

L'Ufficio regionale, avendo avuto occasione di constatare che questo importante monumento trovasi in condizioni poco buone, prese accordi con l'amministrazione provinciale, la quale accettò di far eseguire a proprie spese alcuni lavori urgenti di consolidamento e di restauro alle pareti del ponte.

Bologna. — **Ponte S. Ruffillo.** — Per le nuove esigenze di viabilità il Ministero dei lavori pubblici venne nella deliberazione di demolire il vecchio ponte di S. Ruffillo e di costruirne uno nuovo.

L' Ufficio regionale, invitato a pronunciarsi su tale progetto, riferì che il ponte non è tutto dell'epoca primitiva, cioè dal XIII al XIV secolo, e che ad esso vennero fatte diverse aggiunte, sottomurazioni e consolidamenti in più epoche.

Un attento esame delle condizioni statiche del ponte ha messo in evidenza spaccature e cedimenti tali nelle pile e negli archi, da non poter giustificare da parte dell' Ufficio regionale qualsiasi opposizione al progetto di demolizione, vista l' impossibilità di un serio restauro del manufatto.

id. — **Resti romani in Via Battisasso.** — Durante i lavori di posa della tubazione del gaz in via Pietrafitta e Battisasso vennero alla luce alcuni importanti resti di muratura romana e di tombe. L' Ufficio regionale fece un rilievo di quanto si potè vedere dal piccolo scavo e fece trasportare nei proprii magazzini tutti i mattoni romani che si dovettero smurare per far posto alla tubazione del gaz; questo materiale laterizio romano frammentario potrà essere adoperato in occasione di restauri a chiese di epoca anteriore al secolo XII.

id. — **Portico di S. Bartolomeo.** — Per l'arretramento della parte sporgente del portico, l'Ufficio regionale fece pratiche col Municipio per la compilazione della relativa perizia, prendendo accordi intorno al modo di smontare le lesene decorate e di rimontarle nella nuova ubicazione.

id. — **Chiesa del Corpus Domini (Tomba di Galvani).** — Il muro posteriore della cappella destinata a tomba dell' immortale Galvani presentava gravi traccie di umidità, le quali andavano progressivamente aumentando, producendo danni al sarcofago e deturpazione della decorazione della cappella. Per arrestare questi danni l' Ufficio regionale, a spese del Demanio, pose in opera, attraverso il muro in parola, e ad un'altezza di 20 centimetri da terra, una lastra di piombo larga quanto il muro e lunga quanto la parete della cappella. Questa lastra di piombo attraversante tutto il muro intercetta completamente il passaggio dell'umidità proveniente per porosità dalla fondazione del muro.

Bologna. — **Chiesa di S. Francesco.** — L' Ufficio regionale prese accordi con la Commissione che dirige i restauri della chiesa per alcuni lavori di restauro alla porta principale del tempio.

Sono in corso trattative col Demanio per ottenere che le tombe dei Glossatori e le aree circostanti vengano date in consegna all'Ufficio regionale.

id. — **Chiesa di S. Giovanni in Monte.** — L'amministrazione della chiesa, avendo in animo di riaprire e restaurare alcune finestre del tempio, ricorse all' Ufficio regionale, il quale, in seguito a visita sul posto, diede le norme opportune per la buona esecuzione dei lavori.

id. — **Chiesa di S. Maria dei Servi.** — Sono stati eseguiti lavori di restauro e di pulitura agli affreschi delle venti lunette esistenti sotto il portico esterno. Per tale lavoro è occorsa la spesa di L. 250, che fu sostenuta dal Municipio di Bologna.

Vennero pure eseguite, sotto la vigilanza dell' Ufficio regionale e a spese del Demanio, opere di restauro al fabbricato della chiesa.

id. — **Chiesa dei Ss. Vitale e Agricola.** — Furono eseguiti, con le norme suggerite dall' Ufficio regionale, alcuni restauri nella cappella di S. Maria degli Angeli. Durante questi restauri vennero alla luce i resti di una interessante cantoria del secolo XVI, e della decorazione di una porta della stessa epoca.

Il Ministero concorse in questi lavori con un sussidio di L. 250.

id. — **Chiesa e chiostro di S. Vittore sui colli di Barbiano.** — L'Ufficio regionale, che già aveva in consegna la chiesa, prese pure in consegna dal Demanio il chiostro e una parte del fabbricato da servire ad abitazione del cappellano. A cura e a spese dell'Ufficio regionale, vennero eseguiti alcuni restauri al chiostro, oltre ai lavori di chiusura e di separazione della parte di fabbricato, presa testè in consegna, dalla restante parte che il Demanio intende di alienare.

Castel del Rio. — **Castello.** — Per i restauri del Castello, il Ministero, su proposta dell'Ufficio regionale, ha conceduto al Municipio di Castel del Rio un sussidio di L. 3000, da ripartirsi in tre esercizi a partire dal 1902-903.

Appena iniziati questi lavori, l'Ufficio regionale stabilì sopraluogo, di accordo col direttore dei lavori, le norme per i restauri; diede pure le in-

dicazioni per gli ulteriori studi da farsi, onde concretare le modalità della esecuzione di alcuni restauri che ancora non erano stati sufficientemente studiati.

CASTIGLIONE DEI PEPOLI. — **Antico palazzo Pepoli.** — L'Ufficio regionale fece visitare la parte dell' antica residenza comunale che il Municipio per ragioni di viabilità voleva demolire.

Constatata l'importanza storica e archeologica di tale parte di edificio, l' Ufficio diede parere contrario alla sua demolizione. Questa decisione venne senz' altro accettata dal Municipio di Castiglione.

IMOLA. — **Palazzo di Caterina Sforza.** — La decorazione in arenaria del monumentale palazzo di Caterina Sforza, causa la cattiva qualità del materiale impiegato, è andata in molta parte guastandosi, aiutata in ciò dal gelo. L' Ufficio regionale, d' accordo coll' Ufficio tecnico municipale, prese le opportune disposizioni per arrestare, per quanto è possibile, il progredire dei danni. Altre disposizioni vennero prese a proposito del restauro di alcune finestre al primo piano del palazzo. I lavori vengono fatti a spese del Municipio.

ID. — **Edicola di Giulio II.** — I restauri progettati per questo interessante monumentino non furono ancora iniziati, perchè il Municipio di Imola non ha ancora proceduto alla demolizione della camera mortuaria che trovasi addossata all' edicola.

Provincia di Ferrara

FERRARA. — **Ex-monastero di S. Benedetto.** — Essendosi constatato che nella caserma di S. Benedetto si erano demoliti alcuni tratti del cornicione di coronamento in un lato del primo cortile monumentale, allo scopo di far posto alle teste di nuove incavallature, l'Ufficio regionale rivolse premure alla Direzione del Genio militare affinchè detto cornicione venisse opportunamente ridotto allo stato primitivo.

La Direzione del Genio militare ha annuito alla proposta ed ha dato le opportune disposizioni per l'esatta ricostruzione dei tratti di cornicione che erano stati smontati.

Ferrara. — **Chiesa di S. Stefano protomartire.** — Il parroco della chiesa fece istanza all'Ufficio regionale perchè venissero eseguiti importanti e urgenti lavori di consolidamento e restauro al tempio. L'Ufficio, in seguito a sopraluogo, constatò l'importanza artistica ed archeologica della chiesa, esaminò il progetto fatto allestire dal parroco, e mise in evidenza le radicali varianti che ad esso progetto occorreva apportare onde il restauro riuscisse degno del monumento.

Ora si stanno facendo pratiche per ottenere i contributi dei vari Enti interessati, e si sta allestendo il progetto definitivo, che dovrà essere sottoposto all'approvazione ministeriale.

id. — **Casa Romei.** — L'Ufficio si è occupato dei lavori di ordinaria manutenzione della casa Romei (già annessa al monastero del Corpus Domini) e per questi lavori il Ministero ha pagato lire **248.22**,

Ora si sta studiando con l'Intendenza di finanza di Ferrara il modo di migliorare le condizioni di custodia del monumento.

id. — **Palazzo Prosperi.** — Il conte Fausto Prosperi, proprietario del palazzo detto dei Leoni in Ferrara, da tempo ha in animo di vendere la monumentale porta del palazzo, nonchè le artistiche lesene d'angolo.

Tempo addietro aveva già venduto alcuni medaglioni in bronzo del portale predetto; il Ministero però ottenne che venissero rimessi a posto.

Nel marzo 1901 il conte Prosperi, allegando i danni che i monelli arrecano alla sua porta, fece domanda al Municipio di poter costruire uno steccato di legno attorno al portale. L'Ufficio regionale, interpellato, diede parere sfavorevole.

Nel febbraio 1902 il conte Prosperi ha inoltrato una nuova domanda al Ministero per ottenere il permesso di vendere il portale. Il Ministero, d'accordo coll'autorità municipale, sta studiando il modo di impedire che quell'importante opera d'arte sia tolta alla sua ubicazione originaria.

Codigoro. — **Abazia di Pomposa.** — Furono eseguiti piccoli lavori di riparazione al tetto della chiesa.

Essendosi presentata l'opportunità di fare eseguire a metà prezzo le fotografie dei preziosi affreschi, in parte della scuola di Giotto, che decorano la chiesa, il refettorio e la camera capitolare, il Ministero dispose per la costruzione di un ponte mobile e per la lavatura e spolveratura dei detti affreschi.

La spesa per tali lavori e per l'acquisto di 116 fotografie fu complessivamente di L. 744.90.

Codigoro. — **Palazzo della Ragione.** — Vennero eseguiti lavori di consolidamento al porticato di questo palazzo, mediante parziale restauro della muratura, e costruzione di pilastrini provvisori fra le colonne del porticato, colonne che essendo assai danneggiate devono in parte essere sostituite e in parte riparate con opportuni tasselli e cerchiature in bronzo.

L' importo del lavoro, cioè lire 300, venne pagato dal Ministero dell' istruzione.

Poggio Renatico. — **Chiesa ex Abaziale di S. Michele.** — Il marchese Righi-Lambertini Prospero ha avvertito l' Ufficio regionale che durante i restauri della chiesa abaziale di S. Michele in Poggio Renatico (giuspatronato Lambertini) vennero in luce una serie di dipinti rappresentanti i dodici apostoli. L' Ufficio mandò sul luogo un suo funzionario, il quale constatò che i dipinti sono del 1780, ed hanno importanza molto limitata. Il pittore, benchè abbia voluto copiare le opere dei migliori maestri della scuola bolognese del decimosettimo secolo, fece un lavoro molto mediocre; le carni sono prive di rotondità, il panneggiamento è manierato, piatto e senza rilievo; i volti non hanno alcuna espressione di sentimento. Oltre a ciò, questi dipinti furono in epoca recente restaurati in modo barbaro.

Visto ciò, l' Ufficio regionale non ha creduto di dover dare disposizioni per il restauro o la conservazione di tali pitture.

Provincia di Forlì

Forlì. — **Chiesa di S. Maria delle Grazie, detta di Fornò.** — A circa sei chilometri a levante di Forlì, nel 1450 venne eretta da Pietro Bianco la chiesa di S. Maria delle Grazie. È uno splendido edificio di forma circolare, decorato da ornati dello stile di transizione fra il gotico e il rinascimento.

Questo tempio da vari anni abbisognava di riparazioni al tetto e alle finestre.

In seguito a non brevi trattative, furono eseguiti recentemente alcuni lavori di manutenzione per un importo di 500 lire, le quali vennero pagate, per metà dal Ministero dell'istruzione, e per l'altra metà dall' Economato dei benefici vacanti.

Forlì. — **Tempio di S. Mercuriale.** — L'Ufficio regionale ha preso accordi col Genio civile intorno alle cautele da seguirsi nei lavori per il consolidamento dei piloni delle navate.

id. — **Rocca Ravaldina o Castello di Caterina Sforza.** — Nel luglio 1901, il Comune di Forlì, avendo deliberato di fare eseguire una conduttura di acqua potabile per uso della città, fece domanda al Ministero di poter costrurre sul maschio della Rocca di Caterina Sforza un grande serbatoio, sopraelevando l'edificio per un'altezza di circa 8 metri. Visto il vantaggio altamente igienico che la città di Forlì avrebbe ottenuto dall'impianto di acqua potabile, e visto che in tutta Forlì non vi era altro sito che per la sua altimetria potesse servire da serbatoio principale dell'acqua, l'Ufficio regionale diede parere favorevole all'impianto, suggerendo le condizioni e le riserve da imporsi al Comune di Forlì.

L'Ufficio stabilì inoltre col Municipio le norme opportune perchè la nuova costruzione non disdicesse al monumento e non gli arrecasse danno, ed a questo scopo furono portate radicali riforme al primitivo progetto compilato dal Municipio.

id. — **Colonna sulla Piazza Vittorio Emanuele.** — L'Ufficio regionale, visto lo stato di abbandono in cui è tenuta la colonna con sovrastante Madonna, che trovasi in piazza Vittorio Emanuele, fece pratiche col Municipio per ottenere che fosse riparata la base della colonna e che fossero estirpati gli arbusti che vegetano attorno ad essa. L'Amministrazione municipale rifiutò di eseguire i lavori consigliati, col pretesto che al posto della colonna dovrà essere innalzato un monumento di carattere non religioso.

id. — **Casa Palmezzani.** — Il Municipio di Forlì, nel maggio 1901, intimava all'attuale proprietario della casa del secolo XIV, ritenuta già del pittore Palmezzani, di far colorire l'edificio con le norme vigenti per la tinteggiatura delle case moderne.

Venuto a conoscenza di ciò, l'Ufficio regionale fece pratiche col Municipio ed ottenne che al proprietario della casa fosse revocata la intimazione e che invece la casa fosse restaurata compatibilmente con le risorse del proprietario.

L'Ufficio poi scrisse al proprietario, che si metteva a sua disposizione per fornire le indicazioni necessarie per un decoroso restauro della facciata della casa prospiciente la via Garibaldi.

Bertinoro. — **Chiesa di Polenta.** — Recenti uragani avendo devastato il tetto della chiesa, l'Ufficio regionale allestì una perizia per le riparazioni urgenti al tetto e per la copertura, nonchè per la provvista e messa in opera di un parafulmine.

Sono in corso pratiche per ottenere il contributo dell'Economato dei benefizi vacanti nella spesa relativa, prevista in lire 1000.

id. — **Casa Missiroli.** — In seguito a proposta dell'Ufficio regionale, il Ministero ha conceduto un sussidio di L. 100 per i restauri alla casa.

Cesena. — **Biblioteca Malatestiana.** — Il Municipio di Cesena, nel ridurre a ricreatorio scolastico il pianterreno della Biblioteca Malatestiana, mise alla luce pregevoli affreschi del secolo XV che erano stati coperti da intonaco. L'Ufficio regionale, in seguito ad approvazione ministeriale, inviò sul posto il restauratore prof. V. Bigoni per compilare la perizia del ristauro di detti affreschi. Ora si stanno facendo pratiche per ottenere il contributo degli interessati nella spesa relativa.

Forlimpopoli. — **Porta ovest della città.** — Nel maggio del 1902, il Municipio di Forlimpopoli aveva inoltrato domanda alla Prefettura di Forlì per essere autorizzato a fare abbattere la porta ovest della cinta medioevale della città, e ciò allo scopo di far posto per la costruzione di case operaie.

L'Ufficio regionale fece eseguire una ispezione sopraluogo, dalla quale risultò che la cinta medioevale della città colle sue porte ha sufficiente importanza archeologica per meritare di essere conservata, e che in Forlimpopoli non mancano aree per costruire case operaie.

In seguito a ciò l'Ufficio scrisse alla Prefettura, proponendo di negare il permesso di abbattere la porta, a meno che il Municipio di Forlimpopoli non dimostri esistere motivi urgenti e che possano giustificare pienamente la ideata demolizione.

Montecolombo. — **Castello di S. Savino.** — Il Comune di Montecolombo, in seduta consigliare 20 agosto 1901, approvò a voti unanimi la vendita per L. 600 di un torrione del castello al signor G. Massari, con facoltà di deturparlo mediante allargamento delle finestre e costruzione di un cavalcavia. L'Ufficio regionale, conoscendo l'importanza del monumento, fece pratiche colla Prefettura di Forlì ed ottenne che la Giunta provinciale, in seduta 14 febbraio u. s., annullasse la vendita in parola.

MONTEFIORITO. — **Rocca Malatestiana.** — L' Ufficio regionale si occupò saltuariamente di alcuni lavori di restauro e manutenzione al monumento; ora si sta studiando un regolare sistema di manutenzione ordinaria del castello.

RIMINI. — **Chiesa di S. Agostino.** — Rimaste sospese le pratiche per alcuni lavori entro al campanile, e ciò in causa di opposizioni frapposte dal parroco, l'Ufficio regionale si è occupato di sistemare la questione da lungo tempo insorta cogli eredi della famiglia Mancini, i quali avevano chiesta una indennità per la demolizione e parziale occupazione della tomba di detta famiglia, avvenuta in occasione di precedenti restauri al campanile.

Venne redatto e firmato dalle parti un atto di transazione, in forza del quale il Ministero pagherà ai detti eredi una indennità di L. 100, a completa tacitazione di tutti i danni arrecati e da arrecarsi alla tomba per causa dei lavori al campanile.

ID. — **Chiesa di S. Salvatore.** — Questa importante chiesa, minacciante rovina in causa del cattivo stato di conservazione del tetto e del forte strapiombo di un fianco, venne rafforzata mediante la costruzione di alcuni pilastri addossati alle lesene di detto fianco. Il lavoro venne diretto dall'Ufficio regionale e costò L. 300, che furono pagate dal Ministero dell'istruzione.

Durante i lavori tornarono in luce i pilastri che dividevano le tre navate della chiesa.

Ora si sta compilando il progetto di alcuni lavori di consolidamento, per i quali si sono ottenuti i seguenti contributi: L. 500 dal Ministero dei culti; L. 200 dalla Cassa locale di risparmio; L. 500 dal Municipio e L. 170 da privati.

ID. — **Tempio Malatestiano.** — Dovendosi eseguire la tinteggiatura della parte non monumentale di questo importante tempio, la Fabbriceria del Duomo ebbe dall'Ufficio regionale le indicazioni necessarie, onde il lavoro di tinteggiatura, benchè semplice, non stonasse con la parte della chiesa decorata da Leon Battista Alberti.

ID. — **Palazzo Battaglini ora Bentivoglio.** — Per mezzo del R. Ispettore locale, l'Ufficio venne informato che il conte Bentivoglio, proprietario dell'an-

tico palazzo Battaglini, situato lungo il Corso di Augusto, aveva staccato dalla parete esterna del palazzo quattro stemmi gentilizi riminesi, uno dei quali appartenente ai **Malatesta**, altro al cardinale Gozio de' **Battagli**, e due con leone rampante della famiglia Ricciardelli.

In seguito ad assicurazione avuta dal conte Bentivoglio che gli stemmi in parola sarebbero stati infissi in una parete dell'interno del palazzo, l'Ufficio regionale ha creduto di non poter negare il cambiamento di ubicazione degli oggetti d'arte sopradescritti.

RIMINI. — **Casa Cambrini-Riminucci.** — Le sorelle Cambrini-Riminucci, proprietarie di una casa avente una porta decorata con stipiti del secolo XV, inoltrarono domanda al Ministero per ottenere l'autorizzazione di vendere tali stipiti, pei quali un antiquario offerse lire 1000. L'Ufficio regionale, dopo visita locale, propose al Ministero di concedere l'autorizzazione alla vendita, non avendo gli oggetti in parola pregio tale da meritare che per essi il Ministero erogasse la somma di lire 1000.

ID. — **Tempietto di S. Antonio.** — Sotto la direzione dell' Ufficio regionale, vennero eseguite le riparazioni al tetto del tempietto di S. Antonio, autorizzate dal Ministero. Concorsero nella spesa il Ministero della pubblica istruzione, il Municipio di Rimini, l'Economato, e il custode onorario del tempietto, sig. Luigi Torretti.

VERUCCHIO. — **Rocca Malatestiana.** — Il Municipio di Verucchio fece istanza per ottenere un sussidio per restaurare la Rocca, importante edificio costrutto dai Malatesta.

L'importo dei lavori è presunto in L. 3000, come da perizia fatta allestire dal Municipio, il quale, con deliberazione consigliare del 27 giugno 1902, ha già stanziato per i lavori la somma di lire 2000.

Provincia di Modena

MODENA. — **Palazzo Nazionale.** — La Commissione conservatrice dei monumenti si è pronunciata in senso favorevole ai lavori di consolidamento alle statue dell'attico del palazzo; lavori studiati d'accordo fra l'Ufficio regionale e la Direzione del genio militare.

In seguito a ciò i lavori stessi vennero eseguiti ed ultimati nell'agosto del 1901.

MODENA. — **Duomo e Torre Ghirlandina.** — Il Ministero ha pagato la somma di L. 2000, importo della 3ª rata del contributo di L. 8000 promesso pei lavori di restauro e di isolamento del Duomo. Vennero eseguiti i lavori di isolamento del lato settentrionale della chiesa, demolendo e trasportando altrove l'archivio capitolare, che era posto in un locale fra il Duomo e la torre Ghirlandina, e fu restaurato il fianco del tempio rimesso in vista.

Fu in parte rifatta la porta d'accesso alla torre Ghirlandina e vennero fatti studi sulla verticalità di essa torre.

Sono ora in corso gli studi per il restauro dei due archi che uniscono la Ghirlandina al Duomo.

ID. — **Chiesa di S. Bartolomeo.** — Nella notte del 31 gennaio 1902 si sviluppò un incendio nell'organo della chiesa, situato entro la parete a ponente della navata trasversale. Le cause che lo produssero sono ignote e si attribuiscono alla dimenticanza di una lampada rimasta accesa.

In questo incendio vennero distrutti l'organo e tre quadri ad olio attribuiti al Boulanger, a Lami Aurelio ed al Crespi. Le pitture della volta, del padre Pozzi, sopra l'organo, rimasero alquanto avariate e le altre restarono velate dal fumo.

L'Ufficio regionale, autorizzato dal Ministero, fece pratiche col proprietario della chiesa, per la esecuzione a sue spese dei lavori di restauro, i quali furono approvati dalla Commissione della Giunta superiore di belle arti recatasi appositamente sul posto. Questi lavori vennero fatti dal pittore Grandi di Modena.

ID. — **Chiesa di S. Pietro.** — Una parete del chiostro della chiesa di S. Pietro è decorata da interessanti fregi affrescati, attribuiti a Girolamo Vignola. Siccome questo fregio minacciava staccarsi dal muro, si pensò in primo luogo di staccarlo e portarlo nella pinacoteca di Modena, ma all'atto essendosi constatato che il distacco dell'affresco non avrebbe potuto riescire bene, causa il sottilissimo strato di intonaco su cui venne dipinto il fregio, si abbandonò l'idea e si convenne di lasciare l'affresco a posto, fissandone le parti staccate.

L'operazione venne eseguita dal pittore Grandi di Modena.

In questa circostanza fu pure deciso il restauro della parete del chiostro che porta il fregio in parola, ed all'uopo venne principiato il restauro dei fregi in terracotta che ornano le cornici e quattro finestre tuttora esistenti, e una quinta finestra che fu chiusa in epoca non lontana.

Per questi lavori il Ministero ha conceduto la somma di L. 250.

Carpi. — **Castello.** — Nel castello di Carpi il Municipio proprietario ha fatto eseguire in parte lo scoprimento degli affreschi che trovansi nella cappella dei Pio, ed ha fatto eseguire quasi per intero il rifacimento del soffitto cinquecentista della camera detta delle rose.

L'Ufficio regionale, richiesto del suo parere intorno a tali lavori, ha dovuto consigliare la sospensione completa di essi ed il cambio degli artisti che vi erano stati adibiti.

id. — **Sacra.** — Per la prosecuzione dei restauri della sacra di Carpi il Ministero ha accettato di concorrere con L. 500.

I lavori però non hanno potuto ancora essere eseguiti, perchè il Municipio di Carpi non ha provveduto allo stanziamento della somma offerta per essi.

id. — **Monumento al generale Fanti.** — Avendo il Comune di Carpi deliberato l'erezione di un monumento equestre al generale Manfredo Fanti, sorse una controversia a proposito della ubicazione da darsi al monumento.

L'Ufficio regionale, invitato a pronunciarsi sulla proposta fatta dal Municipio di collocare il monumento in prossimità del castello di Carpi, espresse il parere che da tale ubicazione nessuna offesa potesse derivare al carattere e all'aspetto di quest'ultimo edifizio.

Castelvetro. — **Chiesa di S. Michele in Levizzano.** — L'oratorio di San Michele in Levizzano, presso Castelvetro, trovasi da parecchi anni chiuso al culto e in completo stato di abbandono, nonostante la sua importanza artistica ed archeologica. Non potendo addossarsi la spesa per un radicale restauro, l'Ufficio regionale dovette limitare la sua azione a raccomandare al parroco di fare pratiche coll'autorità ecclesiastica onde indurla a riprendere in custodia l'oratorio e a ridonarlo al culto.

Raccomandò inoltre di tenere l'oratorio sgombro dai detriti ed oggetti che ora lo riempiono, e di curare che il monumento sia tenuto pulito e non serva da magazzino.

Fanano. — **Chiesa di S. Silvestro.** — Durante alcuni lavori vennero in luce i resti della cripta primitiva e molti pezzi scolpiti che la decoravano. L'Ufficio regionale ottenne che i resti venissero lasciati in vista e che le pietre scolpite trovate nella demolizione fossero conservate.

Si stanno facendo pratiche cogli enti interessati per procedere ad un razionale restauro del monumento.

Durante i predetti lavori si dovette abbattere il soffitto a cassettoni che copriva la chiesa; l'abbattimento fu consigliato da ragioni di pubblica sicurezza; si è però conservato un pezzo del soffitto, che potrà servire da modello qualora il soffitto dovesse rifarsi.

Finale Emilia. — **Castello delle Rocche.** — Fu rinnovata una parte del tetto coprente il lato orientale del Castello.

La spesa di L. 762.46 venne sostenuta dal Ministero dell'istruzione per L. 430, e dal Comune pel resto.

Sono in corso trattative col Municipio per il restauro dei fianchi nord ed ovest del Castello, mediante la chiusura delle finestre interne, il ripristinamento delle finestre originarie e il restauro della merlatura.

Fiorano. — **Santuario della Madonna.** — Furono ultimati, sotto la direzione dell'Ufficio regionale, i lavori di restauro alla torretta a sinistra della facciata del Santuario.

La spesa fu sostenuta dalla Fabbriceria, coi fondi di un lascito del defunto mons. Massari, compatrono della cappella sottostante alla torretta restaurata.

Guiglia. — **Pieve di Trebbio.** — Per la prosecuzione dei lavori di consolidamento e restauro di questa chiesa abbaziale, si fecero pratiche con gli enti interessati (Economato, Comune e Provincia) per ottenere i loro contributi. A spese del Ministero vennero intanto preparati i conci in pietra per il rifacimento di due colonne e di due archi nell'interno della chiesa, lavoro reso necessario da ragioni di pubblica sicurezza. Per questa provvista furono spese L. 502.50.

Coi fondi della Provincia, del Municipio e dell'Economato, sarà provveduto alla ultimazione dei lavori.

Mirandola. — **Pieve di Quarantoli.** — In occasione di recenti lavori nell'interno della chiesa, vennero in luce importanti resti dell'attiguo chiostro,

nonchè archi e finestre bifore sopra un muro laterale della chiesa. L'Ufficio regionale diede le norme opportune per i lavori di consolidamento e restauro della parte scoperta, e per la costruzione di un locale annesso alla chiesa da servire da museo. In esso vennero collocate le importanti sculture trovate negli scavi, fra le quali interessantissime decorazioni di un primitivo ambone.

Per questi lavori il Ministero concorse con L. 200.

MIRANDOLA. — **Oratorio di S. Maria Bianca.** — L'Ufficio regionale, avendo saputo che la Congregazione di carità di Mirandola intendeva alienare l'Oratorio di S. Maria Bianca, detto anche della B. V. Lauretana, ha dato istruzioni al R. Ispettore dei monumenti a Mirandola affinchè l'Oratorio stesso, invece di essere venduto, sia restituito al culto.

MONFESTINO. — **Chiesa di Rocca S. Maria.** — Il Consiglio comunale di Monfestino chiese un sussidio al Ministero per i restauri della chiesa di Rocca S. Maria.

Per ragioni di bilancio si è dovuto rinviare ad altro esercizio finanziario l'esame di tale domanda.

MONTEFIORINO. — **Chiesa di Rubbiano.** — Sino dal 1895 era stata compilata, a cura della Fabbriceria, una perizia di L. 9200 per il consolidamento e il restauro della chiesa di Rubbiano; ma per mancanza di fondi i lavori non furono più eseguiti.

Essendosi verificati in seguito nuovi danni nell'edifizio, il Prefetto di Modena credette prudente far sospendere l'esercizio del culto.

Ora la Fabbriceria ha fatto compilare una nuova perizia delle opere necessarie per la sicurezza della chiesa, opere per le quali è prevista la spesa di L. 16,900.

I lavori saranno cominciati, appena la Fabbriceria avrà raccolto i fondi necessari. Intanto si è provveduto alle opere di appuntellamento.

S. FELICE SUL PANARO. — **Castello.** — L'Ispettore dei monumenti a Mirandola, per mezzo della R. Prefettura, propose l'esecuzione di alcuni restauri nel cortile del Castello, nonchè la demolizione di alcune costruzioni moderne addossate all'esterno di esso. L'Ufficio regionale accettò di compilare il progetto dei restauri e di dirigerne la esecuzione.

Appena gli Enti interessati (Ministero, Provincia e Comune) avranno stanziato i fondi necessari, si porrà mano ai lavori.

Provincia di Parma

PARMA. — **Duomo.** — In seguito ad approvazione della Giunta superiore di belle arti, il pittore V. Bigoni eseguì il distacco dell' affresco pericolante nella cappella del Comune e lo portò in quella di S. Nicolò. Questo affresco fu distaccato e trasportato altrove, perchè sotto di esso venne scoperto altro affresco più antico, assai interessante ed in discreto stato di conservazione. Anche questo primitivo affresco fu riparato dal pittore Bigoni, a spese della fobbriceria.

Per evitare il distacco di alcuni pezzi degli affreschi del Correggio che decorano la cupola del Duomo, furono dal Bigoni applicate provvisoriamente alcune reticelle metalliche, in attesa che venga deciso il restauro degli affreschi stessi. Questo lavoro costò L. 150.

L'esterno della cupola aveva pure bisogno di alcuni lavori di manutenzione, i quali furono studiati ed eseguiti d'accordo fra l'Ufficio regionale e il Genio civile.

Per tali lavori la Fabbriceria concorse con L. 1500.

***

In occasione di alcuni lavori di ripulitura della cappella Bernieri, tornò in luce un bassorilievo del XV secolo, raffigurante Cristo che si eleva a mezza figura dall'urna sepolcrale, con la Vergine e S. Giovanni Battista ai lati.

ID. — **Battistero metropolitano.** — Essendosi constatato che nel battistero alcuni pezzi di intonaco frescato minacciavano di cadere, il Ministero, in seguito a parere di una Commissione della Giunta superiore di belle arti, incaricò il pittore Venceslao Bigoni di procedere immediatamente all' assicurazione delle parti d' intonaco pericolanti.

La spesa di L. 1806 fu sostenuta dai vari enti interessati.

ID. — **Chiesa di S. Giovanni Evangelista.** — In seguito ad una nuova ispezione agli affreschi del Correggio, che decorano la cupola del tempio, - ispezione fatta da una Commissione della Giunta superiore di belle arti, -

furono stabiliti definitivamente i criteri da seguirsi nei lavori di sistemazione degli affreschi medesimi.

I lavori saranno ripresi quanto prima, sotto la vigilanza del R. ispettore dei monumenti, D. Pelicelli, e del prof. Giulio Rolland.

PARMA. — **Ex-Chiesa dei Paolotti.** — Le due torri della facciata della ex-chiesa di S. Francesco di Paola, ora di proprietà degli Ospizi civili, minacciavano rovina e l'Amministrazione proprietaria ne aveva ordinata la demolizione.

Essendo le torri un interessante esempio di architettura barocca, l'Accademia di belle arti si fece promotrice di una pubblica sottoscrizione allo scopo di raccogliere i fondi necessari per il restauro dei due edifizi.

La sottoscrizione ebbe buon risultato, e coi proventi di essa, insieme coi sussidi offerti dal Ministero della P. I., dagli Ospizi civili e dal Municipio, i restauri delle due torri poterono essere eseguiti, con soddisfazione della cittadinanza.

ID. — **Chiesa della Steccata.** — In principio dello scorso anno l'Ordine Costantiniano, proprietario della chiesa della Steccata, stanziò un fondo di L. 2000 per spese di addobbo a festeggiare un centenario. L' Ufficio regionale, conoscendo l' importanza artistica del monumento ed il bisogno di restauro che hanno i dipinti della chiesa, fece pratiche con l'Ordine Costantiniano onde ottenere che le L. 2000 venissero erogate in lavori utili e duraturi, ed all'uopo venne nominata dalla Prefettura di Parma una Commissione con l' incarico di proporre ciò che fosse più opportuno.

La Commissione, d'accordo con l'Ufficio regionale, presentò una distinta dei lavori occorrenti alla chiesa, fra i quali figurano:

il restauro della balaustrata dell'attico;

le riparazioni al tetto della chiesa;

la sistemazione delle imposte delle finestre della cupola;

il restauro all' intonaco dell'estradosso della cupola;

la pulitura e il restauro parziale degli affreschi.

La proposta fu comunicata alla Commissione conservatrice dei monumenti per le disposizioni definitive riguardo ai lavori, da eseguirsi a spese dell'Ordine Costantiniano e sotto la direzione dell'Ufficio regionale.

ID — **Edifizio del Consorzio dei vivi e dei morti.** — Durante alcuni lavori di pulitura al lato Est dell' edificio del Consorzio dei vivi e dei morti,

vennero in luce quattro affreschi del secolo XV assai interessanti. Non potendosi lasciare in posto detti affreschi, per i diversi cambiamenti subìti dall'edificio dopo il secolo XV, essi vennero staccati per essere conservati nella R. Galleria. Questo distacco, fatto a spese del Consorzio, venne eseguito in seguito a parere della Commissione conservatrice dei monumenti e dietro autorizzazione ministeriale.

PARMA. — **Palazzo della Pilotta.** — D'incarico del Ministero, l'Ufficio regionale avviò pratiche coll' autorità militare onde impedire che alcuni locali della Pilotta, sottostanti al teatro Farnese, seguitassero ad essere adibiti a deposito di fieno e paglia per il servizio delle scuderie militari.

Si sta concretando il modo di portare altrove tale deposito di materiale infiammabile e di togliere così un continuo pericolo per il teatro Farnese e le RR. Gallerie.

ID. — **Teatro Farnese.** — Per opere di ordinaria manutenzione del teatro il Ministero, durante l'esercizio 1901-902, ha pagato L. 102.38.

BORGO S. DONNINO. — **Duomo.** — Si è allestito ad uso Museo un vasto locale della cancelleria vescovile del Duomo, per esporvi gli importanti resti architettonici provenienti dai restauri che alcuni anni or sono vennero fatti all'abside della cattedrale. Le spese per questa sistemazione furono sostenute in parte dalla Fabbriceria del Duomo, e in parte con una oblazione personale di L. 250 dell'ex-direttore dell'Ufficio regionale, prof. Raffaele Faccioli.

FONTEVIVO. — **Chiesa parrocchiale.** — Nel gennaio 1902 il parroco di Fontevivo, per mezzo del R. Ispettore di Parma, fece istanza all' Ufficio regionale per ottenere un concorso in alcuni lavori urgenti, per l'importo previsto di L. 2517.

Stante il piccolissimo contributo offerto dagli enti direttamente interessati, non fu possibile ancora di prendere una decisione intorno all'esecuzione del progetto.

LESIGNANO BAGNI. — **Badia di Cavana.** — All'angolo nord-ovest della chiesa, nel punto in cui si imposta l'arco del portico, si manifestò già da qualche anno uno strapiombo abbastanza allarmante; il muro si teneva dritto unicamente in forza di una catena, la quale non poteva durare a lungo, causa lo straordinario sforzo di tensione a cui era soggetta.

Per impedire la caduta di questo interessante portico del secolo XII venne costrutto un contrafforte di muratura.

Per tale lavoro il Ministero pagò L. 171.93 ed i parrocchiani concorsero con provviste di materiale e prestazione gratuita di mano d'opera.

Neviano degli Arduini. — **Pieve di Bazzano.** — La Fabbriceria della Pieve di Bazzano, dovendo eseguire alcuni restauri alla chiesa e mancando di mezzi, aveva chiesto di poter vendere la vasca battesimale, lavoro scultorio assai interessante per la sua antichità, onde poter destinare il prodotto della vendita a benefizio dei lavori.

L'Ufficio regionale, considerando che detta vasca è l'unico ricordo della primitiva Pieve, una delle più importanti di quel territorio, alla quale fu sostituita nel secolo scorso l'attuale chiesa, si pronunciò contro il progetto di vendita e propose invece di concedere alla Fabbriceria stessa, in compenso della negata autorizzazione di vendita, un sussidio di L. 500, onde agevolare l'esecuzione dei restauri occorrenti alla chiesa e specialmente alla cappella in cui trovasi la vasca battesimale.

Il Ministero accettò la proposta dell' Ufficio regionale, il quale ha già stipulato un compromesso con la Fabbriceria della Pieve.

id. — **Pieve di Sasso.** — In seguito a richiesta delle autorità locali, l'Ufficio regionale fece visitare la Pieve di Sasso, onde constatarne la importanza artistica ed archeologica, e studiare i rimedi per impedirne l'ulteriore rovina.

La chiesa è un'interessante esempio delle costruzioni in uso nei secoli XI e XII; è a tre navate, tutta costrutta in pietre grossolanamente squadrate; non è a volta, così che dall'interno si vede l'armatura del coperto. Ha tre absidi esternamente decorate da lesene e da archetti, come lo sono i fianchi e la facciata. I piloni interni che dividono la navata centrale dalle laterali sono assai semplici, hanno sezione rotonda e mancano di capitelli. Sulla facciata è una porta modestamente decorata, alla quale sovrasta una finestra bifora. Sotto la cornice terminale e sopra la finestra bifora esiste una piccola finestra in forma di croce. Del campanile primitivo si vede solo la fondazione. Su questa venne costrutta una modestissima casetta, composta di una sola camera, che serve da sacristia. In questo locale si trovano murate alcune sculture, resti di un interessante ambone.

La chiesa si trova in cattive condizioni di conservazione, il tetto lascia trapelare acqua in molti punti, in causa dei forti guasti della sua armatura;

si riscontrano infatti in molti punti rotture, spostamenti e mancanza di lastre di copertura. Il muro laterale a nord accenna a strapiombare, specialmente nell'angolo nord-ovest, e di conseguenza alcune arcate della navata attigua presentano notevoli alterazioni.

Oltre alla sistemazione del tetto, occorre riparare alcuni archi guasti, mettere in opera alcune catene di collegamento dei muri e riparare le fenditure che questi presentano.

Per l'esecuzione di questi lavori l'Ufficio regionale ha già assicurato il concorso del Ministero dell'istruzione, dell'Economato dei benefici vacanti e del Comune di Neviano; appena si sarà ottenuto il contributo della Amministrazione provinciale di Parma, verrà posto mano ai lavori di restauro.

Provincia di Piacenza

Piacenza. — **Duomo.** — Per cura del locale Comitato furono condotti a termine i lavori della Cattedrale e il monumento venne restituito al culto.

Il Ministero ha pagato la somma di L. 1500, quale terza rata del sussidio promesso per i lavori.

id. — **Ex-Convento di S. Agostino.** — Il Consiglio comunale di Piacenza, in seduta 25 novembre 1901, stanziava la somma di L. 2200 per trasportare su tela il dipinto del Lomazzo che trovasi in un muro dell'edificio (ora municipale) dell'ex-convento di S. Agostino.

Sottoposta dal prefetto la proposta alla Commissione conservatrice dei monumenti, questa, in adunanza 21 dicembre 1901, approvava il trasporto del dipinto, visto il suo grande pregio e visto che nel posto in cui si trova non può conservarsi.

Il lavoro dovrebbe essere affidato ai fratelli Steffanoni di Bergamo, specialisti in questo genere di lavoro.

L' Ufficio regionale, al quale il prefetto trasmise la proposta, si riservò di esaminarla e di comunicarla al Ministero, appena i signori Steffanoni avranno riferito sulla possibilità del distacco e sulla buona riuscita di esso.

id. — **Chiesa di S. Antonino.** — Dovendosi eseguire il restauro dei gruppi di pinnacoli e della finestra rotonda del pronao, la Fabbriceria incaricò del lavoro l' ingegnere Martini.

A lui l'Ufficio regionale diede le istruzioni necessarie per rilevare lo stato attuale della muratura e le traccie della costruzione primitiva e suggerì le cautele da usarsi affinchè il restauro riescisse adeguato all'importanza del monumento.

Il lavoro fu compiuto a spese della Fabbriceria.

PIACENZA. — **Chiesa dei Ss. Francesco e Protasio.** — Nella spesa per i lavori di restauro al fianco nord ed alla facciata della chiesa, il Ministero ha concorso con L. 1500, sopra un preventivo di L. 7307.84 fatto dall'ingegnere municipale Perreau.

Il progetto di restauro era stato approvato dalla Giunta superiore di belle arti, la quale fece una sola riserva per la demolizione degli stucchi barocchi della cappella della Concezione e dell'altare di S. Antonio.

ID. — **Ex-Chiesa di S. Giacomo Minore, detta di S. Giacomino.** — Nell'interno dell'ex-chiesa di S. Giacomino, di proprietà demaniale, si rinvennero traccie di affreschi non privi di pregio artistico.

Siccome l'edificio doveva essere alienato, prima di procedere alla vendita, su proposta della Commissione conservatrice dei monumenti, si estesero le esplorazioni per accertare l'importanza degli affreschi e vedere se era il caso di staccarli.

Queste esplorazioni, fatte dall'Ufficio regionale, misero in evidenza tre grandi composizioni che decoravano tutta una parete del tempio. Non avendo però questi affreschi pregio tale da meritare la spesa del distacco, l'Ufficio regionale si limitò a trarne tre grandi fotografie.

ID. — **Chiesa di S. Maria di Campagna.** — L'Amministrazione della chiesa di S. Maria di Campagna, preoccupata di alcuni guasti prodotti dall'umidità agli affreschi del Pordenone che decorano l'interno del tempio, si rivolse al Ministero per avere un consiglio sui lavori a farsi, onde riparare i dipinti ed evitare che per l'avvenire tornassero a sciuparsi.

L'Ufficio regionale, invitato a pronunciarsi sulla domanda, incaricò della visita ai dipinti il pittore Raffaele Faccioli, che presentò una elaborata relazione, sulla scorta della quale l'Ufficio stesso ha studiato i lavori da farsi per impedire in modo assoluto che l'umidità del terreno seguiti ad innalzarsi attraverso i muri e a guastare i dipinti.

Piacenza. — **Chiesa di S. Savino.** — Il parroco di S. Savino, in occasione della festa millenaria della fondazione della chiesa, che avrà luogo nel 1903, avrebbe in animo di ridurre l'edifizio alla forma primitiva, mediante opportuni restauri nell'interno e nella cripta.

A tale scopo si sta allestendo un progetto di restauro dall'ing. Martini, al quale l'Ufficio regionale ha dato le necessarie istruzioni, dopo apposita visita al monumento.

Per questi lavori l'Ufficio regionale propone di stanziare la somma di L. 2000, da ripartirsi in tre esercizi.

id. — **Chiesa di S. Sepolcro.** — Essendo terminate le pratiche fra il Vescovo di Piacenza ed il Demanio per ridare al culto la chiesa di S. Sepolcro, che prima serviva da magazzeno militare, l'autorità ecclesiastica incaricò l'ing. Martini di Piacenza dei lavori di adattamento da farsi nell'edificio.

L'ing. Martini presentò all'Ufficio regionale il progetto di una scalinata-balaustrata da applicare avanti all'entrata principale della chiesa, scalinata e balaustrata che esistevano in antico, ma di cui ora si conservano solamente le fondazioni.

L'Ufficio regionale non potè approvare il progetto, perchè non corrispondente all'architettura della facciata del tempio; ne allestì un altro e, in seguito ad approvazione ministeriale, lo mandò all'ing. Martini per la sua attuazione.

id. — **Chiesa di S. Sisto.** — Il Ministero pagò L. 1000, quale concorso nei lavori di risanamento della chiesa, che costarono L. 3232.14.

Terminati questi lavori, vennero fatte alcune esplorazioni sotto l'intonaco delle pareti interne del tempio, per riconoscere l'importanza del dipinto che in origine doveva coprire tutte le pareti. Queste ricerche diedero buon risultato, perchè si trovarono, non solo le traccie della decorazione a fresco, ma anche quattro busti in terracotta dipinti, che esistevano entro nicchie circolari nei pennacchi della cupola e che non si sa per qual ragione erano stati nascosti in un muriccio.

I santi rappresentati in questi busti sono: S. Sisto, S. Benedetto, S. Macario e S. Fabiano, i più insigni dell'ordine Benedettino.

id. — **Palazzo Landi, ora del Tribunale.** — Allo scopo di restaurare il pregevole cortile decorato di terrecotte del Palazzo già Landi, ora sede del

Tribunale, fu compilata la perizia dei lavori necessari, i quali saranno eseguiti appena gli enti interessati alla conservazione dell'edifizio, e cioè il Ministero delle finanze, quale proprietario, e quello dell'istruzione, quale tutore delle opere d'arte, avranno stabilito il rispettivo concorso nella spesa.

Alseno. — **Chiesa di Chiaravalle d'Arda.** — Vennero proseguiti i lavori di restauro alla camera capitolare dell'Abazia, mediante la ricostruzione dei piloni esterni, i quali erano stati in malo modo schiantati nel secolo XVIII, all'epoca dell'apertura delle finestre quadre della sacrestia. Con tali restauri l'edifizio fu restituito a condizioni normali di stabilità.

Per questi lavori il Ministero pagò la somma di L. 320, in due esercizi.

Castell'Arquato. — **Chiostro della Chiesa Collegiata.** — Fino dal 1892 l'Ufficio regionale si era preoccupato delle condizioni miserande in cui si trovava l'importantissimo chiostro del secolo XV, ora di proprietà privata, annesso alla chiesa collegiata di Castell'Arquato; ma le pratiche per una migliore conservazione dell'edificio erano riuscite vane.

Recentemente però il canonico don Andrea Galvani acquistò il chiostro e offrì di donarlo alla parrocchia, purchè esso venga restaurato dal Governo, e purchè la parrocchia faccia costruire un nuovo locale per l'archivio (ricco di interessantissimi cimelii) e sistemare alcune camere ad uso della chiesa. Quest'atto di donazione venne accettato dall'Economato, e i lavori di restauro al chiostro furono in parte eseguiti, a spese dell'Economato stesso (per L. 200) e del Ministero dell'istruzione (per L. 300).

id. — **Palazzo Municipale.** — Il Municipio di Castell'Arquato, avendo in animo di restaurare il palazzo del secolo XV, sede attuale del Comune, pregò l'Ufficio regionale di suggerire le norme per lo studio del monumento e la compilazione di un accurato progetto di restauro.

La domanda fu accolta dall'Ufficio regionale, il quale diede sopraluogo le chieste informazioni. Si è già costruito un ponte di servizio all'esterno del palazzo, per studiare in primo luogo il modo di restaurare le loggette primitive soprastanti al portico.

Provincia di Ravenna

Ravenna. — **Basilica di S. Apollinare in Classe.** — Sotto il baldacchino o ciborio dell'altare di S. Eleucadio, del secolo IX, è stato ricomposto e completato l'antico altare che si trovava presso la vecchia sacrestia, con sopra vari frammenti di marmi, una statuetta della Vergine, e sotto un rilievo con gli Apostoli, conservandoli nella disposizione in cui furono trovati.

Poi si è demolita la brutta e nuda sagrestia addossata dai monaci al fianco della basilica e al campanile, rimettendo allo scoperto e compiendc l'antico passaggio coi muri a lesene e a feritoie, e con la travatura scoperta.

È seguìto il rinforzo della seconda parte del muro perimetrale a sud, con la riapertura di cinque finestre e la sistemazione di una porta.

Completato il magazzino, si è potuto liberare il pronao da tutto il materiale da costruzione e di disfacimento che lo ingombrava.

Le spese si sono sostenute con la dotazione annua della basilica di L. 1600.

id. — **Basilica di S. Apollinare Nuovo.** — Il tetto della navata minore a sud e del contiguo chiostro è stato riparato, e sono stati riparati i locali della Sovraintendenza dei monumenti, collocati in alcune camere del soppresso monastero.

Le spese si sono sostenute coi fondi della dotazione annua di L. 1000, assegnate per la manutenzione del monumento.

id. — **Chiesa di S. Maria in Porto Fuori.** — Si è riparato il tetto sull'abside e sulle due cappelle laterali con materiale di disfacimento posseduto dalla R. Sovrintendenza dei monumenti e con offerta di L. 63.20 dei membri della Società dantesca d' Italia, che visitarono il monumento nel maggio del 1902.

id. — **Chiesa di S. Vitale.** — Sono stati levati dalla chiesa di S. Vitale e trasportati nella chiesa di S. Maria in Coelos-eo, i due macchinosi gruppi barocchi scolpiti da Giovanni Toschini, esprimenti: l'uno *S. Vitale in gloria*; l'altro, la *Deposizione di Gesù Cristo.*

Si è quindi demolita la sconcia e disadorna cappella dove si trovava la *Deposizione*, che nascondeva uno dei lati del muro ottagonale della chiesa.

Si è cominciato a demolire parte della volta costruita nel secolo XVII dai monaci nel pronao di S. Vitale, e che, dividendosi in due piani, costituiva come un diaframma.

Si è dato principio ad abbattere la sala dormitorio del quartiere attiguo e parte della vecchia sagrestia, per isolare i due lati del muro ottagonale della chiesa. La demolizione ha portato alla scoperta di un tratto di piccolo chiostro del secolo XIII con due finestre e una porta bifora, con qualche traccia di decorazione pittorica e una base lavorata di una colonna doppia. Intanto si è costrutta la facciata al lato del quartiere rimastone senza pel taglio fatto.

In seguito ad accordi presi col Ministero della guerra, l'autorità militare ha retrocesso al Demanio la grande camerata e lo scalone che insistono sul pronao di S. Vitale, occupandolo coi loro muri di sostegno e nascondendo gli avanzi del grande timpano della facciata.

Su parere della Giunta superiore di belle arti, il Ministero ha approvato il progetto d'una scala entro il campanile per montare al matroneo, in sostituzione di quella moderna e pericolante da demolirsi, costrutta dentro la interessante cella absidale a nord-est.

RAVENNA. — **Battistero della Cattedrale.** — Gli stucchi sotto gli archi frapposti internamente alle finestre sono stati liberati da tutte le tinte date di recente nei molti tentativi di rifare l'antica policromia. Gli stucchi mancanti e rovinati un ventennio indietro sono poi indicati con una semplice tinta, sulla scorta di vecchie fotografie e stampe.

Si è cominciato il restauro del musaico, assicurando tutte le parti smosse e cadenti e liberando diversi metri quadrati di tessere da false ridipinture ad olio, che alteravano colori ed anche forme, scoprendole novellamente e completando il rilievo grafico dei vari rifacimenti.

ID. — **Mausoleo di Galla Placidia.** — Ottenutosi un tratto di strada dal Municipio di Ravenna, si è potuto isolare il monumento anche a nord, compiendo il catino di scavo e la cancellata di riparo, incastrata prima nel Mausoleo stesso, cosicchè i monelli salivano nei suoi tetti asportandone le tegole.

Sono stati ripuliti e riparati i mosaici, fissandone tutte le parti smosse e rilevando in disegno tutte le riparazioni passate, antiche e presenti.

Si è fatto il rivestimento di due terzi delle pareti con quanto rimaneva di giallo antico, ricomponendolo nelle lastre in frantumi e supplendo alle mancanze con giallo di Siena; si sono compiute la fuseruola in marmo greco e la cornice di stucco sull'esempio delle pareti rimaste.

Il pavimento in marmo del secolo XVI, che esisteva solo per metà, è stato condotto a fine con marmo greco e pavonazzetto.

RAVENNA. — **Mausoleo di Teodorico** — Si è replicatamente liberato il Mausoleo dalle acque che avevano invaso il catino di scavo, e si è spalmato di cemento il ballatoio superiore, per evitare l'infiltrazione delle pioggie fra i massi del piano inferiore.

FAENZA. — **Antico Palazzo Comunale**. — Il Municipio di Faenza ha fatto eseguire alcuni lavori di ricerca nel muro prospiciente la piazza Vittorio Emanuele ed ha nominato una Commissione per compilare un progetto di restauro del palazzo.

Essendo ciò stato fatto all'insaputa dell'Ufficio regionale, questo fece le sue rimostranze al Municipio ed ottenne la promessa che il progetto di restauro sarà sottoposto in tempo utile all'esame di esso Ufficio e all'approvazione del Ministero.

ID. — **Duomo.** — L'Ufficio regionale diede le opportune disposizioni alla Fabbriceria del Duomo per i lavori occorrenti alla Cappella di S. Savino, in cui conservasi un importantissimo bassorilievo di Benedetto da Maiano.

I lavori verranno eseguiti a spese del Municipio e della Fabbriceria.

ID — **Chiesa della Commenda**. — Per opera del pittore-restauratore Orfeo Orfei vennero eseguiti la pulitura e il restauro dei due terzi delle pitture che decorano l'abside della chiesa della Commenda.

Pel restauro di queste pitture di Girolamo da Treviso, il Ministero aveva autorizzata la spesa di L. 900, in conto della quale furono pagate sino ad ora lire 600.

Provincia di Reggio Emilia

Baiso. — **Ex Chiesa Parrocchiale.** — L'Ufficio regionale diede al parroco di Baiso le opportune istruzioni per la buona conservazione dei resti della chiesa primitiva. Una parte di questi trovasi tuttora a posto e non deve essere smurata e la restante parte, dispersa, deve essere radunata in apposito locale a modo di Museo.

Carpineti. — **Castello.** — Su proposta dell'Ufficio regionale di Bologna, il Comune di Carpineti ha avviato pratiche per l'acquisto del Castello in via bonaria.

Il Ministero ha accettato di concorrere nella spesa relativa con la somma di lire 900.

Castellarano. — **Chiesa parrocchiale.** — In occasione della demolizione del pavimento della chiesa moderna, tornarono in luce, in prossimità dei due primi pilastri della navata trasversale, traccie di archetti di tufo. Proseguitosi lo scavo, furono rintracciate quattro colonnine con capitelli di interessante intaglio, e con basi formate da semplici dadi. All'estremità degli archetti, all'altezza dei capitelli, apparirono fascie di imposta su cui appoggiavano i peducci estremi degli archetti stessi. E poichè queste fascie d'imposta apparivano contro una superficie cilindrica, si suppose che questa appartenesse ai pilieri della chiesa antica.

Allargato lo scavo ai quattro pilastri centrali della chiesa, si trovarono sotto ad essi i primitivi pilieri a croce, uguali a quelli del Duomo di Modena. — Proseguendo ancora lo scavo, si trovarono tutte le traccie della primitiva cripta.

Questi resti vennero lasciati in posto, e per mezzo di apposita galleria possono essere visitati dagli studiosi.

Per meglio facilitare l'intelligenza della scoperta, l'Ufficio regionale ha fatto esporre nella chiesa vari quadri con disegni e fotografie della chiesa, della cripta e degli ornati scoperti.

Correggio. — **Pozzo antico in Piazza Garibaldi.** — Nel centro della piazza Garibaldi eravi un pozzo artistico con una viera in marmo portante la data 1507,

le iniziali G I-CO di Giberto Correggio, principe di Correggio, e lo stemma della famiglia. Poco tempo fa il Municipio pensò di far collocare una pompa al posto della viera del pozzo, e di trasportare questa nel cortile del palazzo dei Principi.

Nel dubbio che il trasporto fosse avvenuto in seguito ad un'offerta di acquisto della viera, fatta da un privato al Municipio, l'Ufficio regionale, a mezzo del locale Ispettore dei monumenti, fece pratiche per ottenere che si rinunciasse alla vendita e che la viera fosse restituita al suo posto originario.

Ciano d'Enza. — **Castello di Canossa.** — In seguito ad autorizzazione dell'Ufficio regionale, l'Ispettore dei monumenti di Reggio ha fatto eseguire nel Castello alcuni lavori di manutenzione ordinaria, per l'importo di L. 92,08.

Sono state inoltre eseguite altre opere di manutenzione e di conservazione del Castello, per la somma di L. 400, da pagarsi nell'esercizio finanziario 1902-1903.

Furono poi compiuti alcuni lavori per la sistemazione della strada che dà accesso al monumento, con una spesa di L. 275,80.

In seguito alla caduta di un grosso masso distaccatosi dalla roccia ai piedi del Castello, e al pericolo di altri franamenti, fu inviato sul luogo un ingegnere dell'Ufficio regionale, il quale, d'accordo col R. Ispettore, propose la espropriazione e la demolizione delle due casette sottostanti, mediante la spesa complessiva di L. 1400. La perizia di tale espropriazione è stata eseguita dall'ingegnere comunale di Ciano d'Enza.

Gualtieri. — **Palazzo Bentivoglio.** — A mezzo del R. Ispettore circondariale vennero fatte pratiche col Municipio di Gualtieri per il trasferimento delle scuole impiantate in due sale dello storico palazzo Bentivoglio.

Questo trasloco venne consigliato per impedire che gli scolari seguitassero a danneggiare i pregevolissimi affreschi del Badalocchi (secolo XVII) ed i magnifici soffitti onde Ippolito ed Enzo Bentivoglio vollero ornare le sale a sud del loro palazzo.

Guastalla. — **Pieve - Oratorio della B. V. del Rosario.** — La parte superiore del campanile, nonchè il tetto della chiesa abbisognano di riparazioni. Per questo lavoro venne conceduto un sussidio di L. 500 che sarà pagato nell'esercizio finanziario 1902-1903.

Guastalla. — **Oratorio di S. Giorgio.** — Il R. Ispettore dei monumenti, Prof. Lino Chiesi, ha riferito all'Ufficio regionale di Bologna sulle condizioni dell'Oratorio di S. Giorgio presso Guastalla, interessante monumento d'arte lombarda, che abbisogna di alcuni restauri. Sono in corso trattative con gli enti interessati, per ottenere il loro contributo nella spesa che sarà necessaria.

id. — **Ex Convento delle Cappuccine.** — Il Municipio di Guastalla possiede nel cortile dell'ex convento delle cappuccine il parapetto del pozzo Gonzaga. È di marmo veronese, ha forma ottagonale, con gli stemmi di Ferrante Gonzaga e di sua moglie Isabella di Capua, ed è ricco di modanature e rilievi del secolo XVI.

Alcuni anni or sono il Municipio fu in trattativa con un mercante veneziano per vendere quest'opera d'arte per la somma di L. 2000. Intervenne a tempo l'autorità superiore e la vendita fu impedita.

Recentemente il Municipio, a mezzo del R. Ispettore circondariale, offrì il parapetto in vendita al Ministero, assicurando che il ricavo andrebbe a beneficio della *Refezione scolastica.*

Il Ministero ha fatto osservare al Comune che in virtù della nuova legge sui monumenti il pozzo è inalienabile, e che la vendita sarebbe solamente permessa quando l'acquirente fosse il Governo, cosa che per ora non è possibile.

Luzzara. — **Chiesa di S. Giorgio.** — Sono in corso pratiche per l'isolamento ed il restauro dell'abside della chiesa di S. Giorgio, di architettura lombarda, costrutta con materiale frammentario di epoca romana. La spesa occorrente sarebbe di circa L. 700, ma il lavoro non si è ancora potuto fare per le cattive condizioni del bilancio regionale.

id. — **Palazzo della Macina.** — Sono in corso trattative col Municipio di Luzzara, col Demanio, proprietario del monumento, e col Ministero d'agricoltura, industria e commercio, per il restauro del palazzo ed il suo adattamento a sede della locale *Scuola d'arte applicata all'industria.*

Novellara. — **Chiesa di S. Giovanni della fossa.** — Su richiesta del R. Ispettore circondariale, l'Ufficio regionale visitò e fotografò l'abside del secolo XIII della chiesa, il quale ora trovasi in parte nascosto da recenti sopraelevazioni.

Nell'interno dell'abside si conservano in discreto stato interessanti affreschi datati 1270. Al Ministero venne fatta proposta di restaurare la muratura dell'abside, nonchè i suoi affreschi. Il lavoro però fu rimandato ad altro esercizio finanziario per mancanza di fondi.

Reggiolo. — **Castello.** — Pei lavori di conservazione del Castello di Reggiolo il Municipio chiese il concorso del Ministero. L'Ufficio regionale compilò la relativa perizia, e propose di concorrere con L. 500 nella spesa di L. 1600. La proposta fu accettata, ma i lavori non furono eseguiti, avendo il Comune rifiutato di contribuire in tale spesa.

Scandiano. — **Rocca.** — In seguito ad accordi con l' Ispettore locale dei monumenti e con l' Ufficio regionale, la Direzione del genio militare fece eseguire, a spese del Ministero della guerra, il lavoro di scoprimento di alcuni pregevoli affreschi decoranti il cortile del Castello.

È in esame una proposta del Genio militare per la demolizione di alcuni muri pericolanti, in una parte del Castello non terminata.

Regione V. — TOSCANA

Provincia d'Arezzo

Arezzo. — **Cattedrale.** — In conformità delle disposizioni ministeriali, sono stati tolti e depositati in luogo sicuro alcuni frammenti della primitiva facciata del Duomo, essendo già incominciata la costruzione della nuova facciata.

id. — **Chiesa di S. Francesco.** — Sotto la direzione dell'ing. cav. Umberto Tavanti e con la sorveglianza dell'Ufficio regionale, sono stati iniziati i lavori di restauro e di consolidamento di questo tempio. Nell'esecuzione dei saggi, si sono scoperti pregevoli affreschi del XV secolo. Si è già provve-

duto all'acquisto delle catene di ferro, da applicarsi in varie parti del monumento.

Arezzo. — **Chiesa di S. Maria delle Grazie.** — Sono stati liberati dalla tinta che li ricuopriva i pietrami della parte interna ; furono pure scoperte e riparate le decorazioni policrome di un'altra campata di volte. Le finestre dell'abside vennero munite di chiudende, fatte a spese dei frati Teresiani e di privati.

Il Ministero ha pagato L. 4045 35: il Comune d'Arezzo ha concorso con L. 500 e i Padri Teresiani con L. 500.

id. — **Pieve di S. Maria.** — Gli stalli intarsiati, superstiti dell'antico coro disfatto in occasione del radicale restauro del tempio, sono stati riparati e rimessi a posto. Il Ministero ha conceduto un sussidio di L. 300.

id. — **Antico Palazzo dei Giudici in via Ricasoli.** — Per l'accurato restauro della facciata di questo palazzo sono stati rivolti vivi encomi al proprietario, maggiore Burroni, ed all'ing. Tavanti.

id. — **Antica casa Farsetti in via Montetini.** — Eguali encomi sono stati fatti al proprietario sig. avv. Farsetti ed allo stesso sig. ing. Tavanti per avere rimesso in vista l'antica struttura di una casetta medioevale.

id. — **Palazzo comunale.** — Il Municipio ha fatto restaurare e restituire al primitivo carattere una sala ad uso di anticamera a capo della scala. Il lavoro è stato compiuto in modo lodevolissimo, sotto la direzione dell'ing. Tavanti.

Bibbiena. — **Chiesa di S. Maria del Sasso.** — In seguito alla caduta della volta del coro, causata dal terremoto, l'Ufficio regionale ha stabilito, d'accordo col Comune, i provvedimenti di maggiore urgenza.

Castiglion Fiorentino. — **Chiesa di S. Paolo Eremita, già di S. Agostino.** — In occasione di restauri all'interno della chiesa, è venuto in luce un pregevole affresco del XV secolo, che adornava la parete di una cappella.

Cortona. — **Chiesa di S. Domenico.** — L'Ufficio regionale ha presentato un progetto per l'isolamento della parte tergale della chiesa, per impedirne la rovina. Sono in corso pratiche con gli interessati per la ripartizione della spesa. Per opere provvisorie di consolidamento, l'Economato generale dei benefizi vacanti ha pagato L. 770.45 e il Ministero L. 365.

Lucignano. — **Chiesa di S. Francesco.** — Per i restauri che a cura di uno speciale Comitato e sotto la direzione dell'Ufficio regionale, sono proseguiti anche in quest'anno, il Ministero ha pagato un primo sussidio di L. 500.

id. — **Palazzo comunale.** — Il Ministero ha conceduto un sussidio di Lire 300 per i restauri che a cura del Comune vengono fatti all'antico palazzo pretorio, ora municipale.

Marciano. — **Rocca.** — Alla spesa per i lavori di consolidamento ad alcune antiche costruzioni interposte fra la Rocca e la chiesa parrocchiale, il Ministero ha contribuito con L. 50.

Montemignaio. — **Pieve di S. Maria Assunta.** — L'Ufficio regionale, venuto a conoscenza che nei lavori di restauro a questa antica pieve del XV secolo erano stati abusivamente rifatti, di stile dissonante, l'abside e la parte superiore della facciata, ordinò la sospensione dei lavori, in attesa di disposizioni ministeriali.

Monte S. Savino. — **Chiesa di S. Giovanni Battista.** — Per il restauro dei pietrami della porta principale, attribuita al Sansovino, il Ministero ha pagato L. 230.

Montevarchi. — **Castello.** — Su progetto dell'Ufficio tecnico provinciale, concordato con l'Ufficio regionale, è stato eseguito il restauro del Castello o Rocca di Montevarchi, oggi ad uso di caserma dei RR. carabinieri.

Poppi. — **Palazzo dei conti Guidi.** — Con le norme stabilite dalla Giunta superiore di belle arti, è stato compiuto il restauro delle bifore alle finestre della facciata a destra della torre. I lavori sono stati diretti dall'Ufficio regionale e gli ornati delle bifore scolpiti nel R. Opificio delle pietre dure. La spesa a carico del Ministero è stata di L. 1500.

S. Sepolcro. — **Badia Succastelli.** — È stata riaperta, consolidata e riparata dall'invasione delle acque la pregevolissima cripta del XV secolo, esistente sotto la chiesa di questa antichissima Abazia. I lavori hanno importato a carico del Ministero una spesa di L. 300.

id. — **Loggia di S. Maria delle laudi.** — Sono in corso gli studi e le pratiche per il restauro dell'imbasamento dei pilastri, dove i pietrami sono completamente corrosi.

Provincia di Firenze

Firenze. — **Restauro di edifizi privati.** — Dietro accordi col Comune di Firenze, l'Ufficio regionale è intervenuto per stabilire le norme da seguirsi in tutte le occasioni di restauri di edifizi privati che presentino importanza storica od artistica.

id. — **Battistero di S. Giovanni.** — Le riparazioni alla parte esterna del tempio sono state proseguite dall'Opera di S. Maria del Fiore, secondo gli accordi presi con l'Ufficio regionale ed il parere espresso dalla Commissione conservatrice dei monumenti.

Si è pure continuato il restauro dei mosaici della parte interna della cupola, con il concorso della Direzione e degli operai del R. Opificio delle pietre dure.

id. — **Basilica di S. Lorenzo.** — In seguito agli accordi intervenuti fra i vari interessati, ed in particolar modo fra l'Ufficio regionale, la Direzione della biblioteca Mediceo-Laurenziana, e il priore della chiesa, sono stati cominciati i lavori di riordinamento e di restauro dei chiostri annessi alla Basilica.

A cura dell'Ufficio tecnico di finanza, è stato creato, dal lato di piazza Madonna degli Aldobrandini, un nuovo accesso alla stanza mortuaria, per liberare da un'incomoda servitù i chiostri monumentali.

id. — **Biblioteca Mediceo-Laurenziana.** — In conformità delle norme suggerite dalla Giunta superiore di belle arti, furono iniziati i lavori di completamento e di sistemazione del vestibolo della Biblioteca.

Il Ministero ha provveduto al pagamento di L. 620 per il restauro delle vetrate dipinte della sala della Biblioteca stessa.

id. — **Cattedrale di S. Maria del Fiore.** — I lavori di ordinaria manutenzione, come i restauri straordinari occorrenti tanto alla Cattedrale quanto al campanile, sono stati pienamente concordati tra l'Ufficio regionale e la Deputazione dell'Opera Secolare di S. Maria del Fiore.

id. — **Chiesa di S. Ambrogio.** — Per incoraggiare la lodevole iniziativa del parroco, il quale ha ordinato importantissimi lavori di restauro, il Ministero ha fatto eseguire dal riparatore Filippo Fiscali la ripulitura ed il

consolidamento degli affreschi di Cosimo Rosselli, nella Cappella del Miracolo, con una spesa di L. 650.

FIRENZE. - **Chiesa dei SS. Apostoli.** — I parziali restauri intrapresi per iniziativa del parroco, col concorso dell'Ufficio regionale, sono stati compiuti colla collocazione al posto di un altare marmoreo in carattere coll'architettura della chiesa, eseguito per disposizione ministeriale dal R. Opificio delle pietre dure.

ID. — **Chiesa di S. Carlo, già di S. Michele Vecchio.** — Si è impegnata la somma di L. 1090.90 per un parziale restauro della facciata, in conformità del voto espresso dalla Giunta superiore di belle arti.

ID. **Chiesa di S. Croce.** — A cura dell'Opera della chiesa si sono proseguiti i lavori di restauro alla tettoia della nave mediana, e si sono rimesse in luce e riparate le decorazioni policrome dei legnami della tettoia medesima. Il Ministero ha concorso nella spesa con L. 3000.

Sono stati riparati e rimessi in buone condizioni il corridoio dinanzi alla sagrestia e la cappella Medici.

Nella circostanza della collocazione a posto del monumento a Gioacchino Rossini, il Ministero, dietro proposta dell'Ufficio regionale, ha provveduto, con una spesa di L. 200, allo scoprimento ed alla riparazione delle decorazioni ornamentali della parete vicina al monumento stesso ed a quello di Leonardo Bruni, opera di Bernardo Rossellino.

Il R. Opificio delle pietre dure ha provveduto al restauro di vari importantissimi lastroni funerari, ed ha eseguito, nel carattere del XV secolo, una lapide collocata sopra la tomba di Lorenzo Vittorio Ghiberti.

È stata riaperta al culto la cappella del Capitolo, detta comunemente il Cappellone dei Pazzi, completamente restaurata sotto la direzione dell'Ufficio regionale, col concorso pecuniario del Ministero.

Sono state prese le opportune disposizioni per impedire l'alienazione di un pregevole bassorilievo dei Della Robbia esistente nella cappella dei Cerchi, oggi di patronato dei Marchesi Canigiani.

Il refettorio grande, opportunamente riaperto, è stato ridotto a Museo dell'Opera, e sotto la direzione dell'Ispettore Cav. Carocci vi sono stati disposti oggetti importantissimi di pittura e scultura, oltre a molti frammenti provenienti dalla chiesa e dagli annessi di S. Croce. Della collezione fanno

parte inoltre vari affreschi, provenienti da altre località della città e quivi depositati dal Municipio di Firenze.

Firenze. — **Chiesa di S. Frediano in Cestello.** — L'Ufficio regionale determinò l'indole dei lavori di restauro, i quali furono eseguiti a spese dell'Economato generale alla cupola ed a varie altre parti della chiesa.

id. — **Chiesa di S. Maria del Carmine.** — D'accordo coll' Ufficio regionale, il Comune ha fatto eseguire alcuni lavori per impedire le infiltrazioni d'umidità nella celebre cappella dei Brancacci, e per assicurare la conservazione degli affreschi preziosi di Masaccio, Masolino da Panicale, Fra Filippo e Filippino Lippi.

S. E. il Principe Corsini, con la usata ed encomiabile munificenza, ha completato a tutte sue spese il restauro della sagrestia, facendo pur riparare i banchi intarsiati che l'adornano.

id. — **Chiesa di S. Maria Maggiore.** — Sono terminati i lavori di restauro della Cappella maggiore, eseguiti sotto la direzione dell'Ufficio regionale, a spese del parroco e col concorso dei privati. Alle pareti del coro si sono rimessi in luce e restaurati importanti frammenti delle storie dipinte a chiaro-scuro da Spinello Aretino.

Sul grande finestrone del coro, riaperto e restaurato, fu posta una vetrata colorata, eseguita a spese del parroco.

Il R. Opificio delle pietre dure ha eseguito un nuovo altare in pietra serena, in carattere collo stile medioevale della chiesa.

id. — **Chiesa di S. Maria Novella.** — L'amministrazione comunale, alla quale è affidata la custodia della chiesa e dell'ex convento annesso, ha provveduto alla esecuzione dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione.

D'accordo fra l'Ufficio regionale e l'Ufficio tecnico del Comune, si sta studiando il progetto per nuovi restauri alla facciata della chiesa, al Chiostro Verde, ad altri annessi della chiesa e al finestrone absidale.

id. — **Chiesa e Palazzo di Or S. Michele.** — Colla dotazione annua di L. 1000 si è provveduto all'ordinaria manutenzione del monumento e si sono riparati le pareti esterne del loggiato ed i tabernacoli contenenti le statue dei Santi protettori delle antiche corporazioni delle arti.

La ditta Giacomo Brogi, fotografo, ha rimborsato la spesa occorsa per la riparazione di danni prodotti da suoi dipendenti ad una delle statue che adornano l'esterno dell'edifizio.

Firenze. — **Oratorio di S. Iacopo, detto dei Pretoni.** — Si è provveduto all'ordinaria manutenzione del monumento colla dotazione annua di L. 1000.

id. — **Loggia della Signoria.** — Furono proseguiti anche in quest'anno i lavori di riparazione, in conformità del voto della Giunta superiore di belle arti. I pietrami da sostituirsi a quelli completamente deteriorati sono stati lavorati nell'Opificio delle pietre dure.

id. — **Palazzo Riccardi.** — La Commissione conservatrice dei monumenti ha dato parere favorevole al progetto redatto, per incarico della deputazione provinciale, dall'architetto comm. Mazzanti, per il restauro del cortile principale del palazzo Riccardi, che sarà restituito allo stato antico, tenendo conto delle esigenze imposte dalla destinazione degli ambienti del secondo piano del palazzo, ove hanno sede gli Uffici della R. Prefettura.

Tale progetto ha il merito di rimettere alla luce dei pregevolissimi disegni a grafite, ora ricoperti da uno strato di calce, e di ripristinare il cortile, tutelando le ragioni dell'arte e della storia.

id. — **Palazzo Canacci.** — Sono in corso i lavori di restauro che sotto la direzione dell'Ufficio regionale vengono eseguiti a spese del Comune all'antico palazzo de' Canacci, in piazza S. Biagio.

id. — **Basilica di S. Miniato al Monte.** — Sono in corso pratiche coll'Opera degli Esercizi spirituali, la quale ha la custodia del monumentale edifizio, per un restauro che sotto la vigilanza dell'Ufficio regionale dovrà essere eseguito alla chiesa ed all'annesso palazzo, già dei vescovi di Firenze.

Brozzi. — **Oratorio di S. Maria, detto la Cupola dell'Osmannoro presso Peretola.** — Si sono avviate pratiche con la Deputazione provinciale, per ottenere che siano remosse le cause di invasione delle acque, che danneggiano l'edificio ed un antico affresco che l'adorna.

Certaldo. — **Chiesa dei SS. Michele e Iacopo.** — Il Preposto di Certaldo, col concorso di popolani, ha fatto eseguire il restauro della parte interna di

questa chiesa, nella quale è sepolto Giovanni Boccaccio. Il Ministero ha pagato un sussidio di L. 180.

CERTALDO. — **Palazzo Vicariale.** — Sono proseguiti i restauri, tanto all'esterno quanto all'interno di questo monumentale palazzo, con un contributo di lire 407 da parte del Ministero.

FIGLINE VALDARNO. — **Chiesa di S. Francesco.** — È stata autorizzata la esecuzione di alcuni saggi per la ricerca di altri antichi e preziosi affreschi che adornavano le pareti di questa chiesa.

GALLUZZO. — **Certosa.** — Si è provveduto all'ordinaria manutenzione dei fabbricati coll'annuo assegno di L. 2300.

MONTEMURLO. — **Pieve di S. Giovanni.** — In occasione di altri restauri eseguiti alla chiesa a cura del parroco, è stato pure restaurato il portico esterno, su progetto dell' Ufficio regionale. Il Ministero ha promesso un sussidio di L. 250, che sarà pagato nell'esercizio finanziario 1902-1903.

PISTOIA. — **Campanile della Cattedrale.** — Sono stati iniziati e condotti a buon punto i restauri del campanile, secondo i voti espressi dalla Giunta superiore di belle arti. Alla spesa occorrente contribuiscono l'Opera di S. Iacopo e il Capitolo della cattedrale. Il Ministero ha conceduto la somma di L. 1000.

ID. — **Pieve di S. Andrea.** — Si sono fatti gli studi per il consolidamento dell'antichissima facciata di questa chiesa. Intanto si è demolita una balaustrata che deturpava l'edifizio e che presentava imminente pericolo di rovina.

ID. — **Chiesa di S. Paolo in Campo Marzio.** — Per la maggiore spesa occorsa per la ricostruzione della tettoia distrutta dall'incendio, il Ministero ha conceduto un nuovo sussidio di L. 500.

ID. — **R. Conservatorio e Chiesa di S. Giovanni Battista.** — Per la esecuzione dei restauri alla facciata ed alla porta della chiesa è stata assegnata a titolo di concorso la somma di L. 890.40.

Prato. — **Pieve di S. Pietro a Figline di Prato.** — Per riparare i gravi danni prodotti da un terremoto, furono eseguiti importanti restauri, restituendo la chiesa all'antico aspetto. In tale occasione furono scoperti e riparati, ad opera del signor Leto Chini, molti importanti e caratteristici affreschi del XII, XIV, XV e XVII secolo, che adornavano tutte le pareti della chiesa. Alla spesa rilevante hanno contribuito specialmente il parroco D. Giuseppe Menchi, il R. Economato, il Capitolo della cattedrale di Prato e diversi cittadini. Il Ministero ha pagato L. 1100.

id. — **Chiesa di S. Maria delle Carceri.** — Con la somma di L. 1600, fornita dal disciolto Comitato per i restauri di questa chiesa, vennero ricostruiti il pavimento esterno e gli scalini intorno all'edifizio.

id. — **Chiesa di S. Francesco.** — A spese del parroco, e con l'assistenza dell'Ufficio regionale, sono stati iniziati alcuni lavori di restauro, restituendo alla forma originale la cappella a destra della cappella maggiore.

Reggello. — **Badia di S. Maria a Vallombrosa.** — A totale spesa della amministrazione forestale, ma sotto la direzione dell'Ufficio regionale, è stato restaurato il grandioso coro di legname, opera del XV e XVI secolo, ricco di intaglio e d'intarsi.

A cura della stessa amministrazione è stata eseguita dal signor Filippo Fiscali la riparazione di una tavola della maniera di Raffaellino del Garbo.

A cura dell'Ufficio regionale è stato compilato l'inventario delle opere d'arte appartenenti a detta chiesa, dovendosi procedere alla consegna dell'edifizio da parte dell'amministrazione forestale al vescovo di Fiesole.

San Miniato — **Chiesa dei SS. Iacopo e Lucia, detta di S. Domenico.** — Per l'esecuzione di nuovi lavori di saggio, ed a complemento di molte altre opere eseguite a spese del parroco per restituire la chiesa all'originario carattere, furono pagate dal Ministero L. 120.

Tavarnelle. — **Chiesa di S. Maria al Morroco.** — Essendo venute in luce traccie di affreschi del XV secolo, che adornavano le pareti della chiesa, il Ministero ha autorizzato l'esecuzione di alcuni lavori di scoprimento per accertarne l'importanza.

Provincia di Grosseto

GROSSETO. — **Cattedrale.** — Furono ordinati studi per la verifica di alcuni movimenti manifestatisi nella facciata.

ID. — **Chiesa di S. Francesco.** — Furono condotti a termine gli importanti lavori di restauro ai quali attende da molti anni l'Opera della cattedrale. Il Ministero ha conceduto un sussidio di L. 900.

Nell'ultimo periodo dei lavori si è compiuta la decorazione policroma dei cavalletti costituenti il tetto, e si è data alle pareti del tempio una intonazione di colori a liste, sullo stile della costruzione, salvando con ogni cura tutti i frammenti delle antiche pitture che erano state distrutte nella trasformazione della chiesa, avvenuta nel secolo XVII.

Attualmente si lavora al restauro interno della cappella sinistra, che si eseguisce a cura e spese particolari del benemerito canonico Cappelli, e al restauro della tettoia sulla porta maggiore e del rosone centrale.

Si sono rimessi a posto un vecchio crocifisso del secolo XIV, molte iscrizioni sepolcrali, e tra breve sperasi possano essere rimesse in opera due pile da acqua santa, ricostruite su frammenti ritrovati nei magazzini dell'Opera.

ID. — **Pieve d'Istia d'Ombrone.** — Sono stati autorizzati i lavori per la stonacatura della facciata medioevale della chiesa.

ARCIDOSSO. — **Chiesa di S. Andrea.** — La chiesa di S. Andrea in Arcidosso, già dei monaci dell'Ordine cistercense, e che fu adibita ad uso di parrocchia sino ad epoca relativamente recente, è di origine antichissima, e conserva tuttora, della primitiva struttura, parte delle murature esterne in pietra trachite a filarotto.

Nell'interno dell'edifizio ammirasi un bellissimo altare di pietra, del secolo XVII, e alcuni avanzi di affreschi senesi del XV secolo.

La chiesa, che serve attualmente di sede alla Confraternita della Misericordia di Arcidosso, trovavasi in istato di grave deperimento e aveva bisogno urgente di restauri, specialmente alla copertura. Tali restauri furono eseguiti recentemente, ed il Ministero ha contribuito nella spesa relativa con la somma di L. 150.

Arcidosso. — **Fonte della Madonna.** — Furono rivolte premure al Comune di Arcidosso affinchè sia sollecitamente ricostruita la fonte del XVI secolo, smontata per dar luogo ai lavori del nuovo campanile della chiesa di Santa Maria delle Grazie.

Campagnatico. — **Castello di Paganico.** — A cagione di nuovi e gravi danni prodotti dal fiume Ombrone alle mura del castello di Paganico, con grave pericolo degli altri edifizi monumentali, si sono sollecitati gli enti interessati a costituirsi in consorzio per l'adozione di efficaci provvedimenti.

Isola del Giglio. — **Torre del porto.** — Essendo in corso trattative di vendita dello edifizio, si sono fatte al Demanio opportune raccomandazioni per la conservazione della storica torre.

Massa Marittima. — **Cattedrale.** — Sono continuati ed ora sono pressochè ultimati gli importanti lavori di consolidamento alla cupola della cattedrale di Massa. Alla spesa hanno contribuito il R. Economato generale, il Capitolo della cattedrale e il Comune. Il Ministero ha pagato la somma di L. 2545.

Provincia di Livorno

Livorno. — **Chiesa di S. Ferdinando alla Crocetta.** — Ultimati i lavori di restauro e di consolidamento all'altare della Madonna del Buon Rimedio, il Ministero ha provveduto al pagamento della sua quota di L. 650.

id. — **Fortificazioni medicee e monumento a Ferdinando I.** — D'accordo col Comune e con la Commissione conservatrice dei monumenti, l'Ufficio regionale prese le disposizioni necessarie per la conservazione dei baluardi medicei della darsena e per il riordinamento del piazzale attorno al monumento di Ferdinando I.

Marciana Castello. — **Rovine della Chiesa di S. Lorenzo.** — Sono stati iniziati gli studi per il consolidamento delle interessanti rovine della chiesa di S. Lorenzo, presso Marciana, una delle più vetuste chiese dell'Isola dell'Elba.

Portoferraio. — **Forte inglese.** — In conformità del voto emesso dalla Commissione conservatrice dei monumenti, è stata approvata la cessione, al Comune, di questo forte, di nessun interesse artistico e di scarsa importanza storica.

Provincia di Lucca

Lucca. — **Cattedrale di S. Martino.** — Per ordine del Ministero, l'Ufficio regionale ha eseguito una minuta ispezione all'esterno della chiesa e del campanile, per rilevarne le condizioni ed i bisogni, compilando la perizia dei lavori occorrenti. Sono in corso pratiche per l'esecuzione del progetto.

id. — **Basilica di S. Michele in Foro.** — Sono stati proposti con apposita perizia i lavori più urgenti per riparare alle tristi condizioni nelle quali si trovano la chiesa ed il campanile.

id. — **Basilica di S. Frediano.** — È stato redatto il progetto delle riparazioni più urgenti da eseguirsi nella chiesa e nella torre campanaria.

id. — **Chiesa di S. Cristoforo.** — Sono stati fatti i necessari studi per alcune opere di consolidamento e di riparazione alla facciata marmorea.

id. — **Chiesa di S. Maria Corteorlandini.** — Furono compiuti i lavori di consolidamento del muro di mezzogiorno, mediante allacciature metalliche, e le opere di restauro di un altare e del pavimento del coro. Il Ministero concorse con lire 500.

id. — **R. Istituto di S. Ponziano.** — Fu ordinato all'amministrazione dell'Istituto di sospendere ogni trattativa per la vendita di antichi capitelli e di altre parti ornamentali scolpite esistenti nell'edifizio.

id. — **Chiesa di S. Andrea a Gattaiola.** — Nelle spese occorrenti per la continuazione dei restauri hanno contribuito l'Economato Generale e il Comitato parrocchiale. Il Ministero ha stanziato una somma di L. 750, da corrispondersi a lavori ultimati. Le opere compiute ultimamente comprendono la rifondazione di parte dei muri di tramontana e di ponente, il restauro della facciata, e la demolizione di un piccolo fabbricato, che nascondeva più della metà del lato di tramontana della chiesa.

Lucca. — **Chiesa di S. Maria Assunta a piazza di Brancoli.** — Il Ministero ha concorso con un sussidio di L. 70 nella spesa per alcuni lavori di restauro al campanile.

id. — **Pieve di S. Giovanni a S. Maria del Giudice.** — Eseguiti dapprima i lavori provvisori di puntellamento, si è proceduto al consolidamento ed al restauro della facciata, della tettoia e di altre parti del monumento.

Il Ministero ha contribuito con la somma di L. 800.

Bagni di Lucca. — **Chiesa di S. Donato a Bugnano.** — Tenuto conto dello stato di rovina nel quale si trova l'antico edifizio e della poca convenienza di radicali restauri, il Ministero si è limitato a raccomandare la conservazione del rudere.

Borgo a Mozzano. — **Chiesa di S. Martino al Greppo.** — Furono eseguiti lavori di ripristinamento di alcune parti dell'edifizio, alterate nel passato secolo, come pure alcune opere urgenti per la conservazione della chiesa.

Il Ministero ha contribuito con la somma di L. 420 nella spesa relativa.

Capannori. — **Pieve di S. Gennaro.** — Sono proseguiti i lavori di riordinamento nell'interno della chiesa, per i quali fu promesso un sussidio.

Uzzano. — **Chiesa Arcipretale dei SS. Iacopo e Martino.** — Pei restauri che si continuano a cura di uno speciale Comitato, il Ministero ha conceduto un sussidio di L. 500.

Vellano. — **Pieve di Castelvecchio in Valleriana.** — È stata impegnata la somma di L. 1000 per l'esecuzione della prima serie dei lavori di restauro.

Provincia di Massa Carrara

Carrara. — **Cattedrale.** — A cura della Fabbriceria e sotto la vigilanza dell'Ufficio regionale, sono continuati i lavori di restauro e di riordinamento del tempio monumentale. Il Ministero ha accordato un sussidio di L. 800.

L'Ufficio regionale ha compilato, d'accordo colla fabbriceria, un progetto per l'isolamento della Cattedrale dal lato rivolto a levante.

Carrara. — **Palazzo della R. Accademia di belle arti.** — In occasione di lavori di restauro e di riordinamento del fabbricato, furono scoperte, in una loggetta a capo dello scalone, interessanti decorazioni ornamentali policrome. Si è disposto per il loro restauro.

Casola Lunigiana. — **Chiesa dei SS. Cirino e Cornelio a Codiponte.** — Compiuti i più urgenti lavori per il consolidamento dell'edifizio, col contributo di L. 400 offerto dal Ministero, si è concordata la perizia dei successivi restauri, pei quali è prevista la spesa di L. 2000.

Vagli Sotto. — **Chiesa di S. Agostino.** — Il Ministero autorizzò l'esecuzione di alcuni restauri, per l'importo di L. 300, alla tettoia pericolante di quell'antichissimo ed interessante edifizio. Furono inoltre presi accordi col Comune per la custodia del monumento.

Provincia di Pisa

Pisa. — **Cattedrale.** — In seguito all'approvazione dei progetti di restauro agli edifizi monumentali dipendenti dall'Opera primaziale, furono eseguiti importanti lavori di consolidamento alla cupola ed alle tettoie della Cattedrale.

Furono consegnati al Museo civico due frammenti di bassorilievi di scuola pisana del secolo XIV, tornati in luce durante i lavori.

Per sottrarre a pericoli di danni le vetrate dipinte, si sono munite le finestre delle navate laterali di reti metalliche.

È in corso di studio il progetto di riordinamento e di riparazione dei parafulmini.

id. — **Camposanto urbano.** — L'Opera primaziale ha disposto per la prosecuzione del restauro delle tettoie.

Il Ministero ha vincolato la somma di L. 900 pel saggio di parziale distacco di un affresco di Benozzo Gozzoli.

id. — **Chiesa dei SS. Cosimo e Damiano.** — Ad iniziativa del parroco e su parere favorevole dell'Ufficio regionale, furono liberati dall'intonaco, che li copriva, gli archi e i pilastri marmorei della chiesa. Il Ministero ha contribuito alla spesa con L. 40.

Pisa. — **Chiesa di S. Francesco.** — Sotto la vigilanza dell'Ufficio regionale sono continuati, a cura di uno speciale Comitato, i restauri alla chiesa, la quale è stata riaperta al culto.

In seguito ad una convenzione col Comune, sono state stanziate L. 1050 per i restauri del campanile.

id. — **Chiesa di S. Michele degli Scalzi.** — Compiuti i lavori di restauro della volta, rimesse allo scoperto le parti marmoree dell'interno della chiesa, il Ministero ha pagato a titolo di sussidio la somma di L. 1190.

id. — **Chiesa di S. Pietro in Vincoli.** — Sono in corso gli studi per i lavori di consolidamento della parte esterna, e per la riparazione del pavimento a mosaico.

id. — **Palazzo dei Cavalieri di S. Stefano, detto della Carovana.** — Compiuta una prima serie di restauri delle parti architettoniche e delle decorazioni a graffito della facciata del Palazzo della Carovana, sono state pagate L. 1320. Eguale somma è stata impegnata sui fondi dell'esercizio finanziario 1902-903.

id. — **Palazzo delle RR. Poste e Telegrafi.** — L'Ufficio regionale ottenne dalla Direzione del Genio civile che, in occasione dei recenti restauri e riadattamenti, restassero visibili le caratteristiche ed importanti traccie della struttura medioevale dell'antico palazzo, un giorno della famiglia Mosca.

id. — **Chiesa di S. Pietro a Grado.** — Contemporaneamente ad alcuni restauri compiuti a spese dell'Arcivescovo di Pisa, vennero restaurati alcuni lavori di legname intagliato, con una spesa di L. 120.

Calci. — **Certosa.** — Con la dotazione annua di L. 2996.72 si è provveduto all'ordinaria manutenzione del monumentale edifizio.

Campiglia Marittima. — **Chiesa di S. Giovanni.** — Compiuti, sotto la didirezione dell'Ufficio regionale, i lavori di restauro e di assestamento della tettoia e di altre parti dell'edificio, il Ministero pagò, come quota di concorso, la somma di L. 715.

Piombino. — **Chiostro di S. Agostino.** — Le arcate del loggiato che circonda quest' interessante costruzione del XV secolo erano state chiuse e ridotte ad uso di modeste abitazioni e di magazzini. Sgombrati, dopo molte difficoltà, i locali ricavati dal chiostro, e demoliti i muri divisori, si è provveduto al parziale restauro delle volte, degli archi e delle colonne, con una spesa di L. 1040.

Volterra. — **Rocca, oggi Penitenziario.** — L'Ufficio regionale è intervenuto per determinare, d'accordo con l'amministrazione carceraria, il modo da tenersi per non alterare, con alcune costruzioni occorrenti al servizio del penitenziario, i caratteri del monumento.

Provincia di Siena

Siena. — **Cattedrale.** — Alla spesa occorrente pei restauri che si sono proseguiti al campanile della Cattedrale, il Ministero ha contribuito con la somma di L. 1200, pagata all'Opera Metropolitana.

Sono stati collocati i nuovi trafori e le vetrate in altre quattro finte finestre sul fianco orientale del Duomo. I lavori sono stati eseguiti a spese dell'Opera, sotto la direzione del suo architetto prof. Socini.

id. — **Palazzo Comunale.** — Su concorde parere dell'Ufficio regionale, l'Ufficio tecnico del Comune ha liberato dalle superfetazioni moderne una parte del pianterreno sottoposto al Salone de' Cinquecento, oggi ad uso di teatro, e ha iniziato i lavori di ricostruzione del coronamento merlato prospiciente la corte del Podestà.

id. — **Chiesa dei SS. Pietro e Paolo alla Magione.** — Compiuti, sotto la direzione dell'architetto Socini, i restauri alla facciata della chiesa, il Ministero ha pagato a titolo di concorso la somma di L. 800.

id. — **Chiesa della Contrada dell'Istrice.** — In occasione dei restauri che la Contrada dell'Istrice ha eseguiti all'antica chiesa dei SS. Vincenzo ed Anastasio, oggi di sua proprietà, il Ministero ha provveduto al restauro di due affreschi, uno di antichissima maniera, ed uno attribuito a Ventura Salimbeni, con la spesa di L. 100.

Abbadia S. Salvatore. — **Badia di S. Salvatore al Monte Amiata.** — Il Comune ha dato assicurazione che rimuoverà l'ossario che occupa e deturpa la importante e vasta cripta, posta sotto la chiesa abbaziale.

Asciano. — **Archicenobio di Monte Oliveto Maggiore.** — Coll'assegno annuo di L. 2360 si è provveduto alla ordinaria manutenzione dei vari fabbricati dell'ex-monastero, migliorando le condizioni di molti locali.

Sono stati concordati i provvedimenti da adottarsi per consolidare e risanare gli affreschi di Luca Signorelli e del Sodoma.

Castelnuovo della Berardenga. — **Chiesa dell'Abbazia o di Monastero di Ombrone.** — A cura del parroco e col concorso dell'Economato generale, furono eseguiti alcuni lavori di riparazione all'interno della chiesa e fu provveduto alla ripulitura dei ricchi pietrami dell'edifizio. L'Ufficio regionale attende alla compilazione di un progetto di nuovi lavori, per i quali si è già chiesto un contributo al Ministero.

Chiusdino. — **Abbazia di S. Galgano.** — Il Ministero ha autorizzato l'esecuzione di varie opere di consolidamento e di protezione alle grandiose rovine della celebre Abbazia circestense, stanziando all'uopo la somma di L. 1000. I lavori sono già stati eseguiti. Il comune di Chiusdino ha concorso con un sussidio di L. 100, con l'assistenza attiva dell'ing. Petrucci e con l'opera di alcuni cantonieri.

id. — **Chiesa di S. Galgano in Chiusdino.** — In occasione di restauri fatti a cura della Compagnia che uffizia questa chiesa, vennero in luce tracce di affreschi del XV secolo. Su proposta dell'Ufficio regionale, il Ministero fece scoprire e consolidare tutti i frammenti esistenti, pagando al riparatore signor Rotello Rotellini la somma di L. 180.

Gaiole. — **Pieve di S. Polo in Rosso.** — La nobile famiglia dei baroni Ricasoli ha, con notevolissimo dispendio, provveduto intieramente al restauro di questo edifizio monumentale, uno dei più preziosi esempi di pievi fortificate del medio evo. La chiesa è stata restituita alla sua forma originaria e liberata dalle deturpazioni posteriori; si sono pure restaurati i pregevoli affreschi attribuiti al Lorenzetti, che ne adornano le pareti. Il lavoro di restauro è stato diretto dall'architetto prof. Agenore Socini, ed il Ministero ha espresso a lui ed ai signori baroni Ricasoli la propria soddisfazione per l'importante opera compiuta.

Masse di Siena. — **Chiesa di S. Maria degli Angeli in Valli.** — Furono eseguiti, sotto la vigilanza dei professori Socini e Franchi, vari saggi allo scopo di rintracciare alcune parti della struttura interna e le decorazioni policrome delle pareti di questo edifizio monumentale. Per tali lavori furono spese L. 200.

id. — **Chiesa dei SS. Giusto e Clemente a Casciano.** — Nella spesa per i restauri eseguiti a cura del parroco e dell'Economato generale, il Ministero ha contribuito con un sussidio di L. 400.

Montalcino. — **Abbazia di S. Martino.** — Il Ministero ha provveduto anche in quest'anno alla custodia e tutela di questo monumentale edifizio, corrispondendo al Proposto di Castelnuovo dell'Abate un compenso di L. 100.

Montepulciano. — **Tempio di S. Biagio.** — Il Comune di Montepulciano, d'accordo coll'Ufficio regionale, sta preparando un progetto per alcune urgenti riparazioni da eseguirsi a questo insigne monumento.

Monteregioni. — **Oratorio di S. Lorenzo al Colle.** — Si è provveduto allo scoprimento ed al parziale consolidamento degli interessanti affreschi del XIV e XV secolo, che adornano le pareti di quest'antica chiesa. Per i lavori fin qui eseguiti, il Ministero ha pagato al signor Rotello Rotellini L. 206,50.

Pienza. — **Chiesa di S. Francesco.** — L'Ufficio regionale ha compilato un progetto di lavori di restauro alla chiesa annessa al Seminario vescovile.

id. — **Palazzo Pretorio.** — Si è provveduto con la spesa di L. 120 allo scoprimento ed alle riparazioni di un affresco del XV secolo, nel salone dell'antica udienza.

id. — **Ex-Convento di S. Anna in Camprena.** — L'Ufficio regionale ha chiesto ed ottenuto dal vescovo di Pienza opportuni provvedimenti per la migliore conservazione degli affreschi del Sodoma nell'ex-convento, oggi villa vescovile.

Rapolano. — **Pieve Vecchia di S. Vittore.** — D'accordo con l'Economato dei benefizi vacanti, furono stabiliti i restauri da eseguirsi a questa antica pieve del XI secolo, ridotta in condizioni pericolanti.

San Gimignano. — **Collegiata.** — L'Ufficio regionale ha fornito i disegni per le nuove bussole da applicarsi alle porte della chiesa.

id. — **Pavimentatura delle strade.** — Sono in corso studi e proposte per conciliare le esigenze della viabilità, con la opportunità di mantenere a questa terra monumentale il carattere delle antiche vie ammattonate.

Torrita. — **Porta Pientina a Montefollonico.** — È stato dato parere contrario alla demolizione o all'ampliamento di questa porta, uno dei più importanti esempi di fortificazioni medioevali, non sembrando pienamente giustificate le ragioni per le quali tale demolizione era richiesta dagli abitanti dell'antico castello.

id. — **Pieve di S. Leonardo a Montefollonico.** — L'Ufficio regionale ha compilato la perizia dei lavori di riparazione alla facciata di questa antichissima chiesa.

Trequanda. — **Chiesa dei SS. Pietro e Andrea.** — Venne scoperta, dietro un moderno e barocco altare di stucco, una cappellina tutta adorna di affreschi del XIV secolo. È stata compilata la perizia per la demolizione dell'altare ed il consolidamento degli affreschi.

Regione VI. — MARCHE, UMBRIA e provincia di TERAMO

Provincia di Ancona

Ancona. — **Loggia dei Mercanti.** — Furono eseguiti diversi lavori di consolidamento e di restauro alle sottofondazioni della facciata, al cornicione e alle cuspidi strapiombate. Nella spesa relativa (L. 3135) concorsero: la Camera di commercio di Ancona (utente dell'immobile) con L. 1200; il Comune, con L. 300; e il Ministero della P. I., con L. 1635.

Ancona. — **Chiesa di S. Maria di Portonovo.** — Furono aggiudicati i lavori di consolidamento del muro di difesa verso il mare, proposti col progetto 23 giugno 1900 dell' Ufficio regionale, per l'importo previsto di L. 1200.

Chiaravalle. — **Chiesa di S. Maria in Castagnola.** — L'Ufficio regionale ha dato parere contrario alla proposta del Municipio di far collocare quattro serbatoi d'acqua sopra il tetto della chiesa, essendosi accertato che i muri e la volta dell'edifizio non offrivano garanzie sufficienti per la resistenza al peso costante delle acque da immettersi nei serbatoi.

L'Ufficio regionale ha poi compilato una perizia di nuovi restauri alla copertura della chiesa, per l'ammontare di L. 7000.

Provincia di Ascoli Piceno

Ascoli. — **Duomo.** — Fu compilato il progetto per l'impianto di parafulmini sul Duomo. La spesa prevista è di L. 3319.80.

id. — **Chiesa di S. Francesco.** — Presa in esame la perizia dei lavori di restauro, compilata dall' Ufficio tecnico municipale, fu riscontrata in tutto conforme ai criteri artistici e tecnici suggeriti dall'Ufficio regionale, il quale propose di concedere, a titolo di incoraggiamento, un sussidio di L. 300. I lavori sono in corso di esecuzione.

id. — **Palazzetto longobardo.** — In seguito all'acquisto del palazzetto da parte del Municipio, l'Ufficio regionale ha preso accordi per lo studio di un progetto di restauro, da limitarsi alle opere strettamente necessarie per la conservazione dell'edifizio.

id. — **Tempio di S. Gregorio Magno.** — Fu compilato il progetto per l'isolamento del tempio romano, detto di Vesta, e per i restauri alla facciata medioevale della chiesa. La spesa prevista è complessivamente di L. 14,045.93, e cioè: L. 6045.93, per i lavori d'isolamento del tempio e di restauro alla facciata, e L. 8000 per espropriazioni, demolizioni e restauri ai fabbricati. Furono inoltre proseguite le pratiche già iniziate dall'Ufficio col Comune di Ascoli per la ripartizione della spesa.

Arquata del Tronto. — **Rocca.** — Furono completati gli studi e continuate le pratiche con gli enti interessati per il restauro della Rocca.

Fermo. — **Cattedrale.** — Il R. ispettore dei monumenti, D. Gabriele Filoni Guerrieri, ha riferito su di un manoscritto da lui rinvenuto e che interessa la storia della città di Fermo.

Il manoscritto è intitolato: « Sulle antiromane mura di Fermo - Le origini e i fasti di questa città e del Piceno. — Ricerche di Giambattista Carducci architetto ».

id. — **Palazzo della Prefettura.** — L'Ufficio regionale, coadiuvato dal R. ispettore dei monumenti, fece premure presso gli enti interessati, Comune e Provincia, affinchè si fossero fatti discoprire gli affreschi dei primordi del XVII secolo, esistenti nel salone del palazzo; affreschi del massimo interesse storico, oltrechè artistico, come quelli che rappresentano la tradizionale *cavalcata* del 15 agosto, di cui si ha notizia fin dal 1182. In seguito a tali pratiche, la Provincia s'impegnò di fare eseguire il lavoro, a condizione che il Governo accordi un equo sussidio per i restauri occorrenti.

Effettuato il discoprimento, mediante il quale vennero in luce dipinti assai pregevoli per ricchezza di composizione e varietà di costumi, quantunque malconci per le picchiature e per l'azione della calce, l'Ufficio regionale fece compilare una perizia dei restauri, ai quali si provvederà quanto prima.

Massa Fermana. — **Porta.** — A cura del Municipio fu restaurata l'antica porta trecentista del paese, con saracinesca.

Montegiorgio. — **Chiesa di S. Maria delle Grazie.** — Sino dal novembre 1901 fu compilata la perizia per la ricostruzione del pavimento e per altri lavori indispensabili per la riapertura al culto della chiesa di S. Maria delle grazie a Cerreto Alteta. Per i restauri del tetto, proposti in precedenza (e necessari per la conservazione degli affreschi), fu conceduto un sussidio di L. 300.

S. Benedetto del Tronto. — **Torre medioevale.** — Furono pagate L. 1764.50 per i lavori di restauro, autorizzati nell'esercizio precedente.

Provincia di Macerata

Camerino. — **Palazzo Ducale.** — L'Ufficio regionale ha preso accordi con l'amministrazione interessata, in ordine al proseguimento dei restauri del palazzo, per quanto riguarda la integrità delle parti monumentali dell'edifizio.

A cura del Demanio furono eseguite, sotto la sorveglianza del R. Ispettore dei monumenti, Rev. Can. Milziade Santoni, alcune urgenti riparazioni nel cortile del palazzo.

Pollenza. — **Chiesa di S. Maria in Rambona.** — Furono pagate L. 450, quale sussidio per i restauri eseguiti a cura del Municipio, secondo il progetto compilato dall'Ufficio regionale di Perugia.

S. Severino. — **Vecchio Duomo.** — Furono eseguiti, sotto la direzione del R. Ispettore Aleandri, i restauri al chiostro annesso al Duomo, con una spesa di L. 900, sostenuta coi fondi del bilancio regionale.

id. — **Chiesa di S. Lorenzo in Doliolo.** — In seguito a rapporto del R. Ispettore Aleandri, il Ministero ha incaricato l'Ufficio regionale di Perugia di riferire sulle opere necessarie per la conservazione della chiesa e dei pregevoli affreschi di Lorenzo Salimbeni (primordi del secolo XV) esistenti nella cripta.

id. — **Torre del Castello.** — Furono pagate L. 500, quale contributo nella spesa sostenuta dal Municipio per i restauri della torre medioevale, detta del Castello.

Visso. — **Chiesa di S. Maria della Bruna.** — Furono proseguite le trattative per l'esecuzione dei lavori di restauro già progettati.

Provincia di Perugia

Perugia. — **Conservazione dei monumenti.** — Con circolare 22 ottobre 1901, diretta alle autorità e agli enti morali della provincia, il R. Prefetto di Perugia ha tracciato le norme da seguirsi in via amministrativa, per ciò che riguarda gli impegni per lavori, cessioni o vendite di edifizi monumentali e di opere d'arte.

Perugia. — **Chiesa di S. Pietro.** — In seguito alle pessime condizioni dell'armatura di legno che sostiene le campane della chiesa, e al pericolo di imminente rovina di esse con danno del monumento, l'Ufficio regionale, dopo aver provveduto ad una puntellatura provvisoria e alla sospensione del suono delle campane, compilò un progetto per la costruzione di un nuovo castello.

Tale progetto, che prevede una spesa di L. 3500, sarà eseguito a cura dell' Istituto della Fondazione agraria, utente della chiesa di S. Pietro.

id. — **Chiesa di S. Elisabetta.** — Urgendo, per ragioni di incolumità pubblica, d'igiene e di estetica, demolire i muri perimetrali della ex-chiesa, rimasti in piedi, nonchè quelli della attigua canonica, ora proprietà dello Stato; sistemare l'area relativa, e rimettere in vista l'importante mosaico romano, scoperto nel 1874, l'Ufficio regionale compilò una perizia dei lavori di demolizione e di sterro necessari, riservandosi di allestire un altro progetto per la sistemazione completa del mosaico e di quant'altro di interessante, nei riguardi archeologici o artistici, potesse tornare in luce.

id. — **Ipogeo dei Volumni.** — Furono pagate L. 1596,39 per i lavori di consolidamento interno e di sistemazione delle acque pluviali, autorizzati nel precedente esercizio finanziario.

Assisi. — **Santuario di S. Francesco.** — L' Ufficio regionale ha fatto compilare e ha presentato al Ministero un preventivo di L. 3983 per l'impianto di un completo e razionale sistema di parafulmini sui fabbricati della chiesa e dell'ex convento di S. Francesco. La spesa sarà ripartita fra l' Amministrazione del Santuario e il Collegio Principe di Napoli, utente dei locali dell'ex convento.

id. — **Ex convento di S. Francesco.** — Essendosi verificati alcuni danni nella scarpata di Sisto IV, in seguito ai quali rimasero allo scoperto alcune parti delle fondazioni, l'Ufficio regionale fece eseguire d' urgenza i restauri necessari, i quali importarono una spesa di lire 616,90, a carico delle due amministrazioni interessate.

id. — **Chiesa di Santa Maria degli Angeli.** — Furono restaurate varie parti del cornicione esterno e sistemate varie chiaviche di scolo delle fluviali.

Furono pure eseguiti alcuni lavori di assicurazione degli affreschi di Tiberio di Assisi nella cappella delle Rose.

Per tutti gli anzidetti lavori furono pagate lire 2827,40.

Calvi nell'Umbria. — **Chiesa di S. Salvatore.** — Furono spese lire 250 per alcuni restauri necessari per la conservazione di questo antico monumento e degli avanzi di pitture che lo decorano.

Castel Ritaldi. — **Mura castellane di Castel S. Giovanni.** — A cura dell'Ispettore dell'Ufficio regionale, cav. prof. Giuseppe Sordini, si riuscì ad ottenere che il Municipio, anzichè procedere alla demolizione del muro di cinta, si decidesse ad eseguire i lavori più urgenti per la conservazione del castello medioevale di S. Giovanni, di speciale importanza storica ed artistica.

Città della Pieve. — **Confraternita di Santa Maria dei Bianchi.** — Ultimati, a cura del locale Municipio, i lavori di restauro necessari a togliere i danni prodotti agli ambienti dell'oratorio dall'umidità, che rovinava l'affresco grandioso del Perugino, ivi esistente, fu pagata dal Ministero la somma di lire 400, quale contributo nella spesa relativa.

Foligno. — **Chiesa di Santa Maria in Campis.** — Fu compilata una perizia per il restauro di questa antichissima chiesa, e la conservazione dei pregevoli affreschi che la decorano, nella maggior parte opere grandiose ed originali di Niccolò Alunno.

L'Ufficio regionale ha proposto un contributo di lire 2000 nel totale della spesa, prevista nella perizia in lire 6629.

id. — **Chiesa di S. Salvatore.** — Furono pagate lire 500 al parroco, a saldo del sussidio promesso dal Ministero per i restauri alla facciata della chiesa.

id. — **Chiesa di S. Giovanni Profiamma.** — In conformità allo stato di avanzamento, compilato dall'Ufficio regionale, per i lavori di restauro progettati nel luglio 1899, fu disposto il pagamento della somma di lire 2000, a saldo del contributo ministeriale offerto per i lavori stessi.

id. — **Cattedrale.** — Furono esaminati ed approvati i progetti delle due nuove facciate da costruirsi per pubblica oblazione, e fu promesso un sussidio di lire 1507,52, il quale sarà pagato nell'esercizio 1902-1903.

Gubbio. — **Palazzo dei Consoli.** — Ultimata fino dal maggio 1902 la seconda serie dei lavori di restauro, questi vennero collaudati e liquidati nella somma di lire 6326,67, nette dal ribasso, la quale fu pagata, per lire 5326,67, dal Ministero, e per lire 1000 dal Municipio.

GUBBIO. — **Chiesa di Sant'Agostino.** — Il Ministero ha pagato lire 300, quale contributo nella spesa per i restauri al tetto della chiesa.

L'Ufficio regionale ha fatto compilare una perizia per il discoprimento degli affreschi esistenti sotto il bianco di calce, affreschi non meno pregevoli delle bellissime pitture dell'abside, conservate da tempo alla pubblica ammirazione.

ID. — **Teatro Umbro-Romano.** — In seguito al compimento dei lavori per restauro al muro di cinta, per apposizione di un cancello di chiusura e per difesa dei ruderi con zolle erbose, lavori del complessivo importo di lire 867,86, fu pagata al Municipio, a titolo di sussidio, la somma di lire 400.

MAGLIANO SABINO. — **Monumento eretto da Urbano VIII.** — In seguito ad accordi intervenuti fra il Ministero della pubblica istruzione ed il Demanio, il monumento eretto presso la via Flaminia da papa Urbano VIII, a ricordo dei lavori per l'inalveamento di un tratto del Tevere, sarà consegnato al Municipio di Magliano Sabino, il quale ha accettato di curare la buona conservazione e la custodia di quel monumento, così interessante per la storia del nostro regime idraulico.

MONTEFALCO. — **Chiesa di S. Fortunato.** — Essendosi ultimati i lavori di restauro previsti con la perizia 30 marzo 1901 ed i lavori suppletivi contemplati nell'altra perizia del 21 settembre 1901, furono pagate all'assuntore lire 1354,41, come quota ministeriale per la prima perizia, e lire 572,75 per i lavori suppletivi, condotti questi ultimi a tutto carico dello Stato.

ID. — **Chiesa di S. Francesco.** — Si è provveduto, a cura del Municipio e a spese del Ministero, alla ordinaria manutenzione e custodia del monumento.

NARNI. — **Chiesa di S. Maria Impensole.** — Furono pagate L. 765.95, quale contributo ministeriale nella spesa di L. 1531.90 occorsa per i restauri della chiesa. L'altra metà della spesa fu sostenuta dall'Economato dei benefizi vacanti.

ID. — **Atrio del palazzo comunale.** — All'intento di mettere allo scoperto questo maestoso e caratteristico edifizio del secolo XIV, deturpato e alterato da posteriori e sconvenienti aggiunte, l'Ufficio regionale compilò un progetto per il completo ripristinamento dell'atrio.

I lavori si stanno eseguendo, sotto la direzione dell'Ufficio regionale e a cura del Municipio, il quale concorrerà con la somma di L. 1400 nella spesa relativa, prevista in L. 4550.

Orvieto. — **Tombe etrusche.** — Per riparazioni alle strade di accesso e per altre opere di manutenzione furono pagate L. 100 circa.

id. — **Badia dei Ss. Severo e Martirio.** — Furono avviate trattative per ottenere dal signor Pietrangeli, attuale possessore del fabbricato, la restituzione allo Stato (salvo equo compenso) della chiesa con la sagrestia, il campanile e i locali annessi; ciò a fine di render possibile una migliore conservazione delle parti monumentali della ex-badia, importantissime per la storia dell'arte, tanto per la loro struttura, quanto per i mosaici e i dipinti che si ammirano nell'interno.

id. — **Palazzo del Popolo.** — In seguito ad accordi con l'Ufficio regionale, l'arch. comm. Paolo Zampi compilò un progetto di restauro al tetto del palazzo, minacciante da tempo completa rovina.

Il Ministero approvò in via tecnica il progetto, come pure la proposta dell'Ufficio regionale di contribuire per un terzo nella spesa, prevista in L. 28,000 circa, alla condizione che fosse assicurata, per la parte finanziaria, la esecuzione integrale di tutte le opere nella perizia indicate. Per molte ragioni d'indole amministrativa, non essendosi ancora dal Municipio di Orvieto, proprietario del palazzo, dato corso ai lavori, ed essendo giunti nuovi e ripetuti reclami per la condizione sempre più allarmante in cui trovasi il tetto, furono rivolte dall'Ufficio regionale nuove sollecitazioni al Comune, affinchè faccia porre mano ai lavori progettati.

Panicale. — **Santuario di Mongiovino.** — Fu pagato il sussidio di L. 2000, promesso per la prima serie dei lavori di restauro, già eseguiti nel 1898.

Passignano. — **Santuario della Madonna de' Miracoli a Castel Rigone.** — Furono autorizzati alcuni restauri alle parti esterne del tempio, secondo perizia 30 settembre 1901, dell'Ufficio regionale.

La spesa relativa, prevista in L. 6241.19, sarà sostenuta dalla Confraternita proprietaria, con un sussidio di L. 1741.19 promesso dal Ministero.

RIETI. — **Chiesa di S. Agostino.** — Completati i lavori di restauro, secondo le proposte dell'Ufficio regionale, fu pagato il sussidio di L. 500, promesso dal Ministero.

ID. — **Palazzo comunale.** — Furono dall'Ufficio regionale predisposti studi per il consolidamento e il restauro di questo importante edifizio, grandemente danneggiato dai terremoti del 1898.

SPELLO. — **Chiesa di S. Maria Maggiore.** — Con decreto ministeriale del 1° ottobre 1901 furono autorizzati i lavori di ricostruzione del pavimento, secondo il progetto 10 agosto 1899 dell'Ufficio regionale.

I lavori sono già ultimati e la spesa relativa, liquidata nella somma di L. 4946.06, fu ripartita in parti eguali fra il Ministero di grazia, giustizia e dei culti, e il Ministero dell' istruzione.

SPOLETO. — **Duomo.** — Il R. Ispettore Sordini ha compilato un accurato rapporto sulle tristi condizioni dell'edificio, dimostrando la necessità di provvedervi d'urgenza e presentando all'uopo delle proposte concrete, le quali furono accolte dall' Ufficio regionale.

TERNI. — **Cripta della Cattedrale.** — In seguito a relazione del benemerito Ispettore cav. prof. Luigi Lanzi, sull'importante scoperta da lui fatta dell'antica cripta, l'Ufficio regionale approvò un progetto di lavori dell'importo di L. 500, per la riapertura e sistemazione della cripta stessa, da eseguirsi a spese del Capitolo.

Riconoscendo poi l'importanza archeologica ed artistica della scoperta e l'opportunità di eseguire tutti i lavori periziati, l' Ufficio regionale comunicò il progetto al Ministero, proponendo di concedere, a titolo d'incoraggiamento, un sussidio di L. 200.

TODI. — **Palazzo del Popolo.** — Fu approvata la perizia concordata con l'Ufficio tecnico municipale per i nuovi lavori da eseguirsi a completamento del restauro, nei quali il Ministero concorrerà con la somma di L. 20,000, da ripartirsi in più esercizi finanziari.

ID. — **Tempio della Consolazione.** — Fu pagata la somma di L. 2000 alla Congregazione di carità locale, in conto del sussidio promesso dal Ministero per i lavori di restauro al tempio.

Trevi. — **Chiesa della Madonna di Pietrarossa.** — In seguito ad invito del Ministero, l'Ufficio regionale fece esaminare da un suo funzionario tecnico le condizioni della chiesa di Pietrarossa, edifizio antico e caratteristico, reso più interessante da numerosi e pregevoli affreschi del XIV, XV e XVI secolo, che lo decorano all'esterno ed all'interno, e dalla bellissima mostra di altare, non a torto attribuita a Maestro Rocco da Vicenza. Come risulta dalla relazione presentata al Ministero, il funzionario predetto dovè constatare il cattivo stato in cui è ridotta la copertura, tanto della chiesa quanto del portico, e la necessità di ripararvi senza indugio, secondo una perizia già pronta, dell' importo di L. 880.25.

Sono in corso pratiche per ottenere che i lavori siano eseguiti a spese delle amministrazioni direttamente interessate.

Umbertide. — **Campanile della Chiesa di S. Giovanni Battista.** — In base alla perizia compilata dall' Ufficio regionale, e dopo avere ottenuto il concorso degli enti interessati, fu autorizzata l'esecuzione di alcuni restauri, per i quali l'Ufficio stesso ha proposto di stanziare, nel proprio bilancio, la somma di L. 400.

Provincia di Pesaro

Pesaro. — **Palazzo Ducale.** — L'Ufficio regionale ha preso accordi con gli enti interessati intorno al progetto per il restauro generale della facciata del palazzo.

Cagli. — **Chiesa di S. Maria delle Stelle.** — Il Ministero ha conceduto all'amministrazione del seminario di Cagli un sussidio di L. 1000, per i lavori occorsi alla chiesa di S. Maria delle Stelle, in frazione Monte Martello.

Le opere eseguite interessano principalmente la conservazione della cappella della Beata Vergine, cappella la cui costruzione risale al secolo XIII, e che è assai pregevole per i bassorilievi che ne ornano la fronte esterna e i dipinti a fresco che decorano le pareti interne e la volta.

Gradara. — **Mura castellane.** — Fu pagata la somma di L. 450, quale residuo della quota di contributo posta a carico dell' Ufficio regionale per i restauri delle mura.

Urbino. — **Palazzo ex-Ducale.** — Compiuti i lavori di restauro ad una delle torrette della facciata postica ed al cortile pensile del palazzo, per lo importo di L. 2207.10, pagate nel febbraio 1902, si procedette alla compilazione di uno stralcio di perizia per restauri urgenti da eseguire al balconcino dell'appartamento del Magnifico, nelle finestre della sala adibita ad uso scuola di architettura e in quelle del ballatoio pensile.

Tali lavori, per i quali è prevista una spesa di L. 2221.84, furono consegnati nel 1901. Altri lavori di restauro urgenti al cortile pensile ed ai ballatoi dei torrioni della facciata postica, per l'importo di L. 2896.29, furono consegnati il 1° marzo 1902 e sono già ultimati.

Provincia di Teramo

Atri. — **Cattedrale.** — Per dare esecuzione alla seconda serie dei lavori di restauro, furono dall'Ufficio regionale compilati e sottoposti all'approvazione ministeriale, due stralci della perizia 8 maggio 1898, l'uno in data 30 giugno 1901, relativo al restauro del rosone e di tutto il pietrame della facciata, per l'importo di L. 3660; l'altro in data 10 luglio detto anno, relativo al consolidamento con catene metalliche di tutto l'edificio, per l'importo di L. 6340; in complesso L. 10,000, compresi gl' imprevisti. Sono in corso le pratiche per l'esecuzione dei lavori proposti.

Castiglione a Casauria. — **Chiesa di S. Clemente.** — In seguito all'approvazione del contratto 14 settembre 1900 per la retrocessione allo Stato della chiesa ex-abaziale e dei fabbricati e terreni annessi, l' Ufficio regionale ha studiato e presentato proposte per la custodia del monumento e la sistemazione e buona conservazioue del materiale archeologico giacente nella chiesa e nei locali attigui.

REGIONE VII. — PROVINCIE DI ROMA, AQUILA E CHIETI

Provincia di Roma

ROMA. — **Chiese monumentali.** — Si è provveduto, con i fondi dell'assegno complessivo annuo di L. 12,130, alla manutenzione ordinaria delle chiese ex-conventuali di S. Pietro in Vincoli, S. Sebastiano, S. Maria sopra Minerva, S. Maria degli Angeli, S. Maria del Popolo, S. Agnese e S. Costanza, S. Agostino e S. Pancrazio.

ID. — **Chiesa di S. Adriano.** — A cura dell'Ufficio tecnico per i monumenti, furono ispezionati la chiesa ed il convento di S. Adriano, allo scopo di accertare le condizioni statiche dei due fabbricati.

ID. — **Chiesa di S. Agnese.** — L'Ufficio tecnico ebbe l'incarico di sorvegliare le ricerche eseguite nella basilica di S. Agnese dal prof. Orazio Marucchi, per incarico dei Canonici. Furono dall'Ufficio tecnico eseguiti i rilievi dei lavori, e dei trovamenti.

ID. — **Chiesa di S. Agostino.** — Furono eseguite varie riparazioni ai tetti e al pavimento.

ID. — **Chiesa di S. Alessio.** — Fu ordinata un'ispezione ad alcune pitture murali, tornate in luce nel sotterraneo della chiesa di S. Alessio sull'Aventino.

ID. — **Catacombe di S. Nicomede.** — Il Ministero fece ispezionare dallo Ufficio tecnico dei monumenti una nuova costruzione sopra le catacombe, e curò che non fosse manomesso l'antico ingresso di esse.

Roma. — **Basilica di S. Clemente.** — Furono ordinati nuovi studi per il prosciugamento del mitreo.

id. — **Chiesa di S. Cecilia in Trastevere.** — D'accordo con l'Amministrazione del Fondo per il culto, furono eseguiti alcuni lavori per la conservazione degli affreschi del Cavallini, con una spesa di L. 516.58.

id. — **Chiesa di S. Cesareo.** — L'Ufficio tecnico espresse parere favorevole alla consegna della chiesa alla Pia Unione di N. S. della Mercede, per officiarla alle condizioni imposte dalla Commissione amministrativa del Convitto nazionale di Roma, proprietario della chiesa.

id. — **Basilica di S. Giorgio in Velabro.** — L'Ufficio tecnico dei monumenti ha avuto incarico di riferire sul modo di restituire la basilica a condizioni normali d'igiene, di sicurezza e di decoro.

Il Ministero fece eseguire le fotografie degli affreschi.

id. — **Chiesa di S. Grisogono.** — Furono restaurati, a cura dell'Ufficio tecnico pei monumenti, metri quadrati 13 di pavimento a mosaico, con una spesa di circa L. 2400.

id. — **Chiesa di S. Lorenzo in Lucina.** — Il Ministero fece esaminare dall'Ufficio tecnico il restauro del portico, eseguito dall'Amministrazione del Fondo per il culto.

Furono inoltre studiate e suggerite le norme da seguirsi per i restauri del campanile.

id — **Chiesa di S. Maria del Popolo.** — Sono in corso gli studi per il risanamento della Cappella del fonte battesimale dalla umidità, e per la ricostruzione del pavimento.

id. — **Chiesa di S. Maria sopra Minerva.** — Fu compilato il progetto dei lavori per la ricostruzione della gradinata.

id. — **Chiesa di S. Maria in Aracoeli.** — Nella Cappella del Pinturicchio fu assicurato l'intonaco dipinto, nelle parti ove era distaccato, con grappe di rame, a spese dell'Amministrazione del Fondo per il culto, ma sotto la direzione e la diretta sorveglianza dell' Ufficio tecnico.

8

Roma. — **Chiesa dei Ss. Nereo e Achilleo.** — In seguito a premure dell'Ufficio tecnico per i monumenti, l'Amministrazione del Fondo per il culto fece eseguire alcuni restauri ai tetti e all'interno della chiesa.

id. — **Oratorio di S. Marcello.** — Il Ministero fece eseguire alcune ispezioni dall'Ufficio tecnico, per rilevare i danni venuti alle pitture dalla mancata manutenzione dei tetti, e ottenne per mezzo della R. Prefettura che dalla Confraternita si eseguissero alcuni lavori. Riconosciuta la insufficenza di questi, l'Ufficio tecnico ne ha fatto rapporto particolareggiato per ulteriori provvedimenti in favore delle pitture.

id. — **Chiesa di S. Pancrazio.** — Sono in corso gli studi per il restauro del soffitto in legname.

id. — **Chiesa di S. Prassede.** — È stato intrapreso e quasi condotto a termine il completo restauro del grande mosaico, che orna il catino dell'abside e l'arco santo, con l'opera di musaicisti alla dipendenza dell'Ufficio tecnico. I lavori importarono una spesa di L. 3700.

Si fecero premure all'Amministrazione del fondo per il culto per una migliore manutenzione dei tetti. I locali soprastanti all'abside, occupati già dai soldati, sono stati ora sgombrati e consegnati al Municipio.

id. — **Oratorio del Gonfalone.** — Il Ministero ha accettato di concorrere con la somma di L. 235 nella spesa di L. 475.50 necessaria per il restauro dei tetti.

id. — **Chiesa di S. Sebastiano.** — Nello scorcio dell'esercizio 1900-1901 furono eseguiti lavori di risanamento dell'abside, regolando il deflusso delle acque pluviali.

Furono spese L. 2238.10 per mano d'opera e materiali. Nell'esercizio seguente si proseguì il programma dei lavori, riparando completamente il pregevole soffitto in legno, rinnovandone le parti fatiscenti e riaccompagnando le tinteggiature.

Si riconobbero e tolsero anche alcune cause del danno. La spesa fu di L. 3880.89.

Sono in corso d'approvazione i lavori per il restauro del coretto e le tinteggiature alle pareti.

ROMA. — **Chiesa di S. Vitale.** — Il Ministero si è opposto alla remozione del portale della chiesa, ed ha suggerito il modo di restaurarlo e di conservarlo in buono stato al posto originario.

ID. — **Basilica di S. Paolo sulla via Ostiense.** — Si è provveduto ai lavori di ordinaria manutenzione del monumento, con la somma di L. 30,350 stanziata in bilancio.

Furono pagate L. 50,000, importo della terza rata dovuta all'imprenditore Rossi, per i lavori di compimento del quadriportico, in forza del contratto 3 marzo 1899, approvato con decreto ministeriale 18 marzo 1899.

Furono pagate al pittore sig. Arturo Viligiardi L. 2700, a saldo dell'importo dei lavori di decorazione della cappella di S. Lorenzo.

ID. — **Pulizia dei monumenti.** — Essendosi ottenuta una notevole riduzione sull'antico prezzo di appalto, il Ministero deliberò di affidare nuovamente ad un'impresa privata il servizio di pulizia dei monumenti. Il relativo contratto fu stipulato, sulla base del nuovo prezzo concordato in L. 11,000.

ID. — **Zona monumentale.** — Furono disposti studi per l'accertamento della spesa necessaria per la completa sistemazione della zona monumentale.

ID. — **Arco detto di Druso.** — Si eseguirono lavori di restauro per l'importo di L. 1017.11.

ID. — **Basilica di Costantino.** — Sono in corso gli studi per l'espropriazione di un terreno confinante con la Basilica. L'espropriazione è imposta dalla urgenza di liberare il monumento dalla umidità che producono le terre addossate ai muri della Basilica.

ID. — **Basilica Giulia.** — Fu stipulato il contratto per il trasporto delle terre provenienti dagli scavi del Foro Romano. La spesa prevista è di Lire 34,800.

ID. — **Colle Oppio.** — Furono avviate pratiche col Municipio per ottenere che sia dato assetto più decoroso alle aree comunali non sistemate.

ID. — **Colosseo.** — Furono proseguite a cura dell'Ufficio tecnico dei monumenti le opere di rafforzamento nella parte superiore dell'anfiteatro.

Si spesero L. 927.52 per il rinnovamento della griglia in legno attorno all'arena.

Fu approvata una perizia per la costruzione di un ponte con travi in ferro nell' arena dell' anfiteatro, in sostituzione di quello in legno divenuto inservibile.

ROMA. — **VII Coorte dei Vigili.** — Furono eseguiti lavori di manutenzione ed altri lavori, diretti a meglio difendere il monumento dagli atti di vandalismo.

ID. — **Foro Traiano.** — Fu eseguito, a cura dell' Ufficio tecnico dei monumenti, il trasporto fino al piano del Foro, del fusto di colonna in granito egiziano, giacente da molti anni sulla pubblica via, davanti il palazzo Roccagiovine.

ID. — **Monastero di S. Bonaventura al Palatino.** — L' Ufficio tecnico ha eseguito la demolizione di una gran parte dei locali del monastero, ridotti in pessimo stato, ed ha messo in luce antichi ruderi su cui erano costruiti i locali stessi. Per lo sgombro delle macerie furono spese L. 2750.

ID. — **Palatino.** — Il Ministero approvò una perizia di L. 2987.22, compilata dall'Ufficio tecnico per il restauro del criptoportico, e ordinò l'esecuzione dei lavori. Approvò inoltre una perizia di L. 8000 per restauri urgenti alle costruzioni di Caligola. I lavori furono eseguiti in economia.

ID. — **Palazzo dell'Università.** — L'Ufficio tecnico per i monumenti vigilò ai lavori di tinteggiatura del palazzo, consigliando la scelta del materiale da impiegarsi per tale lavoro.

ID. — **Palazzo Torlonia.** — Fu eseguito il trasporto del gruppo del Canova « Ercole e Lica », alla Galleria nazionale d'arte antica, nel palazzo Corsini.

ID. — **Pantheon.** — È stata approvata una perizia dell' Ufficio tecnico, dell'importo di L. 5177.70, per lavori e provviste di materiali occorrenti per il restauro delle incavallature e del tetto nella parte centrale del pronao.

Per misura di sicurezza, furono muniti d'inferriate i locali occupati dall'insigne Accademia dei Virtuosi, con una spesa di L. 538.54; furono siste-

mati gli sbocchi delle fogne, a spese del Ministero dell'Interno e sotto la sorveglianza dell' Ufficio tecnico. Si è provveduto inoltre alla ordinaria manutenzione dell'edifizio.

ROMA. — **Terme di Caracalla.** — Proseguirono lo spurgo e il rilievo delle antiche fogne. Fu sistemata a giardino l'area avanti al nuovo ingresso. Si spesero L. 1225.42 per la costruzione di due nuovi cancelli in ferro, e L. 1600 per la costruzione di n. 3 caselli in legno per i tourniquets. Si curò la consegna, al Museo nazionale romano, di statue e frammenti rinvenuti nello scavo.

ID. — **Terme Diocleziane.** — Il Ministero, tornato in possesso di una sala delle Terme di circa mq. 300 tenuta dallo scultore Ezechiel, ne curò la sistemazione, demolendo la volta, puntellata molti anni or sono dal Municipio. Fece ricostruire un nuovo tetto completo e sistemare gli scoli dei tetti vicini, con una spesa totale di L. 5777.88.

Si fecero pratiche col Municipio per il restauro del mosaico antico nei locali della scuola femminile di via Goito.

ID. — **Via Nomentana.** — Il Ministero fece eseguire un accesso ai ruderi di un antico e pregevole sepolcro nella proprietà Grazioli, ed in seguito fece premure al proprietario perchè provvedesse alla conservazione del rudere.

ID. — VIA SALARIA. — **Mausoleo di Lucilio Peto.** — In seguito a premure fatte dall'Ufficio tecnico dei monumenti, il proprietario del Mausoleo accettò di far eseguire alcuni lavori, indispensabili per la conservazione del monumento.

ID. — **Villa Livia a Prima porta.** — Furono muniti di tende i lucernari, a fine di proteggere contro la soverchia luce gli antichi affreschi della villa.

ALATRI. — **Chiesa di S. Maria Maggiore.** — Furono pagate L. 300 per i restauri al rosone della facciata, autorizzati con decreto ministeriale 9 dicembre 1900.

In seguito a premure del R. Ispettore Bellincampi, furono ordinati studi per il restauro della parte superiore del campanile.

ALATRI. (suburbio). — **Cappella delle dodici Marie.** — L'Ufficio tecnico dei monumenti ha riferito favorevolmente intorno alcuni lavori eseguiti a cura del proprietario.

ALBANO. — **Ninfeo Dorico.** — Furono spese L. 194.99 per restauro del recinto del Ninfeo.

ID. — **Chiesa della Rotonda.** — Fu autorizzato il trasporto, nei locali del Seminario, degli stipiti del portone della chiesa, per difenderli da atti di vandalismo e da ulteriori danni delle intemperie.

ID. — **Ninfeo, detto il Bergantino.** — Il Ministero ha ordinato che siano verificati alcuni danni denunciati. Per ragione di bilancio furono rimandate ad altro tempo l'espropriazione dei terreni circostanti e l'esecuzione di alcuni lavori straordinari, provvedendo intanto alla manutenzione ordinaria, con un appalto che comprende anche gli altri monumenti di Albano.

ID. — **Catacombe cristiane.** — Il Ministero ha consegnato le catacombe alla Commissione di archeologia sacra, con l'incarico di custodirle e di conservarle, come si pratica per le altre catacombe del suburbio di Roma.

Monumenti vari. — Furono spese lire 400 per la pulizia e l'ordinaria manutenzione dei vari monumenti della località.

ANAGNI. — **Cattedrale.** — Il Ministero ha commesso alla Direzione delle poste e telegrafi una ispezione ai parafulmini, e all'Ufficio tecnico il progetto per una chiusura del presbiterio, da eseguirsi per la massima parte a spese del Capitolo. Ha commesso anche all'Ufficio di esaminare la convenienza di concedere un sussidio per il restauro dei tetti.

ID. — **Porta Principe Umberto.** — Con R. Decreto 7 luglio 1901, n. CCXXXV, fu dichiarata di pubblica utilità l'espropriazione, a favore del Comune di Anagni, della terrazza con riporto di terreno coltivato ad orto, sovrastante alla porta S. Maria, ora Principe Umberto.

L'espropriazione ha per iscopo di rendere possibili il restauro e la decorosa sistemazione della porta anzidetta.

ANTICOLI CORRADO. — **Ex-chiesa di S. Pietro.** — Il fabbricato della chiesa di S. Pietro e il terreno annesso furono ceduti al Municipio con atto regolare, nel quale fu stipulato l'obbligo, da parte dell'Amministrazione cessionaria, di fare eseguire entro un breve termine i lavori più urgenti per la sistemazione del monumento. Il Ministero si è impegnato di fare a suo tempo i restauri d'indole artistica.

CASTEL S. ELIA. — **Basilica di S. Elia.** — Su proposta del R. Ispettore dei monumenti a Nepi, furono eseguite alcune opere di ordinaria manutenzione, per l'importo di L. 327.16.

Essendosi ordinate dal Comune alcune opere per l'intonacatura delle mura di costruzione etrusca di due sotterranei della Basilica, adibiti ad uso di camera mortuaria e di ossario, il R. Ispettore dei monumenti fece sospendere i lavori, in attesa delle disposizioni ministeriali. Questi inoltre ha riferito intorno alcuni avanzi della Basilica, ora giacenti nel cimitero comunale.

CAVE. — **Oratori di S. Anatolia e di S. Maria in Plateis.** — Furono pagate L. 500, a titolo di sussidio, per i lavori di restauro dei due edifici.

CECCANO. — **S. Maria a Fiume.** — Il Ministero ha approvato il disegno di un tabernacolo ed altare da costruirsi nella chiesa.

CIVITACASTELLANA. — **Chiesa di S. Maria in Falleri.** — L'Ufficio tecnico dei monumenti ha presentato una perizia dell'importo di L. 3917.07 per opere di consolidamento e di sistemazione degli avanzi della chiesa, ed ha avviato pratiche con le autorità ecclesiastiche del luogo, a fine di ottenere che si addivenga ad un completo restauro della chiesa e alla riapertura di essa al culto pubblico.

CIVITALAVINIA. — **Fontana del Bernini.** — Il Ministero ha fatto pratiche perchè il Municipio destini parte del denaro ricavato dalla vendita di alcuni tronchi di colonne di marmo africano, al restauro della fontana del Bernini.

COLLEPARDO. — **Monumento di Trisulti.** — Fu provveduto alla manutenzione ordinaria del monumento con la somma di L. 1000 inscritta all'uopo in bilancio.

Corchiano. — **Chiesa di S. Maria del Soccorso.** — L'Ufficio tecnico per i monumenti, in seguito ad istruzioni ministeriali, fece ispezionare la chiesa, e presentò la perizia delle opere più urgenti per la conservazione dell'edifizio. La spesa è prevista nella somma di L. 1629.10.

Cori. — **Oratorio dell'Annunziata.** — Il Ministero ha fatto esaminare dall'Ufficio tecnico l'Oratorio, e per mezzo del Sindaco ha fatto intimare al proprietario di togliere dal locale un deposito di fieno.

id. — **Chiesa di S. Oliva.** — Furono rivolte premure al Municipio, proprietario della chiesa, affinchè provveda ad una migliore conservazione dell'immobile.

id. — **Tempio di Ercole.** — Il Ministero ha autorizzato i lavori per l'isolamento del tempio, per l'importo di L. 1017.91. Il capitolo della Cattedrale ha ceduto gratuitamente alcune aree.

Corneto Tarquinia. — **Chiesa di S. Maria in Castello.** — Furono eseguiti alcuni lavori di manutenzione ordinaria.

id. — **Tombe etrusche.** — Si curò la pulizia delle tombe e quella degli stradelli.

id. — **Palazzo Vitelleschi.** — L'Ufficio tecnico dei monumenti fu incaricato di studiare un progetto di completo restauro del palazzo, che dovrà essere consegnato al Comune, affinchè lo adibisca a sede del Museo etrusco, secondo una convenzione stipulata col Municipio.

Ferentino. — **Cattedrale.** — Il Ministero ha conceduto un sussidio di lire 2000 per i restauri che si stanno eseguendo, sotto la sorveglianza dell'Ufficio tecnico dei monumenti, a spese del Capitolo e del Comune.

Formello. — **Chiesa di S. Michele Arcangelo.** — Il Ministero ha approvato una perizia di L. 250, compilata dall'Ufficio tecnico dei monumenti, per lo scoprimento degli affreschi esistenti nella chiesa. Il lavoro si eseguirà nell'esercizio 1902-903.

Gallicano — **Ponte Amato.** — L'Ufficio tecnico ha presentato un progetto per alcuni lavori di restauro del ponte Amato, per l'importo di L. 4390.47.

Genzano. — **Antichità di Ardea.** — In seguito a rapporto dell'Ispettore locale, furono rivolte premure al Municipio di Genzano, affinchè impedisca ai terrazzani della frazione di Ardea di cavar pietre e scavare grotte nella roccia su cui è basata la cinta fortificata dell'antica città di Ardea.

Grottaferrata. — **Ex Badia di S. Maria.** — Si è provveduto alla manutenzione ordinaria con il fondo di L. 1900 stanziato in bilancio. Per lavori straordinari al palazzo Roveriano, il Ministero spese L. 817.76.

Marcellina. — **Chiesa di S. Maria delle Grazie.** — L'Ufficio tecnico dei monumenti ha compilato la perizia dei lavori di scoprimento degli affreschi esistenti sulle pareti della chiesa di S. Maria delle Grazie,. ora nascosti sotto lo scialbo. Sono in corso pratiche con gli enti interessati per stabilire la ripartizione della spesa relativa, prevista in L. 1579.16

Nemi. — **Acquedotto.** — Furono stabilite le condizioni da stipularsi per la concessione al Comune di Velletri dell' uso dell' antico acquedotto, per l'acqua potabile da condursi a Velletri.

Nepi. — **Chiesa di S. Biagio.** — L'Ufficio tecnico dei monumenti ha avuto incarico di riferire sullo stato di conservazione e sulle condizioni di diritto e di uso della chiesa di S. Biagio.

id. — **Mura castellane.**. — Il regio Ispettore dei monumenti ha rivolto premure al Municipio affinchè sia provveduto alle opere necessarie per la conservazione delle antiche mura castellane.

Nettuno. — **Forte del Sangallo.** — Il Ministero approvò il progetto dell'Ufficio tecnico dei monumenti per il restauro alle cortine esterne dei baluardi della fortezza del Sangallo. Furono avviate trattative con gli attuali proprietari dell'immobile, affinchè contribuiscano nella spesa relativa, prevista in L. 3853,46.

Norba. — **Antiche mura poligonie.** — Fu ispezionato un tratto delle antiche mura, ove un grosso masso minacciava di cadere, e furono studiati i mezzi per sostenerlo. La spesa per tale lavoro sarà di L. 150, e dovrà essere a carico del principe di Bassano, proprietario del terreno.

Ostia. — Furono continuati, in concorso del Genio Civile, gli studi per la difesa degli avanzi monumentali di Ostia, contro l'azione corrosiva delle acque del Tevere.

Palestrina. — **Aerarium.** — Furono spese L. 255 per alcuni restauri.

Piperno. — **Monumento di Fossanova.** — Si è provveduto alla manutenzione ordinaria, coi fondi della dotazione di L. 1150.

Riofreddo. — **Cappella della SS. Annunziata.** — Furono spese L. 384,48 per alcune opere dirette a preservare dall'umidità gli affreschi del XV secolo, esistenti nella volta e sulla parete di fronte dell'Oratorio.

Ronciglione. — **Chiesa di S. Maria della Pace.** — L'Ufficio tecnico dei monumenti ha avuto incarico di riferire sulle condizioni statiche dell'edificio e sui provvedimenti da prendere per la conservazione di esso.

S. Felice Circeo. — **Torre Paola.** — Furono stabilite le condizioni da stipularsi per la vendita della torre ad un privato. La torre sarà venduta per il prezzo di L. 900, ma l'acquirente dovrà obbligarsi a far eseguire a proprie spese i lavori necessari per la conservazione dell'immobile, lavori i quali, secondo una perizia già allestita dall'Ufficio tecnico dei monumenti, importeranno una spesa di L. 4075,35.

Subiaco. — **Ex Convento di S. Scolastica e di S. Benedetto.** — Si è provveduto alla manutenzione ordinaria del monumento, coi fondi della dotazione annua di L. 1145.

Fu compilato dall'Ufficio tecnico il preventivo della spesa di L. 1253,33, occorrente per difendere dai danni dell'umidità le pitture del Sacro Speco.

Tivoli. — **Tempio di Ercole.** — L'area dove esistono gli avanzi del tempio e la Mensa Ponderaria è stata liberata dalle acque che vi scorrevano. Si è compiuto lo scavo dell'ambiente, e si è provveduto alla ripresa dei muri e alla sistemazione di tutto il locale e degli oggetti rinvenuti. Per questi lavori furono spese L. 1624,50.

Fu conceduto un sussidio di L. 300 all'utente delle acque che scorrevano nel locale, avendo questi eseguito a sue spese il lavoro di derivazione e di costruzione di un nuovo cunicolo.

Tivoli. — **Chiesa di S. Maria Maggiore.** — L'Ufficio tecnico dei monumenti ha compilato il progetto per il restauro del pavimento cosmatesco.

L'Amministrazione del Fondo per il culto ha già offerto di concorrere con la somma di L. 720 nella spesa di L. 2087.71, prevista col progetto. Sono in corso pratiche per ottenere altri contributi.

id. — **Villa Adriana.** — Il Ministero provvide, per mezzo dell'Ufficio tecnico, alla pulizia e ad alcuni lavori d'ordinaria manutenzione.

Propilei della Villa. — Fu provveduto alla tutela del manufatto e fu diffidato il proprietario del terreno dal trattare la vendita dell'altorilievo sovrapposto al propileo sinistro.

id. — **Palazzo Nobili.** — Il Ministero, su parere conforme dell' Ufficio tecnico dei monumenti, negò il permesso per la remozione e la vendita d'una bifora del palazzo.

id. — **Rocca Pia.** — Trattandosi la cessione al Municipio della Rocca, per uso di carcere mandamentale, furono stabilite le condizioni per la tutela e la conservazione delle parti monumentali dell'edifizio.

id. — **Tempio della Sibilla.** — In seguito a gravi danni cagionati dalle pioggie invernali al muro che sostiene le favisse del tempio, furono eseguiti opportuni lavori di consolidamento.

Toscanella. — **Chiesa di S. Pietro** — Si ottenne dal Municipio che fosse sgombrato dalle macerie e terre accumulate il piazzale avanti la chiesa.

Fu autorizzata la spesa di L. 1034 per le riparazioni occorrenti al musaico della facciata, le quali saranno eseguite dai musaicisti dipendenti dal Ministero dell'istruzione.

Veio. — **Tomba del Campana.** — Si è provveduto al trasporto di tutti i vasi ed altri oggetti esistenti nella tomba, al Museo nazionale di Villa Giulia.

Velletri. — **Chiesa di S. Michele Arcangelo.** — Fu conceduto un sussidio di L. 50 per il restauro dei tetti.

id. — **Chiesa della Trinità.** — Su parere conforme dell'Ufficio tecnico per i monumenti, il Ministero ha dato il proprio nulla osta per i lavori di demolizione dell'edifizio.

Veroli. — **Ex convento di Casamari.** — Si è provveduto alla manutenzione del monumento, coi fondi dell'assegno annuo di L. 2600.

Vetralla. — **Fontana medioevale.** — Fu autorizzato il trasporto della fontana in piazza XX Settembre.

Vico del Lazio. — **Mura castellane.** — Per un terzo parziale restauro delle antiche mura furono spese dal Ministero L. 250.

Vicovaro. — **Convento di S Cosimato.** — L'Ufficio tecnico dei monumenti compilò il progetto di alcuni restauri urgenti. La spesa relativa, prevista in L. 531.33, dovrà essere sostenuta dall'amministrazione comunale, a cui spetta la manutenzione dell'immobile.

Viterbo. — **Monumento di S. Maria della Quercia.** — Si è provveduto alla manutenzione ordinaria coi fondi della dotazione annua di L. 710.

id. — **Chiesa di S. Francesco di Assisi.** — Furono spese L. 450 per la manutenzione dell'edifizio.

id. — **S. Giovanni in Zoccoli.** — Il Ministero ha approvato una perizia di lavori di risanamento alla chiesa di S. Andrea, per l'ammontare di Lire 2129, accettando di contribuire nella spesa.

id. — **Chiesa della Verità.** — Furono rivolte premure all'Ispettore locale, affinchè dal Municipio sia ordinata la remozione delle impalcature che tuttora ingombrano la chiesa e che deturpano la Cappella dei Mazzatosta.

id. — **Chiesa di S. Andrea in piano Scarano.** — Sono in corso importanti lavori di restauro e di ripristinamento della cripta, venuta in luce sotto la detta chiesa. I lavori sono condotti a spese del Vescovo di Viterbo e sotto la sorveglianza dell'Ufficio tecnico dei monumenti.

Zagarolo. — **Palazzo Rospigliosi.** — Il Ministero ha conceduto al Principe Rospigliosi il permesso di trasportare a Roma la tazza di porfido infissa nella facciata del palazzo.

Provincia di Aquila

Aquila. — **Chiesa di S. Giusta.** — Il Ministero ha fatto esaminare dall'Ufficio tecnico un progetto del Genio Civile per la demolizione e ricostruzione della facciata. L'Ufficio tecnico ha presentato una controproposta, escludente la demolizione totale. Si sta avvisando al modo di sopperire alla spesa relativa.

id. — **Chiesa di S. Maria in Cascina.** — Su proposta del R. Ispettore march. Cappelli, il Comune farà costruire due sportelloni a difesa di due pregevoli affreschi esistenti nella chiesa. La spesa è prevista in L. 250.

id. — **Chiesa di S. Maria di Collemaggio** — Il Ministero pagò L. 200 a titolo di sussidio per i restauri del tetto, i quali importarono una spesa di L. 441.81.

Carsoli. — **Chiesa della Vittoria.** — Il Ministero contribuì con la somma di L. 300 nella spesa per i lavori di generale restauro.

Castelvecchio Subequo. — **Chiesa di S. Francesco.** — Il Ministero ha invitato l'Ufficio tecnico a riferire sulle opere necessarie per una migliore conservazione dell'edifizio, e a proporre un contributo nella spesa relativa.

Collarmele. — **Chiesa delle Grazie.** — Il Ministero ha ordinato studi per la conservazione delle terrecotte robbiane che decorano la facciata della chiesa.

Fontecchio. — **Chiesa di S. Maria del Ponte.** — Il Ministero pagò lire 352.40 per alcuni restauri, eseguiti sotto la sorveglianza del R. Ispettore march. Cappelli.

Fossa. — **Chiesa di S. Maria delle Grazie.** — Furono spese L. 443.60 per opere di restauro e L. 50 per sorveglianza.

Massa d'Albe. — **Chiesa di S. Pietro.** — Furono autorizzati alcuni lavori di restauro, per l'importo previsto di lire 333.74.

Ortucchio. — **Torre.** — Il Municipio fu autorizzato da Ministero a far eseguire a proprie spese alcuni restauri all'antica torre.

Paganica. — **Chiesa di S. Giusta a Bazzano.** — Il Ministero ha fatto esaminare dall' Ufficio tecnico una perizia per lavori di restauro, riservandosi di concedere un sussidio sui fondi di un altro esercizio finanziario.

Pizzoli. — **Catacombe di S. Vittorino.** — Per ragioni finanziarie, furono rinviati ad altro tempo i lavori per la riapertura del braccio principale delle catacombe di S. Vittorino, presso *Amiternum.*

Prezza. — **Chiesa parrocchiale di S. Lucia.** — Il Ministero pagò 300 lire per la ricomposizione dell'edicola cinquecentistica esistente nella chiesa.

Rosciolo. — **Chiesa di S. Maria in Valle Porclaneta.** — Furono eseguite alcune urgenti riparazioni, per l'importo di L. 209. Il Ministero concorse nella spesa con la somma di L. 100.

Provincia di Chieti

Chieti. — **Torre della Cattedrale.** — La Commissione conservatrice dei monumenti ha disposto affinchè la fondazione del campanile, rimasta scoperta, sia rinforzata e rivestita di pietra da taglio; e affinchè la nuova opera sia riaccordata con le linee dello zoccolo attuale e con lo stile del monumento.

Caramanico. — **Chiesa di S. Tommaso.** — Il Ministero ha incaricato l' Ufficio tecnico dei monumenti di riferire sulle condizioni della chiesa e sui provvedimenti necessari per la conservazione dell' edifizio.

Lanciano. — **Chiesa di S. Maria maggiore.** — Il Ministero ha approvato il progetto per il restauro della gradinata e del prospetto della chiesa, per la somma di L. 1676.79. Il Municipio di Lanciano concorre con L. 200.

Roccamorice. — **Santuario di S. Spirito sulla Majella.** — L' Ufficio tecnico ha eseguito una ispezione all'antico eremo, ed ha presentato una perizia di L. 700.24 per urgenti riparazioni.

Il lavoro verrà eseguito nell'esercizio finanziario 1902-1903.

TURRIVALIGNANI. — **Chiesa dei Ss. Giovanni e Vincenzo.** — Il Ministero commise all' Ufficio tecnico di esaminare un progetto di restauro, redatto dal Genio civile di Chieti. L' Ufficio tenico ha presentato un progetto proprio, importante una spesa di L. 2960, e ha fatto pratiche col Municipio per un concorso, che non è stato però possibile di ottenere per le critiche condizioni finanziarie del Comune.

REGIONE VIII. — PROVINCIE MERIDIONALI

Provincia di Avellino

MERCOGLIANO. — **Monumento di Montevergine.** — Coi fondi della dotazione annua di L. 3640, furono eseguiti, oltre i lavori di ordinaria manutenzione, le riparazioni ai tetti del lato meridionale, con una spesa complessiva di L. 2441.65, e i restauri di una parte della strada rotabile che conduce al monumento, con una spesa di L. 901.

Provincia di Bari

BARI. — **R. Basilica di S. Nicola.** — Essendosi staccati alcuni intonachi nella semi-calotta dell'abside maggiore, l'Ufficio regionale, dopo visita locale, stabilì con l'ingegnere signor Pietro Trotti, rappresentante la R. Delegazione delle basiliche palatine pugliesi, le modalità di esecuzione dei lavori, giusta analogo processo verbale, avvisando che il progetto redatto dal predetto ingegnere Trotti merita di essere approvato.

ID. — **Cattedrale.** — Furono date istruzioni per la remozione del nuovo pilastro costruito sul fianco sud, nel cortile dell'Episcopio.

*
* *

L'antico rosone di marmi mischi che, in occasione dei lavori di costruzione del nuovo pavimento di marmo, si voleva rimuovere, trasportandolo nella sacrestia, e che non era risultato a livello del nuovo pavimento, fu, per opera dell'Ufficio regionale, conservato al posto originario, e opportunamente restaurato a spese di S. E. l'arcivescovo di Bari.

*
* *

L'Ufficio regionale compilò la perizia dei lavori di restauro all'intradosso della cupola.

Altamura — **Chiesa di S. Nicolò dei Greci.** — Questa chiesa. fondata con rito greco al tempo di Federico II da una colonia greca, e trasformata in rito latino nel secolo XVII, ha buoni dipinti e pochi avanzi della sua origine greca.

Dal R. Ispettore locale per i monumenti e gli scavi di antichità furono rivolte premure agli interessati, affinchè sia provveduto alle riparazioni di cui hanno urgente bisogno gli avanzi dei suddetti dipinti e altre parti della chiesa.

Andria. — **Castel del Monte.** — Con R. Decreto 9 gennaio 1902, n. 28, (parte supplementare) fu dichiarata di pubblica utilità, a favore dello Stato, l'espropriazione di una zona di terreno circostante al Castel del Monte.

L'espropriazione fu promossa dal Ministero dell'istruzione pubblica, all'intento di formare una zona di rispetto intorno al monumento.

*
* *

Fu eseguito il restauro del mosaico esistente in una sala a pianterreno del Castello, con una spesa di L. 435.35.

*
* *

Fu pagata la somma di L. 899.67, a saldo dei lavori di chiusura delle finestre con reti metalliche, e di sistemazione delle garitte ottagonali.

Andria. — **Cripta di S. Croce.** — Furono ultimate le pratiche relative all'acquisto del suolo circostante alla cripta di S. Croce. Il prezzo del suolo acquistato ammonta a L. 200.65, più L. 70 circa per spese giudiziarie e compenso al notaio.

Bisceglie. — **Tempio di Giano.** — Il R. Ispettore, ing. cav. Francesco Sarlo, ha presentato una relazione sulle condizioni attuali di questo tempio pagano, sito nel territorio di Bisceglie, e sulle riparazioni di cui abbisogna. Il tempio trovasi in un fondo del signor Mauro Ingravalle, a circa un chilometro dall'abitato.

Canosa — **Mausoleo di Boemondo.** — In concorso del R. Ispettore Sarlo, furono eseguite nuove ricerche, in seguito alle quali si è potuto determinare esattamente la forma originaria della copertura del Mausoleo.

Il progetto per il ripristinamento della copertura e per gli altri lavori da eseguirsi nel Mausoleo sarà sottoposto all'esame della Giunta Superiore di belle arti.

Trani. — **Duomo.** — Furono anticipate L. 4000 per i lavori di consolidamento e restauro del campanile, da eseguirsi secondo le proposte fatte dall'ing. prof. Calderini, con sua relazione 28 dicembre 1900.

Dal Ministero furono pagate L. 300 a titolo di sussidio per i lavori di ricostruzione del pavimento. A proposito di tali lavori, il R. Ispettore dei monumenti, ing. Sarlo, ha presentato una relazione, dalla quale risulta che durante i lavori stessi si venne a conoscere il sito ove sorgeva l'antico ambone, che nel 1719 venne fatto demolire dall'Arcivescovo Davanzati; e tornarono in luce i marmi che costituivano il sarcofago dell'Arcivescovo Ancora, il quale tenne la cattedra di Trani dal 1635 al 1655.

Provincia di Benevento

Benevento. — **Teatro Romano.** — In attesa dell'attuazione del progetto per l'isolamento e il generale restauro del teatro, il Comune ha costruito un muro di sostegno alla via, e un muro di cinta alla porzione del monumento scavata dal R. Ispettore cav. Alm. Meomartini, per la lunghezza di circa 10 metri.

Cusano Mutri. — **Chiesa e Castello.** — L'Ufficio regionale ha compiuto gli studi per la illustrazione della chiesa dei SS. Pietro e Paolo e degli avanzi del Castello.

Provincia di Campobasso

Campobasso. — **Chiesa di S. Leonardo.** — Sono stati eseguiti i restauri alla facciata della chiesa parrocchiale, intitolata a S. Leonardo. Alla relativa spesa, ammontante a L. 1000 circa, la Commissione conservatrice dei monumenti ha contribuito con L. 100.

Casacalenda. — **Cattedrale.** — Furono rivolte premure al Municipio affinchè, a preferenza di altri lavori, sia provveduto al restauro del presbiterio e della cupola ottagona della chiesa, ove si conserva il quadro del Santafede.

Larino. — **Cattedrale.** — Fu ordinata la compilazione del progetto di restauro alla tettoia della Cattedrale e ai cornicioni del campanile monumentale.

Matrice. — **Chiesa di S. M. della Strada.** — Furono eseguiti i lavori di ricostruzione del tetto e delle due porte della chiesa, con una spesa di L. 1544.42, nella quale la Provincia ha contribuito con L. 300, l'Arcivescovo di Benevento (nella cui diocesi è posta la chiesa) con L. 100, ed il Ministero con le rimanenti L. 1144.42.

Riccia. — **Chiesa di S. Stefano.** — La chiesetta di S. Stefano era una Cappella dipendente dall'antico castello dei Principi de Capoa, del quale non resta oggi in piedi che la sola torre di mezzo. La notorietà di detta Cappella dipende dal trovarsi ivi la tomba di Costanza di Chiaramonte, regina di Napoli, che, ripudiata dal Re Lodislao suo marito, fu poscia da costui data in isposa ad Andrea de Capoa. Avendo il Comune espresso il voto

che la chiesetta sia dichiarata monumento nazionale, la Commissione conservatrice dei monumenti invitò il Comune stesso a presentare una relazione sulle condizioni dell'edifizio e sulla importanza storica e artistica di esso.

Provincia di Caserta

Aversa. — **Chiesa di S. Lorenzo.** — Fu illustrata la detta chiesa e fu compilata la relativa scheda per il catalogo.

Cassino. — **Badia di Montecassino.** — Con la dotazione di L. 21,320.00 fu provveduto all'ordinaria manutenzione del monumento.

Calvi — **Grotta dei Santi.** — Furono avviate pratiche per la migliore custodia della Grotta, per la quale il Ministero aveva già dato L. 200, come concorso nella spesa per la costruzione di un cancello di ferro.

Casalvieri. — **Chiesa parrocchiale.** — L'Ufficio regionale ha compilato la scheda illustrativa di un quadro raffigurante S. Sebastiano, e ha formulato proposte per la conservazione degli stalli e dell'armadio della sacrestia.

Per provvedere poi alle condizioni statiche della chiesa (la quale non ha nulla di monumentale) furono disposte pratiche col Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

Cimitile. — **Monumenti.** — Fu approvata una perizia redatta dall'Ufficio regionale per alcuni restauri, e fu disposta l'esecuzione di una parte dei lavori, per l'importo di L. 2630, con un contributo di L. 690.25 da parte degli enti locali.

Minturno. — **Chiesa di S. Pietro apostolo.** — In seguito a progetto dell'Ufficio regionale, approvato dalla Giunta Superiore di belle arti, il Ministero autorizzò alcuni lavori di ripristinamento della facciata e di robustamento e ripristinamento del campanile.

Tali lavori furono iniziati al principio del 1902. Essi sono vigilati da un funzionario tecnico dell'Ufficio regionale, il quale però ha richiesto l'assistenza di un incaricato del Municipio, per l'esecuzione materiale dei lavori.

Roccasecca. — **Castello.** — L'Ufficio regionale ha compilato una relazione illustrativa degli avanzi dell'antico castello, detto di S. Tommaso.

Provincia di Catanzaro

Cotrone. — **Tempio di Giunone Lacinia a Capocolonna.** — Sono state eseguite le opere più urgenti per il consolidamento della colonna superstite del tempio, con una spesa di L. 301.40.

Isola Caporizzuto, Borgata Castello. — **Castello.** — Il Ministero aveva dato incarico all'Ufficio regionale di Napoli di riferire sullo stato degli avanzi del Castello e di redigere un progetto di consolidamento.

L'Ufficio regionale, dopo una ispezione al Castello, avendo constatato il gravissimo deperimento dell'edificio, in più parti rotto e abbattuto, a causa dei marosi che lo involgono da tutti i lati, ha espresso il parere che qualsiasi opera di consolidamento riuscirebbe dispendiosa e inutile.

Ha quindi proposto di trarre fotografie delle cortine che ancora restano, per avere almeno un ricordo di questo monumento, destinato pur troppo a sparire.

Serra S. Bruno. — **Antica Certosa.** — L'Ufficio regionale ha fatto visitare i ruderi dell'antica Certosa di S. Stefano del Bosco e ha preso accordi col rettore della nuova Certosa, custode di essi, per le opere di consolidamento necessarie alla conservazione dell'antica facciata e del chiostro.

Lo stesso Ufficio ha illustrato quei ruderi con dati storici, rilievi e fotografie.

Soriano. — **Chiesa di S. Domenico.** — Il Ministero diede incarico all'Ufficio regionale di Napoli di verificare se gli oggetti sacri, gli apparati antichi, ed alcuni quadri del Caravaggio fossero stati o no alienati.

Risultò dall'inchiesta che i quadri esistono tuttora nella chiesa, meno uno raffigurante Pio V in atto di baciare il Cristo, il quale trovasi invece nel Museo provinciale di Catanzaro.

Si constatò inoltre che esistono diversi marmi e statue, abbandonati nei locali adiacenti al superstite portico del convento attiguo, distrutto dal terremoto del 1793.

L'Ufficio regionale propose che tali marmi, probabilmente pregevoli, fossero trasportati anch'essi nel Museo provinciale di Catanzaro, unitamente agli altri due quadri del Caravaggio: il ritratto di Benedetto VI e il ritratto di Innocenzo V.

Provincia di Cosenza

Cosenza. — **Duomo.** — Sono in corso di esecuzione i lavori di restauro generale e di ripristinamento del Duomo.

Tali lavori sono stati eseguiti all' infuori dell' ingerenza del Ministero; ma avendo quell'arcivescovo chiesto un concorso nella spesa relativa, è stato dato incarico all'Ufficio regionale di riferire sui criterii seguìti nel restauro, e di accertarsi se l'autenticità delle parti antiche dell'edifizio è stata rigorosamente rispettata.

Amantea. — **Chiesa di S. Bernardino.** — Il Ministero, avendo saputo che alcuni antiquarii avevano posto l' occhio sopra un' importantissima statua del Gaggini, e su alcuni piatti in maiolica, appiccicati in forma di croce sulla facciata quattrocentesca della chiesa, fece pratiche con l'Amministrazione del fondo per il culto per ottenere che fosse accertato che tali opere sono di proprietà del Comune, cui furono cedute con atto 23 agosto 1867, agli effetti dell'art. 20 della legge 7 luglio 1866.

Venne fatta inoltre diffida al Municipio per la conservazione e la custodia degli oggetti in discorso. Ma l'Arciconfraternita ha citato il Municipio per sentirsi far diritto alla domanda di proprietà della statua e sentir pronunziare la turbativa di possesso da parte dell'Amministrazione.

Per le suddette difficoltà, non si è ancora potuto addivenire all'atto di ricognizione degli oggetti, per la compilazione del quale dovrà intervenire anche un rappresentante dell' Ufficio regionale.

Tortora. — **Chiesa dell'Annunziata.** — L' Ufficio regionale è stato incaricato di riferire sulla importanza monumentale che viene attribuita alla chiesa parrocchiale dell'Annunziata.

Provincia di Foggia

Manfredonia. — **Cappella della Maddalena.** — Pei restauri alla Cappella, eseguiti a cura del Municipio, il Ministero della pubblica istruzione ha conceduto un sussidio di L. 50C.

Manfredonia — **Cattedrale di S. Maria di Siponto.** — A cura dell' Ufficio regionale si è allestita una completa illustrazione della chiesa, dal lato storico, artistico e grafico.

Montesantangelo. — **R. Basilica Palatina.** — L' Ufficio regionale espresse parere favorevole intorno ai lavori di restauro alle coperture di garanzia della Grotta di S. Michele, sottostante alla Basilica Palatina, lavori da eseguirsi secondo il progetto 19 aprile 1901, del Genio civile di Foggia, dell' importo di L. 6100, a spese del Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

***

Pei lavori di robustamento al campanile della basilica, furono introdotte nella perizia compilata dal Genio civile alcune lievi modificazioni, d' indole artistica, come risulta dal verbale di constatazione. La spesa prevista con quest'ultimo progetto è di L. 4750.

id. — **Tomba di Rotari.** — Furono condotti a termine gli studi per i nuovi lavori di restauro e di consolidamento dell'edifizio monumentale, detto Tomba di Rotari.

Provincia di Lecce

Lecce. — **Cappella di S. Marco.** — Con atto 10 dicembre 1901 è stata definitivamente ceduta al Comune di Lecce la Cappella di S. Marco, la quale resterà quindi conservata ed annessa al civico Museo.

id. — **Molo Adriano.** — Fu definitivamente stabilito che potessero essere distrutti gli avanzi del molo Adriano che sporgevano in mare, e dovessero invece essere rispettati quelli rimasti interrati.

Brindisi. — **Chiesa di S. Maria del Casale.** — Fu nominata un' apposita Commissione artistica per lo studio dei provvedimenti da adottarsi per la conservazione degli importanti affreschi che decorano la chiesa; ciò in seguito a proposta dell' Ufficio regionale, che, da tasti opportunamente eseguiti,

assodò che tutte le pareti della chiesa sono coperte di affreschi, per la superficie di circa 1000 metri quadrati.

Il procedimento da adottarsi consisterebbe nel togliere gli strati di bianco, ecc., sovrapposti alle pitture, escludendo l'impiego di ferri che potrebbero danneggiarle. Per tale lavoro fu prevista la spesa di L. 4000.

Dall'Ufficio regionale furono inoltre riprese le pratiche avviate coi signori Musciacco, per la delimitazione e cessione dei locali necessari per l'isolamento della chiesa.

Furono pure eseguiti alcuni restauri al padiglione soprastante alla porta di entrata.

Brindisi. — **Chiesa di S. Lucia.** — Furono eseguiti, per cura del Genio civile di Lecce, i lavori di restauro alla cripta; il loro ammontare fu di L. 707,59, delle quali, L. 272.15 a carico del Ministero della P. I., e L. 435.44 a carico del Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

Fu autorizzata dal Ministero la esecuzione dei lavori di restauro ai tetti della chiesa, giusta perizia del 31 marzo 1901, redatta dal Genio civile di Lecce, ed ammontante a L. 1600, facendo gravare la spesa relativa sulla somma ricavata dalla vendita di una casa del beneficio parrocchiale.

Furono inoltre verificati e studiati, d'accordo con l'Ufficio del Genio civile, le usurpazioni ed i danni consumati da parte di un limitrofo proprietario alla detta chiesa; ma dopo lunghe pratiche intercedute tra l'Ufficio regionale, il locale R. Ispettore, il Genio civile di Lecce e l'Economato dei benefici vacanti, si è potuto determinare che i danni e le usurpazioni di cui trattasi sono di poca entità, e bonariamente potrà comporsi la vertenza.

id. — **Chiesa di S. Giovanni al Sepolcro.** — Per cura dell'Ufficio del Genio civile di Lecce furono eseguiti i lavori di restauro al tetto della chiesa, e dal Ministero della P. I. fu pagato il relativo importo, di L. 276.55.

Casarano. — **Chiesa della Madonna della Croce a Casaranello.** — Essendosi resi necessari alcuni lavori di restauro ai mosaici bizantini che decorano la chiesa della Croce in Casaranello, è stata invitata l'Amministrazione provinciale a concorrere adeguatamente. Ma con successive deliberazioni, prima il Consiglio provinciale e poi la Deputazione, hanno rifiutato ogni sussidio, ritenendo che la spesa sia di esclusiva competenza dello Stato.

Galatina. — **Chiesa di S. Caterina.** — A cura e spese del Comune furono eseguiti i lavori di restauro ai tetti, alle terrazze ed alle tubolature esterne della chiesa, per la somma di L. 271.05.

Per togliere poi l' umidità che aveva invasi i muri perimetrali, con grave danno delle opere d'arte esistenti nella chiesa, fu proposta, a somiglianza di quanto fu praticato, con buon risultato, per la chiesa della SS. Trinità a Venosa, la costruzione di una cunetta per convogliare le acque piovane che nei limitrofi giardini andavano ad investire i muri della cappella di fronte della nave destra e quelli laterali dell'abside.

La esecuzione di tali lavori, affidata al Comune, importò la spesa di L. 710.38, che fu sostenuta dal Ministero della p. i.

Si sta ora avvisando al modo di conservare i pregevoli affreschi di Francesco d'Arezzo (1432) che decorano le pareti interne della chiesa.

Gallipoli — **Rivellino.** — Il Comune di Gallipoli domandò la cessione del fabbricato demaniale, detto il *Rivellino*, per provvedere ad alcune urgenti opere pubbliche. Prima di autorizzare la cessione, fu domandato il parere della Commissione conservatrice dei monumenti la quale, avuto riguardo al carattere della costruzione, di epoca aragonese, e considerato che le nuove costruzioni, aggiunte all'antica per curarne la manutenzione, avevano tolto affatto il carattere originario all'edificio, pur non insistendo nella necessità di conservarlo, diede parere favorevole alla cessione, a patto che prima della demolizione il Municipio faccia eseguire fotografie del Rivellino per tutti i suoi lati e un rilievo geometrico, e che inoltre siano rimossi e trasportati nel museo civico due archetti, con le mensole relative, della cornice di coronamento dell'edificio, e due finestrini delle feritoie corrispondenti alle casematte.

Mottola. — **Campanile.** — Per provvedere alla riparazione del campanile monumentale della chiesa ex cattedrale di Mottola, quel parroco ha fatto procedere a perizia della spesa occorrente, perizia che è stata inviata al Ministero della istruzione.

Oria. — **Castello.** — Per i lavori di restauro al Castello, da eseguirsi secondo la perizia compilata dal Genio civile di Lecce, e dell'importo di lire 7200, l' Ufficio regionale rivolse premure al Comune di Oria per ottenere il suo concorso nella spesa ; ma sino ad ora non si è ottenuta alcuna promessa di contributo, malgrado le sollecitazioni fatte.

Otranto. — **Chiesa di S. Francesco di Paola.** — Venne denunziato che per alcuni lavori che si eseguivano per deviare le acque dalla strada pel semaforo di Torre Palascia, erano da temersi danni alla chiesa monumentale di S. Francesco di Paola. Furono date le necessarie disposizioni per impedire danni ad un monumento di tanta importanza storica ed artistica.

id. — **Cattedrale.** — Per ovviare al deterioramento di questo importante edificio, è stata invitata l'amministrazione provinciale a concorrere adeguatamente alle spese di restauro. Essendosi l'amministrazione predetta rifiutata, si è insistito nuovamente. Il Consiglio provinciale dovrà deliberare in proposito.

Furono ultimati i lavori di assicurazione del pavimento a mosaico, pei quali il Ministero erogò la somma di L. 10,005.25, non comprese le spese di viaggio pei mosaicisti, senza alcun concorso degli enti interessati. Il Comune aveva promesso L. 200, da pagarsi a lavoro compiuto, ma tale somma non fu più pagata.

Patù. — **La Centopietre.** — Per impedire la devastazione del monumento detto la *Centopietre,* il sindaco di Patù proponeva che a spese dello Stato fosse recinto il monumento con una ringhiera in ferro. Dopo aver dichiarato al sindaco che, trattandosi di un monumento di proprietà privata, ai proprietari spetta la spesa di manutenzione ed ai Comuni la cura di invigilare a che il monumento non vada distrutto, la Prefettura ha impartito al Municipio energiche disposizioni atte ad impedire ulteriori devastazioni della *Centopietre.*

Soleto. — **Torre monumentale.** — Essendosi manifestati guasti e deperimenti nella torre monumentale di Soleto, fu invitata l'amministrazione provinciale a concorrere nelle spese di restauro.

Si attende che il Consiglio provinciale deliberi a tutela di tanto pregevole monumento.

Provincia di Napoli

Napoli. — **Chiesa di Sant'Agostino alla Zecca.** — Furono eseguiti lavori alla cupola, per cura dell'Ufficio tecnico di finanza, sotto la sorveglianza dell'Ufficio regionale, per quanto concerne la parte storica ed artistica.

Napoli. — **Monastero di S. Antoniello** — Fu eseguito il rilievo di un'antica porta, ora esistente nel monastero, e che credesi sia l'antica detta *Donnorso*.

id. — **Chiesa di S. Chiara.** — Fu eseguita dall'Ufficio regionale la perizia, dell'importo di L. 1500, per i lavori necessari a restituire in condizioni più decorose il pronao della chiesa. Per tali lavori il Ministero ha promesso di contribuire nella spesa relativa con la somma di L. 500.

Fu provveduto alla chiusura dei cinque fornici del pronao, con cancellate in ferro battuto, di stile angioinesco, costruite su disegni dell'architetto Bernich, dell'Ufficio regionale. La spesa relativa fu sostenuta da un pio signore, che volle restare incognito.

id. — **Chiesa di S. Croce al Mercato.** — Si stanno facendo pratiche col Municipio e con l'amministrazione del Pio luogo di S. M. Vertecoeli, per fare trasportare in una delle cappelle della chiesa la colonna espiatoria dell'infelice Corradino di Svevia.

id. — **Ex Convento dei Girolamini di S. Filippo.** — Sono in corso trattative per il componimento bonario della vertenza sorta a proposito di alcune abusive costruzioni fatte eseguire dalla signora Di Donato.

Fu provveduto all'ordinaria manutenzione del monumento col fondo di L. 3080 stanziate in bilancio.

Fu eseguito, col concorso dei condomini, il restauro del tetto di copertura della biblioteca, abolendo la esagerata sporgenza sulle vie limitrofe, la quale, essendo marcita l'ossatura in legno, costituiva un pericolo per i passanti. Il Ministero concorse, per la parte monumentale, con L. 4648,16, e L. 1050.54 furono corrisposte dai condomini.

id. — **Chiesa di S. Giovanni a Carbonara.** — L'Ufficio regionale ha ottenuto dal Municipio la promessa di riparare le coperture della chiesa e delle Cappelle di Gianni e Galeazzo Caracciolo.

Attualmente sono in corso trattative per la migliore conservazione, o per la cessione al Governo, delle tavole dipinte attribuite al Vasari, esistenti nella abolita sagrestia, di patronato del principe Marino Caracciolo, marchese di S. Eramo.

id. — **Cappella di S. Giovanni Evangelista, detta dei Pappacoda.** — Furono dall'Ufficio regionale sorvegliati i restauri fatti eseguire dal proprietario ed in ispecie i lavori per la rinnovazione del tetto.

Napoli. — **Battisterio di S. Giovanni in Fonte.** — Si sono eseguiti alcuni lavori di riparazione alle coperture esterne del Battistero, lateralmente alla Cappella di S. Restituta, autorizzati nello scorso anno.

id. — **Chiesa di S. M. Maggiore alla Pietra Santa.** — In seguito a rapporto dell'Ufficio regionale, fu impedita l'alienazione del coro in legno intagliato, che si intendeva di sostituire con un altro nuovo.

id. — **Chiesa di S. Maria del Parto.** — Per cura dell' Ufficio regionale furono promossi accordi tra l' Intendenza di finanza e la Congregazione del SS. Rosario, utente della chiesa, intorno alla esecuzione di alcuni lavori necessari per guarentire la tomba del Sannazzaro.

Sono in corso pratiche perchè la Congrega faccia riparare a sue spese la copertura della chiesa.

id. — **Ex-Certosa di S. Martino.** — Si è provveduto all'ordinaria manutenzione della Certosa con la somma di L. 10000.

Le rimanenti L. 2000, risultanti dall' intera somma di L. 12000, stanziata nei capitoli 53 art. 6, e 45 art. 2 del bilancio, sono state vincolate per i lavori di ricostruzione del tetto di fronte al chiostrino dei Procuratori.

id. — **Chiesa di S. Pietro a Majella.** — Furono eseguiti lavori di restauro ai tetti della chiesa, giusta l'atto di cottimo fiduciario 9 luglio 1901, approvato con decreto ministeriale 31 gennaio 1902, per l'importo di L. 1540.28.

id. — **Chiesa dei SS. Pietro e Gennaro Extra-Moenia.** — Il Ministero accordò un sussidio di L. 6000, da pagarsi in due rate uguali; la prima nel corso dell' esercizio 1902-1903, e la seconda nell'esercizio 1903-1904, quale contributo nella spesa per la ricostruzione del tetto della chiesa.

id. — **Chiesa dei SS. Severino e Sossio.** — La Società pel risanamento di Napoli aveva fatto rimuovere la balaustrata del XVII secolo, che chiudeva il cortile avanti la detta chiesa. D'accordo con l'Ufficio regionale, la balaustrata fu rimossa e collocata nuovamente davanti la chiesa, nella miglior maniera possibile.

id. — **Arco di Alfonso D'Aragona.** — L'Ufficio regionale ha riferito intorno alle condizioni del monumento, che fu completamente assicurato. L'Arco venne rilevato in tutte le sue parti, con un disegno alla scala dell'1 al 10, nel quale furono segnati tutti i singoli pezzi da robustare o da sostituire.

L'Ufficio regionale ha completato il progetto per la prima serie dei lavori di restauro, e ha presentato proposte concrete, affinchè siano allontanati i camini, che costituiscono il solo grave ostacolo all'inizio di qualsiasi restauro.

NAPOLI. — **Palazzo D. Anna a Posillipo.** — L'Ufficio regionale, a mezzo della R. Avvocatura erariale, si sta adoperando affinchè il proprietario non continui a far perdere il primitivo carattere pittorico agli storici avanzi del palazzo.

ID. — **Grotta di Sejano.** — Furono eseguiti i lavori per la condultura dell'acqua del Serino nei locali della Grotta, come pure le altre opere accessorie, per l'importo di L. 446.86, pagate dal Ministero.

POZZUOLI. — **Anfiteatro.** — Furono eseguiti lavori di restauro all'Anfiteatro puteolano, giusta l'atto di cottimo, approvato con decreto ministeriale 30 giugno, per la somma di L. 2791.59. I lavori furono ultimati e collaudati.

L'Ufficio regionale, avendo accertato che i signori Sebastiano e Spina si erano impossessati di alcune zone di terreno circostanti l'Anfiteatro, le quali furono già espropriate a scopo di ricerche archeologiche e occupate con verbale 15 gennaio 1839, si rivolse alla R. Avvocatura erariale, previa autorizzazione ministeriale, per l'azione di rivendica a favore del Demanio. Sono in corso le pratiche per la compilazione di una perizia, ordinata dal Tribunale di Napoli.

AGRO PUTEOLANO. — **Ruderi romani.** — L' Ufficio regionale ha redatto, d'incarico del Ministero, una pianta topografica dei ruderi monumentali di Pozzuoli, Baia e Cuma, la quale è destinata a servire di guida agli studiosi di quelle costruzioni.

Nella pianta i ruderi sono indicati coi loro nomi, e le strade che conducono ad essi sono nettamente tracciate.

RESINA. — **Monumenti di Ercolano.** — Furono eseguiti lavori di ordinaria manutenzione, e per impedire le infiltrazioni delle acque dai fondi sovrastanti alla scena del teatro cavato in galleria.

Provincia di Potenza

ANGLONA. — **Cattedrale.** — A cura dell'Ufficio regionale, furono cominciati gli studi intorno alle condizioni della Cattedrale di Anglona, ma la relazione su questo importante monumento non è stata completata, dovendo recarsi sul posto un funzionario tecnico.

VENOSA. — **Duomo.** — Fu rimosso il frammento dell'ambone marmoreo dalla scala del Duomo, e fu collocato in luogo chiuso e più acconcio, per impedirne il deturpamento.

ID — **Chiesa della SS. Trinità.** — Con verbale di urgenza del 1° marzo 1902 e successiva convenzione a cottimo fiduciario del 10 giugno successivo, fu provveduto agli urgenti lavori di restauro alla chiesa ed alla attigua foresteria.

ID — **Casa di Orazio.** — L'Ufficio regionale ha rilevato la pianta dell'edificio ed ha riferito al Ministero sulla convenienza di espropriare quei locali, per adibirli ad uso Museo civico, secondo la richiesta del Municipio.

Il Ministero non ha potuto contribuire neanche in piccola parte nella ingente spesa necessaria per ridurre quegli antichi avanzi, mentre difettano i mezzi per impedire il deperimento di tanti altri edifizi monumentali.

Provincia di Salerno

SALERNO. — **Cattedrale.** — Fu provveduto al restauro del paliotto d'avorio esistente nella Cattedrale, con la spesa di L. 100, che fu compresa nel bilancio regionale per l'esercizio 1902-903.

AMALFI. — **Duomo.** — L'Ufficio regionale, fin dal luglio 1900, aveva compilato il progetto di restauro della porta di bronzo e legno, per la somma di L. 1000, e dopo lunghe trattative per ottenere i concorsi degli enti inte-

ressati si ebbe promessa di contributo di L. 100 dal Capitolo e di L. 250 dal Fondo per il culto.

A completare la somma di L. 1000 fu inscritta nel bilancio regionale dell'esercizio 1902-903 la somma di L. 650, e fra breve si porrà mano ai lavori.

Capaccio. — **Monumenti di Pesto.** — In seguito a gravi danni verificatisi nella strada che dà accesso ai monumenti di Pesto, il Ministero ha incaricato l'Ufficio del Genio civile di Salerno di compilare il progetto dei lavori necessari per la sistemazione della strada medesima, e di proporre la ripartizione della spesa relativa.

Cava dei Tirreni. — **Badia della SS. Trinità.** — Con l'annuo assegno di L. 1857.92, stanziato in bilancio, fu provveduto all'ordinaria manutenzione del monumento.

Padula. — **Certosa di S. Lorenzo.** — Si è compilato l'inventario del materiale bibliografico.

Sono in corso pratiche col Demanio per ottenere che l'avancorpo e i locali all'angolo sud-est dell'abolito monastero sieno aggregati al monumento.

Si è provveduto alla ordinaria manutenzione della Certosa, coi fondi della dotazione annua di L. 2660.

Ravello. — **Campanile.** — Furono eseguiti i lavori suppletivi di restauro al campanile, per la somma di L. 1179.67, e l'importo relativo fu pagato dal signor Carlo Laicata, col ricavato di offerte raccolte in Inghilterra fra cultori di belle arti.

Il locale R. Ispettore dei monumenti, rev. Luigi M. Manzi, contribuì con L. 25.

Provincia di Reggio Calabria

Bagaladi. — **Chiesa dell'Annunziata.** — In seguito a rapporto dell'Ispettore locale, il Ministero ha dato incarico all'Ufficio regionale di Napoli di esaminare se convenga sostenere la spesa per il rafforzamento di un muro, dichiarato pericolante, che sta a ridosso di una pregevole statua nella chiesa dell'Annunziata.

GERACE. — **Torre.** — Furono presi accordi col Demanio per la regolare consegna della torre al Municipio di Gerace, il quale ne curerà la conservazione.

ID. — **Chiesa di S. Francesco.** — Il Ministero ha rivolto inutilmente ripetute premure al Comune, per ottenere che fosse restaurata la chiesa di S. Francesco, la quale, benchè priva di importanza artistica, possiede due altari ed un mausoleo di qualche pregio.

STILO. — **Chiesetta della Cattolica.** — Su proposta dell'Ufficio regionale, il Ministero ha accordato un sussidio di L. 300 per i lavori di restauro occorrenti alla Cattolica di Stilo.

REGIONE IX. — SICILIA

Provincia di Caltanissetta

CALTANISSETTA. — **Castello Pietrarossa** — In seguito a pratiche corse con quella Prefettura, l'Ufficio regionale ha fatto un'ispezione ai ruderi del Castello, prendendo accordi col Genio civile per l'esecuzione di alcune opere di riparazione alle parti, minaccianti rovina, della rupe, su cui sorgono gli storici avanzi.

PIAZZA ARMERINA. — **Chiesa di S. Giovanni Battista di Rodi.** — Il Ministero ha provveduto a sue spese alla custodia straordinaria del monumento.

Provincia di Catania

CATANIA. — **Cattedrale.** — A cura del locale Ispettore dei monumenti e degli scavi di antichità, fu compilato l'inventario delle oreficerie e delle varie opere d'arte di pertinenza della Cattedrale.

CATANIA. — **Anfiteatro.** — Furono eseguiti alcuni lavori di sterro nell'area allo scoverto, prossima all'ingresso attuale, ponendo in evidenza un tratto della grande cavea. Lavori simili furono eseguiti nel grande corridoio. Fu erogata la somma di L. 314.75.

Sono stati altresì eseguiti studi e rilievi per la compilazione di un progetto dei lavori abbisognevoli onde portare al di fuori del monumento le acque piovane, che dai tetti della vicina chiesa della Carcarella e delle case private adiacenti, si riversano nell'interno del monumento.

ID. — **Odeon**. — Non essendosi potuto comporre in via bonaria la vertenza con i signori Sigona, relativa ai lavori dell'Odeon, si è dovuto ricorrere alle vie giudiziarie.

ID. — **Teatro antico**. – Fu eseguito lo sgombro delle terre che nascondevano alcune parti importanti del monumento. La spesa sostenuta fu di L. 244.28.

ADERNÒ. — **Castello medioevale**. — In seguito ad ordine ministeriale, l'Ufficio regionale ha eseguito gli studi ed i rilievi per la compilazione di un progetto di ulteriori lavori di assicurazione alle fabbriche.

MASCALUCIA. — **Chiesa di S. Antonio.** — L'Ufficio regionale, dopo avere preso in esame un progetto inviatogli dal Prefetto di Catania, relativo a taluni lavori che il Municipio di Mascalucia intendeva eseguire nella chiesa di Sant'Antonio, ha dato parere contrario all' attuazione delle opere proposte, perchè avrebbero guastato l'opera monumentale.

Nel comunicare al Prefetto tale parere, l' Ufficio regionale ha indicato per sommi capi i criteri che l'ingegnere municipale dovrà tener presenti nella compilazione del nuovo progetto, che sarà a suo tempo nuovamente esaminato, prima di essere inviato al Ministero per l'approvazione definitiva.

MILITELLO. — **Chiesa di S. Maria della Stella, detta la Vetere.** — L'Ufficio regionale ha fatto un'ispezione agli importantissimi avanzi monumentali, procedendo al collaudo dei lavori eseguiti per assicurare la conservazione della facciata del secolo XVI.

Mineo. — **Torre ciclopica.** — L'Ufficio regionale ha eseguito i ristauri della parte inferiore dell'antica torre, detta Tomba Gallica.
La spesa di L. 297.85 venne sostenuta dal Ministero dell'istruzione.

Nicosia. — **Basilica di S. Maria maggiore.** — Furono completati i lavori per la definitiva collocazione della icona di Antonello Gagini.

Paternò. — **Castello medioevale.** — L'Ufficio regionale ha compilato un progetto di ulteriori lavori di assicurazione, per l' importo di L. 3100. Sono in corso pratiche per ottenere dal Comune un equo concorso nella spesa.

Vizzini — **Monumenti.** — L' Ufficio regionale ha eseguito un' ispezione ai monumenti ed oggetti d' arte di Vizzini, onde fare delle proposte per la migliore conservazione di essi.

Provincia di Girgenti

Girgenti. — **Monumenti vari.** — Furono spese L. 800 per l' ordinaria nettezza dei monumenti.

id. — **Tempio di Giunone Lucina.** — Furono ultimati i lavori per la costruzione di un grande muro di sostegno alla rupe sottostante al lato sud del tempio, eseguiti in base ai due progetti 26 luglio 1900 e 12 aprile 1901, redatti dall' Ufficio regionale, dell' importo totale lordo di L. 10,900, ed ai relativi contratti, approvati con decreti ministeriali 25 agosto 1900 e 4 maggio 1901. La spesa relativa netta di L. 10,386.47 è interamente a carico del Ministero dell'istruzione.
Con quest' ultimo lavoro sono stati completati i lavori di consolidamento della rupe, iniziati sin dall'anno 1896, per assicurare la stabilità dell' importante monumento.

id. — **Ipogei cristiani, detti Grotta Fragapane.** — L'Ufficio regionale ha eseguito alcuni lavori di puntellatura alla cisterna conica, sotto la proprietà Montana, per l' importo di L. 313.06.

Girgenti. — **Tempio di Ercole.** — L'Ufficio regionale ha eseguito talune riparazioni al muro di cinta della proprietà dello Stato, attorno al Tempio di Ercole, per l'importo di L. 383.94.

id. — **Tempio della Concordia.** — Vennero eseguiti piccoli lavori di cautela nella parte superiore degli architravi, onde evitare le infiltrazioni delle acque piovane. La spesa relativa fu di L. 87.60.

id. — **Casa Greca.** — L'Ufficio regionale ha fatto eseguire dei lavori di restauro al pavimento a mosaico della casa Greca, per l'importo di L. 85.26.

id. — **Cattedrale.** — L'Ufficio regionale ha completato i lavori per lo spostamento e il restauro del coro della Cattedrale, eseguiti dietro incarico del Vescovo Mons. Lagumina. La spesa relativa di L. 13517.21 è stata sostenuta dalla Mensa.

Venne inoltre eseguito dal detto Ufficio un progetto di restauro della gradinata di accesso a sud, per l'importo totale di L. 600.

Naro. — **Antico Duomo.** — L'Ufficio regionale ha fatto eseguire i lavori di assicurazione provvisoria alle fabbriche dell'antico Duomo. La spesa relativa di L. 1519.73 venne sostenuta dal Ministero della istruzione.

Sono in corso studi per il progetto dei lavori di assicurazione definitiva.

Provincia di Messina

Messina — **Duomo.** — Sono stati ultimati i lavori di assicurazione ai musaici della grande abside, la cui superficie, in uno a quella dei musaici dell'arco di fronte, precedentemente riparati, è di mq. 300 circa. Sono in corso i lavori di ripristinamento, in base ai progetti ed ai relativi contratti regolarmente approvati. Nella spesa per questi lavori e per gli altri precedentemente eseguiti concorrono:

Il Ministero della pubblica istruzione, per	L.	22,694 10
Il Ministero di grazia e giustizia	»	4,882 61
Il Municipio di Messina	»	15,139 30
In tutto	L.	42,716 01

Durante i lavori di riparazione alla cornice d'imposta dell'arco di fronte della grande abside, si rinvennero le colonne originarie, che, in due ordini, si trovano incassate allo spigolo saliente anteriore di ciascun piedritto. I capitelli sono in istucco, di bellissimo carattere medioevale, coevi al monumento. Nelle colonne dell'ordine superiore vennero impiegate delle stele di granito, a base quadrata, le quali contengono delle sculture ed iscrizioni geroglifiche importantissime. Il Ministero ne ha autorizzato la rimozione e la consegna al Museo Civico di Messina, approvando che al loro posto siano costrutti pilastri in muratura, su cui saranno ripristinati i capitelli di stucco originari.

L'Ufficio regionale è stato autorizzato a presentare le perizie di ulteriori lavori occorrenti ai mosaici e ai muri della grande abside, ed a quelli della piccola abside settentrionale.

MESSINA. — **Badiazza.** — Il Ministero ha provveduto, a sue spese, alla custodia straordinaria del monumento.

ID. — **Chiesa di S. Elia.** — L'Ufficio regionale, d'accordo con la Commissione conservatrice, ha dato parere contrario alla richiesta dell'amministrazione militare, intesa ad incorporare la chiesa alla caserma militare adiacente, perchè la chiesa medesima è adorna di pregevoli affreschi dei Filocarni e di buoni stucchi decorativi.

ID. — **Chiesa di S. Francesco di Assisi.** — Sotto l'immediata direzione dell'Ufficio regionale, e con la scorta del progetto dallo stesso compilato, furono compiuti i restauri della grande porta occidentale, a spese del benemerito Comitato cittadino promotore dei lavori.

ID. — **Chiesa di S. Agostino.** — In seguito a raccomandazioni della Commissione conservatrice, furono cominciati alcuni restauri, e furono promessi dal Municipio altri più efficaci provvedimenti per la migliore conservazione di questo tempio medioevale.

ID. — **Cappella di Sant'Antonio.** — Questa Cappella storica, ricca di buoni affreschi, riscattata dall'amministrazione demaniale che l'aveva ceduta in fitto come magazzino, è stata completamente restaurata, ricollocando a posto nell'abside il rivestimento di legno, con ricco intaglio barocco dorato a zecchino, opera del secolo XVII, conservata sinora nel Museo civico.

Messina. — **Chiesa di S. Barbara.** — La Commissione conservatrice ha proposto che la chiesa sia ceduta al Municipio, per essere conservata al culto, essendo l'edifizio decorato di buoni affreschi, di belle tele e di marmi pregevoli. La chiesa è in buone condizioni statiche. La stessa Commissione conservatrice ha proposto di trasportare al Museo un'icona ed una croce bizantina, altri piccoli quadri e un'iscrizione storica in arabo, non necessari al culto.

id. — **Chiesa Alemanna.** — In seguito a vive raccomandazioni della Commissione conservatrice, questo prezioso rudere, d'architettura medioevale alemanna, è stato recinto di un muro di difesa contro le facili deturpazioni e profanazioni.

Castel Mola. — **Castello medioevale.** — In seguito a ricorso contro la imposizione di tasse, presentato dal supposto proprietario, furono avviate pratiche per rivendicare allo Stato la proprietà del castello.

Condrò. — **Chiesa madre.** — In seguito a premure della Prefettura di Messina, l'Ufficio regionale ha eseguito un'ispezione alla chiesa, ed ha potuto constatare che i soffitti delle tre navi, con intagli in legno, della fine del secolo XVI, non che le altre opere d'arte e le mura si trovano in buonissimo stato di conservazione.

Milazzo. — **Chiesa madre.** — L'Ufficio regionale ha inviato al Ministero un rapporto particolareggiato, nel quale si deplora lo stato di abbandono in cui trovasi la chiesa, e si fanno proposte per la restituzione del pregevole monumento al primiero stato.

Spadafora. — **Fornace antica.** — Il Ministero approvò il verbale di bonario accordo, stipulato tra l'Ufficio regionale ed i comproprietari del rudere, col quale fu concordato in L. 468,59 il prezzo di acquisto da parte dello Stato. In base al verbale stesso, l'Intendenza di finanza di Messina stipulerà il contratto di compra-vendita. L'Ufficio regionale ha inoltre compilato un progetto per la recinzione e copertura del monumento, per l'importo di L. 1200.

Taormina. — **Monumenti.** — Fu erogata la somma di L. 672 per l'ordinaria nettezza dei monumenti.

Tusa Montagna. — **Ruderi del Castello.** — L'Ufficio regionale studiò i lavori necessari per la conservazione degli avanzi del castello, proponendo che alla spesa prevista di L. 300 debbano concorrere in parti uguali il Ministero della p. i., il Comune di Tusa ed il proprietario del castello, signor Scialabba.

Provincia di Palermo

Palermo. — **Elenco degli edifici monumentali.** — Dal Municipio di Palermo fu reso di ragione pubblica l'Elenco degli edifici monumentali della città e dintorni, compilato dall'Ufficio regionale; ciò in esecuzione all'art. 3, comma *G*, del regolamento edilizio, che contiene le disposizioni relative alla tutela degli edifici di carattere monumentale o storico.

id. — **Cattedrale.** — La R. Prefettura, su conforme deliberazione della Commissione conservatrice dei monumenti, ha interessato la Deputazione della Maramma della cattedrale a provvedere al restauro della torre angolare sud-ovest della cattedrale stessa.

id. — **Chiesa di S. Agostino.** — Sono state ultimate le pratiche col Municipio, per ottenere il suo contributo nella spesa di L. 2200, prevista dall'Ufficio regionale per i nuovi lavori di riparazione.

Per incarico dell'Intendenza di finanza, l'Ufficio regionale ha progettato e diretto i lavori di riparazione alla cantoria in legno intagliato.

Tali lavori, dipendenti dal progetto 10 novembre 1900 e dal contratto 29 dicembre successivo, importarono una spesa di L. 281,50, che venne sostenuta dal Fondo per il culto.

In seguito ad incarico dell'Intendenza di finanza, l'Ufficio regionale ha progettato e diretto alcuni lavori di riparazione al muro nord della Congregazione comune con la chiesa, onde proteggere i pregevoli stucchi del Serpotta.

La spesa relativa, prevista in L. 200, sarà sostenuta dal Fondo per il Culto.

PALERMO. — **Chiesa di Casa Professa.** — L'Ufficio regionale ha compilato un progetto di nuovi restauri al pavimento, per l'importo di L. 1250. Ha eseguito inoltre un progetto per restauri all'altare maggiore. La spesa per tali lavori (L. 1200) sarà sostenuta dall'Amministrazione del Fondo per il culto.

ID. — **Chiesa di S. Chiara.** — Sono in corso i lavori di restauro agli affreschi di Pietro Martorana, che decorano la cupola del Cappellone della chiesa di S. Chiara. Essi vengono eseguiti per cura dell'Ufficio regionale.

La spesa per tali restauri sarà sostenuta dal Ministero della pubblica istruzione.

Fu riparata la copertura in lamine di piombo della cupola suddetta. La spesa di L. 197,09 fu sostenuta dal Ministero della pubblica istruzione.

ID. — **Chiesa e chiostro di S. Giovanni degli Eremiti.** — Si è provveduto alla manutenzione dei due edifizi, col fondo di L. 500 stanziate in bilancio.

ID. — **Chiesa di S. Giovanni dei lebbrosi.** — L'Ufficio regionale progettò e diresse i lavori per la riparazione della porta d'ingresso della chiesa, con una spesa di L, 450, sostenuta dal Ministero di grazia, giustizia e dei culti.

ID. — **Chiesa di S. Giuseppe.** — L'Ufficio regionale ha preso accordi col Genio civile, intorno al progetto da compilarsi per i lavori di riparazione e di restauro ai tetti della chiesa.

ID. — **Cortile avanti la Basilica della Magione.** — Per incarico dell'Intendenza di finanza di Palermo, l'Ufficio regionale ha diretto taluni lavori di riparazione all'abitazione del Rettore, nel cortile avanti la Basilica della Magione, ove si rinvenne un arco medioevale. La spesa di L. 1588,36 venne sostenuta dall'Amministrazione del Fondo per il culto.

ID. — **Basilica della Magione.** — Sono quasi ultimati i lavori di restauro al tetto ed alle mura della chiesa, che si eseguiscono in base ai due progetti 22 settembre 1898 e 30 giugno 1901, redatti dall'Ufficio regionale ed approvati con decreti ministeriali 21 novembre 1899 e 12 febbraio 1902. Furono pagate L. 3500, quale secondo acconto sul contributo ministeriale nella spesa totale, prevista in L. 14800, che sarà sostenuta, per metà dal Ministero della pubblica istruzione, e per l'altra metà dal Fondo per il culto e dallo Economato dei benefici vacanti in Palermo.

PALERMO. — **Chiesa di S. Maria dell'Ammiraglio, detta della Martorana.** — L'Ufficio regionale ha eseguito i lavori di assicurazione e di restauro ai musaici della chiesa, in base al progetto 14 febbraio 1901 ed all'atto di cottimo 16 detto, approvato con decreto ministeriale 11 maggio 1901, con una spesa di L. 1584,85.

Con altra perizia 2 aprile 1902, l'Ufficio suddetto ha progettato ulteriori lavori ai musaici medesimi, per la somma di L. 2000.

Coi fondi della dotazione annua di L. 3800 e della tassa d'ingresso in L. 686,50, si sono eseguiti, oltre alle opere di ordinaria manutenzione, alcuni lavori urgenti di assicurazione alle fabbriche del cortiletto della casa di Goffredo Martorana, (sec. XII) e si è riparata la volta del coro, del sec. XVIII, ove trovansi gli affreschi di Guglielmo Borremaus.

ID. — **Chiesa di S. Maria Maddalena.** — L'Ufficio regionale ha eseguito taluni lavori urgenti di assicurazione ai muri della chiesa normanna, restaurando saltuariamente la copertura.

ID. — **Chiesa di Monserrato al Castello.** — In seguito al voto della Commissione conservatrice dei monumenti, sono corse pratiche fra il Ministero della pubblica istruzione e quello di grazia e giustizia e dei culti, per impedire la vendita della chiesa di Monserrato, ove trovansi pregevoli affreschi di Pietro dell'Aquila.

L'Ufficio regionale ha compilato il progetto dei lavori strettamente necessari, per l'importo di L. 2300, ed ha ottenuto dall'arcivescovo il contributo di L. 500.

Il Ministero della pubblica istruzione concorrerà nella spesa.

ID. — **Caserma Bomba.** — In conformità al voto espresso dalla Commissione conservatrice dei monumenti, il Ministero e la R. Prefettura hanno interessato l'amministrazione provinciale a far condurre i lavori di ampliamento della caserma Bomba, in guisa da conservare gli avanzi delle antiche mura di cinta.

ID. — **Cappella Palatina.** — In seguito ad invito del Direttore della Real Casa, l'Ufficio regionale ha eseguito delle riparazioni saltuarie al soffitto monumentale, dipinto, del secolo XII.

PALERMO. — **Torre detta dei diavoli.** — Il Ministero ha provveduto, a sue spese, alla custodia straordinaria del monumento.

CEFALÙ. — **Duomo.** — L' Ufficio regionale ha compiuto gli studi ed i rilievi per il restauro del grandioso monumento normanno.

Venne eseguita la riparazione al capitello marmoreo dell'estremo nord del portico; la spesa di L. 423,02 fu sostenuta dal Ministero della pubblica istruzione.

CONTESSA ENTELLINA. — **Chiesa e convento di S. Maria del Bosco.** — In seguito ad autorizzazione del Ministero, l'Ufficio regionale ha proceduto ad una visita del convento e della chiesa annessa, catalogando le opere d'arte ivi esistenti e gli arredi sacri di pregio notevole, provenienti dalla chiesa.

MONREALE. — **Ex-convento di S. Maria Nuova.** — Furono eseguiti i lavori di ricostruzione delle otto campate del tetto della corsia sud del chiostro monumentale, dalla 6ª alla 13ª compresa, a contare dalla prima ad ovest; nonchè quelli di consolidamento del muro ad arcate in corrispondenza, in base al progetto 24 gennaio 1901 ed al relativo contratto 30 gennaio 1901, approvato con decreto ministeriale 15 marzo 1901.

La spesa occorsa in L. 3219.95 venne sostenuta dal Ministero della P. I.

Vennero pure progettati ed eseguiti i lavori per la ricostruzione del tetto in altre undici campate di detta corsia sud, in seguito alle precedenti, nonchè quelli di consolidamento del muro ad arcate in corrispondenza, in base al progetto del 28 novembre 1901 ed al relativo contratto 28 novembre 1901, approvato con decreto ministeriale 20 dicembre successivo.

La spesa occorsa in L. 4303.84 fu pure sostenuta dal Ministero dell'istruzione.

Furono altresì progettati ed eseguiti i lavori per la ricostruzione del tetto nelle rimanenti due campate della detta corsia sud del chiostro, nella campata angolare sud-est, e nelle due campate attigue nella corsia est; come pure quelli di consolidamento ai muri ad arcate in corrispondenza, in base al progetto del 18 aprile 1902 ed al relativo contratto 19 aprile 1902, approvato con decreto ministeriale 20 maggio successivo.

La spesa relativa in L. 2302.73 è a carico del Ministero della P. I.

Agli anzidetti lavori si è provveduto con la dotazione annuale del monumento e coi proventi ricavati dalla tassa d'ingresso al monumento stesso.

MONREALE. — **Chiesa di S. Martino della Scala.** — L'Ufficio regionale ha fatto eseguire i lavori necessari per eliminare le cause dell'umidità, che danneggiava la chiesa, in base ai progetti 4 marzo 1899 e 10 aprile 1900.

La spesa di L. 7237.80, occorsa per tali lavori, fu sostenuta interamente dall'Amministrazione del fondo per il culto.

L' Ufficio regionale ha compilato pure il progetto dei lavori di riparazione occorrenti alla cupola. La spesa prevista è di L. 2000.

VICARI. — **Castello medioevale.** — L' Ufficio regionale ha praticato una visita a questo storico monumento ed ha presentato al Ministero alcune proposte per una migliore conservazione dei ruderi. In seguito a ciò il Ministero ha autorizzato la compilazione di un'apposita perizia.

Provincia di Siracusa

SIRACUSA. — **Anfiteatro romano.** — Fu riparato il muro della grande vasca centrale, e venne espurgato l'antico canale, per dare sfogo alle acque piovane che cadono nel piano dell'arena.

ID. — **Necropoli Grotticelle.** — Ad ovviare all'inconveniente del pascolo ed all'uso poco decoroso che talvolta si fa delle camere sepolcrali, l'Ufficio regionale ha compilato un progetto per chiudere con muri il lato settentrionale del terreno di proprietà dello Stato, confinante con la via provinciale Siracusa-Catania.

ID. — **Ipogeo cristiano.** — Viene indicato erroneamente sotto il nome di *Ipocausto,* ma di fatto è un ipogeo coevo alle vicine catacombe. L'Ufficio regionale, d'accordo col Municipio, ha provveduto alla chiusura, con muri, del recinto ove si trova l' antico manufatto, assicurandone in tal modo la conservazione.

ID. — **Rudere al Plemnirium.** — Non è stato ancora possibile di concretare l'espropriazione del terreno in via bonaria, perchè i comproprietari non hanno presentato i titoli comprovanti il libero possesso del fondo.

L'Amministrazione provvede a proprie spese all'ordinaria nettezza del rudere.

Siracusa. — **Santuario di S. Lucia al Sepolcro.** — In seguito a istruzioni ministeriali, l'Ufficio regionale ha preso accordi con il Comitato promotore dei restauri, suggerendo i mezzi ed i criteri da tener presenti nella riparazione del tetto, delle mura e delle decorazioni marmoree all'interno del santuario.

id. — **Monumenti vari.** — Furono spese L. 775.75 per la pulizia dei vari monumenti della città.

Augusta. — **Antichità di Megara Iblea.** — Fu provveduto, a cura dell'Ufficio regionale di Palermo, alla manutenzione degli avanzi monumentali di *Megara Iblea.*

Palazzolo Acreide. — **Pozzo Acromonte.** — Fra il Ministero ed il Comune è stato stipulato l'atto col quale si cedono per uso pubblico le acque del pozzo Acromonte, esistente nella proprietà dello Stato. Il Comune si è obbligato, in corrispettivo, di sistemare a proprie spese la stradella di accesso alle antichità di Acre.

Provincia di Trapani

Trapani. — **Santuario dell'Annunziata.** — Dall'Ufficio regionale, con apposito rapporto, furono suggeriti i criteri ed i sistemi da seguire pel completo restauro del Santuario. La compilazione del relativo progetto è stata affidata all'Ufficio tecnico municipale di Trapani. Il Ministero ha promesso di concorrere nella spesa relativa con la somma di L. 25,000, da pagarsi in più esercizi finanziari.

id. — **Chiesa del collegio ex-gesuitico.** — L'Ufficio regionale ha riferito al Ministero sull'importanza del monumento e sulle opere necessarie per una migliore conservazione di esso.

id. — **Chiesa di S. Maria di Gesù.** — Sono in corso i lavori previsti nella perizia compilata dall'Ufficio regionale, per una migliore conservazione delle opere dei Gagini e della maiolica robbiana, esistenti nella cappella Staiti. Nella spesa, prevista in L. 800, il Ministero della P. I. concorrerà per L. 300, essendo il rimanente a carico della Camera di commercio ed arti di Trapani.

Trapani. — **Chiesa di S. Maria della Luce.** — Furono pagate L. 430.74 per la costruzione di una inferriata, posta a difesa della porta del secolo XVI.

Calatafimi. — **Monumento ai caduti per la patria.** — Sotto la direzione dell'Ufficio regionale, sono stati eseguiti la maggior parte dei lavori abbisognevoli per sistemare la strada di accesso al monumento, e per riparare taluni guasti verificatisi nel suo interno, in base al progetto 12 giugno 1900 ed al relativo contratto 2 luglio 1900, approvato con decreto 27 febbraio 1901. La somma vincolata per tali lavori è di L. 10.000.

Campobello di Mazzara. — **Cave di Cusa.** — Il Ministero ha provveduto a sue spese alla custodia straordinaria del monumento.

Castelvetrano. — **Acquedotto Bigini.** — L'Ufficio regionale ha suggerito le clausole da inserirsi nella convenzione stipulata tra il Comune di Castelvetrano ed il signor Patera, proprietario del terreno ove si trova l'acquedotto. In virtù di tale convenzione, il Comune è tenuto a conservare e a custodire la vasca ed un buon tratto dell'acquedotto stesso. Il Ministero della P. I. si è obbligato a pagare al detto Comune la somma di L. 2000, quale compenso delle spese, da esso incontrate per lo scoprimento del manufatto antico.

Marsala. — **Chiesa di S. Giovanni al Boeo.** — Vennero progettati ed eseguiti i lavori di riparazione occorrenti alla chiesa, per l'importo di L. 2100.

id. — **Chiesa ex-conventuale del Carmine.** — Con l'autorizzazione del Ministero, l'Ufficio regionale ha proceduto ad una visita della chiesa, rilevando e catalogando le opere d'arte e gli arredi sacri appartenenti alla medesima, e provvedendo alla tutela e conservazione degli stessi.

Mazzara del Vallo. — **Avanzi del castello.** — L'Ufficio regionale ha provveduto per una migliore tutela del rudere, interessandone quella Sottoprefettura ed il Municipio.

id. — **Chiesa di S. Egidio.** — A cura dell'Ufficio regionale, furono eseguiti i rilievi delle opere monumentali esistenti nella chiesa.

id. — **Chiesa della Madonna dell'Alto.** — L'Ufficio regionale ha proceduto a varie ispezioni della chiesa, prendendo nota della suppellettile artistica di maggiore importanza.

Mazzara. — **Chiesa di S. Maria di Gesù.** — In seguito ad autorizzazione del Ministero, l'Ufficio regionale ha proceduto ad una ispezione della chiesa e del convento annesso, rilevando i sarcofagi di Casa Burgio e le altre opere d'arte ivi esistenti, allo scopo di provvedere alla loro conservazione.

id. — **Chiesa di S. Nicolò.** — A cura dell'Ufficio regionale, furono eseguiti i rilievi delle parti monumentali dell'antica chiesa.

Monte Sangiuliano. — **Mura fenicie.** — Vennero progettati i lavori di riparazioni occorrenti alle mura fenicie di Erice. Nella spesa, prevista in L. 8000, concorrono il Ministero della P. I. per L. 6500, ed il Municipio di Monte Sangiuliano per L. 1500.

L'Ufficio regionale ha compilato anche il progetto di una strada rotabile all'esterno della muraglia fenicia, nel tratto tra porta Carmine e porta Trapani.

È stata eseguita la planimetria di dette mura fenicie e del castello Pepoli.

Regione X. — SARDEGNA

Provincia di Cagliari

Cagliari. — **Cattedrale.** — La Commissione conservatrice dei monumenti diede il suo nulla osta per i restauri della facciata, costrutta nel 1703 e priva d'importanza storica e artistica.

La Commissione dispose però che della facciata antica fosse tratta, per ricordo, una fotografia.

id. — **Chiesa di S. Michele.** — Furono avviate trattative con gli enti interessati per ottenere il loro concorso nella spesa di L. 1800, necessaria per i restauri della chiesa, da eseguirsi secondo la perizia già approvata dal Ministero.

La Congregazione ufficiante si è dichiarata nella impossibilità di dare alcun contributo; si attendono le decisioni dell'amministrazione municipale.

Furono eseguiti i lavori di consolidamento del muro divisorio tra l'anzidetta chiesa di S. Michele e l'ospedale militare, secondo le prescrizioni della Commissione tecnica, instituita dalla R. Intendenza di finanza.

CAGLIARI. — **Castello di Bonvehi.** — In seguito all'avvenuta asportazione della serraglia di ferro con cui era chiuso l'ingresso alla Rocca, si fecero gli atti necessari per il rintracciamento del colpevole e il ricupero della refurtiva.

ID. — **Palazzo vice-regio, ora provinciale.** — Dovendosi praticare in questo edificio (ove soggiornò per molti anni la dinastia nazionale, allorchè dovette abbandonare il Piemonte, occupato dalle armi francesi) importanti restauri, si fecero le opportune indagini per garantirsi che, nei lavori appaltati, nulla potesse menomare il pregio storico ed artistico del fabbricato.

ID. — **Torre dell'Elefante.** — Si provvide, con una spesa di L. 250, alla sistemazione delle porte e delle saracinesche della torre pisana dell'Elefante, infissi la cui costruzione risale al principio del secolo XIV.

ID. — **Cattedrale.** — Dovendosi procedere, per conto del Comune, al restauro del prospetto principale del tempio, s'interessò il Municipio a far eseguire razionalmente gli scandagli necessari per constatare l'esistenza della antica facciata pisana. In tale occasione, l'Ufficio regionale offrì l'opera propria perchè il lavoro di asportazione dell'attuale impellicciatura marmorea venisse condotto in modo da dare esatta cognizione della precedente struttura e da permettere di riapplicarvela, quando ciò si stimasse opportuno.

ID. — **Palazzo arcivescovile.** – Durante i lavori di restauro eseguiti nell'Episcopio, addossato al Duomo, essendosi scoperte pregevoli decorazioni pisane ed aragonesi nei muri dell'antica chiesa, vennero sollecitamente avviate pratiche perchè esse rimanessero stabilmente in evidenza, curando l'esecuzione dei lavori a ciò necessari.

ARITZO. — **Torre campanaria.** — Divenuto rovinoso il cupolino di coronamento della torre campanaria della parrocchia, che è di stile pisano, vennero raccolti i dati necessari, per vedere se sia il caso di addivenire al semplice restauro dell'attuale, oppure ad una ricostruzione *ex novo*, intonandosi allo stile del fabbricato.

Iglesias. — **Chiesa dei Cappuccini.** — Furono rivolte nuove premure al Comune, affinchè, a norma del progetto già da tempo redatto dall'Ufficio regionale, fosse restaurata questa chiesa, eretta lungo il dominio del Comune di Pisa in Villachiesa. Si verificò anche, con visita sopraluogo, se i movimenti manifestatisi nella facciata fossero cresciuti di entità (ciò che non pare) sì da determinare l'urgenza del restauro.

id. — **Cattedrale.** — Chiuso al culto, per timore di rovina, questo edificio, di costruzione in parte pisana e in parte aragonese, e ventilandosi la questione di conservarlo oppure di agguagliarlo al suolo, l'Ufficio regionale stimò suo dovere studiare attentamente il quesito.

Dagli studi fatti risultò la possibilità di provvedere alla conservazione del tempio, con una spesa inferiore a quella che sarebbe necessaria per la sua ricostruzione.

id. — **Morione repubblicano del Comune di Pisa.** — L'Ufficio regionale interessò nuovamente il Comune ed il R. Ispettore locale per venire al possesso della singolare statuetta connessa colle memorie storiche di Villachiesa, affine di decorarne la piazzetta, al cui centro si trovava il fontanile ora scomparso.

Le premure riuscirono sinora inefficaci.

Mogoro. — **Chiesa medioevale del Carmine.** — Per incarico del Ministero, venne visitata la chiesa dedicata alla Vergine del Carmine, costruzione del secolo XIV.

L'edificio, benchè deturpato da modificazioni ed aggiunte, che hanno alterato la sua graziosa struttura originaria, è ancora meritevole di tutela, e l'Ufficio regionale studierà il modo di provvedere ad una migliore conservazione di esso.

Oristano. — **Chiesa medioevale della Maddalena.** — Venne compilato il progetto di completo restauro di questo tempio, opera della fine del secolo XII o del principio del XIII.

Il progetto prevede una spesa di L. 8500, di cui sole 3500 rappresentano il fabbisogno per ripristinare la parte d'ornato e stilistica. Si fecero pratiche per assicurare il concorso di tutti gli interessati, e se ne attende il risultato.

Santa Giusta. — **Chiesa già episcopale.** — Venne provveduto alla costruzione e al collocamento in opera della serraglia, per il portone d'ingresso, secondo il disegno già approvato.

Contribuirono nella spesa il Ministero, l'arcivescovo di Oristano ed il Comune di Santa Giusta.

San Pantaleo. — **Chiesa medioevale.** — In seguito ad un tentativo di furto, riuscito fortunatamente vano, la Fabbriceria ed il Comune proponevano, per ragione di sicurezza, di sostituire al tetto di un magazzino, per il quale i ladri si erano fatti strada, un voltone in massiccio. Dopo visita sopra luogo, dovendosi per la proposta costruzione intaccare uno dei muri perimetrali dell'antico edificio, l'Ufficio regionale ha dato parere contrario alla proposta costruzione, suggerendo altro espediente.

Sardara. — **Aquae Neapolitanae.** — Secondo la deliberazione presa dalla Commissione conservatrice dei monumenti, l'Ufficio regionale propose di collocare nel « calidarium » una lastra marmorea ove fossero riprodotti i ruderi delle antiche terme, quali erano prima della ricostruzione.

Selegas. — **Chiesa parrocchiale.** — Si curò che, nell'esecuzione dei restauri praticati a spese dell'Amministrazione comunale, non venissero lese le parti antiche (aragonesi) dell'edificio e che venisse attentamente restaurata, col concorso dell'Ufficio regionale, la bella scala elicoidale della torre campanaria.

Senorbì. — **Chiesa pisana di San Nicolò, del distrutto paese di Segolai.** — L'Ufficio regionale, venuto a cognizione che in questo fabbricato si praticavano restauri senza avvertirlo, ingiunse di sospenderli; e poichè da una visita sopra luogo risultò che, in seguito alle fasi subìte dal tempio, la parte degna d'interesse era la sola facciata pisana, vennero suggerite le opportune norme perchè fosse conservata nelle sue forme originarie.

Suelli. — **Chiesa già episcopale di San Giorgio.** — Appaltati i lavori per cura dell'Amministrazione comunale, limitandosi lo Stato ad un sussidio di L. 500, si vigilò a che fossero condotti in modo da non recare danno alle parti antiche, sia colle opere principali, sia colle opere accessorie, cui si provvide con perizie suppletive.

TEULADA. — **Chiesa parrocchiale.** — Richiesto dalla Procura Generale della Corte d'appello di dar parere sulla proposta del parroco di alienare alcuni infissi, l'Ufficio regionale diede avviso favorevole, trattandosi di infissi privi di qualsiasi pregio artistico e ormai inservibili.

TRATALIAS. — **Chiesa medioevale.** — Tenuta presente la constatazione fatta altra volta di un distacco della facciata principale dai muri laterali, e dello stato di grave deperimento, per ommessa regolare manutenzione, del tetto, l'Ufficio regionale ha insistito presso l'amministrazione del Comune e presso la sottoprefettura d'Iglesias, affinchè, trattandosi d'un edificio che funge da parrocchia, siano stanziati nel bilancio comunale di Tratalias i fondi necessari per sottrarlo al pericolo di grave e sicuro decadimento. Non si ottenne sinora alcun risultato.

Provincia di Sassari

SASSARI. — **Casa Oggiano.** — Si fecero vive premure al locale R. Ispettore ed al Prefetto presidente della Commissione conservatrice, affinchè la singolare finestra, costruita al tempo del dominio spagnolo, adorna di figure in rilievo, la quale venne tolta dalla facciata di Casa Oggiano, fosse conservata alla città di Sassari.

ARDARA. — **Chiesa di Santa Maria del Regno.** — L'esecuzione dei lavori, già approvati, per il restauro del tetto, è rimasta sospesa, avendo la Fabbriceria rifiutato di concorrere nella spesa relativa.

BORUTTA. — **Chiesa già episcopale di S. Pietro di Sorres.** — Furono rivolte premure al Sindaco, affinchè vigili con maggior cura alla conservazione del tempio e sopratutto dei ruderi del chiostro annesso, giusta l'impegno preso all'atto della consegna di quei fabbricati.

Appena si potrà inviare sopraluogo un assistente, si porrà mano alle opere murarie di chiusura, già autorizzate dal Ministero.

BULZI. — **Chiesa di S. Pietro delle Imagini.** — Esaurite le pratiche per ottenere il concorso finanziario del Vescovo della diocesi e del Comune, si provvide all'esecuzione dei lavori approvati dal Ministero. E poichè nel corso

dei lavori si constatò l'assoluta necessità di opere addizionali, si compilarono perizie suppletive per l'importo di L. 3200, le quali furono approvate e sono ora in corso di esecuzione.

Burgos. — **Castello medioevale.** — Non potendo il Comune sopportare la spesa di L. 900, necessaria per la chiusura di alcune breccie che indeboliscono la compagine delle mura, il Ministero assunse la spesa stessa a totale suo carico.

Non fu però ancora possibile di trovare in Burgos, o nelle località vicine, un cottimista che presentasse le debite garanzie e che accettasse di eseguire i lavori progettati.

Martis. — **Chiesa di S. Pantaleone.** — Avendo l'Economato dei benefici vacanti di Torino chiesto un calcolo della spesa necessaria per il restauro di questa chiesa, ora chiusa al culto, e dove sono alcune parti di stile gotico degne di essere conservate, l'Ufficio regionale ordinò una visita sopraluogo, a fine di raccogliere i dati necessari per la compilazione del progetto.

Perfugas. — **Chiesa di S. Giorgio Martire.** — Ridotta la spesa di restauro ai lavori più urgenti (L. 1650) riguardanti il tetto del coro e l'ancòna sottostante, si fecero tutti i possibili tentativi per aggiudicarli. Per l'esiguità dell'appalto, che non lascia probabilità di adeguato compenso, e per la deficienza di risorse locali, i suddetti tentativi tornarono sinora del tutto vani.

Porto Torres. — **Basilica di S. Gavino.** — Fu concretato il piano finanziario per l'esecuzione dei lavori di isolamento e restauro della Basilica, secondo il progetto già approvato. La spesa relativa, compresi i lavori per la difesa meteorica del fabbricato, è prevista in L. 42.200 e in essa concorreranno:

Il Ministero della Pubblica Istruzione	con	L.	10.000,—
L'Economato di Torino	»	»	11.200,—
L'Arcivescovo di Sassari	»	»	3.000,—
Il Capitolo Turritano	»	»	13.500,—
Il Comune di Sassari.	»	»	3.000,—
Il Comune di Porto Torres	»	»	1.500,—
Totale. . .		L.	42 200,—

L'appalto per l'esecuzione dei lavori sarà indetto senza ritardo.

Silanus. — **Monumenti preistorici, medioevali e moderni.** — Furono visitati i monumenti preistorici (Nuraghi) detti di *Orolio*, di *Santa Sarbana*, ecc. e le chiese di San Lorenzo (secolo XII e XIII) e di Santa Sabina, per constatarne l'importanza e dire se meritevoli di apparire nell'elenco dei monumenti della provincia, come domandava il Comune di Silanus.

Siligo. — **Antiche terme romane dette di "Mesu Mundu".** — Continuarono le pratiche per la consegna di questi ruderi al Sig. Ingegnere Diego Murgia, che si propone, sotto determinate condizioni, di restaurarli e conservarli.

Terranova Pausania. — **Chiesa di S. Simplicio.** — Venne compilato un progetto per piccoli restauri alla copertura delle due navate laterali.

I lavori furono lodevolmente eseguiti, sotto la vigilanza del parroco locale, e importarono una spesa di L. 250.

SCAVI ARCHEOLOGICI

Provincia di Aquila

Castel di Sangro. — Fu ordinata la sospensione dei lavori di rettifica della strada nazionale sangritana, a fine di impedire che si danneggiassero gli avanzi di antichi muri ivi apparsi. Essendosi poi dovuto riattivare i lavori, sono stati presi gli opportuni accordi fra l'Ufficio del Genio civile di Aquila, il Municipio di Castel di Sangro e l'Ispettore degli scavi e dei monumenti, per la conservazione del materiale archeologico già rinvenuto e di quello che si rinverrà durante l'esecuzione dei lavori.

Castelvecchio Subequo. — È stata rinvenuta un'antica lapide iscritta, la quale è completa, benchè in pezzi.

Si stanno facendo pratiche per ottenerne la vendita dal proprietario.

Provincia di Ascoli Piceno

Belmonte Piceno. — Durante gli scavi di un'antica necropoli picena, eseguiti per conto del dott. Silvestro Baglioni, tornarono in luce vari oggetti in bronzo e in terracotta di suppellettile funebre.

id. — È tornata in luce un'antichissima iscrizione sabellica. Il proprietario, maestro Vallesi, l'ha venduta al Museo archeologico di Bologna.

Rapagnano. — In occasione di lavori di scavo, eseguiti da agricoltori in contrada S. Tiburzio, furono rinvenuti scheletri, oggetti vari di bronzo e lucerne di terracotta.

Provincia di Bari

Canosa. — Nel luglio 1901, in una proprietà suburbana dei signori Savino Gramegna e Domenico Lagrasta, si rinvennero quattro tombe, con sup-

pellettile, tenute occulte dall'inventore. Il R. Ispettore a Canosa ne riferì al Prefetto e all'autorità di P. S., denunziando l'avvenuta violazione delle disposizioni dei RR. decreti 13 e 14 maggio 1822, vigenti nelle provincie meridionali.

Fu elevata contravvenzione contro l'inventore il quale, con sentenza del Pretore in data 23 novembre 1901, fu condannato alla perdita degli oggetti ritrovati.

Canosa. — La Direzione del Museo di Taranto, con autorizzazione del Ministero, pratica scavi in via Savino Scocchera, presso il « Castello Busa », rintracciando parte di un grande edificio di età greco-romana.

Per tali scavi il Consiglio comunale di Canosa ha deliberato un concorso di L. 400.

id. — Nelle proprietà suburbane dei signori Riccardo Piacenza e Domenico Lagrasta, furono esplorate quattro antiche tombe a grotta, con deposizione di cadaveri, con molte ceramiche e vari oggetti di suppellettile funebre.

id. — È stata approvata una convenzione, stipulata dal Museo di Taranto col signor Domenico Lagrasta di Canosa, per praticare ulteriori scavi a ricerca di antichità nel fondo suburbano di proprietà del Lagrasta.

Provincia di Bologna

Bologna. — Vennero ripresi gli scavi dell'antico ponte romano, nell'alveo del Reno, e quelli della grotta del Farneto, presso S. Lazzaro.

Imola. — Si continuarono gli scavi nella stazione preistorica di Toscanella Imolese, i quali diedero importanti risultati per gli oggetti di tipo nuovo che ne uscirono in luce e che saranno fra breve pubblicati.

Provincia di Cagliari

Fordongianus. — In seguito ai risultati degli scavi che si van praticando col sussidio dello Stato, si fecero i rilievi delle terme romane tornate in luce, le quali, quando si abbiano nella loro interezza, potranno

dare non poca luce sull'impianto di simili costruzioni e sulle cognizioni possedute dai romani nella idraulica pratica e nella terapia.

Per il proseguimento degli scavi, il Ministero dell'istruzione ha conceduto un sussidio di L. 400.

Suni. — Durante alcune ricerche, intraprese senza regolare autorizzazione, essendo tornati in luce i ruderi di un antico edifizio, l'Ufficio regionale ha preso accordi colla Direzione del Museo archeologico per ottenere che, qualora gli scavi proseguissero, gli sia data notizia delle scoperte di indole architettonica.

Provincia di Campobasso

Casacalenda. — Furono continuati gli scavi nel territorio dell'antica Kalene, e tornarono in luce nuovi avanzi di abitazioni e mosaici di poca importanza.

Larino. — Il R. Ispettore, barone Magliano, ha riferito sul rinvenimento di tre iscrizioni lapidarie, di epoca romana, inviandone i calchi.

Pietrabbondante. — **Antichità di Bovianum Vetus.** — In seguito ad una ispezione ordinata dal Ministero, l'Ufficio regionale di Napoli compilò la perizia dei lavori necessari per la sistemazione, la difesa e la recinzione degli avanzi di Bovianum.

Sono state avviate pratiche con l'amministrazione provinciale di Campobasso, per ottenere il suo concorso nella spesa di L. 3370, prevista con la suddetta perizia.

Provincia di Chieti

Chieti.— Il cav. Vincenzo avv. Zecca, membro della Commissione conservatrice dei monumenti, ha riferito su importanti scoperte di antichità, avvenute in occasione della trasformazione della *Via Ulpia* in prolungamento del Corso Marrucino, e su altre scoperte archeologiche avvenute nella strada S. Gaetano, e le ha illustrate con pubblicazioni.

Provincia di Firenze

Castiglione. — Fu scoperto da un contadino un ripostiglio di monete d'oro e d'argento della Repubblica di Firenze. Alcuni pezzi furono acquistati per la raccolta numismatica del Museo di Firenze.

Certaldo. — Eseguendosi alcuni lavori agricoli presso il torrente Agliena, in un terreno di proprietà del marchese Canigiani, si rinvennero diversi frammenti di vasi aretini con marche di fabbrica.

Fiesole. — Negli scavi eseguiti a ridosso del teatro, dinanzi al tempio etrusco, fu scoperta una terza ara. I lavori di esplorazione sono tuttora in corso.

Provincia di Foggia

Orta Nova. — Sul regio tratturo di Foggia, a circa 400 metri da Ordona, in comune di Orta Nova, il Direttore del museo di Taranto ha esplorata una tomba dell'antica Daunia, con vasellame funerario dipinto a decorazione geometrica.

Provincia di Forlì

Rimini. — In un terreno di proprietà dei signori Fabbri, presso Rimini, fu rinvenuto un notevole busto di bronzo.

Sarsina. — Il R. Ispettore Santarelli ha riferito intorno al rinvenimento, in frazione Ranchio, di un'ascia di rame, del periodo cupro-litico, acquistata dal Museo di Forlì.

Provincia di Girgenti

Girgenti. — In un terreno di proprietà del sac. Giacomo Bonelli, in contrada San Nicola, sono tornati in luce gli avanzi di un grande edifizio romano.

Provincia di Grosseto

Castiglione della Pesgaia. — **Necropoli di Vetulonia.** — Negli scavi eseguiti durante la primavera del 1902 nella località detta Costiaccia Bambagini, furono esplorate varie tombe a circolo, che si rinvennero in gran parte rovistate *ab antico,* e solo in una di queste si trovò un deposito importantissimo intatto, di cui sarà dato conto nelle *Notizie degli scavi.*

Provincia di Lecce

Lecce. — In occasione dei lavori occorsi per la sistemazione e pavimentazione delle piazze Vittorio Emanuele e Sant'Oronzo, furono rinvenute parecchie tombe e tracce di antiche costruzioni, di età romana e preromana. Furono prese fotografie e si fecero rilievi degli scavi.

Taranto. — Furono eseguiti scavi archeologici in Piazza d'Armi (borgo orientale di Taranto), traendo in luce la necropoli romana.

Negli scavi del R. Arsenale furono scoperte parecchie tombe di età greca e altre di età romana.

Nel borgo orientale della città fu scavata e riconosciuta una nuova parte delle *Terme Pentascinensi,* già note per precedenti scoperte.

Furono eseguiti, d'accordo col Ministero della marina e con la spesa di L. 2000, i lavori occorrenti per la conservazione di un antico monumento funerario, rinvenuto negli scavi del R. Arsenale.

Provincia di Livorno

Rio Marina. — Fu rinvenuto a Rio Marina, nell'isola d'Elba, un ripostiglio di circa duemila monete d'argento, dell'impero romano. La Direzione del Museo archeologico di Firenze non potè ottenere alcun ragguaglio su questo ripostiglio, perchè, da quanto è risultato, fu subito disperso e venduto.

Provincia di Lucca

Viareggio. — A Massaciuccoli, in comune di Viareggio, vennero in luce i ruderi di un antico edificio, ritenuti dal prof. G. Pellegrini siccome avanzi di terme romane.

Provincia di Macerata

San Severino. — Furono acquistate e consegnate al Municipio, per la sua raccolta epigrafica, parecchie iscrizioni sepolcrali scoperte in un terreno della Confraternita del Corpus Domini, a circa 3 chilometri da S. Severino.

La spesa fu sostenuta dalla Direzione degli scavi di Bologna.

Provincia di Messina

Giardini. — Presso Giardini si è scavata una necropoli greco-romana dell'antica Naxos, nella proprietà Marchese, e si è esplorata gran parte di quella regione, dove son venuti in luce altri avanzi di monumenti di varie epoche.

Le tombe di terracotta e i pochi oggetti rinvenuti sono stati trasportati al Museo nazionale di Palermo.

Provincia di Napoli

Boscoreale. — Abbandonata l'idea di un acquisto complessivo o parziale dei dipinti rinvenuti nel predio Vona, contrada detta Grotta Franchini, si è firmata con l'on. Vincenzo De Prisco una vantaggiosa convenzione, in base alla quale l'on. De Prisco ha ceduto allo Stato, e per esso al Museo nazionale di Napoli, cinque dei migliori affreschi.

Gli affreschi furono trasportati nel Museo di Napoli, in attesa di definitivo collocamento.

Nello scavo eseguito per conto del signor Ferruccio De Prisco, con autorizzazione del Ministero, nel fondo di proprietà De Vivo, in contrada Grotta, venne a luce un musaico che ora conservasi nel domicilio del De Prisco stesso.

Pompei — È in via di componimento la vertenza con le signore Grosso e Ferrari circa la retrocessione di fondi limitrofi agli scavi di Pompei e formanti nell'insieme quasi la metà dell'area di questa antica città.

Con contratto 7 giugno 1901 fu acquistata una zona di terreno di proprietà delle signore Rosa e Margherita Tortora e ne fu corrisposto il prezzo in L. 2320.

È stato pure provveduto al pagamento in favore della signora Barbatelli della quarta ed ultima rata del prezzo d'acquisto del fondo di sua proprietà, ed è stato stipulato il relativo atto di quietanza finale e di consenso alla radiazione della ipoteca legale iscritta.

Si è proceduto in Pompei all'assicurazione dei muri che tornano in luce durante gli scavi, con nuovi criteri, abbandonando l'antico sistema della sovrapposizione di muri moderni.

Sono stati ricomposti e messi in opera alcuni antichi soffitti di case pompeiane, conseguendo un rilevante vantaggio nella protezione dei dipinti e nella manutenzione dei pavimenti.

Furono collocate nel luogo di rinvenimento molte riproduzioni in gesso e bronzo delle statue originali di Pompei, che ora si trovano nel Museo di Napoli.

Furono fatti dei saggi di scavi presso la porta vesuviana e nel fondo Barbatelli, prima di impiantare le rotaie pel trasporto delle terre che risulteranno dagli scavi, recentemente iniziati davanti alla casa dei Vettii.

Pozzuoli. — Con deliberazione del Consiglio comunale di Napoli, è stato fatto dono al Museo nazionale di una iscrizione latina, rinvenuta nel convento di S. Gennaro in Pozzuoli, e già pubblicata nelle *Notizie degli scavi* del 1886, pag. 457.

Negli scavi eseguiti per conto del signor Gaetano Maglione, nel fondo di proprietà Artiaco, sono tornate alla luce una tomba circolare di singolare importanza e due tombe antichissime, delle quali fu acquistata l'intera suppellettile archeologica per la somma di L. 1750.

Sono in corso gli atti processuali a carico dello stesso Maglione per sentirlo condannare al rilascio del quarto degli oggetti risultanti dallo scavo e spettanti allo Stato, a norma della convenzione Orsi, 7 marzo 1901.

Torre Annunziata. — Furono eseguiti scavi, per conto dell'ingegnere Gennaro Matrone, in contrada Bottaro. Pende la risoluzione circa la stima degli oggetti che il Matrone deve allo Stato, in base al contratto 5 maggio 1900.

Provincia di Novara

Vercelli. — Il R. Ispettore dei monumenti e degli scavi di antichità, conte Federico Arborio Mella, ha presentato una relazione particolareggiata sulla scoperta di alcune anfore di terracotta, di epoca romana, avvenuta nelle vicinanze di Vercelli, in un terreno di proprietà Sandri, nella località San Bartolomeo.

Provincia di Padova

Arquà Petrarca. — Fu consigliato dal Sopraintendente dei musei e degli scavi del Veneto, ed eseguito col suo intervento, uno scavo nella palafitta di Arquà Petrarca, a cura e spese del Museo civico di Padova, il cui Direttore è animato dal nobile proposito di dare, con qualche ricerca sistematica, incremento alla sezione archeologica del detto museo.

Provincia di Palermo

Mondello. — Furono eseguiti scavi di una necropoli dell'età della pietra.

Gli oggetti (armi, vasi, ecc.) sono stati depositati nel Museo nazionale di Palermo.

Palazzo Adriano. — La Prefettura ha invitato il sindaco di Palazzo Adriano a provvedere affinchè siano sospesi alcuni scavi intrapresi clandestinamente in contrada Carduccio.

Provincia di Perugia

Perugia. — In un terreno vocabolo *Scapezzo*, di proprietà del signor Niccolini Matteo, durante i lavori agricoli, venne in luce un elegante tripode

in bronzo dell'altezza di circa un metro, di epoca etrusco-romana, di discreta conservazione, decorato alle tre estremità superiori di figure muliebri floreate in mezzi busti, ed alle estremità inferiori da zampe leonine, collegate a mezzo di traverse diagonali, delicatamente cesellate, e fissate nei punti d'incrociamento da leggerissime bulle circolari.

Siccome questo tripode doveva essere indubbiamente posato dinanzi ad un'ara, così il sostegno o gamba, volto verso il peristilio del tempio, è ornato a metà della figura di una tigre, o pantera, con la cervice curvata in atto di assalto, e col petto fregiato di una caratteristica decorazione a cesello e a graffito.

Nel proseguimento degli scavi fatti in un terreno vocabolo Sperandio, dal proprietario signor avv. Salusti, si rinvennero un'urna in travertino, priva di coperchio, anepigrafe e con uno dei soliti combattimenti nel prospetto, ed una camera sepolcrale, piuttosto vasta, con due celle laterali e due nicchie all'estremità superiore, terminata a forma semicircolare, con porta spezzata, architrave e stipiti, completamente esplorata e solo ripiena di terra, essendone franata la volta. Forse questa camera fu una di quelle scoperte nelle escavazioni del 1857, dalla quale provennero i tre vasi dipinti, due dei quali un'*anfora* ed uno *stamnos* in perfetta conservazione, illustrati dal Conestabile nella lettera all'illustre G. Henzen (Notizia di scavi perugini eseguiti nel 1857), ed ora esistenti nel civico museo.

Castiglione del Lago. — Il cav. Raniero Romizi ottenne licenza di scavare in un suo fondo, sito in vocabolo Campo Libero, ma finora senza risultato apprezzabile.

Cesi. — **Antichità di Carsulae.** — Fu effettuata, con regolare verbale di consegna al Municipio di Cesi, l'identificazione della zona costituente la tenuta demaniale dell'antica Carsoli, e fu provveduto alla delimitazione della zona istessa, mediante apposizione di termini lapidei.

Città di Castello. — Furono eseguiti, a cura del Governo, scavi nel fondo Fabbrecce del signor Belei, i quali condussero alla scoperta di una tomba arcaica contenente bronzi e stoviglie di pregio singolare.

Il prof. Giuseppe Pellegrini, che diresse gli scavi, ne sta preparando la relazione per le *Notizie*.

Norcia. — Nel marzo 1902, certo Vannozzi, piccolo proprietario di Cascia, scopriva per caso, nella località detta Colle del Capitano, tra Monteleone e Cascia, un grande vano sotterraneo, pieno in parte di sabbia, entro il quale trovò una biga di bronzo dorato, un grande vaso di bronzo figurato, molti piatti di bronzo, vari piccoli vasi fittili, quattro grossi lancioni quadrangolari di durissimo bronzo dorato, ed una grande catinella di bronzo.

Il Ministero dell' istruzione, informato, benchè con molto ritardo, del rinvenimento di tali oggetti e della vendita fattane, a prezzo vile, dal proprietario del terreno, si adoperò, d'accordo con la R. Prefettura, per la ricerca e il ricupero degli oggetti stessi. Le ricerche durano tuttavia, e intanto, a scanso di nuove dispersioni di materiale archeologico di qualche importanza, furono vietati ulteriori scavi nel terreno di proprietà Vannozzi.

Terni. — Per cura del R. Ispettore Prof. Lanzi furono esplorate alcune tombe arcaiche nei terreni dell'*Acciaieria*, non senza qualche buon risultato.

Nell'interno della città e nel suburbio, tornarono in luce frammenti di *pavimentum tessellatum* e di epigrafi romane.

Todi. — In occasione di alcuni scavi, eseguiti presso la porta detta della *Valle*, furono scoperti dei resti di antiche terme. Fra i ruderi tornati in luce sono da notarsi un mosaico a tasselli marmorei policromi, e due vani, o cisterne, di calcestruzzo, destinati forse a purgar le acque; come pure due pozzi rivestiti con sassi informi, *a secco*, in uno dei quali si trovò un bronzo raffigurante un maiale coricato, tutto di un sol getto, del peso di kg. 31,450, lungo m. 0,305, alto m 0,165, compresa la base, che ha un'altezza di m. 0,03, il quale bronzo era forse un peso, come lo dimostrano degli attacchi sul dorso dell'animale, a cui doveva fissarsi un manico.

Provincia di Pesaro

Fano. — Il Ministero dell' istruzione pubblica ha conceduto, a titolo di incoraggiamento, un sussidio di L. 500 al Comune di Fano, per la ripresa degli scavi a S. Filippo, dove negli anni precedenti furono scoperte parecchie statue imperiali che facevano supporre ivi l'esistenza di un *Augusteum*.

Frontone — Nel fare un largo scavo sulla più alta vetta del Catria, per gettare le fondamenta al piedistallo della croce monumentale ivi eretta, fu

rinvenuta una statuetta votiva in bronzo, di rozza fattura, ma di patina scura bellissima, la quale, per la *torque* che tiene al collo, e per altre caratteristiche, sembra rappresentare una gallica divinità.

Provincia di Piacenza

Lugagnano d'Arda. — Per i lavori di ordinaria manutenzione dei resti di Velleia, il Ministero, nell'esercizio finanziario 1901-902, ha speso la somma di L. 373,25.

Provincia di Pisa

Volterra. — Furono eseguiti, a spese del Ministero della P. I., alcuni saggi di scavo nella Badia dei Camaldolesi, a fine di accertare se esistessero traccie di seppellimenti importanti in quel poggio; ma constatato che il poggio stesso era stato interamente manomesso e devastato da esploratori moderni, e constatato che le numerose tombe a camera del sec. III-II a. C. ivi esistenti, erano state esplorate a più riprese e che per puro caso era rimasta intatta la tomba primitiva a cassone, rinvenuta vari anni addietro, e descritta dal Ghirardini in *Monumenti antichi*, vol. VIII, 1898, p. 103, si credette opportuno desistere da ulteriori ricerche.

Provincia di Ravenna

Ravenna. — Essendosi scoperti i ruderi di una torre presso la Cà-Matha, nella cui base erano incastrate iscrizioni romane, fu dato opera affinchè queste venissero estratte.

Provincia di Roma

Roma. — **Ufficio per gli scavi.** — Con ordinanza ministeriale 30 dicembre 1901, furono determinate le attribuzioni dell'Ufficio per gli scavi e le scoperte di antichità in Roma.

Tutti i lavori di sterro, che per nuovi fabbricati o per altre opere edilizie si eseguiscono nell' interno della città e nel suburbio, sono stati sorvegliati, nell' interesse archeologico, dal personale dell' Ufficio; e delle relative scoperte di antichità si è compilato costantemente un accurato giornale.

Di qualunque avanzo di antiche costruzioni, riapparso in occasione dei predetti lavori, sono stati presi rilievi, con piante, sezioni e disegni, secondo l'opportunità; i quali serviranno a costituire un archivio di documenti grafici per lo studio dell'antica topografia di Roma.

Mensili relazioni sulle scoperte di antichità avvenute nella città, e lungo le vie suburbane, sono state inviate al Ministero, e da questo trasmesse alla R. Accademia dei Lincei, la quale le ha pubblicate nelle *Notizie degli scavi.*

Per uso dell'Ufficio è stato acquistato un esemplare della grande *Forma Urbis* del prof. Lanciani, edita a cura della R. Accademia dei Lincei; ed è stata pure acquistata, per L. 2700, la raccolta lasciata dal defunto senatore Pietro Rosa, di piante, disegni e fotografie, che si riferiscono a monumenti del Palatino, del Foro romano, della via Appia, di Albano, Ariccia, Nemi e di altri luoghi del Lazio, e che hanno particolare importanza per la storia delle scoperte di antichità dall'anno 1850 in poi.

L' Ufficio ha avuto cura di far trasportare al Palatino, depositandoli lungo il viale che fiancheggia la via di S. Gregorio, tutti i massi di travertino ripescati nel Tevere, che conservano resti delle iscrizioni monumentali dell'antico ponte Valentiniano, e quello che apparteneva al rostro di una delle pile del ponte stesso, e sul quale sono incisi i segni idrometrici per riconoscere le variazioni di livello delle acque del fiume.

Ha fatto parimenti trasportare al Palatino una quantità di anfore fittili, recuperate in un terreno demaniale in via Veneto; e parte di queste anfore ha consegnato all' Ufficio tecnico per i monumenti di Roma, a fine di collocarle ad ornamento del giardino adiacente al nuovo accesso alle Terme Antoniniane.

Roma. — **Zona monumentale.** — Furono pagate:

lire 47,142.86, quale seconda rata del prezzo di acquisto della chiesa di S. Maria Liberatrice, secondo il contratto 6 gennaio 1900, stipulato dal Ministero con le oblate di Tor de'Specchi;

lire 122,298.86 per mercedi agli operai; per acquisto di materiale diverso, ecc.;

lire 53,149.55 per trasporto delle terre provenienti dai lavori del *Vicus Tuscus*, della Basilica Giulia, di S. Teodoro e di S. Bonaventura;

lire 2813.20 per disegni, rilievi, fotografie, ecc.

Roma. — **Foro Romano.** — Molti e importanti furono i lavori e gli scavi condotti a termine o cominciati dal luglio 1901 al giugno 1902. Ricorderemo i più notevoli:

lo scoprimento dell'ARA VOLCANI tagliata nella rupe del Volcanale, e la costruzione di una tettoia per ripararla dalle intemperie;

lo scoprimento di una parte delle sostruzioni a blocchi di tufo del tempio di Saturno, appartenenti alla riedificazione operata nell'età augustea da Munatius Plancus;

lo scoprimento di una serie di fosse rituali di età cesarea, sull'asse del ramo della *Sacra Via*, costeggiante la Basilica Julia, e la conseguente sistemazione del selciato moderno, fatta in guisa da lasciare visibili tre delle fosse, come ricordo della posizione delle altre, e da mantenere scoperta la crepidine di travertino, la quale indica che la strada passava, rastremandosi, tra la basilica e l'arco di Tiberio;

la sistemazione di due rampe d'accesso al lato meridionale della basilica Julia, una per i visitatori, e l'altra per il trasporto delle terre;

la prosecuzione dello scavo del *Vicus Tuscus*, in direzione del battistero bizantino di S. Teodoro, che potrà venire tra poco esumato, insieme colle *tabernae*, addossate al palazzo imperiale, e con le altre costruzioni appiè del colle Palatino;

l'isolamento completo del tempio dei Dioscuri e la esplorazione dei suoi fondamenti, che ha condotto alla scoperta di un ammasso di stupendi frammenti architettonici del tempio; il robustamento dello stibolate delle tre colonne superstiti, che si sono ricollegate con solida muratura al nucleo di pietrisco della cella;

la ricostruzione delle vòlte franate della chiesa palatina di S. Maria Antiqua; l'applicazione di vetrate di difesa alle pitture medioevali, e la saldatura dei pavimenti d'*opus sectile* ed a mosaico di marmo. Le nuove murature laterizie furono eseguite con mattoni tagliati a martellina alla superficie, per distinguerle dalle antiche, e gli scomparti geometrici dei pavimenti furono completati con materiali laterizi, rossi e giallognoli, per dar l'idea del disegno d'insieme, senza compromettere l'autenticità di quanto sopravvive dell'opera antica;

la ricostruzione di due rampe franate della scalea imperiale che saliva al Palatino;

la esplorazione della casa delle Vestali, che ha condotto alla scoperta di altre due piscine dell'età imperiale, e di vestigia importanti della casa più antica, che aveva l'orientamento della supposta *domus publica;*

la esplorazione della *Sacra Via,* tra la *Regia* e l'*Heroon* di Romolo, che ha condotto allo scoprimento di avanzi di caseggiati, di cloache e di pozzi repubblicani, e ha rivelato la posizione originaria di quel ramo della Sacra Via, che dalla Regia si dirigeva all'Ara Capitolina;

lo scoprimento di due tombe preistoriche, una delle quali a cremazione, e l'altra a umazione, le quali appartenevano ad una necropoli, forse a quella Palatina, troncata in parte dai fondamenti del tempio di Antonino e Faustina;

la esplorazione dell'area occupata dalla scalea del tempio suddetto, della quale è stato possibile riconoscere l'originaria struttura a vòlta rampante, scoprendo altresì quattro frammenti della statua dell'imperatrice Faustina, seduta in trono, che vennero ricomposti sopra un piedistallo nel portico del tempio;

lo scoprimento del carcere cellulare all'ingresso orientale del Foro, ostruito in parte da una solida muratura di pietrisco, che ne rende assai malagevole l'esplorazione, anche perchè, sopra un corridoio ed alcune delle celle, incombono i fondamenti dell'Heroon di Romolo;

la esplorazione della *Summa Sacra Via,* che passa sotto la gradinata del tempio di Venere e Roma, di fianco all'arco di Tito, e il conseguente spurgo della sottostante cloaca d'*opus reticulatum* di tufo, che venne risarcita nelle parti franate;

lo scoprimento del *clivus Palatinus* con crepidini stradali, selciate a poligoni, e con sottostante cloaca;

lo scoprimento del nucleo di fronte del tempio di Giove Statore, raggiunto demolendo la strada moderna che lo nascondeva completamente;

lo scoprimento dello zoccolo di travertino al piede dell'arco di Tito, profondamente solcato dal passaggio dei carri, insieme col sottostante pietrisco di fondazione;

la riduzione dei locali dell'ex-convento di S. Francesca Romana, a sede di Museo, con scovrimento di un elegante chiostro del quattrocento, e di pitture murali e graffiti; e la determinazione dei fondamenti dei lastricati marmorei del portico e delle celle del tempio di Venere e Roma.

Roma. — **Palatino.** — È stato sterrato e rimesso a luce, sul declivio occidentale verso il Velabro, un nuovo tratto dell'antichissimo recinto della città Palatina, costruito in opera quadrata di tufo.

È stata liberata dalla terra circostante e isolata l'ara sacra, che porta l'iscrizione del pretore Sestio Calvino e che sorgeva presso il Lupercale.

Nelle fabbriche di Settimio Severo è stata completamente sterrata una grande sala con lacunari in stucco, che trovasi a livello dello Stadio, proteggendone la volta dalle filtrazioni delle acque.

Sono stati ordinati tutti i marmi appartenenti alla decorazione architettonica dello Stadio, e riunite le colonne di granito rosso orientale, che quivi ornavano la loggia imperiale.

Per dare esito alle acque che continuamente stagnavano nella casa di Livia, sono state riattivate e risarcite le antiche chiaviche ad essa vicine.

Si è rinnovata in gran parte la volta del cripto-portico Tiberiano, che in più luoghi era franata, facendovi rinfianchi in muratura per m. c. 364, coprendo con cocciopisto per mq. 257,69, restaurandone i lucernari nella loro forma antica, e provvedendo al regolare scolo delle acque all'esterno del lato orientale.

È stato costruito per l'altezza di m. 17 un grande pilone in muratura, a sostegno di un'arcata che minacciava rovina, nella parte delle fabbriche di Caligola che prospetta sul Foro.

Nelle fabbriche medesime sono state ricostruite, per mc. 313, due grandi arcate sul clivo della Vittoria, riprendendo un tratto di volta e consolidando i muri laterali.

Fra gli avanzi delle stesse costruzioni di Caligola, è stata aperta una nuova terrazza, con ringhiera in ferro, prospiciente sul Foro romano.

È stato ricostruito il muro adiacente alla grande scala antica, per la quale dal Foro si ascendeva al palazzo di Tiberio e di Caligola.

È stata pure ricostruita una parte franata dell'antico muro, esistente fra la vigna già Cavalieri e la vigna Barberini.

Il pavimento, in *opus sectile* di marmi colorati, che orna l'abside del triclinio nel palazzo dei Flavii, è stato intieramente ristaurato, e munito di opportuno riparo, con colonnine e catenelle di ferro.

Sono stati risarciti gli avanzi dei pavimenti a musaico nella casa di Livia, nelle camere prossime al così detto ponte di Caligola, nel cripto-portico Tiberiano, nella casa Geloziana, nell'antica casa privata sull'angolo ovest

del Palatino, nelle fabbriche Severiane presso lo Stadio; e quelli del pavimento ad opera spicata nel cripto-portico presso la casa di Livia, per una superficie totale di oltre 54 m. q.

Si è rinnovata e costruita solidamente in muratura la scala, che dal clivo della Vittoria mette al passaggio detto il ponte di Caligola.

Notevoli opere di restauro e di consolidamento sono state fatte al muro che recinge la casa di Livia, e a quello che sostiene il fianco occidentale della piscina Tiberina; e sono stati costruiti parapetti circolari in muratura attorno ai pozzi delle antiche latomie.

È stato rinnovato e livellato il grande viale, che da S. Teodoro va fino alla casa Geloziana, provvedendo al deflusso delle acque con la costruzione di nuove fogne per la lunghezza di oltre 60 metri.

È stato parimenti spianato e livellato tutto il tratto di terreno posto fra il cripto-portico e la casa dei Flavii; e dalla fontana degli Orti Farnesiani si è portata l'acqua al piazzale sotto il casino della antica vigna Nusiner, per mezzo di una nuova condottura lunga metri 387.

In occasione della nascita di S. A. R. la principessa Jolanda Margherita di Savoia, presso il piazzale del giardino esistente sugli avanzi del grandioso palazzo di Tiberio, è stato piantato un albero di magnolia, a ricordo del fausto avvenimento.

Per provvedere alla maggiore sicurezza dei visitatori, si è incominciato a sostituire con ringhiere in ferro, o con parapetti in muratura, tutte quelle transenne in legno, che non avevano la necessaria solidità; ed altri luoghi più pericolosi sono stati sbarrati con grossi fili di ferro o con altri opportuni ripari. Le transenne in ferro, messe in opera fino ad ora, misurano una lunghezza complessiva di m. 184.35.

È stata demolita tutta questa parte dell'ex convento di S. Bonaventura, che trovasi a nord dello Stadio, rimettendo in luce le antiche costruzioni sulle quali essa era fondata.

Si è ricevuta la consegna della grotta e del terreno annesso, che erano di proprietà Siciliani, sulla via dei Cerchi, contigui alle grandiose costruzioni del palazzo di Settimio Severo ed acquistati dal Ministero fin dall'ottobre 1898.

In seguito agli sterri intrapresi dalla Direzione degli scavi del Foro sulla pendice occidentale del Palatino, dovendosi sopprimere l'attuale ingresso sulla via di S. Teodoro, si è proposto di aprirne uno nuovo presso l'angolo della

piazza di Sant'Anastasia, e di rimettervi in opera il magnifico portone degli Orti Farnesiani, architettato dal Vignola.

Roma. — **Antichità di Ostia.** — Sono stati eseguiti lavori di restauro nel tempio di Vulcano, chiudendo la frana che si era aperta nel pavimento della cella, riprendendo i muri nel fondo della medesima, e rinnovando parzialmente la gradinata di accesso.

Altre opere di restauro sono state compiute nei resti delle fabbriche comprese fra il teatro ed il tempio di Vulcano, che da lungo tempo andavano deteriorando; nelle antiche costruzioni prossime alla casa di residenza dei custodi, e nel così detto palazzo imperiale.

Gli importanti musaici che adornano il mitreo, e che in più luoghi presentavano lesioni, sono stati con ogni cura risarciti ed assicurati da qualunque danno.

Sono stati pure assicurati con grappe metalliche e cemento gli intonachi con pitture, nelle camere che fiancheggiano la strada principale, dietro il tempio di Vulcano.

Nel castello medioevale si sono eseguite notevoli riparazioni, specialmente per consolidare alcuni muri fatiscenti e per impedire la filtrazione delle acque piovane, che in più luoghi danneggiavano le travature dei soffitti.

Bolsena. — Pei lavori di condottura dell'acqua potabile fu rinvenuta una tomba antica, contenente oggetti di poca importanza.

Nella proprietà del sig. Luigi Fortunati, in territorio di S. Lorenzo Nuovo, contrada Le Ripe, fu scoperta una tomba del III o II sec. a. C., con suppellettile comune.

La signora Golini ottenne licenza di scavare nel suo fondo vocabolo Poggio, o Madonna dei Cacciatori, e rinvenne oggetti diversi di età romana, dei quali sarà dato conto in una relazione del prof. Gabrici.

Castiglione in Teverina. — Furono eseguiti scavi dal conte Vannicelli-Casoni, con la partecipazione del sig. Giovanni Golini di Bagnorea. In una tomba franata, contenente due scheletri, si rinvennero molti vasi frammentari di bucchero, in parte fini, dei quali soltanto quattro poterono essere ricostruiti; ed inoltre una tazza di bronzo frammentaria.

NEPI. — Il R. Ispettore degli scavi di antichità a Nepi ha riferito intorno ad alcune esplorazioni archeologiche, eseguite dal sig Viterbini di Nepi, in un fondo di sua proprietà, ove trovansi gli avanzi di un antico anfiteatro.

VITERBO. — I signori Salusti, Rossi e Balesta, in seguito a regolare autorizzazione, eseguirono scavi nel territorio dell'antica *Ferento*, e scoprirono diverse statue antiche di marmo, non che un numero considerevole di frammenti architettonici appartenenti alla decorazione di quell'antico teatro romano.

Provincia di Rovigo

DONADA. — Furono esaminati dal Sopraintendente dei musei e degli scavi del Veneto gli oggetti scoperti, insieme con avanzi di barche, a Donada, in provincia di Rovigo; e si riscontrò come non vi fosse fra questi oggetti nient'altro d'antico che due o tre frammenti di anfore romane, di nessuna importanza per la questione concernente l'età di quelle barche. Che non fossero antiche risulta appunto dallo insieme degli oggetti raccolti, non anteriori, in genere, al secolo XVI o XVII.

Provincia di Siena

CASTELLINA IN CHIANTI. — Fu comunicata alla Direzione del Museo archeologico di Firenze la scoperta di una tomba a camera. Non essendovisi trovata suppellettile funebre, è necessario che sia studiata per poterne fissare la cronologia.

SARTEANO. — In occasione di lavori agricoli, furono scoperti da un tal Mencarelli due canopi ed altri vasi, di tipo comune.

Provincia di Siracusa

SIRACUSA. — Per la scarsità dei fondi disponibili, la Direzione del Museo archeologico di Siracusa dovette, nell'esercizio 1901-1902, preparare un programma di ricerche poco esteso. Vi hanno molte città greche e sicule della regione, a cui non si è ancora dato un colpo di zappa, per non impe-

gnarsi in campagne dispendiose. E per ciò la Direzione adottò il programma più semplice ed economico di attendere all'esplorazione delle necropoli.

Gli scavi ebbero la durata di oltre sei mesi. Si studiò, rilevò e sgomberò una catacomba cristiana a Molinello, presso Augusta, e nel sito stesso una piccola necropoli sicula.

A Siracusa si proseguirono le indagini nella singolare necropoli greco-romana-cristiana-bizantina dei Grotticelli; nel predio Cassola si sterrò una camera di età romana, con povere pitture decorative.

Ma il maggiore sforzo venne anche in quest'anno portato a Gela, scavando nella già ricca, ma pressochè esausta necropoli di Capo Soprano; favorevoli risultati si ebbero da due settimane di ricerche nella necropoli sicula di Monte Dessueri e di Canaletto; si fecero anche ricerche preliminari in un villaggio siculo a Monte Sette Farine.

La Direzione poi ebbe sempre di mira, mediante lunghe ricognizioni, di studiare in ogni senso il terreno, per ammannire nuovi scavi e buoni elementi per una pianta archeologica della Sicilia.

Provincia di Teramo

Teramo. — Il Ministero dell'istruzione pubblica, in seguito a parere favorevole della Direzione degli scavi di antichità per l'Emilia, le Marche e provincia di Teramo, concesse al R. Ispettore cav. Savini, un ulteriore sussidio per gli scavi nell'anfiteatro di Teramo; e per il museo di quella città acquistò tutta la suppellettile funebre proveniente da un sepolcro del sesto secolo avanti Cristo, scoperto a S. Giovanni al Mavone.

Atri. — Furono proseguite le escavazioni per rinvenire le costruzioni romane nella città; ed oltre la piscina romana sotto il Duomo, e l'altra sotto il palazzo Pretaroli, tornarono in luce interessanti avanzi di cunicoli e pezzi conservatissimi.

Canzano. — In contrada Macera al Vomano tornarono in luce avanzi di un edificio di età romana, con pavimento a mosaico e frammenti architettonici.

Rocciano. — Nella località detta Piano Tordino fu rinvenuto un titolo sepolcrale romano.

Torre dei Passeri. — In occasione dei restauri ad una casa di proprietà comunale, furono rinvenuti una epigrafe sepolcrale latina ed un bassorilievo marmoreo, di età romana, con due figure femminili, dell'altezza di cm. 88 ciascuna.

Provincia di Torino

Torino. — **Antichità romane.** — L'Ufficio regionale ebbe cura di seguire i lavori della moderna fognatura della città di Torino, per tener esatto conto, per la propria pianta archeologica di *Augusta Taurinorum*, dei dati rivelati dagli scavi eseguiti per l'accennato scopo. Furono così segnalate importanti traccie della rete stradale della colonia e delle fogne sottostanti ai vari *cardines* o *decumani*.

E così, d'accordo col prof. E. Ferrero, benemerito Ispettore dei monumenti, l'Ufficio regionale condusse l'esplorazione di un pozzo d'età romana, rinvenuto nel palazzo dell'Opera Pia di S. Paolo, presso la via Bertola, dal quale era uscita una testa in bronzo dorato, d'età augustea e ritenuta anzi, dal prof. Ferrero, un ritratto dell'imperatore Augusto.

Fu del pari cura dell'Ufficio regionale di provvedere che, durante la esecuzione delle nuove cappelle aggiunte al santuario della Consolata, non venissero distrutte le traccie dell'angolo nord-ovest della cinta romana, che furono messe in luce e conservate alla pubblica vista ed opportunamente riparate sino dall'anno 1887.

Aosta. — Grazie ai diligenti rapporti del cav. Pietro Frassy, Ispettore dei monumenti del circondario, l'Ufficio regionale potè prendere conoscenza di un tratto della fogna sottostante al *cardo maior* della colonia romana, rinvenuto nella cantina della casa Jaccod, e di pochi resti di una abitazione di tarda epoca imperiale, posta sul lato occidentale della stessa via cardinale.

Per merito del predetto cav. Frassy, furono ricuperate nel letto del torrente Buthier tre fistule in piombo dell'acquedotto che portava in città le acque delle fonti di Porrosau; questi condotti, per la loro condizione di giacimento e per il loro aspetto, mostravano di essere nel loro posto originario, o di poco lontani; venivansi così a confermare le supposizioni fatte re-

centemente dall' Ufficio regionale intorno all' antico acquedotto della città (vedi *Notizie degli scavi*, luglio 1899).

Tali condotti fanno ora parte della collezione archeologica del castello di Bramafam.

Provincia di Trapani

Selinunte. — Nella primavera del 1902 si è proceduto ad una larga esplorazione di gran parte della zona monumentale, guadagnandosi a questo modo nuove ed inaspettate conoscenze sulla topografia antica di quella località. Fra le principali scoperte notiamo:

Diga del porto antico e sistema di chiusura nell' avvallamento del Gorgo Galici (o di Cottone);

Necropoli di età cartaginese nel versante E. S. dell'Acropoli;

Fabbriche fra l'Acropoli e la città;

Limite antico meridionale dell'Acropoli e porta antica fortificata dal lato occidentale, con via selciata e fiancheggiata di edifizi;

Edifizio ad archi (cristiano ?) presso il *Selinos*.

Si son fatte nuove ricerche per la soluzione del quesito intorno alla caduta dei tempii.

Si sono rinnovati i tentativi per piantagioni di alberi, nei posti non occupati da monumenti.

Si è preso possesso di un appezzamento di terreno presso il Santuario alla Gaggera, espropriato ai signori Messana, e se ne è cominciato lo sgombro, trovandovi pregevoli oggetti.

Col materiale di scarico si è creata una via, che dal Santuario conduce alla spiaggia, e serve ancora pel collocamento della ferrovia Decauville.

Da un topografo dell' Istituto geografico militare, espressamente richiesto al Ministero della Guerra, si è eseguito un grande e particolareggiato rilievo della zona monumentale di Selinunte.

Provincia di Udine

Lancariano. — È tornata in luce una tomba romana dell'epoca augustea. Il R. Ispettore dei monumenti, on. conte Di Prampero, ne ha fatto consegna al Municipio di Udine per quel Museo civico.

Provincia di Venezia

Chioggia. — Nella costruzione della strada provinciale da Chioggia a Cavarzere (1869) furono demoliti i pilastri e asportate le lapidi. Altre lapidi furono tolte dal ponte girevole a Brondolo. L'Ufficio regionale si rivolse al Sindaco, pregandolo di collocarle presso i luoghi donde furono levate, o nell'Istituto scolastico Sabbadino.

Stra. — Un'ara antica attica fu riconosciuta in mezzo alla vegetazione del bosco, nella villa nazionale di Stra, e trasferita, per consiglio del Sopraintendente agli scavi e ai musei del Veneto, nel Museo archeologico di Venezia, ove se ne conserva una simile, proveniente, come l'altra, dalla raccolta della famiglia Pisani.

Provincia di Verona

Zimella. — A Zimella, presso Cologna Veneta, uscirono in luce alcune armi del secolo XVI nello scavo del letto del fiume Guà; e il Ministero ha consentito, su proposta del Sopraintendente dei musei e degli scavi del Veneto, che siano depositate nel museo civico di Cologna.

MUSEI, GALLERIE E PINACOTECHE

Provincia di Ancona

ANCONA. — **Museo archeologico.** — Si continuarono i lavori di sistemazione intrapresi fin dall'anno precedente, e venne acquistata per il Museo la raccolta preistorica posseduta dal cav. Anselmo Anselmi, costituita in gran parte di antichità rinvenute nel territorio di Arcevia.

Il sig. Gioacchino Ragnini, console di Colombia in Ancona, già benemerito del Museo archeologico per vari doni precedenti, ha ora offerto uno spadone rinvenuto in Gallignano ed un peso romano (triente) in basalto.

Provincia di Aquila

AQUILA. — **Museo lapidario.** — In seguito a proposte fatte dal benemerito Ispettore Cappelli alla Commissione conservatrice dei monumenti, per il riordinamento del materiale archeologico e lapidario, conservato in Aquila, nel palazzo della Prefettura, la Commissione stessa incaricò il R. Ispettore, il cav. Panse ed il Marchese Persichetti, della provvisoria collocazione delle lapidi, in locale nel quale fosse possibile studiarle, per poi collocarle nel Museo da istituirsi.

SULMONA. — **Museo Peligno.** — È stato provveduto al trasporto della suppellettile del Museo in cinque sale del palazzo Cattaneo, ed è stato provveduto dal Comune alla nomina di un Conservatore del Museo medesimo e di una Commissione direttiva.

Provincia di Arezzo

SAN SEPOLCRO. — **Pinacoteca civica.** — In nuovi e più adatti locali, riordinati a cura del Comune, è stata disposta e ordinata, a cura dell'Ispettore

cav. Carocci, la ricca collezione di opere d'arte posseduta dal Comune stesso. È stata pure collocata, a titolo di deposito, nella nuova pinacoteca, la preziosa ancòna di Pier della Francesca, appartenente allo spedale di S. Maria della Misericordia.

Provincia di Ascoli

Fermo. — **Museo civico.** — Furono cedute al Museo: una lapide onoraria, recante la data del 1653, rinvenuta dal R. Ispettore dei monumenti nell'antico palazzo Azzolino di Fermo; e due statue in legno del quattrocento, rappresentanti S. Sebastiano e S. Antonio abate, provenienti dalla chiesa di S. Agostino.

Provincia di Bari

Altamura. — **Museo civico.** — Il R. Ispettore dei monumenti ad Altamura sta studiando, d'accordo col Municipio, il modo di sistemare le collezioni di quel Museo civico, fra le quali trovansi vasi greci, monete greche e romane, alcuni bronzi romani, parecchi dipinti preziosi, pergamene antiche e autografi importanti.

Provincia di Bologna

Bologna. — **Museo archeologico.** — Fu acquistata, al prezzo di L. 800, un'ara marmorea romana, che da moltissimi anni serviva da pila per l'acqua santa nella chiesa parrocchiale di S. Maria di Boncellino (Bagnacavallo).

Vennero eseguiti alcuni lavori di sistemazione, ed in seguito ripresi gli scavi nella Grotta del Farneto, presso S. Lazzaro.

Terminata la lite, durata per parecchi anni, relativa alla proprietà di alcuni massi, si ripresero gli scavi dell'antico Ponte romano, nell'alveo del Reno.

id. — **Pinacoteca.** — Furono acquistati: per il prezzo di L. 250, uno splendido studio dipinto ad olio, di Lorenzo Pasinelli, raffigurante S. Antonio che

opera miracoli; per L. 62, alcuni disegni di autori bolognesi; per L. 175, una incisione di Melchior Meier; per L. 60, quindici disegni, parte dei quali eseguiti a penna, da Donato Creti; per L. 100, un bozzetto dipinto ad olio da Antonio Burrini, raffigurante l'apparizione della Madonna col Bambino a S. Antonio; per L. 150, un ritratto di Alberto Balugoli modenese, eseguito a lapis rosso da Lodovico Carracci; per L. 2000, un preziosissimo quadro del Domenichino, raffigurante Nerone in atto di uccidere Ottavia, trattenuto da Poppea; per L. 385, un busto in terracotta, raffigurante il Guercino, modellato dal suo contemporaneo, Fabrizio Arriguzzi; per L. 50, un elegante bozzetto monocromo, dipinto ad olio su carta, da Creti Donato, e raffigurante la Visitazione; per L. 180, un dipinto ad olio, di Franceschini Marcantonio, rappresentante S. Tomaso d'Aquino; e per L. 68, otto artistici disegni di autori bolognesi (Francesco Brizzi, Gandolfi, ecc.).

Provincia di Cagliari

Cagliari. — **Museo archeologico.** — Molti furono gli oggetti acquistati dal Museo o ad esso pervenuti in dono. Ricorderemo fra gli altri:

Una statuetta in bronzo, di epoca preromana, rappresentante un milite arciere, scoperta presso il villaggio di Aido Maggiore, in provincia di Cagliari; settanta oggetti litici (scuri, macinelli e mazze) raccolti nel villaggio di Barrali, nelle località dette *su Mausoleu* e *su Nuraxeddu;* due urne ossuarie in marmo, scoperte nel 1881 a Terranova Pausania; un bellissimo coltello, in selce piromaca bionda; una collezione di 58 pezzi di stoviglie ispano-arabe, tornate in luce nel villaggio di Pula; vari oggetti tornati in luce nell' area della città punica di Nora; un anello d'oro, con gemma in plasma di smeraldo incisa, scoperto nella necropoli di S. Antioco (antica Sulcis); un pugnaletto e due orecchini in bronzo, di epoca preromana, scoperti a Dorgali; vari oggetti litici (scuri, teste di mazze, macinelli e pestelli), provenienti dalle stazioni preistoriche di Sebiola e di Monte Olladiri; nove oggetti litici raccolti dall'Ispettore Nissardi nella stazione *Is arenas*, presso Quarto S. Elena, nella regione S. Nicolò in Vidrano e nella Nurra; quattro pezzi di teste di mazze di straordinaria grandezza, rinvenuti in un pozzo di miniera di antica coltivazione, nella regione *Mitza sermentus,* presso il villaggio di Nuxis; cinque vasetti fittili scoperti nel nuraghe Sianeddu, presso

il villaggio di Cotros (Oristano); un *kantharos* in bucchero, con lunghe anse a fettuccia, tipo non peranco posseduto dal Museo, scoperto in una sepoltura tharrense, assieme con altri due vasi in terracotta ordinaria, specie di Oinochoe di rara forma, donati al Museo dallo scopritore, cav. E. Pischedda, Ispettore circondariale di Oristano.

Il nobile avv. Giuseppe Siotto donò al Museo vari oggetti, consistenti in frammenti in bronzo amorfo e lavorato, raccolti nelle fondamenta di un Nuraghe distrutto, posto in territorio di Sarrok, in provincia e circondario di Cagliari.

Il sacerdote Giovanni Uras, vicario di Sestu, donò al Museo un frammento di bassorilievo marmoreo (porta di sarcofago) rappresentante un tritone, che regge sul dorso una nereide, preceduta da un amorino. Nella parte opposta trovasi incisa un' iscrizione cristiana, monca.

La R. Manifattura dei tabacchi è stata autorizzata a cedere al Museo vari frammenti architettonici, scoperti nello sgombro di un terrapieno esistente nell' interno di quello stabilimento, nonchè una pregevole iscrizione medioevale ricordante Guglielmo di Massa Giudice, e Rico, arcivescovo di Cagliari, durante la dominazione pisana.

A tenore della circolare ministeriale del 10 giugno 1901, si attese ai lavori di riordinamento di quasi tutta la suppellettile archeologica del Museo, riunendo gli oggetti in diversi gruppi, a seconda della loro età, arte e destinazione; fu inoltre compilato un elenco a stampa adatto a servire di guida ai visitatori.

Provincia di Como

Lecco. — **Museo civico.** — Per iniziativa dell'Ispettore dei monumenti e degli scavi di antichità del circondario, si formò in Lecco un Comitato per la formazione di un Museo archeologico. L'opera assidua del Comitato ed il vivo appoggio dell'autorità comunale, che mise a disposizione del nuovo Museo un ampio locale ed importante materiale scentifico, hanno prodotto buoni frutti, perchè numerosi sono i doni che dai privati vengono fatti alla nuova istituzione.

Provincia di Firenze

FIRENZE. — **Museo Archeologico.** — Furono fatti i seguenti acquisti:

pel prezzo di L. 1241, un rarissimo canopo etrusco, con relativa sedia di bronzo, di stile arcaico, proveniente dalla collezione Bourguignon di Napoli;

per L. 315, tre gemme antiche; per L. 300, due metopi di un tempio, i cui avanzi esistono a Bassanello presso Orte; per L. 1045, alcuni gruppi di antichità etrusche, provenienti da diverse località;

per L. 2000, due gruppi di terrecotte che facevano parte di un tempio presso Bolsena;

per L. 350, un piccolo cavallo statuario in bronzo di arte etrusca;

per L. 500, uno specchio etrusco proveniente da Populonia; per L. 725, tre gruppi di vasi preellenici e protogreci, provenienti da Rodi; per L. 1500, due bustini di bronzo di arte etrusca del VII secolo a. C., trovati presso Chiusi; per L. 350, la suppellettile della tomba del Poggiarello di Casale Marittima; per L. 250, un vaso attico con rappresentanza di Trittolemo; per L. 305, quattro rare monete di argento, tre di bronzo, una di oro falsificazione antica, trovate a Populonia; per L. 31, sei monetine della repubblica fiorentina; per L. 330, alcune monete etrusche e per L. 122 otto monete di oro ed una d'argento della repubblica fiorentina; senza parlare di altri acquisti minori.

Si è in trattative di acquisto delle antichità scoperte nel teatro di Ferento e di alcune suppellettili della necropoli di Saturnia.

Pervennero in dono al Museo: dalla «Egypt Exploration fund» una piccola raccolta di oggetti preistorici rinvenuti negli scavi in Egitto (El Amrah); e dal commendatore Edoardo Philipson di Firenze, una stadera di argento di Caulonia di tipo rarissimo.

Furono trasferite, e ricostruite coi materiali autentici, alcune tombe etrusche nella sezione architettonica del Museo dell'Etruria: tomba di Chianciano, di Casale Marittimo, e del Diavolino di Vetulonia.

ID. — **Museo di S. Marco.** — È stato acquistato, per il prezzo di L. 650, dal sig. dott. Amilcare Ricordi di Milano, un quadretto in tavola che riproduce in modo assai caratteristico il supplizio di Fra Girolamo Savonarola.

Si è provveduto alla riparazione dei chiostri, corridoi, sale, celle, tettoie e pavimenti.

È proseguita la sistemazione in vari locali dei frammenti provenienti dalle demolizioni del centro e di varie altre parti della città, concessi in deposito dal Comune.

Dal Museo nazionale è stata qui trasferita la grande porta d'accesso al giardino dei Pazzi, attribuita al Donatello.

Firenze. — **RR. Gallerie e Museo Nazionale.** — Furono acquistate le seguenti opere d'arte:

per L. 15,000, un ritratto di gentildonna in abito vedovile; dipinto a olio su tela. Scuola fiamminga, secolo XVII.

per L. 7600, un ritratto di Cosimo I de' Medici, granduca di Toscana, dipinto a olio su tavola, opera di Angelo Bronzino.

per L. 3000, dalla chiesa di Ortueri in Sardegna, un drappo ricamato in seta, con rappresentazioni sacre e profane, opera della seconda metà del secolo XVI.

per L. 3500, una statua della grandezza al vero, in terracotta, figurante la Madonna che tiene in braccio il Bambino Gesù. (Scuola pisana, secolo XIV).

per L. 5000, un sostegno di pila per l'acquasanta, formato da un gruppo di tre giovani accoliti, ciascuno dei quali tiene in mano un oggetto da servire nelle sacre funzioni. Scultura in marmo, scuola pisana, secolo XIV.

per L. 80, dalla chiesa di Quartaia a Colle d'Elsa, un turibolo ed una navicella in rame con incisioni, lavoro del secolo XV.

per L. 500, dal Conservatorio di S. Lino in S. Pietro a Volterra, un cofano in legno, del secolo XVI.

per L. 6000, dal Seminario arcivescovile di Udine, un dipinto per ornamento del centro di un soffitto, rappresentante l'innalzamento d'una statua alla presenza di un imperatore romano e del suo seguito; opera di Giovanni Battista Tiepolo.

per L. 2484, dal Conservatorio di S. Pier Martire in Firenze, i seguenti antichi dipinti:

1° tavola da altare, divisa in tre scompartimenti a fondo d'oro, nel centrale dei quali è la Madonna in trono, circondata da vari Santi; nei laterali la Crocifissione e i Santi Pietro Martire e Gregorio; scuola fiorentina, secolo XIV, il tutto racchiuso in un grande tabernacolo intagliato del secolo XV;

2° laterali di ancona dove sono figurati S. Maria Egiziaca e S. Francesco; dipinti di scuola fiorentina, secolo XVI;

3° tabernacolo cuspidato in cui è rappresentato S. Bartolomeo seduto su ricca sedia; scuola fiorentina, secolo XIV;

4° tabernacolo storiato, con le rappresentazioni dell'Annunciazione e del l'Adorazione de' Magi, in cima ed in basso, e di quattro Santi dai lati; scuola fiorentina, secolo XVI; ha nel centro un'immagine del Salvatore, di maniera lombarda, secolo XVI.

5° tabernacolo a sportelli figurati, nel cui centro vedesi la Madonna in trono con vari Santi attorno; scuola fiorentina, secolo XIV.

per L. 50, n. 118 acqueforti di Bartolomeo Pinelli, tra le quali l'illustrazione dell'Eneide.

per L. 50, nove disegni, tra cui uno del Sogliani, e dodici stampe dei secoli XVI e XVII.

per L. 30, una serie di dieci stampe incise da Giuseppe Calendi sotto la direzione di R. Morghen, riproducenti i bassorilievi della porta maggiore del battistero fiorentino.

per L. 10, un disegno di Vincenzo Meucci, con veduta della città di Cortona.

per L. 1201.15, dagli editori e librai Seeber, Bocca, Alinari, Bruckman, ecc., recenti opere di storia dell'arte, illustrazioni di monumenti, monografie artistiche, pubblicazioni periodiche, in aumento della biblioteca delle Gallerie.

La ***Galleria degli Uffizi*** ha ricevuto, per disposizione ministeriale, *in deposito perpetuo* dal Conservatorio di S. Pier Martire di Firenze, come correspettivo per ottenere la libera disponibilità di altri dipinti, le seguenti tavole, a scelta della Direzione:

Due parti laterali di un trittico, il cui centro è disperso, in una delle quali sono dipinti su fondo d'oro i santi Girolamo e Lorenzo, nell'altra i santi Andrea e Michele; scuola fiorentina, secolo XV.

Una grande tavola da altare, figurante la Incoronazione della Vergine con molti Santi in adorazione, opera di Neri di Bicci.

Una tavola da altare a fondo d'oro, con rappresentazione del Cristo morto, fra la Vergine e S. Giovanni, con molti simboli della Passione; scuola fiorentina, secolo XV.

Ha pure ricevuto, ad egual titolo, dal Conservatorio di S. Giovacchino,

riunito ora a quello degli Angiolini, un trittico rappresentante, nella parte centrale, la Madonna in trono col Bambino sulle ginocchia, adorati da quattro angeli; e nelle laterali, da un lato S. Caterina e S. Francesco, dall'altro S. Zanobi e S. Maria Maddalena. Nel gradino che gli va unito, è rappresentata nella parte media la Natività, e nelle laterali, storie di santi; scuola fiorentina, fine del secolo XIV.

La Galleria ha ricevuto in dono, per la collezione di autoritratti dei pittori insigni, il ritratto del celebre pittore francese, testè defunto, Benjamin Constant, da lui stesso eseguito a chiaro-scuro su tela; e l'autoritratto del chiaro pittore svedese Winge, (anch' esso mancato) da lui dipinto espressamente per la collezione medesima;

Dalla vedova del compianto comm. Stefano Ussi, per disposizione testamentaria del 28 maggio 1900, quattrocentonovanta disegni e bozzetti, eseguiti da lui stesso a matita e all'acquerello, come studi preparatori ai suoi quadri; e vennero assegnati al ***Gabinetto dei disegni e delle stampe.***

Al Gabinetto medesimo venne dall' incisore Achille Jaquet donata una prova dell'incisione, da lui eseguita, dei dipinti di un gradino di Andrea Mantegna, che adorna il Museo di Tours.

Allo stesso, dal prof. Emilio Costantini, una stampa in legno di anonimo, del principio del secolo XVI, rappresentante Cristo crocifisso, pianto dalla madre e da alcuni santi.

Allo stesso, dalla signora Maria Chierici, vedova del colonnello Lamponi, 120 disegni d'ingegneria civile e militare, eseguiti a penna e acquerello da Bartolomeo Ammannati.

Il ***Museo Nazionale*** ha ricevuto in dono: dal dott. Bode, direttore del Museo di Berlino, un piatto a stecco di scuola padovana; da S. E. il senatore principe Corsini, due stucchi di opere del Rossellino, figuranti la Vergine col divin Pargolo; dal Comune di Firenze, una collezione sceltissima d'armi antiche, legata alla città di Firenze dall' illustre gentiluomo comm. Costantino Ressman, già ambasciatore d' Italia a Parigi, perchè si conservi esposta nel Museo Nazionale; e insieme una collezione di opere a stampa, riferentisi più specialmente alle armi.

Si aumentò la raccolta dei disegni originali di antichi maestri, esposta nella ***Galleria degli Uffizi,*** riunendo in una sala aderente alle tre già esistenti, i cartoni di Lorenzo di Credi, di Fra Bartolomeo, di Raffaello, ed

altri che, prima, trovavansi in una stanza terrena della Galleria d'arte antica e moderna (già dell'Accademia), unendo loro una quantità di bozzetti a olio in chiaro-scuro di distinti artisti antichi, tratti dai depositi della Galleria degli Uffizi; in due alberi giranti poi, nel mezzo della sala, fu esposta una grande quantità di disegni d'architettura e di ornato di celebri maestri.

In una sala a quella annessa, fu disposta una collezione di pastelli, acquerelli e piccoli ritratti a olio e in miniatura, opere di pregio, tratte pure dalle stanze di deposito della Galleria anzidetta.

A tale principio del riordinamento generale della Galleria, fecero seguito il restauro e la riapertura delle due sale che contenevano prima la raccolta degli autoritratti di celebri pittori antichi e moderni, (disposta ora in quattro sale della Galleria al 1° piano) e in ambedue sono stati esposti dipinti della scuola fiamminga. Nella minore, detta di Van der Goes, il celebre trittico di quell'insigne maestro, acquistato di recente dall'arcispedale di Santa Maria Nuova; la Deposizione dalla Croce, di Van Der Weyden; vari ritratti di Memling, di Quintino Massys, di Petrus Cristus.

Nella più vasta, detta di *Rubens*, le due grandissime tele del celebre artista, rappresentanti Enrico IV alla battaglia d'Ivry, e l'ingresso trionfale in Parigi, le uniche superstiti della serie di storie riferentisi a quel re, che Rubens aveva già abbozzate, per commissione della regina Maria De Medici; e oltre a quelle, altre tele di lui, di Van Dyck, di Pourbus, di Gherardo dalle Notti, di Sustermans, ecc.

Si proseguì ad ornare di più convenienti e decorose cornici la collezione de' piccoli quadri fiamminghi, e a restaurare gli ornamenti dei trittici che il tempo condusse in rovina, ritornandoli al loro stato primiero.

Allo stupendo trittico del Mantegna, che aveva una cornice sconveniente, si apprestò una cornice bellamente intagliata, con leggeri ornamenti dello stile del tempo, desumendone il disegno da una bellissima esistente in Venezia. Egualmente l'insigne dipinto di Alberto Durero « L'Adorazione de' Magi » fu provveduto di una cornice di noce intagliata e lumeggiata d'oro, eseguita col maggiore studio; e venne restituito al tondo di Michelangelo « La Sacra Famiglia » che sta nella tribuna, il suo originario ornamento, di forma rotonda e di mirabile intaglio, cui era stata sostituita una povera e brutta cornice inquadrata del passato secolo.

Venne poi fatto il modello, per un ornamento, da sostituire quello sconvenientissimo che racchiude ora la celebre tavola di Leonardo « L'adorazione

de' Magi » alla quale verrà dato quanto prima quel collocamento che sarà possibile migliore.

Si continuò nel restauro degli arazzi conservati in armadi nella guardaroba della Galleria degli Uffizi, a fine di poterli esporre al più presto nei grandi corridoi intorno alla Galleria stessa, come già è stato fatto per il tratto più corto dei medesimi corridoi; mentre si sono disposte un buon numero di portiere di arazzi nei vari ambienti del vastissimo locale, per crescergli eleganza e decoro.

Nel ***Gabinetto dei disegni e stampe*** venne iniziato e condotto a buon punto il riordinamento della collezione dei disegni conservati in cartelle, restaurandone le carte e sistemandoli su nuovi cartoni, affinchè possano venire più comodamente esaminati dagli studiosi.

Nello stesso Gabinetto, a utilità degli artisti e degli amatori, venne compilato un indice metodico, per materie, della raccolta delle incisioni, tanto esposte, quanto conservate in armadi.

Nel ***Museo nazionale*** è stata ordinata entro artistiche vetrine la ricca e preziosa collezione delle medaglie e quella delle placchette.

Sono state preparate altre convenienti vetrine per custodire i codici miniati, provenienti dall'Arcispedale di S. Maria Nuova, che vennero provvisoriamente esposti nella Galleria degli Uffizi.

Venne ordinata e disposta la ricca e sceltissima collezione di armi, dal compianto comm. Costantino Ressman legata alla città di Firenze; in prossimità, come egli desiderava, della sala contenente la collezione Carrand.

Nella ***Galleria d'arte antica e moderna*** fu restaurata la sala terrena ove trovansi raccolte molte opere del Beato Angelico, dandole maggior luce con l'ampliamento dei finestroni. Vennero poi meglio disposti gli insigni dipinti, dopo averne riparati i tabernacoli, e nelle due sale che succedono a quella furono raccolti i trittici e le tavole di antichi Maestri toscani, che stavano poco decorosamente esposti nel grande salone d'ingresso; dopo aver provveduto alla conveniente riparazione e al completamento dei loro antichi ornamenti, e alla riparazione delle assi sconnesse e intarlate.

Il salone d'ingresso alla tribuna del David venne pure convenientemente restaurato, decorandone le pareti con bellissimi arazzi ed un alto zoccolo in legno; e furono disposti nella sua lunghezza una quantità di calchi di opere del Buonarroti, collegando, in tal guisa, quella vastissima sala alla Tribuna, in cui si conservano il celebre colosso ed i calchi delle opere maggiori di Michelangelo.

Furono conceduti in deposito al civico Museo di Pescia sei dipinti dei magazzini delle Gallerie, rappresentanti soggetti sacri, opere secondarie di pittori toscani dei sec. XIV, XV e XVI.

Fu conceduto in deposito temporaneo alla chiesa del Carmine in Firenze un grande Crocifisso, dipinto di scuola fiorentina del secolo XIV, per ornarne la sacrestia di quella chiesa, di recente restaurata.

Provincia di Grosseto

GROSSETO. — **Museo civico.** — In seguito a pratiche condotte dall'ora defunto Ispettore dei monumenti, sig. Agostino Barbini, l'intraprenditore signor Giovanni Milli ha depositato nel Museo vari oggetti e frammenti di maioliche dipinte, del XVI e XVII secolo, ritrovati in alcuni scavi fatti fra le rovine dell'antico palazzo dei Vescovi grossetani a Istia di Ombrone.

Provincia di Lecce

TARANTO. — **Museo archeologico.** — La direzione del museo è stata autorizzata ad acquistare, per il prezzo di L. 1400, una collezione di 117 oggetti arcaici di bronzo, facenti parte di un ripostiglio di Manduria.

In seguito al rinvenimento di quattro antiche tombe a grotta in Canosa, la direzione del museo è stata autorizzata ad acquistarne, per il prezzo di L. 675, il corredo funebre di circa 250 vasi, tra figurati e a decorazione geometrica dipinta, oltre ad armi di ferro, frammenti di osso e di bronzo, oggetti di pasta vitrea, d'argento e d'oro.

Furono pure acquistati: da Taranto, una kylix a figure nere;

da Monteiasi: una kylix e una lekythos a figure nere;

da Pulsano: urna cineraria di fabbrica pugliese, con figure in bianco e a fondo nero;

da Canneto di Bari: ceramica sepolcrale a decorazione geometrica dipinta, rinvenuta in due tombe a pozzo;

da Barletta: gruppo di vasi a decorazione geometrica dipinta;

da Oria: corredo funebre di una tomba messapica;

Monete varie d'oro, d'argento e di bronzo.

Terrecotte varie dell'agro tarantino.

Il cav. Carlo Cacace ha donato al museo l'importante epigrafe relativa alle Terme Pentascinensi; parecchi pezzi di due grandi iscrizioni traiane monumentali e di una iscrizione dedicata a Commodo, e molti frammenti di altre epigrafi, trovati tutti negli scavi delle Terme Pentascinensi, nel borgo orientale di Taranto. Oltre questi resti epigrafici, il sig. Cacace ha donato tutti gli altri avanzi archeologici rinvenuti nelle dette Terme, e cioè frammenti di intonachi parietali dipinti; pezzi di cornici architettoniche di marmo e frammenti di decorazione dei capitelli di paraste; parecchi avanzi di statue marmoree greche e romane; numerosi frammenti minuscoli di altre statue; terrecotte diverse ed una piccola iscrizione greca.

Si è trasportata nel museo metà del prodotto archeologico degli scavi di una antichissima necropoli ad incinerazione, rinvenuta a Timmari nel Materano (Basilicata); l'altra metà è stata depositata nel museo civico di Matera.

Si è collocato e ordinato in apposita galleria tutto il prodotto archeologico degli scavi di una stazione preistorica, rinvenuta allo *Scoglio del Tonno* (Taranto).

Furono spese L. 1115 nell'acquisto di varie opere archeologiche per la biblioteca del museo.

Furono pagate L. 255 per costruzione di alcune vetrine.

Fu autorizzata la spesa di L. 202 per l'acquisto di mobili per l'Ufficio di direzione del museo.

Nel piano superiore del locale, ove ha sede il museo, si sono fatti lavori di adattamento e di restauro all'Ufficio di direzione, ad una galleria e a due sale per la esposizione del materiale archeologico.

Provincia di Milano

MILANO. — **Pinacoteca di Brera.** — Nell'anno amministrativo 1901-1902 si è provveduto al totale riordinamento dei dipinti della R. Pinacoteca

di Brera per iscuole e per secoli, con aggiunta di sedici sale. La nuova disposizione è la seguente:

Sala I. — Ingresso.

Sala II. — *Affreschi Lombardi*: Primitivi, Foppa, Borgognone, Luini, Marco da Oggiono, Lanino, ecc.

Sala III. — *Scuole Venete dei sec. XVI-XVIII*: Tiepolo, Bellotto, Guardi, Bassano, Palma Giovine, Cariani, Savoldo, Paris Bordone, Brusasorci, Morone, Moretto, Romanino, ecc.

Sala IV. — *Scuola Veneziana del sec.* X *VI*: Bonifacio, Tintoretto, Paolo Veronese.

Sala V. — *Scuole Venete dei sec. XIV-XVI*: Cima da Conegliano, Girolamo da Treviso, Santacroce, Liberale e Filippo da Verona, Previtali, Basaiti, Carpaccio, Lazzaro Bastiani, Mansueti, Montagna, Gentile Bellini, Bonsignori, Bissolo, Dom. Morone, Speranza, Martino da Udine, Michele da Verona, Verla, Antonio da Pavia, Benedetto Montagna, Vivarini, Stefano da Zevio, Lorenzo Veneziano, Jacobello del Fiore, Giorgio Greco, ecc.

Sala VI. — *Scuole Venete del sec. XV*: Tiziano, Palma Vecchio.

Sala VII. — *Scuola Veneziana del sec. XVI*: Lorenzo Lotto.

Sala VIII. — *Scuole Venete dei sec. XV-XVI*: Mantegna, Giovanni Bellini, Carlo e Vittore Crivelli.

Sala IX. — *Scuola Genovese*: Castiglione, Cambiaso, Ferrari, Lissandrino.

Sala X. — *Scuola Lombarda pre-leonardesca*: Foppa, Civerchio, Butinone, ecc.

Sala XI. — *Scuola Lombarda pre-leonardesca*: Borgognone, Bevilacqua, ecc.

Sala XII. — *Scuola Leonardesca*: Marco d'Oggiono, Salaino, Bernardino dei Conti ?, Lanino, ecc.

Sala XIII. — *Scuola Leonardesca*: Gian Pietrino, Bernardino dei Conti, Marco d'Oggiono, Cesare da Sesto, Defendente Ferrari, Casella, ecc.

Sala XIV. — *Scuola Leonardesca*: Cesare da Sesto, Gaudenzio Ferrari, Francesco Napoletano, Bramantino, Leonardo, Boltraffio, Andrea Solari, Sodoma.

Sala XV. — *Scuola Leonardesca*: Luini, con la ricostituzione della cappellina di S. Giuseppe, già in S. M. della Pace in Milano.

Sala XVI. — *Scuole Lombarde diverse*: Quadri di grandi dimensioni: Borgognone, Bramantino, Gaudenzio Ferrari, Lanino, ecc.

Pittori di Lodi e Cremona: Aleni, Piazza, Campi, Malosso, Boccaccino, ecc.

Pittori dei sec. XVI-XVIII: Procaccini, Crespi, Lomazzo, Nuvolone, Galgario, Morazzone, Cerano, Ambrogio da Figino, Del Cairo, Ceruti, Legnani, Ligari, Porta, Salmeggia, ecc.

Sala XVII. — *Scuole Emiliane-Bolognese dei sec. XVI-XVIII*: Albani, Guido Reni, Guercino, Carracci, Fontana, Tiarini, Spagnoletto, Cantarini, Gessi, Domenichino, ecc.

Sala XVIII. — *Scuole Emiliane-Modena-Reggio-Parma*: Mazzola, Anselmi, Schedone, copie dal Correggio e dal Parmigianino.

Sala XIX. — *Scuole Emiliane-Ferrarese-Bolognese dei sec. XV-XVI*: Roberti, Cossa, Costa, Francia, Cosimo Tura, Aleotti, Nicola Pisano, Dosso, Garofalo, Giacomo Francia, Scarsellino, Correggio, Bonone.

Sala XX. — *Scuole Emiliane-Romagna-Forlì-Faenza-Imola-Ravenna*: Palmezzano, Carrari, Foschi, Sacchi, Bagnacavallo, Rondinelli, Cotignola, Longhi.

Sala XXI. — *Scuola dell'Italia centrale-Umbria*: Raffaello.

Sala XXII. — *Scuole dell'Italia centrale-Toscana-Marche-Umbria*: Luca Signorelli, Benozzo Gozzoli, Tiberio d'Assisi, Eusebio da S. Giorgio, Pacchiarotti, Pompeo da Fano, ecc.

Sala XXIII. — *Scuole dell'Italia centrale-Marche*: Bramante.

Sala XXIV. — *Scuole dell'Italia centrale-Marche-Umbria*: Gentile da Fabriano, Piero della Francesca, Nicolò da Foligno, Signorelli, Giovanni Santi, Timoteo Viti, Genga, Fantone da Norcia.

Sala XXV. — *Scuola toscano-romana*: Bronzino, Tibaldi, Sassoferrato, Barocci, Giulio Romano, Zuccari, Pietro da Cortona, Sermoneta, Gentileschi, Salviati, Bottani, Zuccarelli, Turchi, Batoni, ecc.

Sala XXVI. — *Scuole meridionali*: Solimene, Salvator Rosa, Giordano, Ribera, Mattia Preti, De Matteis, ecc.

Sala XXVII. — *Scuole straniere*: — Rembrandt, Wyck, van Goyen, Brill, Brueghel, Blees, van der Eeckhoute, Gouwaerts, Poelemburg, Mieris, Rigouldts, Moulin, ecc.

Sala XXVIII. — *Scuole straniere*: Rubens, Van Dyck, Jordaens, Jannsen, Roos, Sneyders, Fyt, Sableyras, etc.

Sala XXIX. — Opere moderne: Pükler, Bossi, Laurence, Mengs, ecc.

Sala XXX. — Opere moderne: Appiani.

Furono acquistati, per L. 30,000, i famosi affreschi del Bramante, di proprietà della famiglia Prinetti, esistenti nell'antica casa Panigarola, in via Lanzone, n. 4, e che rappresentano: cinque, ritratti a mezzo busto di maestri d'arme; due altri, ritratti, pure di maestri d'arme, a figura intera; e l'ultimo, Eraclito e Democrito.

Furono inoltre acquistati: per L. 5000, due dipinti su tavola di Dosso Dossi, raffiguranti S. Giovanni Battista e Francesco d'Este in figura di San Giorgio; per L. 150, una predella di Lazzaro Bastiani, con tre tavolette esprimenti episodi della vita di S. Girolamo; per L. 3500, una tela di Antonio da Pavia, raffigurante S. Giovanni, S. Ivone e S. Agostino; per L. 1500, un cartone di Andrea Solario, rappresentante il Redentore con una pecorella; per L. 30, un bozzetto di scuola veneta, rappresentante il martirio di S. Pelino; per L. 300, una cimasa in legno del Foppa, con la testa del Redentore; per L. 10,000, quattro preziose tavolette di Gentile da Fabriano (appartenenti al polittico già esistente nella Pinacoteca), raffiguranti S. Giovanni Battista, S. Francesco che riceve le Stimmate, S. Pietro Martire e S. Tomaso d'Aquino; per L. 40, un disegno a penna del Sabatelli, raffigurante la barca di Caronte; per L. 1000, un dipinto su tela di Michelangelo Anselmi, rappresentante S. Caterina e S. Girolamo.

Con RR. Decreti XLIII e CCCXCVI (parte supplementare), la R. Pinacoteca fu autorizzata ad accettare il legato, disposto a suo favore, con testamento 21 marzo 1898 del defunto marchese Luigi Crivelli, dei seguenti quadri:

1. Couture — Il pazzo nella cella.
2. Lebrun — Interno del Duomo di Milano.
3. Vernet — Nel deserto.
4. Troyon — Paesaggio con due cavalli.
5. Palizzi — Paesaggio con due cavalli.
6. Calame — Paesaggio.
6. Achemback — Marina.
8. Marko — Paesaggio.
9. Gurlitt — Paesaggio.
10. Schiavoni — Melanconia.
11. Galli — Vecchia Cervara.
12. Rosa da Tivoli — Mucca con pecora.

e di un disegno del Sabatelli, raffigurante la presa di Damietta.

Con l'autorizzazione del Ministero, la Biblioteca dell'Università di Bologna cedeva alla Pinacoteca di Brera una tavoletta col ritratto del poeta Casio Girolamo, larga 0.41 alta 0.53, opera d'Antonio Boltraffio.

Il 3 agosto 1901, per disposizione testamentaria del defunto ragioniere Adolfo Riva, la Pinacoteca veniva in possesso d'una tavoletta, larga 0.24 alta 0.31, esprimente lo *Sposalizio di S. Caterina,* bella copia dal Correggio, il cui originale si trova nel R. Museo di Napoli.

Il 10 novembre 1901 il dott. Antonio Allocchio lasciò tre quadri, su tela, alla R. Pinacoteca, la quale propose al Minlstero l'accettazione di uno solo di Andrea Appiani, rappresentante *Un guerriero conla famiglia in una grotta,* largo 0.55 alto 0.75.

MILANO. — **Gabinetto numismatico.** — Ai molti e talora pregevoli doni ricevuti nell'esercizio 1901-1902, sono da aggiungersi gli acquisti seguenti: per L. 250, n. 172 monete d'argento svizzere e tedesche di ottima conservazione, e per L. 1975, 9 monete di zecche italiane varie, provenienti dalla nota collezione Ercole Gnecchi di Milano (asta Hamburger a Francoforte sul Meno), fra cui lo zecchino di Antonio Pignatelli (1733) da Belmonte, il testone di Sinibaldo Fieschi (1524-1528) da Borgotaro, il grosso tornese di Teodoro I di Monferrato (1306-1338) da Chivasso, l'obolino di Loterio Rusca (1412-16) da Como; nonchè più tardi il mezzo scudo di Alessandro I Pico della Mirandola (1618), pezzo di ottima conservazione, come tutti i sopracitati.

Del ripostiglio di Erba furono acquistate nove monete interessanti.

Oltre ad acquisti vari di medaglie, in occasione delle feste a Volta, a Parini, a Verdi, e a ricordo di congressi e di commemorazioni varie (Beltrami, Porro, Panzeri, Frizzoni, Ceriani) fu acquistata la serie delle medaglie di musicisti italiani, eseguite da Romeo Bravi (Verdi, Ponchielli, Donizetti, Mercadante, Franchetti, Perosi, Mascagni).

Fra i doni e gli acquisti dell'esercizio precedente (1900-1901) sono anche da notare uno zecchino di Eugenio IV Condulmerio (1431-1447) e un altro di Calisto III Borgia (1455-1458), entrambi donati dal Ministero dell'istruzione, e un gruppo di otto monete d'oro bizantine, acquistate dal Gabinetto numismatico per L. 115, fra le quali alcune rare.

Sono stati iniziati i lavori di riordinamento scientifico della serie delle medaglie, e i lavori per la compilazione del Catalogo scientifico delle altre serie (orientale, greca, romana, medioevale, moderna, e varie). Le note di ri-

scontro porteranno alla ricognizione dei *duplicati*, dei quali poi si potrà servire la Direzione per cambi opportuni.

Sono state iniziate pratiche con la nota Ditta Johnson di Milano, per la cessione al Gabinetto numismatico di una copia di tutte le medaglie coniate in quello Stabilimento.

Sono stati avvisati, per mezzo di circolare, i sindaci dei comuni della Lombardia, affinchè riferiscano subito sui ritrovamenti di antichità e di monete, e soprattutto sui ripostigli che eventualmente venissero alla luce nel territorio di loro giurisdizione, per riunire gli elementi necessarî alla storia dei ripostigli di monete antiche e medioevali nella Lombardia, e dei trovamenti numismatici, in relazione con i dati archeologici e storici della regione.

È stato concesso dalla Direzione della Biblioteca Braidense un primo fondo di L. 300 per acquisto di opere d'argomento numismatico e medaglistico, di proprietà della Biblioteca e di consultazione pel Gabinetto numismatico di Brera.

Sono state pure iniziate pratiche con la Direzione della Biblioteca Braidense per una più opportuna sistemazione della sala di entrata al Gabinetto numismatico, in modo da ricostruire la sezione numismatica e archeologica della Biblioteca, a consultazione del Medagliere, qual'era rappresentata dall'antico fondo del catalogo « Gabinetto numismatico », aggiunti gli acquisti successivi, che permettono di stare al corrente col progresso delle discipline numismatiche e archeologiche.

D'accordo con la presidenza della *Società numismatica italiana* (Castello sforzesco), il Gabinetto numismatico assunse la redazione delle notizie numismatiche riguardanti l'Italia pel *Bulletin international de numismatique*, e la segreteria della Commissione direttiva dei lavori numismatici, pel Congresso internazionale delle scienze storiche che si riunirà nel 1903, nonchè la parte bibliografica nei lavori della suddetta Società numismatica.

Provincia di Modena

MODENA. — **Museo lapidario.** — Fu dotato di un conveniente Ufficio, con locali forniti dal Comune ed arredati dal Governo.

Con elargizioni di Istituti locali e di cittadini, furono accresciute le collezioni:

di un frammento di iscrizione romana posseduta ed illustrata dal Muratori;

di alcuni marmi decorati, del periodo cristiano dell'arte;

di diversi frammenti in marmo dei secoli XIV e XV;

degli stemmi marmorei delle famiglie Sadoleto, Fiordibello, Testi, Fontana e Martelli.

MODENA. — **R. Galleria.** — Dietro premure rivolte dalla Direzione, il Municipio di Modena ha accettato di far eseguire a proprie spese alcune riparazioni e alcuni miglioramenti nei locali della Galleria.

Altri se ne stanno studiando, e presto una nuova sala s'aggiungerà alle altre, e sarà adibita per uso del Medagliere.

La R. Galleria ha acquistato, per L. 2000, una tavola di Marco Meloni, di Carpi, raffigurante S. Girolamo, con una pregevolissima cornice, opera probabile dei Formigini, celebri intagliatori del '500.

Il sig. Pietro Foresti, di Carpi, ha offerto in dono alla R. Galleria:

due fogli, con studî di figure e di gruppi per il quadro: *La disfatta di Ezzelino da Romano,* del celebre pittore modenese Adeodato Malatesta, quadro che si conserva nella R. Galleria;

una stampa, opera del medesimo Malatesta, raffigurante lo scultore Giuseppe Pisani (rara);

un disegno, a penna e acquatinta, di Francesco Stringa, modenese (1635-1709).

La tavoletta n. 319, fatta ripulire lo scorso anno, era, ai tempi della Galleria ducale, attribuita al Mantegna; attribuzione che non ha alcun fondamento. Il prof. A. Venturi la ritenne una debole copia; l'attuale direttore incaricato, dott. Giulio Bariola, promossone il restauro, vi riconobbe un'opera certa di Antonello da Messina, un piccolo e prezioso ritratto, condotto colla potenza tutta propria di quell'autore. L'attribuzione fu accettata da critici autorevoli.

Furono riordinate le sale dei Maestri ferraresi e emiliani, rivedendo le attribuzioni, secondo gli ultimi e più certi risultati della critica.

Si è proceduto alla classificazione e al riordinamento di una parte — la più importante — della collezione dei disegni.

Presso la direzione della R. Galleria si è cominciato a formare un Gabinetto di fotografie, che potrà in seguito esser messo a disposizione degli

studiosi. Le fotografie, che toccano già il numero di circa 300, riguardano specialmente l' arte emiliana, sì da aiutare, più o meno direttamente, lo studio delle opere conservate nella Galleria e nel Museo.

Così pure, la piccola Biblioteca della Galleria si è arricchita, tra l'altro, della raccolta quasi completa delle opere e degli opuscoli (assai rari) di Celestino Cavedoni e di Giuseppe Campori, riguardanti cose d'arte e d'antichità, o altre memorie storico-artistiche modenesi.

Modena. — **Museo e medagliere.** — Fu acquistato un ducato d'oro di Cosimo III, granduca di Toscana, per L. 13,50.

Furono degnamente esposte una bellissima testa di Augusto giovane, di delicato lavoro, e un'altra pregevolissima di marmo nero, lavoro d'arte ellenistica imitante la tecnica del bronzo, che giacevano trascurate tra cose di minor conto.

Tra oggetti di magazzino, furono rinvenuti due busti in terracotta, deturpati da vernice bronzina, che vennero riconosciuti per i bozzetti originali, pregevoli, dei busti del Sigonio e del Muratori — ora nella R. Biblioteca Estense — opera del Cibei, di Carrara, uno dei più notevoli tra gli scultori del 1700.

Trascurata giaceva pure una bellissima testa di putto, terracotta di Antonio Begarelli, plastico modenese del 1500. Liberatala dalla vernice a colla e dalla calce che ne toglievano ogni bellezza, si è provveduto ad una conveniente collocazione di questo pregevolissimo frammento, avanzo quasi unico del monumento Belleardi, già nella chiesa di S. Francesco in Modena, andato distrutto nelle invasioni soldatesche della fine del sec. XVIII.

Si è provveduto allo studio e alla classificazione della preziosa collezione dei bronzi del rinascimento, che saranno prossimamente ordinati ed esposti in nuove e adatte vetrine.

Si è provveduto al riordinamento, secondo il criterio storico-geografico, della raccolta delle zecche italiane, comprendente circa 3,000 monete.

Si è provveduto allo studio e alla classificazione di circa 2000 medaglie del rinascimento e posteriori, e di più che cento placchette, pure del rinascimento.

Si è provveduto, sentendo il parere di persone tecniche, a liberare dalla ossidazione numerose monete greche e romane, danneggiate per le vicende varie subìte dal medagliere, nella seconda metà del secolo ora scorso.

Si sono iniziati gli studi per la classificazione e l'ordinamento delle monete consolari.

Provincia di Napoli

NAPOLI. — **Museo Nazionale.** — Assicurata definitivamente al Museo la collezione Stevens, sarà provveduto al pagamento del prezzo convenuto per l'acquisto.

Furono eseguiti importanti lavori di riparazione e di adattamento dei locali dell'edifizio del Museo; essi comprendono:

il risanamento dei sotterranei;

il restauro di varie sale del pianterreno e delle scale secondarie che conducono da questo agli uffici:

il riordinamento dei locali del primo piano.

Oltre questi lavori, sono state provvedute di lucernari centrali le nuove sale della Pinacoteca, e al piano superiore sono stati trasformati in belle e vaste sale i locali sotto tetto, così detti del Vasto, per l' innanzi adibiti a magazzini, ed ora destinati ad accogliere la ricca collezione dei vasi.

Il riordinamento delle collezioni del Museo fu sospeso, per desiderio della R. Commissione d'inchiesta presso quest' Istituto.

I lavori fin'ora compiuti sono:

il riordinamento della collezione dei grandi bronzi;

il collocamento nelle sale degli affreschi, per ravvivare l'ambiente, di statue di carattere decorativo, di provenienza pompeiana ed ercolanense;

l'ornamento dell'atrio del Museo con statue equestri ed altre statue di arte romana;

la distribuzione in sale successive, e secondo le molteplici manifestazioni della vita, delle collezioni antiquarie dei vetri, degli ori, degli oggetti di toilette, delle armi, dei mobili e degli arnesi d'uso più comune;

la sistemazione decorosa degli Uffici e il riordinamento della Biblioteca.

Procedono regolarmente i lavori di svolgimento dei papiri e la relativa trascrizione, senza ottenere però, sinora, risultati degni di nota.

ID. — **R. Pinacoteca del Museo Nazionale.** — Procedono i lavori di riordinamento della Pinacoteca, sotto la direzione del prof. comm. Adolfo Venturi.

È in deposito presso la Pinacoteca un polittico attribuito ad Antoniazzo Romano, per cui fu proibita l'esportazione al sig. Gennaro Improta. Furono intavolate trattative per l'acquisto di esso, sperimentando il diritto di prelazione spettante per legge allo Stato, e si convenne il prezzo in L. 1000. Si opposero però al pagamento della somma altri cointeressati coll' Improta. Si attende quindi che la condizione giuridica di ciascuno avente diritto sia chiarita.

Fu provveduto al pagamento di L. 2500 in favore della marchesa Agnese Iovine vedova Spera, per la vendita alla R. Pinacoteca di un polittico del XVI secolo.

Napoli. — **Museo di S. Martino.** — Il Museo nazionale di S. Martino ha ricevuto in dono dal cav. Giovanni Tesorone quarantanove rami incisi ad acquaforte e acquatinta nel principio del secolo XIX, e cioè:

Del *Gigante,* quindici vedute napoletane: La « Scuola di Virgilio »; il « Castello dell'Uovo »; il « Sepolcro di Virgilio »; parte del « Castello dell'Uovo »; l'« Immacolatella »; porta Capuana; Nisida; il palazzo della regina Giovanna; la Grotta di Pozzuoli; il Teatro di S. Carlo; la « Vittoria »; lo « Eremitaggio del Vesuvio »; il Chiatamone; Bagnoli; il Palazzo Reale.

Del *Vianelli,* trentaquattro scene napoletane: il Calessino; ritorno dalla festa della Madonna dell'Arco; il Cantastorie; la Levatrice col bambino; il giuoco della morra; la Dottrina; la Tarantella; il Ciabattino; il Venditore di cocomeri; la Carità; il Venditore di polmone.

Del *Taverna*: il Banditore di farina; Calesse da viaggio; Acquavitaio ambulante; il Banditore di vino: lo Zampognaro; Orfanelli cantanti; il Predicatore; l'Acquaiuolo; Zingari; Rissa di donne; Pesca notturna; Questuante per S. Antonio; il Maccaronaio; Cappella con voti; Esequie; Serenata; Cambiamonete: Acqua sulfurea; Acquaiolo ambulante; il Segretario ambulante; lo Spiegamiracoli; il Lotto.

Altri pregevoli doni furono fatti al Museo dai signori: cav. Francesco De Luca, Principe D. Alfonso Maria di Borbone, Baronessa Maria Poerio, Contessa Eleonora Pianell, Marchesa De Niquesa, e Signora vedova Civalleri.

Provincia di Novara

Novara. — **Raccolta antiquaria.** — Il R. Ispettore dei monumenti e degli scavi di antichità ha riferito intorno ad alcuni marmi, posseduti dalla città di Novara, e che sono custoditi sotto il quadriportico della canonica presso

la cattedrale. La raccolta si è arricchita negli ultimi tempi di alcune lapidi tornate in luce, il calco delle quali fu trasmesso all'Ufficio regionale di Torino.

Provincia di Padova

ESTE. — **Museo nazionale di antichità.** — Il Museo atestino, costituito delle raccolte cedute al Governo dal Municipio di Este, e accresciuto coi prodotti di successivi scavi e con nuovi acquisti, era da parecchi anni in via d'ordinamento nella sede ad esso destinata: il palazzo annesso al vecchio castello estense, ceduto parimenti dal Comune al Governo, e da questo ristaurato.

Il Ministero, desiderando che l'Istituto, di singolarissima importanza per l'archeologia e la storia della regione veneta, potesse esser messo in assetto ed aperto al pubblico, richiamò su di esso le maggiori cure del Soprintendente, il quale, negli anni 1900-901 e 1901-902, si adoperò premurosamente col Direttore del museo, prof. Prosdocimi, e con l'assistente, signor Alfonsi, perchè l'ordinamento rigorosamente topografico delle collezioni fosse condotto a termine.

Il Ministero accordò i mezzi necessari per i lavori di consolidamento, restauro e adattamento dei locali, lavori i quali compresero:

il rafforzamento, mediante travate in ferro, degli impalcati di due sale del pianterreno;

la costruzione di muri divisori e di un impalcato a terrazzo veneziano;

il robustamento dell'intero fabbricato con legature in ferro;

la dipintura delle cinque sale terrene e di una sala nuova;

la tinteggiatura a marmo rosso di Verona dei contorni delle dieci porte delle sale predette;

il restauro delle vecchie tinte del vestibolo, dello scalone e delle sale superiori della sezione preromana;

la riparazione ai danni cagionati dalla salsedine ai muri di tutto il piano inferiore;

la sistemazione della porta di comunicazione tra i locali del museo e il cortile interno del castello.

La spesa occorsa per i suddetti lavori fu complessivamente di L. 11,749.80.

A cura della Direzione, d'accordo col R. Sopraintendente pei musei e scavi del Veneto, prof. cav. Ghirardini, si è compiuto, ottemperando per quanto fu possibile alle odierne esigenze della scienza, il coordinamento del ricco e interessante materiale scientifico.

Il museo venne diviso in due distinte sezioni: la preromana e la romana.

Nella prima sono esposte, in tre sale e in un vasto salone, ripartite per località, tutte le numerose collezioni dell'epoca litica e paleoveneta, provenienti da regolari escavazioni e da scoperte casuali, fatte in fondi di capanne e nelle antichissime necropoli, che circondano Este, o sono sparse nel territorio.

Nella seconda furono raccolti, negli ambienti del pianterreno, tutti i monumenti lapidari, gli avanzi scultori e architettonici, i materiali da costruzione, i bronzi e la suppellettile funebre, distinta per tombe; i quali oggetti costituiscono un complesso assai pregevole di antichità, sterrate in *Ateste* e nell'agro atestino. In una sala speciale sono esposti le lapidi e i cimeli di provenienza estranea. Così alla fine del p. p. giugno il museo si trovava in pieno assetto per la sua inaugurazione.

A cura e spese del Direttore, furono pubblicati i seguenti lavori: *Guida sommaria del R. Museo atestino in Este* (ex-Museo civico) *Sezione romana; Brevi cenni del Museo nazionale atestino in Este.* La *Guida sommaria della Sezione preromana* è in corso di stampa.

Provincia di Palermo

Palermo. — **Museo Nazionale.** — Furono acquistati, oltre vari altri oggetti di minor conto:

due pregevoli quadri di Vincenzo di Pavia, detto il *Romano*;

una tavola rappresentante la nascita della Madonna, con nome d'artista greco e con la data (1602), curioso avanzo della tradizione bizantina;

un ripostiglio di 70 monete siciliane di argento, di Ferdinando il Cattolico;

un ripostiglio di monete d'oro siciliane del periodo Svevo, rinvenute presso Girgenti;

un bel vaso fittile, con manichi a rotelle, rinvenuto a Girgenti;

una serie di scuri di bronzo, trovate a S. M. di Licodia.

Sono pervenuti in dono al Museo:

varie monete rinvenute a Vicarl, dal cav. uff. Salvatore Butera,

un ritratto di lady Hamilton (Emma Lyons) da lord Roland Gower;

lo stallo occupato nel Parlamento italiano da Francesco Crispi, dal Municipio di Palermo;

vari frammenti di vasi preellenici e di armi di pietra, trovati a Roccapalumba, dal dott. Domenico Avellone;

un grande archetipo in legno e disegni originali del prof. G. B. F. Basile, riproducenti il Teatro Massimo, dal Municipio di Palermo;

una uniforme di F. P. Ciaccio, dalla signora Marietta Ciaccio;

una moneta di bronzo di Erbesso, dal cav. I. Virzi;

un ritratto dipinto dal prof. Salvatore Lo Forte, dal comm. Carlo Pintacuda;

una maiolica di Collesano, dal sig. F. P. De Ciccio;

una moneta e scure di pietra, rinvenute a Lipari, dal sig. Luigi Mancuso;

una lapide della Fontana della Cuba, dal sig. Nicolò Zito;

vari bolli figuli, rinvenuti a Cianciana, dal sac. Carmelo Martorana;

un anello bizantino di bronzo, da S. E. mons. vescovo Lagumina;

una singolare strigile di bronzo, rinvenuta a Roccapalumba, dal signor dott. Domenico Avellone;

vari pavimenti a musaico, rinvenuti a S. Nicola presso Trabia, dal cav. Pietro Spataro;

otto brocche di creta del periodo normanno, scavate nei sotterranei della Cattedrale;

vari frammenti di vasi dipinti, vaso di vetro, ecc., rinvenuti a Sutera, dai signori Pietro Nicastro e Salvatore Castelli;

un busto di Mariano Stabile, dallo scultore Antonio Ugo;

vari vasi di creta, rinvenuti nella tomba alla *Porcara* presso Bagheria, dal cav. Baldassarre Scaduto;

una grande ed importante collezione di oggetti di arte e di industria araba, dai fratelli Iacovelli del Cairo. Gli oggetti, dei quali si compone la raccolta, rimontano ai secoli XIII, XV, XVI e XVII, e consistono in finestre di gesso a vetri colorati, in mucharabie in legno tornito, in porte e panelli in legno a disegno geometrico, in frammenti di soffitti con tracce di pitture e decorazioni in gesso a rilievo, e finalmente in una sedia e una cas-

setta di palissandro con tarsie in avorio, e in un cofanetto con residui di musaico, di avorio e di metallo.

alcuni oggetti rinvenuti a Vicari, dal comm. Salvatore Butera;

una medaglia di Nicola Spedalieri, dal comm. Giulio Bignami;

varie ceramiche palermitane, dal comm. Eduardo Varvaro;

un braccialetto arabo di vetro, rinvenuto a Modica, dal comm. Vincenzo Albanese di Bolermo;

vari conii di una medaglia in onore di Francesco Crispi, dal Comitato promotore;

varie coppe di metallo di lavoro arabo e fac-simili di iscrizioni arabiche, dalla signora Luisa Amari;

una tazzina medioevale di vetro ed una lastra di rame incisa, da M. Sidney J. A. Churchill;

una specchiera siciliana in ferro battuto, da M. William Mac Lenuan;

varie mattonelle maiolicate del secolo XVI, provenienti dall'antico palazzo S. Cataldo, dal conte Ruggero Galletti di S. Cataldo;

un vaso in maiolica del Burgio, dal comm. L. Mauceri;

quattro lettere autografe della Duchessa di Berry, dal sig. Bernardo Raja Contini;

una bella mezza dramma di Selinunte, dal sig. Girolamo Patera.

Con l'intervento di S. M. il Re fu inaugurata la Sala Araba, dove, insieme con gli altri oggetti già posseduti dal Museo, si è esposta la collezione donata dai signori fratelli Iacovelli.

A maggior comodità del pubblico si è pubblicata una terza edizione della Guida del Museo.

Termini Imerese. — **Museo civico.** — Il signor cav. avv. Pietro Russitano, deputato del Museo civico di Termini Imerese, ha fatto dono a quel museo di un antico cratere figurato, che era uno dei più importanti oggetti della collezione antiquaria dell'archeologo Baldassarre Romano. Il vaso fu trovato nel 1850 in una contrada fra Termini e l'antica Imera, e misura m. 0.60 in altezza e m. 0.55 di maggiore diametro, e venne pubblicato ed illustrato dal Romano nella *Descrizione delle antichità di vario genere trovate in Sicilia,* edita a Palermo nel 1854.

Sono pervenuti in dono al Museo:

varie monete rinvenute a Vicari, dal cav. uff. Salvatore Butera,

un ritratto di lady Hamilton (Emma Lyons) da lord Roland Gower;

lo stallo occupato nel Parlamento italiano da Francesco Crispi, dal Municipio di Palermo;

vari frammenti di vasi preellenici e di armi di pietra, trovati a Roccapalumba, dal dott. Domenico Avellone;

un grande archetipo in legno e disegni originali del prof. G. B. F. Basile, riproducenti il Teatro Massimo, dal Municipio di Palermo;

una uniforme di F. P. Ciaccio, dalla signora Marietta Ciaccio;

una moneta di bronzo di Erbesso, dal cav. I. Virzi;

un ritratto dipinto dal prof. Salvatore Lo Forte, dal comm. Carlo Pintacuda;

una maiolica di Collesano, dal sig. F. P. De Ciccio;

una moneta e scure di pietra, rinvenute a Lipari, dal sig. Luigi Mancuso;

una lapide della Fontana della Cuba, dal sig. Nicolò Zito;

vari bolli figuli, rinvenuti a Cianciana, dal sac. Carmelo Martorana;

un anello bizantino di bronzo, da S. E. mons. vescovo Lagumina;

una singolare strigile di bronzo, rinvenuta a Roccapalumba, dal signor dott. Domenico Avellone;

vari pavimenti a musaico, rinvenuti a S. Nicola presso Trabia, dal cav. Pietro Spataro;

otto brocche di creta del periodo normanno, scavate nei sotterranei della Cattedrale;

vari frammenti di vasi dipinti, vaso di vetro, ecc., rinvenuti a Sutera, dai signori Pietro Nicastro e Salvatore Castelli;

un busto di Mariano Stabile, dallo scultore Antonio Ugo;

vari vasi di creta, rinvenuti nella tomba alla *Porcara* presso Bagheria, dal cav. Baldassarre Scaduto;

una grande ed importante collezione di oggetti di arte e di industria araba, dai fratelli Iacovelli del Cairo. Gli oggetti, dei quali si compone la raccolta, rimontano ai secoli XIII, XV, XVI e XVII, e consistono in finestre di gesso a vetri colorati, in mucharabie in legno tornito, in porte e panelli in legno a disegno geometrico, in frammenti di soffitti con tracce di pitture e decorazioni in gesso a rilievo, e finalmente in una sedia e una cas-

setta di palissandro con tarsie in avorio, e in un cofanetto con residui di musaico, di avorio e di metallo.

alcuni oggetti rinvenuti a Vicari, dal comm. Salvatore Butera;

una medaglia di Nicola Spedalieri, dal comm. Giulio Bignami;

varie ceramiche palermitane, dal comm. Eduardo Varvaro;

un braccialetto arabo di vetro, rinvenuto a Modica, dal comm. Vincenzo Albanese di Bolermo;

vari conii di una medaglia in onore di Francesco Crispi, dal Comitato promotore;

varie coppe di metallo di lavoro arabo e fac-simili di iscrizioni arabiche, dalla signora Luisa Amari;

una tazzina medioevale di vetro ed una lastra di rame incisa, da M. Sidney J. A. Churchill;

una specchiera siciliana in ferro battuto, da M. William Mac Lenuan;

varie mattonelle maiolicate del secolo XVI, provenienti dall'antico palazzo S. Cataldo, dal conte Ruggero Galletti di S. Cataldo;

un vaso in maiolica del Burgio, dal comm. L. Mauceri;

quattro lettere autografe della Duchessa di Berry, dal sig. Bernardo Raja Contini;

una bella mezza dramma di Selinunte, dal sig. Girolamo Patera.

Con l'intervento di S. M. il Re fu inaugurata la Sala Araba, dove, insieme con gli altri oggetti già posseduti dal Museo, si è esposta la collezione donata dai signori fratelli Iacovelli.

A maggior comodità del pubblico si è pubblicata una terza edizione della Guida del Museo.

TERMINI IMERESE. — **Museo civico.** — Il signor cav. avv. Pietro Russitano, deputato del Museo civico di Termini Imerese, ha fatto dono a quel museo di un antico cratere figurato, che era uno dei più importanti oggetti della collezione antiquaria dell'archeologo Baldassarre Romano. Il vaso fu trovato nel 1850 in una contrada fra Termini e l'antica Imera, e misura m. 0.60 in altezza e m. 0.55 di maggiore diametro, e venne pubblicato ed illustrato dal Romano nella *Descrizione delle antichità di vario genere trovate in Sicilia,* edita a Palermo nel 1854.

Provincia di Parma

Parma. — **R. Galleria.** — L'Amministrazione degli Ospizi civili di Parma ha ceduto alla R. Galleria una copia a fresco della *Madonna del latte* del Correggio, opera di valente artefice della scuola parmigiana del secolo XVI.

Era nascosta alla vista del pubblico, ma esposta alle intemperie, in un cortile interno dell'Ospedale maggiore di Parma, ove correva pericolo di andare perduta; fu trasportata su tela dal prof. Venceslao Bigoni e collocata nella sala della Galleria destinata agli affreschi, presso le due celebri stanze dipinte dal Correggio e dall'Araldi, nel monastero di S. Paolo.

Il Comune di Parma, dovendo porre in vendita l'edificio del vecchio macello, costruito nel 1546 e ormai reso inservibile, ha fatto distaccare e trasportare nella Galleria l'antico affresco che decorava internamente l'ingresso principale dell'edificio, buon lavoro di scuola parmigiana, rappresentante una vacca di grandezza naturale.

Il distacco dall'antica parete e il trasporto alla Galleria furono eseguiti dal prof. Bigoni, per incarico e a spese del Comune.

Il ***Consorzio dei vivi e dei morti*** ha fatto distaccare a sue spese dal prof. Bigoni e ha dato in deposito alla Galleria quattro affreschi del secolo XV, venuti in luce durante alcuni lavori di restauro nell'edificio ove il Consorzio ha sede, posto in Parma presso la cattedrale (strada del Consorzio, n. 10).

Rappresentano quattro delle opere di misericordia (*dare a mangiare agli affamati — dare a bere agli assetati — alloggiare i pellegrini — visitare gli infermi*); gli altri affreschi che dovevano completare la serie andarono distrutti nella demolizione di parte dell'edificio, fatta molti anni addietro per ampliare la via.

La signora Celestina Borri Bianchi, di Parma, ha fatto dono dell'autoritratto di Giambattista Borghesi, uno dei migliori pittori parmigiani del secolo XIX (nato nel 1790, morto nel 1846); il ritratto era pervenuto a lei in eredità dalla signora Marietta Borghesi, figlia dell'illustre pittore, morta — ultima di sua famiglia — il 10 maggio 1901.

La Galleria fece riparare dal prof. Venceslao Bigoni i due quadri n. 69 e 73, su tavola, di Girolamo Mazzola, rappresentanti S. Martino e S. Ilario; il quadro n. 122, su tavola, di Lodovico da Parma, rappresentante l'Annun-

ciata, S. Sebastiano e Santa Caterina, e il quadro n. 799, su tavola, di Mauro Rovere, detto il Fiamminghino, rappresentante il Battesimo di Cristo.

Il lavoro importò in complesso la spesa di L. 350.

La raccolta fotografica annessa alla Galleria si è arricchita di 62 fotografie di quadri delle Gallerie di Firenze e di n. 62 fotografie di quadri della Galleria di Milano, cedendo in cambio alle dette gallerie altrettanti duplicati della raccolta parmense. Si è pure arricchita di altre fotografie, offerte da fotografi e da altri cittadini.

Parma. — **Museo di antichità.** — Il Comune di Parma fece trasportare a sue spese nel Museo l'iscrizione e gli stemmi di marmo che ornavano l'antico macello pubblico, costrutto nel 1546, venduto e ridotto ad altro uso nel 1901; molti capitelli di marmo, con stemmi e ornati di svariati disegni, dei secoli XV e XVI, provenienti da antiche demolizioni e rimasti giacenti per molti anni nei magazzini municipali; un cornicione di terracotta del secolo XV, proveniente dal monastero di S. Paolo; le grandi iscrizioni e lo stemma di marmo, che ornavano le due facciate dell'antica Porta Santa Maria, demolita, per l'ampliarsi della città, nell'agosto e settembre 1901.

Il Comune fece pure ricostruire a sue spese, in uno dei cortili annessi al Museo, la facciata monumentale dell'antica Porta San Michele, eretta nel 1545 da Papa Paolo III, in tufo di Verona, con elegante disegno, attribuito al Torchiarino. Le pietre, tolte dal posto ad una ad una, e contrassegnate con numeri e lettere, furono ricomposte nello stesso ordine, con grandissima cura, sulla nuova parete. — L'opera, riuscita egregiamente, importò la spesa di L. 3339,87; il Ministero vi concorse con L. 500.

Altro prezioso acquisto pel Museo fu il grande mosaico romano scoperto alla Villetta, presso Parma, negli scavi per la fondazione di una nuova galleria nel cimitero municipale. Il Comune, vista l'impossibilità di conservare il mosaico sul luogo, di continuo invaso dalle acque, lo fece levare, diviso in sette pezzi, assicurati su tele e assiti, e lo fece trasportare nel Museo, ove ora attende definitivo collocamento. L'intero mosaico, di elegante disegno a pietre bianche e nere, misura in complesso 74 metri quadrati; il trasporto di esso, dalla Villetta al Museo, importò al Comune la spesa di L. 644.

Il Museo ebbe pure in dono: dal Comm. Luigi Pigorini, Direttore del Museo preistorico ed etnografico di Roma, un grande capitello di marmo carrarese, proveniente da Fontanellato, scolpito riccamente a figure simbo-

liche nell'anno 1226, come leggesi nell'iscrizione che gira tutto attorno sul listello superiore; dai signori ing. Claudio Musi e Mansueto Chiari, diversi tipi di ornamenti di terracotta e di colonnette, basi e capitelli di finestre bifore dei secoli XV e XVI; dal Dott. Luigi Sambara, un'iscrizione dell'anno 1320, che fu un tempo nella cappella degli Enzola, nella soppressa chiesa di S. Francesco del Prato; dal Sig. Enrico Chiari, un pilastro ottagono di arenaria, con capitello scolpito a sirene e fogliami nel secolo XIII, proveniente dall'antico molino del monastero di S. Paolo; dal Prof. Napoleone Zanni, una iscrizione posta dalla Badessa Lavania Fieschi nel monastero di San Paolo nell'anno 1597.

Per collocare convenientemente tutti questi oggetti e i molti altri marmi e le terrecotte del medio evo e del rinascimento, donati al Museo negli anni addietro dal Comune, dall'Amministrazione provinciale, dagli Ospizi civili, da altri enti morali e da molti privati, il Ministero autorizzò l' adattamento di due vasti androni e di un cortile del palazzo Farnese della Pilotta.

In quei locali, improntati a romana grandezza e singolarmente adatti ad un Museo, si è già riordinata gran parte di quel materiale artistico e storico; si sono ricomposti alcuni monumenti che prima giacevano in pezzi, accatastati alla meglio in magazzini; alcuni furono murati a sufficiente altezza sulle pareti dei due androni e del cortile; altri furono disposti su piedistalli, lungo le pareti e negli spazi centrali.

L'opera importò, fino ad ora, la spesa di L. 2600, e sarà presto compiuta; sicchè i nuovi locali potranno essere aperti al pubblico nell'autunno del 1902.

Il medagliere annesso al Museo di antichità ebbe in dono dal comm. Stefano Johnson, di Milano, una copiosa collezione di medaglie e di targhette, coniate dalla casa Johnson, la maggior parte in bronzo, alcune in argento.

Ebbe pure in dono due medaglie in bronzo, fatte coniare nel 1901 dal R. Collegio Maria Luigia e dal Comune di Parma.

Provincia di Pisa

Pisa. — **Museo civico.** — A spese del Comune di Pisa e colla vigilanza dell' Ufficio regionale e del locale R. Ispettore dei monumenti, sono stati riparati dal sig. Domenico Fiscali diversi dipinti che erano ridotti in deplorevoli condizioni.

In una nuova sala del Museo sono state convenientemente disposte le varie parti del prezioso pergamo, fatto da Giovanni Pisano per la cattedrale, che già erano esposte nella sagrestia della chiesa di S. Francesco.

VOLTERRA. — **Museo Guarnacci.** — Vennero ceduti al Museo archeologico di Firenze gli oggetti trovati nella tomba scoperta a Casale Marittimo (Pisa) nell'anno 1898, ottenendo dal prof. Milani, direttore del Museo predetto, *l'asse col delfino*, col quale viene completata la serie dell' *aes grave volterrano*, che si conserva nel Museo Guarnacci.

Il sig. Aroldo Schneider, da poco defunto, con suo testamento olografo 1 maggio 1898, legò al Museo Guarnacci una collezione di monete moderne di argento e bronzo, una grande medaglia d'oro fatta coniare dal Granduca Leopoldo II, in onore del padre del testatore, cav. Augusto Schneider, non che diversi documenti al medesimo relativi.

Degli oggetti non è stata sinora fatta consegna.

Provincia di Ravenna

RAVENNA. — **Museo Nazionale.** — Il Museo ha acquistato, per L. 25, un blocco di marmo in travertino, delle dimensioni di m. 0.89X1.40X0.28, con iscrizione romana IN AGRUM, rinvenuto negli scavi eseguiti per le fondazioni del nuovo fabbricato della Casa Matha.

Il Museo ha pure acquistato per L. 200 una campana del 1344, già esistente nel campanile di S. Maria Maggiore.

Sono pervenuti in dono al Museo: dalla Società della Casa Matha, un frammento di un bassorilievo etrusco, delle dimensioni m. 0.53X0.32X0.11, di travertino; dalla R. Sovraintendenza dei monumenti, due capitelli della decadenza romana, già esistenti nella demolita sacrestia di S. Vitale.

Provincia di Roma

ROMA. — **Museo Nazionale.** — I doni pervenuti a questo Museo furono i seguenti: testa marmorea colossale di mimo; frammenti di membrature architettoniche in travertino e in marmo; quattro grandi pezzi di mosaico a greche colorate e di lavoro minuto; quantità considerevole di vasetti votivi,

il tutto proveniente dai dintorni del tempio d'Ercole vincitore a Tivoli, e offerto dalla Società delle forze idrauliche; peso (decusse) in marmo, con iscrizione votiva, scoperto presso Palombara Sabina e donato dal sig. ingegnere Bonfili; prova di conio in piombo di un aureo di Settimio Severo, Giulia, Caracalla e Geta (Cohen, 5) dal prof. Piccione; targa ansata di marmo, opistografa, nella quale si ricorda la ricostruzione e l'ampliamento di un sepolcro famigliare, offerta dal sig. prof. P. Hartwig; tronco di colonna in granitello bigio, trovato nel piazzale delle Terme e appartenente alle Terme di Diocleziano, dal Municipio di Roma; colonna miliaria della *via praenestina*, donata dal Principe don Scipione Borghese.

Fu effettuato per intero il pagamento di L. 18,000 alla Congregazione di carità di Cagli, per l'acquisto di sculture in bronzo, e furono immesse queste sculture nel museo di Villa Giulia.

Furono acquistati per L. 130 i seguenti marmi: altorilievo di figura colossale, di cui si conserva la spalla destra, parte del braccio e del petto loricato di una figura, la quale doveva appartenere ad un arco di trionfo; una urna cineraria e due cippi con iscrizioni. Inoltre nella medesima somma furono compresi due cippi etruschi di peperino, in forma di pine, che sono stati collocati nel museo di Villa Giulia.

Fu ceduta dal signor Marinelli, pel prezzo di L. 500, una testa colossale, ritratto di Faustina Seniore.

Dal signor Cevola, pel prezzo di L. 50, furono acquistate dieci iscrizioni latine, in marmo, appartenenti ad un colombario, e un cippo pure di marmo con iscrizione sepolcrale.

Infine pervenne al museo, per acquisto e per la complessiva somma di L. 45, uno specchio etrusco con figura graffita, trovato a Corchiano, e quindi collocato nella raccolta di questa località a Villa Giulia; un cippo di marmo con iscrizione votiva sepolcrale, scoperto presso il torrione sulla *via praenestina*.

Per accordi presi con la Direzione dell'Ufficio tecnico per la conservazione dei monumenti, furono trasportate dalle Terme Antoniniane ed esposte nel museo le seguenti sculture ed iscrizioni: frammento di una figura colossale che stringe al malleolo il piede di un giovane; frammenti vari di sculture, recuperati in lavori di riparazione alle cloache, e nei lavori di sistemazione dei piazzali; due cippi di marmo con iscrizioni sepolcrali, provenienti dalla via Appia.

A fine di meglio tutelare il corredo dei grandi vasi, che sino dalla sco-

perta erano stati lasciati nella famosa tomba Campana di Veio, dal Ministero fu disposto che quella importante raccolta fosse rimossa e conservata nel museo di Villa Giulia.

Per illustrare i lavori che si fanno intorno al Mausoleo di Adriano e per decoro del monumento stesso, su proposta approvata dal Ministero, si trasportarono dal museo delle Terme, ove erano stati raccolti, al Mausoleo, un grande frammento del fregio a encarpi e bucrani, e tre teste colossali, forse rappresentanti ritratti della famiglia di Adriano. In compenso, furono consegnati dalla Direzione dei lavori di Castel Sant'Angelo una statua acefala di donna vestita di peplo, e i frammenti della importantissima iscrizione onoraria ad un auriga circense, recentemente scoperta. Per completare poi questa iscrizione, il Ministero provvide che fosse riunito con la medesima il frammento scoperto presso i bastioni di Castel S. Angelo nel 1627 e già conservato nelle RR. Gallerie di Firenze.

Per concessione di libera vendita delle sculture che ancora rimanevano nel palazzo Giustiniani di Roma, il Ministero ottenne a favore del museo una statua colossale, forse di Giunone, seduta sopra una colonnetta pulvinata.

La scoperta di un tesoretto nella miniera di Rio Marina dell' Elba arricchì di quarantaquattro monete repubblicane d'argento le collezioni del museo.

Con sentenza passata in cosa giudicata, a danno dei signori Giuseppe e Antonio Giordani, fu assicurato alla proprietà dello Stato il sarcofago pregevolissimo di Vigna Aquari, e fu quindi esposto nel museo.

Per effetto poi di sequestro giudiziario furono depositati nel museo: una testa di marmo greco. rappresentante un Diadumeno, scoperta a S. M. Capua Vetere; una statuetta di bronzo, di stile etrusco, trovata presso il fiume Sacco, nel territorio di Segni; una colonna ed un capitello, appartenenti ad una casa medioevale di Corneto Tarquinia; un portale cosmatesco della chiesa di S. Antonio in Civita Castellana.

L'acquisto della collezione Boncompagni-Ludovisi impegnava il Governo in lavori di grande importanza, relativi ad un locale adatto per ricevere ed esporre convenientemente le preziose sculture che componevano questa collezione. Mancando nel museo delle Terme un'area disponibile per costruirvi sale apposite, senza che il portico michelangiolesco e la disposizione dei locali antichi del cenobio non avessero a subire alterazioni dannose, il Ministero dispose che tutte le sculture della raccolta Boncompagni-Ludovisi fossero

presentate al pubblico, in maniera provvisoria, nei locali a terreno, costruiti modernamente a fianco della quarta ala del portico. Questo lavoro fu compiuto in breve tempo, e già fino dal 28 ottobre 1901 la collezione Boncompagni-Ludovisi fu decorosamente esposta agli studiosi.

I lavori di adattamento per la detta collezione richiedevano lo spostamento di alcune sculture, e in ispecie un nuovo locale per esporre convenientemente i due gruppi di antichità del periodo gotico e longobardo, scoperti a Nocera Umbra ed a Castel Trosino. Di conseguenza, nuovi e importanti lavori sono stati già intrapresi per rendere utili le gallerie superiori al cortile michelangiolesco, dove, per l'abbondanza dello spazio, tra breve tempo si potranno, non solo esporre al pubblico le antichità del periodo barbarico, ma ancora tutto quanto di meritevole per l'arte e per la storia è racchiuso nei magazzini del museo.

ROMA. — **Museo preistorico-etnografico:**

I. — ***Collezioni etnografiche.*** — Le Collezioni etnograffche aumentarono nelle sezioni dell'Asia, della Malesia e dell'Africa.

Per l'Asia si ebbero in regalo strumenti musicali cinesi dal Ministero della guerra, e S. M. il Re fece il cospicuo dono della splendida collezione di oggetti della Birmania, che si conservava nella reggia di Capodimonte.

Al materiale etnografico della Malesia è stata aggiunta una nuova raccolta di oggetti dei Batacchi, vari dei quali in oro; è la seconda generosamente offerta dal dott. E. Rüdel, di Deli, nell'isola di Sumatra.

Quanto all'Africa, il Museo si arricchì di una quantità notevole di armi, utensili, ecc., dei Somali, dell'Abissinia, della regione del Nilo, del Sudan e particolarmente del Congo. Ciò che spetta al Congo forma delle vere collezioni e fu comperato; il rimanente si deve a doni di S. M. il Re e del signor Alessandro Bompiani.

II. — ***Collezioni paletnografiche dell' Italia.*** — Le collezioni paletnografiche italiane ricevettero incremento in ognuna delle classi in cui si dividono, cioè l'Italia superiore, la media, l'inferiore e le isole.

Spettano all'Italia superiore: l'intiera raccolta delle antichità litiche e di bronzo della torbiera d'Iseo, comperata dal nobile signor Francesco Ruffoni; una numerosa serie di oggetti delle terremare lombarde, parte avuti in dono dal cav. Giacomo Locatelli, parte acquistati; molte selci paleolitiche della Valle dell'Enza, cedute dal Museo archeologico di Parma; vari og-

getti neolitici della provincia di Reggio Emilia, donati dal prof. Rocco Nobili; un gruppo di oggetti delle terremare piacentine e parmensi, fra i quali una rarissima spada di bronzo, avuti in cambio dal Museo archeologico di Parma o in dono dal cav. Luigi Scotti; finalmente le antichità villanoviane di Bologna, già possedute dal conte Ercole Malvasia Tortorelli, dal quale il Museo ebbe ad acquistarle: sono note per la illustrazione fattane dal Gozzadini.

Appartengono all'Italia media: molte antichità fittili e di bronzo della prima età del ferro, provenienti da tombe della provincia di Ascoli Piceno, avute in dono dal prof. Lucio Mariani, ottenute per cambi dal Museo di Ripatransone, o comperate; una svariata suppellettile funebre della stessa età, del territorio di Norcia nell'Umbria, avuta per acquisto, principalmente pregevole per una magnifica spada di bronzo, intatta e provveduta del fodero di lamina enea con incisioni; parecchie stoviglie arcaiche laziali, alcune delle quali acquistate, altre regalate dal signor ingegnere Bonfili; gli arcaici bronzi rinvenuti presso la stazione ferroviaria di Sermoneta, già illustrati nelle *Notizie degli scavi* del 1901, comperati dagli scavatori. Per quello poi che risguarda le collezioni dell'Italia media, alla celebre tomba Bernardini di Palestrina, già esistente nel Museo, il Ministero fece aggiungere la fibula d'oro, con arcaica iscrizione latina, che si conservava nel museo di Villa Giulia, essendosi dimostrato che apparteneva alla tomba stessa.

Riguardano l'Italia inferiore: una serie di oggetti di pietra neolitici del Gargano, offerta in dono dal dott. Giuseppe Checchia; molti bronzi e fittili preellenici di Cuma, acquistati in Napoli; due interi ripostigli di bronzi, comperati, l'uno di accette a margini rialzati, della provincia di Bari; l'altro di scuri, della provincia di Lecce; un saggio delle stoviglie della terramara « Scoglio del Tonno » presso Taranto, cedute da quel Museo archeologico; quattro ossuarii completi della necropoli a cremazione di Timmari nella Basilicata, dono del Museo archeologico tarantino e del prof. Domenico Ridola.

Quanto alle Isole, il Museo ebbe in dono dal prof. Saverio Ciofalo e dal sac. Carmelo Palumbo una serie di oggetti litici del castello di Termini Imerese, e comperò sette lunghissime spade di bronzo particolari della Sardegna, rinvenute nel territorio di Ozieri.

III. — ***Collezioni paletnografiche estere.*** — Nelle collezioni paletnografiche estere aumentarono quelle della Spagna, dell'Egitto e dell'America.

Riguarda la Spagna una importante collezione di oggetti di pietra e di

bronzo, nonchè di vasi fittili, appartenenti al notissimo materiale dell' età neolitica e di quella del bronzo, scavata dai signori Siret nel sud-est della penisola iberica; si ottenne, in cambio, dal Museo Reale delle arti decorative e industriali di Bruxelles.

Alle raccolte dell'Egitto che il Museo già possedeva, ne furono aggiunte due altre e considerevoli. Una donata dal signor Seton Karr, si compone di molte e bellissime selci lavorate, dell' Alto Nilo. L'altra, assai numerosa, comprende oggetti di pietra e vasi interi di fogge varie, della famosa necropoli di El Amarah presso Abydos: quest' ultima raccolta è stata regalata dall'*Egypt Exploration Fund*.

I nuovi incrementi che ebbero le serie precolumbiane dell'America, consistono in una collezione di oggetti litici degli Stati Uniti e del Messico, regalata dal cav. Luigi Bruni; parecchi strumenti di pietra, ornamenti di argento, stoviglie ecc. della Bolivia, ottenuti per acquisto; vasi fittili dell'isola di Marajò, pregevolissimi per le forme e le decorazioni, regalati dall'onorevole signor Coelho, presidente della Camera dei deputati in Parà.

IV. — ***Biblioteca del Museo.*** — Al Museo è annessa una speciale biblioteca etnologica e paletnologica, unica in Italia per quello che concerne l'archeologia nazionale primitiva. L'aumento che ebbe nel 1901-902, specialmente per doni, è notevolissimo; si è inoltre mantenuta l'associazione ai principali periodici italiani e stranieri conformi all' indole della biblioteca stessa.

V. — ***Lavori per la sistemazione del Museo.*** — L'antico Museo Kircheriano era rimasto fino al 1900 nel posto che in origine occupava, e contro ogni criterio scientifico precedeva le collezioni etnografiche. Riducendo e utilizzando locali tuttora disponibili, è stato ora collocato dopo le collezioni paletnografiche, alle quali doveva seguire in ordine di tempo. I lavori occorsi per tale sistemazione, egregiamente riuscita, assorbirono gran parte dei fondi ordinari nei due ultimi esercizi, oltre ad un maggiore assegno di L. 1500 accordato dal Ministero.

ID. — **Galleria nazionale d'arte antica e gabinetto delle stampe.** — Furono restaurati dal pittore signor Luigi Bartolucci i seguenti dipinti: Pier Paolo Rubens: testa di vecchio; Govaert van Flinck: La carità romana; scuola di Giovanni Bellini: ritratto virile; Luigi Morales: «Ecce Homo»; scuola di Joshua Reynolds: ritratto dell'egittologo Champollion.

Il signor conte de. Traun, gran ciambellano di S. Maestà l'Imperatore d'Austria-Ungheria, ha donato un esemplare della splendida opera illustrata intitolata:

Album ausgewählter Gegenstände aus der Kunstindustriellen Sammlung des allerhöchst'n Kaiserhauses.

Il signor L. Kempner offrì in dono al Gabinetto nazionale delle stampe una bella incisione di Pietro Testa, con la rappresentazione della « Adorazione dei Magi» .

Il signor Attilio Simonetti ha donato alla Galleria una bella cornice del principio del secolo XVI, con intagli dorati e largo fregio su fondo azzurro.

La Galleria ha acquistato dal signor Vincenzo Di Francia un quadro, con la rappresentazione di un « eremita bruniano », attribuito a Matteo Preti detto il *Cavaliere calabrese*, per L. 600.

Dal Gabinetto delle stampe furono fatti i seguenti acquisti: otto incisioni di W. Prenner, Stefano Picart, Annibale Carracci, I. Daullè, ed un acquerello riproducente la « Deposizione », di Federico Fiori, per L. 125; la *Roma vetus ac recens* » auctore Alexandro Donato, Romae ex officina Philippi Rubej MDCLXV; una pianta di Roma, incisa nel 1589 da Giacomo Franco; due disegni di Antonio Canale, detto il *Canaletto*, rappresentanti la piramide di Caio Cestio ed il Colosseo; diciassette incisioni di vari autori, fra i quali, Raffaello Morghen, Bartolomeo Pinelli, Giambattista Piranesi, Bartolomeo Picart; una grandissima stampa a fumo di Gottlieb Heuss, con rappresentazione allegorica; una incisione di anonimo fiammingo, con la veduta delle Quattro Fontane e di S. Maria Maggiore; diciotto forme in legno dei secoli XVII e XVIII, per xilografie e per pastiglie.

ID. — **Galleria e Museo Borghese.** — Con legge 26 dicembre 1901, n. 524, fu approvata la Convenzione stipulata fra i Ministeri del tesoro e della pubblica istruzione e la Casa Borghese, relativa alla Galleria ed al Museo già fidecommissari di detta Casa, che restano destinati in perpetuo ad uso pubblico.

Per l'esecuzione di tale legge fu autorizzata la spesa di L. 3,600,000, da ripartirsi in dieci annualità di L. 360,000, a cominciare dall'esercizio 1901-1902.

Al pagamento della prima e della seconda annualità fu provveduto mediante iscrizione di un apposito capitolo, nella parte straordinaria del bilancio del Ministero della pubblica istruzione.

Il pagamento delle rate successive graverà, per L. 200,000, sopra analogo capitolo della parte straordinaria del bilancio stesso, e per L. 160,000, sul complessivo fondo inscritto nella parte ordinaria del bilancio predetto, in forza dell'art. 5 della legge 27 maggio 1875, n. 2554.

Con R. Decreto 5 gennaio 1902, n. 4, fu stabilita, per la visita del Museo e della Galleria Borghese, la tassa di una lira per gli adulti e di centesimi cinquanta per i fanciulli di età minore di anni 12.

Nelle domeniche e nelle altre feste legali, stabilite dalle leggi 23 giugno 1874, n. 1968, e 9 luglio 1895, n. 401, l'ingresso al Museo e alla Galleria sarà gratuito.

Provincia di Rovigo

Adria. — **Museo Bocchi.** — La sorte di questo Museo, notissimo agli archeologi per la pubblicazione dello Schoene, fu presa a cuore dal Ministero dell'istruzione e dalla Sopraintendenza veneta, che mise ogni studio per impedirne la dispersione.

Essendo nota la intenzione degli eredi Bocchi di alienarlo, furono riannodate le trattative già avviate, anni or sono, col Municipio di Adria, perchè acquistasse esso la collezione, la quale, aggiunta ad una piccola raccolta di proprietà comunale, verrebbe a formare un Museo civico importantissimo per la storia di Adria, ch'ebbe tanta parte nello svolgimento dell'antichissima civiltà dell'Italia superiore.

Gli eredi Bocchi ridussero il prezzo già chiesto in passato a più modesta misura; e il Governo promise il suo consorso per un quarto del prezzo medesimo, mentre un altro quarto si ha fondata fiducia di ottenere, secondo una vecchia promessa, dalla Provincia di Rovigo.

Le crisi municipali impedirono la conclusione delle trattative, e la votazione della metà della spesa per parte del Consiglio; ma è sperabile che esso Consiglio vorrà prendere una risoluzione corrispondente al desiderio di ogni cultore della storia patria e al decoro stesso della città.

Provincia di Siena

Chiusi. — **Museo civico.** — Il 22 agosto 1901 fu fatta la inaugurazione di questo Museo, il cui riordinamento era stato affidato alle cure del direttore del R. Museo archeologico di Firenze, prof. Milani, e del R. Ispettore prof. Giuseppe Pellegrini. Intervennero alla cerimonia le autorità locali, e parlarono il prof. Milani, a nome del Ministero della pubblica istruzione, il prof. Gamurrini, a nome della Commissione locale archeologica, e il Sindaco cav. Lucidi, a nome della cittadinanza.

Pienza. — **Museo della cattedrale.** — È stato inaugurato, nelle nuove sale create nel palazzo della canonica, il nuovo Museo, che contiene dipinti, sculture, arazzi, paramenti sacri, oggetti d'oreficeria, mobili, ecc., appartenenti alla cattedrale pientina.

Provincia di Siracusa

Siracusa. — **Museo archeologico.** — I. *Incremento generale.* — Esso è dovuto al prodotto degli scavi sistematici, ad acquisti ed in minima parte a doni.

Nell'anno 1900 le collezioni si accrebbero di n. 633 pezzi (Inv. generale n. 19566-20199), esclusa la mobiglia, per il valore di L. 13,007.10. Nell'anno 1901 di n. 1487 pezzi (Inv. 20200-21687), per il valore di L. 23,186.55. Nel semestre gennaio-giugno 1902, di n. 492 pezzi (Inv. 21,688-22,180) per il valore di L. 13,449.80. Il Museo, che era assai povero di buoni vasi attici di stile rosso della migliore epoca, ebbe notevoli incrementi, per scavi ed acquisti, da Gela.

II. *Medagliere.* — Al 31 gennaio 1902 il medagliere comprendeva 2476 pezzi, e precisamente 140 d'oro, 831 d'argento, 1382 di bronzo, 105 piombi diplomatici bizantini, e 18 bulle arabo-sicule di vetro. Le serie rappresentate sono la Sicilia greca in prima linea, pochi esemplari della Magna Grecia e della Grecia, poi bizantine, arabo-sicule, normanne e sveve. Dal gennaio al 30 giugno 1902 si ebbero ulteriori incrementi, cioè: oro n. 21, argento n. 25,

bronzo n 39, piombo n. 1, che, aggiunti ai precedenti, danno un totale di n. 2562. Tra i pezzi notevoli è da ricordare un rarissimo tetradramma arcaico di Siracusa, e due bei medaglioni (decadramma) della stessa città, uno dei quali firmato da Eveneto.

III. *Biblioteca.* — La biblioteca del Museo, la quale contiene opere di archeologia, arte e storia siciliana, conta oggi 505 numeri, con oltre un migliaio di volumi. Nell'ultimo esercizio gli incrementi furono piuttosto scarsi, limitandosi a n. 17 volumi.

Vennero rilegati numerosi volumi ed opuscoli.

IV. *Lavori interni del Museo.* — Oltre all'ordinario disbrigo degli affari, fu cura precipua della Direzione di tenere rigorosamente al corrente l'inventario generale del Museo.

Pur provvedendo alla manutenzione normale dell'edificio, vennero preparate tre nuove salette (studio del direttore; e due salette di deposito, ricavate mediante solai in cemento armato dal vano d'ingresso dell'antica biblioteca comunale), adattando nuovi mobili ed ordinando un solido ed elegante armadio per la numismatica. Ma i locali sono ormai insufficienti, e richiedono a breve scadenza l'acquisto di un nuovo fabbricato.

Di volta in volta che entravano gli oggetti dei nuovi scavi, si provvide al loro restauro; ma molto materiale, anche pregevolissimo, è sottratto alla vista dello studioso per difetto di locali. Si è portato molto avanti l'ordinamento della ricca serie di Gela, che verrà inaugurata nel venturo anno.

Si compilarono parecchie relazioni scientifiche, in parte apparse, in parte di prossima pubblicazione, nelle *Notizie degli scavi*, nei *Monumenti antichi* dei *Lincei*, e nel *Bollettino di Paletnologia Italiana.*

V. *Movimento dei visitatori.* — Esso segna un costante e confortante incremento, e sarebbe maggiore ancora, se la città e la provincia di Siracusa si adoperassero per meglio attirare gli stranieri. Si desidera un contributo pecuniario annuo, così dal Comune come dalla Provincia.

L'unito specchietto dimostra l'incremento dei visitatori nell'ultimo decennio.

Esercizio	Gratuiti	a pagamento
1892-93	1890	681
1893-94	2365	435
1894-95	1681	579

Esorcizio	gratuito	a pagamento
1895-96	1512	610
1896-97	1447	857
1897-98	932	938
1898-99	1839	982
1899-1900.	2001	949
1900-1901.	2333	1295
1901-1902.	2291	1562

Molti studiosi attesero in Museo a studi e a ricerche scientifiche, e la Direzione fu sempre loro larga di tutti gli aiuti e le agevolazioni possibili.

Provincia di Torino

Torino. — **Museo di antichità.** — ***Incremento delle collezioni.*** — Nel periodo che corre fra il gennaio 1900 ed il 30 giugno 1902, il Museo di Antichità di Torino accrebbe notevolmente le proprie collezioni, principalmente con acquisti e con doni, e, secondariamente, con scavi.

Questi furono eseguiti in Valle di Susa, presso il villaggio di Vayes, sotto la direzione del Dott. Antonio Taramelli e del Dott. Piolti, e misero in luce una stazione preistorica del periodo *neolitico*, che diede pregevoli resti di stoviglie e belle armi in pietra.

La Direzione del Museo tenne dietro ai nuovi ritrovamenti fatti nel territorio di Palazzolo Vercellese, che arricchirono il Museo, e fra i quali, insieme con molta suppellettile romana, si ebbero nuovi resti di una necropoli dispersa del periodo pre-romano, analoga a quella di Castelletto Ticino e di Golasecca.

Il Museo ricevette cospicui doni, fra i quali, notevoli: una bella spada preromana in bronzo, trovata presso Palazzolo Vercellese e donata dal sig. Giuseppe Pigino; una bellissima serie di armi e strumenti in selce ed in quarzite gialla, dell'Egitto e della Somalia, donata dall'esploratore inglese Seton-Karr; e infine una importante e magnifica collezione di armi in pietra e di oggetti etnografici, di varii periodi, provenienti dall'alto Congo e segnatamente dal paese dei Niam-Niam e dei Mombuttù, collezione formata dall'Ingegnere Pietro Gariazzo, e da lui generosamente donata al Museo.

Si fecero quindi, direttamente, in Egitto, importanti acquisti di antichità egiziane, fra i quali, notevoli: una preziosa serie di vasi in pietra e in terracotta, di mummie colla loro suppellettile, armi e strumenti di pietra, avori, terrecotte figurate, tutte del periodo preistorico dell'Egitto; sculture in legno e in pietra e iscrizioni dell'antico e medio impero; un gran sarcofago della duodecima dinastia, pitture murali della diciottesima, varii frammenti di vetro del periodo medesimo, importanti per lo studio delle relazioni commerciali coi popoli del Mediterraneo; modelli di architettura, armi ecc., ed una notevole raccolta di stoffe dalla decima dinastia fino al regno del Sultano Kalaun nel periodo arabo.

Lavori di riordinamento. — Nel riordinamento generale del Museo, compiuto nel 1898, per difetto di fondi e di spazio non erasi potuto comprendere le collezioni costituenti l' « Antiquarium », e cioè i vasi greci, etruschi e della Magna Grecia, i bronzi etruschi e romani, i vetri, ecc., conservati temporaneamente in magazzino. Nel primo semestre dell'anno 1902, dovendosi procedere ad un nuovo parziale riordinamento, reso necessario dai sopra ricordati incrementi delle collezioni, si procedette pure ad un regolare assetto dell' « Antiquarium », ampliato con una serie storica di monete greche e romane, integrando così l'ordinamento dell'intero Istituto.

Provincia di Trapani

Monte San Giuliano. — **Museo comunale.** — Il Municipio di Monte San Giuliano, nell'intendimento di salvare dalla dispersione le antiche memorie del luogo, si è proposto di arricchire il piccolo Museo comunale, annesso alla Biblioteca Ericina, mediante l'acquisto dei cimelî che di tanto in tanto colà si rinvengono.

Il Ministero ha già accettato in massima di aiutare il Comune, e ha dato istruzioni, affinchè si studi il modo di sistemare le raccolte del Museo in un locale adatto, e affinchè siano compilati regolari inventari delle raccolte medesime.

Provincia di Udine

Cividale. — **Museo archeologico.** — Oltre alle raccolte archeologiche, scarse di monumenti dell'età primitiva e romana, un po' più ricche di og-

getti del periodo longobardo, questo Museo ha aggregato a sè la Biblioteca e l'archivio ex-capitolari; e perciò principalmente offre materia d'indagini ai dotti e agli studiosi, che numercsi vi affluiscono. L'attuale sede vasta e decorosa gli fu apprestata, e l'ordinamento delle collezioni compiuto, per le cure premurose del direttore, sino dall'anno 1898, in occasione delle feste centenarie di Paolo Diacono.

Le cure del sopraintendente furono per ora dirette a liberare il Museo dalle passività di cui era gravato per le spese dell'ordinamento.

Esso si arricchì di una raccolta di lapidi romane, di vetri e vasi fittili, già appartenenti alla collezione Cernazai di Udine, ceduta in dono al Governo dal Seminario vescovile di quella città. Fu fatto dall'Ufficio regionale di Venezia, d'accordo con la Sopraintendenza e la Direzione del Museo, il progetto per il collocamento delle lapidi nel piccolo cortile interno del fabbricato; progetto che verrà posto in atto nell'esercizio finanziario 1902-1903.

Sono pervenuti in dono al Museo, oltre alla collezione lapidaria e alla collezione dei vasi di Aquileia, già facienti parte della raccolta Cernazai:

dal colonnello Bonerra: un mosaico romano, proveniente da scavi nel cortile dell'abitazione del donatore, a Cividale; dal dott. Arturo Gattorno, un idoletto preromano di bronzo, proveniente da scavi eseguiti presso Cividale nel 1870; dal sig. Cocceancig, una colonnina medioevale; dalla nob. contessina Elisa de Puppi, di Moimacco, un grosso o denaro d'argento carolingio, rinvenuto a Parpetto, unico esemplare del genere tornato in luce e conservato nel Friuli.

Furono acquistati per il Museo: un tesoretto di 159 monete d'argento, rinvenuto in un bosco, a Savogna, sotto un rialzo di terra fra due sassi, entro piccola olla (tessere 9, vescovi di Trieste 2, patriarchi d'Aquileia, da Gregorio di Montelongo (1251) a Pagano della Torre, (1315), n. 148; una cuspide silicea rinvenuta nella stessa località Lis, sulla strada provinciale Palma Marano, dove si esumò la piccola azza del periodo neo-litico, accennata nel volume antecedente; una spada del sec. XV, rinvenuta a Savogna.

La Biblioteca, oltre parecchi libri ed opuscoli, acquistò il Codicetto *rarissimo*: « Opera Nova, la quale insegna a scrivere e leggere in ventisette modi de Zifere, ecc. per Leonardo detto el Forlano de Cividal de Friuli », edizione Bindoni. — Venezia 1547.

Negli ultimi due esercizi finanziari furono spese, complessivamente, per lavori di restauro e di adattamento dei locali, L. 2962,82.

Furono impartite dal Ministero e dalla Sovraintendenza le debite istruzioni al Direttore del Museo, per la compilazione di un regolare inventario: compilazione la quale, avendo per base le vecchie carte del Museo, può essere molto agevolata dalla nuova Guida pubblicata dal Direttore medesimo.

Provincia di Venezia

VENEZIA. — **Museo archeologico.**. — Riconosciuta la convenienza di alleggerire il secondo piano del Palazzo Ducale dal peso, eccessivo e sproporzionato alla sua resistenza statica, delle raccolte statuarie del Museo, erano state tolte nell'anno 1899 tutte le sculture dal corridoio e molte delle statue di maggior mole dalle altre sale: i quali marmi si allogarono in via provvisoria in alcune sale del primo piano del Palazzo, e in fondo al portico terreno, attiguo alla basilica di S. Marco.

La Sovraintendenza ha studiato un piano di riordinamento del Museo, d'accordo con l'Ufficio regionale. Secondo questo disegno, che potrà essere recato in atto, appena siano compiuti i restauri del cosidetto appartamento Fabris al primo piano, la raccolta statuaria troverà degna e sicura sede nelle ampie sale di quell'appartamento, riposanti su robuste volte, che possono essere anche consolidate quanto si voglia, con opportuni rinforzi negli androni sottoposti.

I lavori del Museo furono intanto volti al controllo degli antichi inventari, alla registrazione del materiale archeologico e artistico in nuove schede, e alle intitolazioni dei singoli monumenti, che stanno per esservi apposte, giusta le istruzioni ministeriali.

Compiuti i restauri del corridoio d'accesso al Museo, furono ivi posti, a cura della Direzione, alcuni busti marmorei, altre sculture del Rinascimento giacenti nei magazzini, e vari quadri.

Fu accresciuto il personale amministrativo e tecnico del Museo; fu riordinato l'archivio e provveduto a fornire via via l'istituto di una modesta biblioteca.

Dopo molte trattative, fu conchiuso fra il Governo ed il Seminario vescovile di Udine l'acquisto, per il prezzo di L. 25,000, di quattro nobilissime statue colossali imperatorie, due acefale, due con le teste di Augusto e di Tiberio; statue provenienti dall'antica città di *Aenona* nella Dalmazia, e già spettanti alla raccolta Cernazai posseduta dal detto Seminario.

La spesa dell'acquisto, distribuita in quattro esercizi finanziari, si fa coi proventi della tassa d'ingresso del Museo Archeologico. Le statue saranno poste, con la cospicua serie dei ritratti romani, in una delle sale del primo piano del Palazzo Ducale, destinate, come fu detto, alla raccolta statuaria.

Dalla Villa nazionale di Stra, fu trasportata in questo Museo un'ara cilindrica di marmo, alta 0.78, diametro interno 0.48, ornata di 9 forami, con relativi festoni, lemnischi, rosoni e parte d'iscrizione greca, con zoccolo moderno di pietra. Essa fu collocata nella sala dei bassorilievi.

Dall'Ufficio regionale furono consegnati quattro angeli di marmo del secolo XV, alti un metro, compresa la base, di m. 0.45×0.32; alcune lapidi con iscrizioni veneziane, nonchè 42 quadretti dei secoli XV, XVI e XVII, relativi alle antiche corporazioni delle arti e mestieri di Venezia, che erano prima nei depositori del palazzo Ducale. Sebbene la maggior parte di essi non abbiano uno speciale pregio artistico, interessano però, per i costumi, e per la tecnica delle singole industrie che rappresentano. Essi furono collocati ed esposti al pubblico in una stanza attigua al corridoio d'ingresso al Museo.

Dallo stesso Ufficio regionale furono consegnati al Museo tre arazzi del secolo XV, rappresentanti soggetti mitologici, e dodici ritratti di Dogi, che saranno esposti nella stanza detta del » Doge ».

Da Fra Silvestro Fontana, da Laste, addetto alle Missioni di Tripoli di Barberia, furono donati un capitello corinzio di marmo greco, alto 0.335×0.43, della fine del III secolo, èra volgare, e un'anfora di pietra baccellata, tipo greco-romano, frammentata al labbro superiore, alta 0.43, compreso il peduccio; diametro dal labbro 0.18, avente sul ventre le iniziali G. L. M. A. Ambedue questi oggetti provengono dagli scavi dell'antica *Leptis Magna*, patria dell'imperatore Settimio Severo.

VENEZIA. — **R. Galleria.** — Furono acquistati:

Un bozzetto di Giambattista Piazzetta, in tela, alto m. 0.62, largo 0.45; rappresentante il fatto evangelico del *Risanamento del paralitico.*

Due piccoli quadri in tela di Francesco Guardi, larghi 0.31, alti 0.22. Rappresentano isolette della laguna veneta, e precisamente *S. Spirito* e il *Lazzaretto nuovo.*

Una tavola di Girolamo dai Libri, alta m. 0.78, in larghezza 1.11. Vi è rappresentata nel centro la Madonna seduta, in mezza figura, nell'atto d'allattare il bambino che le siede sui ginocchi. Il gruppo è fiancheggiato da due angeli, dei quali l'uno tocca il sistro, l'altro il liuto.

Un dipinto in tavola di Vincenzo Catena, alto m. 0.74, largo 0,94. Vi sono rappresentati, in mezza figura, la Madonna col putto nudo, S. Giovanni Battista e S. Girolamo.

Un trittico di Catarino veneziano, firmato dal pittore. Il compartimento centrale, alto m. 0,99, largo 0,54, rappresenta Cristo che mette la corona sul capo della Vergine. Le due figure sono sedute, e nel fondo sono rappresentati alcuni angeli, che suonano e cantano. I compartimenti laterali, alti m. 0.88, larghi 0.24, recano: l'uno, S. Lucia, e l'altro, S. Nicolò da Tolentino.

Una tavola alta m. 1.14, larga 0.87, opera di Quirizio da Murano, con la firma del pittore. Rappresenta Cristo seduto in trono, che con la mano sinistra discosta i lembi di un'apertura della veste e scopre la ferita del costato; e con la destra offre l'ostia sacra ad una monaca genuflessa. Volano in alto due angeli, che distendono scritte relative al sacramento dell'Eucaristia.

Un ritratto virile, in tela, alto m. 0.665, largo m. 0.49, opera di Jacopo Da Ponte, detto il *Bassano.*

Il Ministero ha autorizzato la Galleria ad accettare in dono dal commendatore Michelangelo Guggenheim una tela alta m. 1.30, larga 1.67, in cui è rappresentata a chiaroscuro la *Crocifissione di S. Pietro,* e, in alto, la *Trinità,* con molti santi e angeli. È opera di un abile seguace del Tintoretto, forse di Leonardo Corona.

Il Ministero ha pure autorizzato la Direzione della Galleria a ricevere in deposito dal Seminario arcivescovile di Udine una tavola rappresentante il *Funerale della Madonna,* già appartenuta alla Galleria Cernazai di quella città. È alta m. 1.35, larga 1.67, e reca il residuo della firma PETRUS MARIA (Pier Maria Pennacchi da Treviso)

Col consenso ministeriale, fu effettuato un cambio tra la Galleria di Venezia e quella dell'Accademia di belle arti a Ravenna. La prima ha dato

all'altra un quadro del ravennate Matteo Ingoli, ricevendo da essa una tavola di Nicolò Rondinello, in cui è rappresentata la Madonna in trono col putto, tra una santa martire e S. Sebastiano.

PORTOGRUARO. — **Museo nazionale Concordiese.** — Il Monte di pietà di Portogruaro ha donato al Museo tre seggioloni del secolo XVII, col dosso in legno, portante scolpito, in due l'arma del Comune di Portogruaro - il campanile con le gru - ed in uno la Madonna seduta col Bambino, emblema del Monte.

Il Municipio di Portogruaro ha donato il frammento di una lapide, scoperta espurgando una fossa, già posta nella or demolita chiesa di S. Francesco, e commemorante la concessione di quella chiesa, fatta con decreto 8 marzo 1770 del Senato veneto, al Capitolo dei canonici, per la traslazione in essa della cattedra episcopale e delle ufficiature canonicali.

Lo stesso Municipio ha donato un masso con la iscrizione PUBCO ARCHIVIO esistente nel palazzo municipale.

Furono acquistati: l'arma della famiglia Della Torre; ed un *paalstab* scoperto a S. Giorgio di Nogaro.

Furono eseguiti alcuni lavori di restauro al tetto del fabbricato, con una spesa di L. 400 circa, e si studiò il riordinamento di lapidi e sarcofagi romani, non ancora disposti convenientemente, nel grande salone del Museo.

Anche all'allestimento dell'inventario mise mano il Conservatore incaricato, usufruendo del materiale raccolto dall'illustre Dario Bertolini, creatore dell'istituto e scopritore del sepolcreto concordiese.

Provincia di Vicenza

VICENZA. — **Museo civico.** — Si applicarono i veli di protezione al polittico di Battista da Vicenza; ed essendosi giudicato necessario il trasporto su tela, si stanno ultimando le pratiche per l'esecuzione del lavoro.

OGGETTI D'ARTE

Provincia di Alessandria

Acqui. — **Quadro su tavola, del secolo XV, nella cattedrale.** — Appoggiando l'azione del signor marchese Vittorio Scati, R. ispettore del circondario, l'Ufficio regionale si oppose alla vendita di un quadro su tavola, rappresentante cinque Santi, patroni della città, tra cui S. Guido, vescovo di Acqui, quadro presunto della scuola di Macrino d'Alba, e datato del 1490.

Si propose invece di custodirlo in una sala dell'Episcopio, dopo averne assicurata la conservazione mediante un ben condotto restauro.

Asti. — **Tavole antiche.** — Furono compilate dal signor prof. Orfeo Orfei, di Bologna, le perizie per il restauro di due tavole attribuite a Defendente De Ferrari, esistenti nelle due parrocchiali di S. Secondo e di S. Maria Nuova, e di una pregevole tavola di Gandolfino, da Roveto, nella chiesa cattedrale, e furono avviate trattative coi vari enti interessati per la ripartizione della spesa.

Moncalvo. — **Quadro di scuola lombarda del secolo XV.** — La fabbriceria di S. Michele chiese facoltà di alienare una tavola di scuola lombarda, della fine del secolo XV, da essa posseduta.

L'Ufficio regionale, avendo ragione di supporre che la tavola appartenesse in origine alla cappella del demolito castello di Moncalvo, iniziò pratiche per ottenere che essa fosse conservata in quella chiesa, o che almeno la vendita avesse luogo a favore di una pubblica collezione della regione.

Provincia di Ancona

Fabriano. — **Affreschi del XIII secolo.** — Furono pagate lire 900 per il restauro degli affreschi del XIII secolo, esistenti in un locale terreno dello ex-convento degli Agostiniani, ora ospedale, affreschi attribuiti ad uno dei primi maestri della scuola pittorica fabrianese, Francesco di Tio.

id. — **Arazzi della cattedrale.** — Il Ministero oppose il suo veto ad una proposta del Capitolo per la vendita, a privati, degli arazzi della cattedrale.

Furono autorizzati alcuni lavori di rifoderatura degli arazzi suddetti.

Provincia di Aquila

Castelvecchio Subequo. — **Oggetti artistici del secolo XV.** — Sono in corso trattative per l'acquisto di una croce d'argento e di una statuetta, pure di argento, detta « La Pasquarella », di pregiata fattura del secolo XV, di proprietà del Comune di Castelvecchio Subequo.

Fossa. — **Trittico.** — Su proposta del R. ispettore, marchese Cappelli, fu autorizzato, per ragione di sicurezza, il trasporto di un trittico di pertinenza della chiesa di S. Maria « ad Cryptas » nella chiesa parrocchiale, posta nel centro dell'abitato.

Leonessa. — **Statua in legno.** — Fu vietata alla Confraternita di Santa Croce la vendita a privati di una statua in legno, opera del XVI secolo, raffigurante S. Biagio, custodita nella chiesa di S. Francesco.

Poggio Picenza. — **Sculture in legno.** — In seguito a rapporto del R. Ispettore Cappelli, furono rinvenute in Roma quattordici sculture in legno, trafugate nel 1897 dalla chiesa parrocchiale di Poggio Picenza. Le sculture sono state rimesse al loro posto, e si è provveduto per una più sicura custodia di esse.

Provincia d'Arezzo

Arezzo. — **Affresco di Lorentino d'Arezzo.** — Venne posto allo scoperto e consolidato un affresco di Lorentino d'Arezzo, dipinto su una delle pareti della chiesa di S. Maria delle Grazie.

Anghiari — **Ex-Badia di S. Bartolomeo.** — In occasione di alcuni restauri all'edificio, l'Ufficio regionale ha riordinato un pregevole altare in pietra, del secolo XVI, sul quale è una notevole statua della Vergine, del secolo XIII; ed ha ricomposto un dossale dei Della Robbia. Il concorso ministeriale è stato di L. 220.

Caprese. — **Chiesa di S. Cristofano a Tifi.** — Dopo averlo assicurato da ulteriori deterioramenti, è stato riparato dal signor Domenico Fiscali un interessante dipinto, a forma di trittico, firmato da frate Giuliano d'Amedeo, Camaldolese, dandogli conveniente collocazione a tergo dell'altar maggiore. Il Ministero ha contribuito alla spesa occorrente con L. 200.

Castelfranco di sopra. — **Tavola del secolo XV.** — Vennero date disposizioni per la migliore conservazione di una tavola del secolo XV, esistente nella chiesa di S. Maria a Faeto.

Cortona. — **Chiesa di S. Domenico.** — A causa dei pericoli di parziale rovina della chiesa, venne provveduto alla provvisoria sistemazione delle preziose tavole che l'adornano.

Lucignano. — **Chiesa di S. Francesco.** — L'Ufficio regionale ha studiato un progetto per poter esporre, in modo di assicurarne la conservazione, alcuni reliquiari che oggi sono in custodia del Comune.

Monte Mignaio. — **Tabernacolo del Poggiolino.** — Si è provvisoriamente collocato in luogo sicuro un bassorilievo robbiano, che si era tentato di sottrarre da questo tabernacolo, posto in località isolata.

Monterchi. — **Chiesa di S. Michele Arcangiolo a Pianezza.** — In seguito alla visita di una Commissione della Giunta superiore di belle arti, ven-

nero approvate le disposizioni date dall'Ufficio regionale per assicurare la conservazione di un affresco della scuola di Pier della Francesca.

PIEVE DI S. STEFANO. — **Collegiata di S. Stefano.** — Si sono date disposizioni affinchè sia collocata nella chiesa una statua di terracotta invetriata, rappresentante S. Sebastiano, che trovasi oggi in una stanza della canonica.

S. SEPOLCRO. — **Chiesa delle Ss. Flora e Lucilla a Santafiora.** — Sulla richiesta del R. Economato, è stata compilata una perizia per l'urgente riparazione di una tavola del secolo XVI.

Provincia di Ascoli Piceno

ASCOLI PICENO. — **Trittico di Cola dell'Amatrice.** — In giorno non precisato del marzo 1902, fu involato dalla chiesetta delle Piagge un trittico di Cola dell'Amatrice.

In seguito alle indicazioni fornite dal Prefetto di Ascoli, il quadro fu rintracciato a Roma e sequestrato. Ora trovasi nella pinacoteca comunale, secondo disposizioni del defunto senatore march. Marco Sgariglia, proprietario del dipinto.

ID. — **Piviale di Nicolò IV.** — In occasione della festa di S. Emidio, fu trafugato il noto piviale di Nicolò IV, pregevole lavoro del secolo XIII. Sono in corso indagini per iscoprire l'autore del furto e per ricuperare la refurtiva.

ID. — **Quadro di Cola dell'Amatrice a S. Vittore.** — Questo quadro, che porta la data del 1514, è ritenuto uno dei capolavori del Cola. Il Comune aveva avviato pratiche per acquistarlo, nell'intento di arricchirne la civica pinacoteca.

In seguito ad intervento del Ministero, il progetto fu abbandonato, essendosi riconosciuto conveniente che il dipinto conservi la sua ubicazione originaria.

MONTEFIORE DELL'ASO. — **Polittico del Crivelli.** — Con decreto prefettizio 27 settembre 1901, fu ordinato il sequestro conservativo del polittico, che provvisoriamente era stato ritirato, per opera del Comune, dalla chiesa

di S. Lucia, ove si trovava, negandosi di restituirlo alla legittima sede. Il 31 ottobre successivo il polittico, a cura di apposito delegato prefettizio, fu ricollocato nella chiesa, e ne fu dichiarato sequestratario responsabile il parroco, arciprete don Panfilo Zannini.

Provincia di Bari

MONOPOLI. — **Quadro attribuito al Reni.** — Il Ministero diede parere contrario all'alienazione di un quadro, raffigurante la crocifissione di S. Pietro, attribuito a Guido Reni, esistente in una cappella gentilizia della chiesa dei Ss. Pietro e Paolo.

Provincia di Belluno

SEDICO. — **Quadro del 500.** — Il R. Ispettore dei monumenti, avvocato Rodolfo Protti, visitò, insieme col restauratore Zennaro, una pala di altare del 500, riferendo sulle condizioni del dipinto e proponendone il restauro.

Il quadro è attribuito dalla tradizione al Garofalo, ma sembra opera di Francesco Vecellio.

Provincia di Benevento

MONTESARCHIO. — **Suppellettile dell'ex convento dei Cappuccini.** — Furono presi accordi con l'Amministrazione del Fondo per il culto per la ricognizione e l'inventario della suppellettile libraria, artistica e di altro genere, proveniente dall'ex convento dei Cappuccini a Vanni.

MORCONE. — **Oggetti d'arte.** — L'Ufficio regionale ha riferito intorno a vari oggetti d'arte esistenti a Morcone.

Provincia di Bergamo

BARZIZZA. — **Arredi sacri.** — Furono rivolte rimostranze alla Fabbriceria parrocchiale di Barzizza, per la vendita abusiva di alcuni arredi sacri.

ROVETTA. — **Quadro di G. B. Tiepolo.** — Il Ministero concorse con L. 200, metà della spesa prevista, al restauro del quadro attribuito a G. B. Tiepolo: *La Corte celeste*, situato sull'altar maggiore della chiesa di Tutti i Santi a Roveta, in Val Seriana; il lavoro fu compiuto dal sig. Valentino Bernardi.

Provincia di Bologna

BOLOGNA. — **Mostra d'arte sacra.** — Fu conceduto un sussidio di L. 300 al Comitato per l'esposizione d'arte sacra, tenutasi nella chiesa di S. Francesco in Bologna.

MALALBERGO. — **Quadro nella chiesa parrocchiale.** — L'arciprete della parrocchia di Malalbergo, avendo avuto in animo di far restaurare il pregevole quadro che sta sull'altare maggiore, ebbe dall'Ufficio regionale le indicazioni necessarie per impedire che il restauro sortisse un risultato infelice.

Provincia di Brescia

CIZZAGO. — **Quadro di scuola bresciana.** — Il Ministero diede il nulla osta per la vendita di un quadro di scuola bresciana, raffigurante Cristo morto sostenuto dalla Madre, esistente nella parrocchiale.

Il quadro, erroneamente attribuito al Romanino, è opera scadente e per giunta assai deperita.

Provincia di Cagliari

CAGLIARI. — **Quadro cinquecentista.** — In una piccola cappella, una volta esterna al braccio sinistro della navata trasversale del Duomo, murata per erigere su quella parete il grande mausoleo del Re Martino di Sicilia, essendosi rinvenuto un pregevole dipinto cinquecentista, vennero prese le opportune disposizioni per un possibile restauro, e la cappelletta fu posta in comunicazione colla chiesa.

BARI SARDO. — **Dipinto di scuola raffaellesca.** — Essendosi tentato di fare uscire dall'Isola, senza regolare licenza, un pregevole dipinto di scuola raf-

faellesca, l'Ufficio regionale, per incarico del Ministero, riconobbe sopra luogo il pregio e l'importanza del quadro, riservandosi però di farne più accurato studio, appena sarà rilasciato dall'autorità giudiziaria.

BIVORI. — **Furto di arredi sacri.** — In seguito ad un furto di arredi sacri avvenuto a danno della parrocchia, l'Ufficio regionale volle accertarsi se tra gli oggetti involati si trovasse qualche cimelio avente importanza storica od artistica; risaputo che tale doveva considerarsi un calice di argento massiccio, pregevole lavoro di orafo locale, l'Ufficio diede alle autorità competenti le indicazioni necessarie per riconoscerlo, ed impedire che esca dall'isola.

BORTIGALI. — **Quadri antichi della Parrocchiale.** — Su richiesta fattane dal Prefetto della provincia, si esaminarono alcuni dipinti che l'Amministrazione comunale, contro il parere del Vescovo della diocesi e del parroco, si proponeva di alienare, per destinare il ricavo a favore del tempio. L'Ufficio fu di parere che i quadri, in massima parte d'autore fiammingo o spagnuolo, dovessero restare ove si trovano, a maggior decoro della parrocchia di cui sono il miglior ornamento.

GONNOSTRAMATZA. — **Ancona del Cavaro.** — L'Ufficio regionale interessò l'amministrazione del Comune, affinchè dalla chiesa rurale di S. Paolo, edifizio in cattive condizioni statiche, venisse ritirata con ogni cura l'ancona del Cavaro, ivi esistente, e portata in altra chiesa dell'abitato.

MASULLAS. — **Oggetti sacri degli ex-Cappuccini.** — Dietro invito della R. Intendenza di finanza, vennero presi in esame gli arredi sacri, già appartenenti alla chiesa dei Cappuccini; e poichè dall'ispezione risultava che in essi non vi era niente di pregevole, dichiaravasi di disinteressarsene affatto.

ORISTANO. — **Statua di Nino Pisano.** — Continuarono attivamente le ricerche per stabilire le condizioni giuridiche della pregiata statuetta. Si promosse un sequestro conservativo per la sua buona custodia. in attesa che venga definita la vertenza dall'autorità competente.

ID. — **Oggetti della chiesa di S. Francesco.** — Venne presa cognizione di oggetti di culto, pregevoli per antichità e arte, quali una grande croce medioevale, un reliquario, due calici, un ostensorio di argento e due pitture su tavola a fondo d'oro, rappresentanti S. Francesco e Sant'Angelo Carmelitano; più un capitello figurato di calcare, appartenente all'antica chiesa.

Provincia di Campobasso

Lucito — **Tavola del Santafede.** — Il R. Ispettore, barone Magliano, avendo rinvenuto fra i quadri della chiesa parrocchiale una bellissima tavola, quasi perfettamente conservata, del Santafede e da questo firmata, compilò la relativa scheda, dando la tavola in consegna all'Arciprete di Lucito.

Provincia di Catania

Catania. — **Oreficerie della Cattedrale.** — Fu provveduto alla ricognizione ed alla regolare consegna delle oreficerie artistiche, conservate nel tesoro della cattedrale.

Vizzini — **Monastero di S. Maria dei Greci.** — Essendosi verificate delle sottrazioni a danno della suppellettile artistica e sacra dell'ex-monastero, furono presi accordi con l'Amministrazione del fondo per il culto, per il ritiro di un tosello e di due statuette di alabastro.

Detti oggetti saranno devoluti al Museo archeologico di Siracusa.

Provincia di Firenze

Firenze — **Dipinti nella chiesa di S. Maria Novella.** — Il Municipio di Firenze, come consegnatario della chiesa, ha provveduto al restauro di una ancona del XIV secolo, posta sopra un altare nel chiostro verde, e di una altra tavola del XV secolo, che già era nello stesso chiostro e che è stata trasportata in chiesa nella cappella dei Rucellai. Il lavoro è stato eseguito, sotto la vigilanza dell'Ufficio regionale, dal riparatore signor Filippo Fiscali.

id. — **Affreschi nella chiesa della SS. Annunziata.** — Dopo la scoperta del prezioso affresco di Andrea del Castagno, rappresentante la Crocifissione, è avvenuta quella di altro affresco dello stesso autore, nella cappella di San Giuliano, di patronato Feroni. Si è accertato che un terzo affresco, di mano pure di Andrea, già esistente nella cappella de' Medici, venne, in antico, di-

strutto. I due affreschi sono stati esaminati, per ordine ministeriale, da una Commissione della Giunta superiore di belle arti, incaricata di presentare proposte per la conservazione di tali dipinti.

ID. — **Cenacolo di Ognissanti.** — Sono stati eseguiti parziali lavori di restauro alle colonne ed alle arcate del chiostro che precede il refettorio, perchè minaccianti rovina.

FIRENZE. — **Cenacolo di S. Apollonia.** — È stata riparata nel lato esterno la parete sulla quale è dipinta la Cena, per consolidarla ed evitare possibili invasioni di umidità.

ID. — **Affresco nella chiesa di S. Marco.** — Un interessante affresco, rappresentante la SS. Annunziata, attribuito al Cavallini, stava in gran parte nascosto dalle barocche decorazioni in legno di un altare. Remosse queste, furono scoperte altre parti del dipinto, che erano nascoste dal bianco di calce. Il lavoro è stato eseguito dal riparatore Filippo Fiscali.

ID. — **Lastre sepolcrali.** — A cura del R. Opificio delle pietre dure, sono stati restaurati gli ornamenti a impietrato di alcuni lastroni sepolcrali nella chiesa di S. Croce.

ID. — **Tavola del XV secolo.** — Furono pagate dal Ministero L. 115 per il restauro di una tavola del XV secolo, rappresentante l'Annunciazione, esistente nella chiesa di S. Michele Arcangelo a Legnaia.

ID. — **Bassorilievo robbiano.** — Su parere conforme dell'Avvocatura erariale di Firenze, fu liberato dal sequestro un bassorilievo robbiano, venduto dal proprietario della chiesa di S. Lucia alla Castellina ad un antiquario.

Il sequestro era stato ordinato dal Ministero, per misura conservatrice, in seguito a rapporto dell'Ufficio regionale.

ID. — **Dipinti su tavola.** — Furono pagate L. 550 per riparazioni ad alcuni dipinti su tavola, custoditi nella sagrestia della chiesa di S. Maria del Carmine.

ID. — **Tavola giottesca.** — Il sig. Enrico Del Corona fece istanza per ottenere la restituzione di una tavola giottesca, depositata da vario tempo

nel Seminario arcivescovile di Firenze, e che l'istante ritiene fosse di proprietà di un suo antenato.

Il Ministero si è astenuto dal pronunziarsi su tale domanda, ritenendo che la vertenza non possa essere risoluta che dall'autorità giudiziaria.

BARBERINO DI MUGELLO. — **Tavola della scuola di Filippo Lippi.** — Da ladri rimasti sconosciuti, fu trafugata dalla chiesa di S. Nicolò a Latera, una pregevole tavola della scuola di Fra Filippo Lippi.

CAMPI BISENZIO. — **Chiesa di S. Martino.** — Fu provveduto, col concorso del Ministero, alle riparazioni di una tavola della scuola del Ghirlandajo.

CERRETO GUIDI. — **Chiesa di S. Maria alla Bassa.** — È stato negato il permesso per la alienazione di un pregevole ciborio, della maniera di Giovanni della Robbia.

FIESOLE. — **Chiesa di S. Domenico.** — Per la conveniente collocazione della grandiosa tavola dell'Angelico, recentemente restaurata, e per la sistemazione di altri dipinti importanti, il Ministero ha conceduto un sussidio di L. 150. Altri lavori occorrenti alla chiesa furono eseguiti a spese del parroco.

ID. — **Camino in pietra.** — Su proposta della Direzione delle RR. Gallerie, fu autorizzata la vendita di un camino in pietra, esistente nella villa di S. Giuseppe a Careggi, di proprietà del Conservatorio delle Mantellate di Firenze.

ID. — **Mobili del XV secolo.** — Fu impedita la vendita di alcuni mobili antichi (XV sec.), di proprietà dell'Opera laicale di S. Maria Primerana di Fiesole.

ID. — **Oratorio della Maddalena in Pian di Mugnone.** — Sotto la vigilanza dell'Ufficio regionale, il riparatore Filippo Fiscali ha consolidato e liberato da moderne deturpazioni una tavola di scuola Gaddiana, della seconda metà del XIV secolo; ha consolidato gli affreschi che adornano un antico presepio, e ha nettate e liberate da vestimenta moderne le statue della Vergine e di S. Giuseppe, modellate da Andrea Della Robbia.

Lamporecchio. — **Chiesa di S. Giorgio a Porciano.** — Col concorso del R. Economato e del Principe D. Rospigliosi, si è provveduto alla riparazione di una tavola di Gerino da Pistoia e di un'altra di Bernardino del Signoraccio. Il lavoro è stato eseguito dal riparatore Domenico Fiscali. Il Ministero ha contribuito con la somma di L. 275.

Lastra a Signa. — **Chiesa di S. Maria a Castagnolo.** — È stato ricomposto, riparato e provvisto di decorazioni in legno, un trittico di scuola Gaddiana, che era stato scomposto e collocato nel coro. Il Ministero ha conceduto un sussidio di L. 100.

Prato. — **Tabernacolo.** — Fu vietata la remozione di un tabernacolo, dipinto da Filippino Lippi, esistente presso la piazza Mercatale.

id. — **Chiesa di S. Vincenzo.** — È stato tolto dall'interno del monastero, dove non era visibile al pubblico, e collocato nella chiesa, un pregevolissimo bassorilievo di marmo, rappresentante la Madonna col bambino Gesù, opera di scuola fiorentina del XV secolo.

id. — **Chiesa di S. Maria delle Carceri.** — Il defunto sig. Adriano Zarini legava, morendo, al Comune di Prato, una pila marmorea da acqua santa, del XVI secolo, che era appartenuta alla chiesa di S. Maria delle Carceri. In seguito a premure dell'Ufficio regionale, il Municipio consentì che essa fosse ricollocata nel luogo originario.

San Miniato. — **Chiesa di S. Francesco.** — Sono in corso pratiche per dare più conveniente collocazione a pregevoli frammenti di affreschi del XIV secolo, già decoranti la sala del Capitolo, e che ora sono nascosti in un sottoscala oscuro, al disotto dell'organo della chiesa.

Provincia di Forlì

Forlì. — **Quadro del Rondinelli nel Duomo.** — Il Ministero, a richiesta del conte Pasini Orselli, incaricò l'Ufficio regionale di far visitare un quadro attribuito al Guercino, che trovasi in una cappella gentilizia del Duomo.

L'Ufficio, dopo aver prese le debite informazioni sul posto, riferì che il quadro non è del Guercino, ma di Nicolò Rondinelli; che si crede appar tenga alla famiglia Orselli, perchè la cappella in cui si trova è di juspatronato di detta famiglia; che infine il quadro rappresenta il martirio di S. Sebastiano, è in buonissime condizioni di conservazione, e quindi non ha bisogno di restauro alcuno.

Forlì. — **Pila artistica.** — Furono rivolte premure al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, per il ricollocamento al posto originario di una pila artistica, di pertinenza della chiesa di S. Biagio, arbitrariamente venduta dal parroco nel 1900, e a suo tempo sequestrata per ordine del Governo.

id. — **Quadri della Pinacoteca.** — Furono condotte a termine, col sussidio promesso dal Ministero, le riparazioni a tre dipinti su tavola, esistenti nella pinacoteca comunale.

Cesena. — **Convento dei Minori Osservanti.** — Per incarico del R. Economato dei benefici vacanti, l'Ufficio regionale ha proceduto alla verifica degli oggetti artistici ed arredi sacri del soppresso convento di Ponte Abadessa.

Da tale esame risultò non esistere oggetti di pregio tale, da giustificarne la devoluzione a favore di qualche Museo o Galleria dello Stato.

Risultò solo che nella stima fatta nel 1866, per diversi mobili, balaustrate e altari, fu segnato un prezzo di gran lunga inferiore al prezzo commerciale.

Rimini. — **Quadro del Ghirlandaio.** — Furono presi accordi col Municipio di Rimini per il restauro di un quadro, attribuito al Ghirlandaio, esistente nel palazzo comunale.

id. — **Stipiti del quattrocento.** — Su parere conforme della Commissione conservatrice dei monumenti, fu autorizzata la vendita degli stipiti di una porta della casa Cambrisi-Riminucci.

Verucchio. — **Convento degli Agostiniani.** — In seguito ad invito dell'Intendenza di finanza, l'Ufficio regionale procedette ad una verifica degli oggetti d'arte e degli arredi sacri, di proprietà demaniale, tenuti in custodia sino dal 1868 dai frati Agostiniani.

Da tale verifica risultò che, nell'inventario, fatto all'epoca della soppressione delle corporazioni religiose, molti oggetti, non artistici, vennero periziati per una somma superiore al vero valore, e che a molti oggetti aventi pregio artistico e archeologico venne assegnato un valore molto inferiore del vero. Vari quadri furono valutati a meno di un terzo del loro valore commerciale, e un crocifisso del secolo XV, firmato e datato, che fu valutato lire 60, venne richiesto da vari antiquari e per esso fu offerta una somma superiore alle 4,000 lire.

Provincia di Genova

GENOVA. — **Arazzi nel Palazzo Ducale.** — Furono avviate nuove pratiche per ottenere che sia provveduto, possibilmente a spese delle pubbliche Amministrazioni di Genova, al restauro di tre importanti arazzi, tessuti su cartoni di Luca Cambiaso, esistenti in una sala del Palazzo Ducale, ora aula della 1ª Sezione della Corte d'appello.

ALASSIO. — **Ostensorio di argento dorato dei Marchesi Brea.** — In seguito ad una vertenza, svoltasi in Tribunale, intorno al possesso ed alla custodia di un pregevole ostensorio d'argento dorato, della fine del secolo XV, fu aggiudicata al parroco la cura di quell' interessante arredo sacro, giunto sino a noi quasi in perfetto stato, con pochi ristauri al piede. L'Ufficio regionale ha dato istruzioni, affinchè l'ostensorio sia custodito in modo da garantirne la perfetta conservazione.

AMEGLIA. — **Sculture quattrocentiste della parrocchiale.** — L' Ufficio regionale si è pronunciato contro la vendita di una pregiata ancona in marmo, di scuola toscana, della fine del secolo XV, vendita proposta dalla Fabbriceria per far fronte alle spese di ristauro della chiesa. L' Ufficio propose invece di accordare un sussidio, sui fondi dell' Economato dei benefizi vacanti, qualora i lavori per l' ampliamento della chiesa risultino realmente necessari.

FINALBORGO. — **Quadri nella parrocchiale.** — L' Ufficio iniziò gli atti necessari per ottenere il concorso degli enti locali nella spesa per il ristauro delle due tavole quattrocentiste, rappresentanti Santa Caterina al martirio e

S. Biagio, esistenti nella parrocchiale di Finalborgo e stimate fra le migliori che si abbiano nelle chiese della Liguria.

Monterosso al Mare — **Quadro attribuito a Luca Cambiaso.** — Essendosi sparsa la voce che si intendesse di vendere una buona pittura, rappresentante Gesù insultato dai giudici, attribuita a Luca Cambiaso, e conservata nella chiesa del convento dei Cappuccini, presso Monterosso, l'Ufficio regionale fece le opportune pratiche per assicurare la conservazione del dipinto.

Sarzana. — **Maiolica robbiana.** — Dopo lunghe pratiche, durate dieci anni, si è potuto ottenere, grazie specialmente alle premure rivolte dal cav. Paolo Podestà, benemerito R. Ispettore dei monumenti, che la Confraternita di S. Girolamo, rinunciando al progetto di vendita di una terracotta robbiana, rappresentante S. Girolamo ed i suoi miracoli, la cedesse invece alla Fabbriceria della cattedrale, per essere murata nella cappella di S. Tomaso, di detta chiesa. In compenso di tale cessione, fu stabilito, di accordo col Ministero dei culti, di concedere un sussidio di L. 1000 alla detta Confraternita, per il ristauro dei tetti dell'Oratorio, assumendo il Ministero dell'istruzione a proprio carico la spesa per il ristauro della terracotta robbiana.

Savona. — **Tela del Piaggia e Trittico fiammingo.** — L'Ufficio regionale prese accordi coi vari enti interessati per il restauro di una tela del Piaggia, rappresentante Nostra Signora del Rosario, e di un trittico fiammingo, attribuito al maestro delle « Mezze Figure », rappresentante l'adorazione dei Re.

Il restauro è stato affidato al prof. V. Bigoni, e la spesa relativa, prevista in L. 700, sarà sostenuta dalla fabbriceria della chiesa di S. Domenico, dal Comune e dai Ministeri dei culti e dell'istruzione.

Spotorno. — **Trittico.** - L'Ufficio fece opporre divieto alla alienazione di una tavola di scuola genovese, della fine del secolo XV, conservata in quella chiesa parrocchiale.

Provincia di Grosseto

Grosseto. — **Quadro di Benvenuto da Siena.** — Il Tribunale di Grosseto, con sentenza 30 giugno 1901, respinse la domanda del Ministero della

istruzione pubblica e dell'Economato generale dei benefizi vacanti di Firenze, per la rivendicazione, a favore della parrocchia di S. M. della Grangia, del quadro raffigurante l'Assunta, opera di Benvenuto da Siena, in possesso del capitano Enrico Pascale.

ARCIDOSSO. — **Chiesa di S. Michele a Monticello.** — È stato intentato procedimento giudiziario contro il parroco, per abusiva alienazione di alcuni oggetti antichi appartenenti alla chiesa.

MANCIANO. — **Pieve di S. Giorgio a Monte Merano.** — Fu vietata la vendita di vari pregevoli oggetti appartenenti a questa chiesa, e fu compilato un esatto inventario di tutte le opere d'arte in essa custodite, facendone regolare consegna all'Opera ed al parroco.

MASSA MARITTIMA. — **Tavola del Lorenzetti.** — Fu vietata la vendita di una tavola del Lorenzetti, esistente nel palazzo municipale, e fu disposto il collocamento di essa nel Museo civico.

Provincia di Lucca

LUCCA. — **Furto di volumi preziosi.** — All'Autorità giudiziaria di Lucca fu presentata denunzia, per sottrazione di alcuni preziosi volumi dalla Biblioteca del Capitolo di quella metropolitana.

In seguito a tale denuncia, il Tribunale di Lucca, con sentenza 31 gennaio 1902, ha condannato, in contumacia, certo Martini Giuseppe alla reclusione per anni tre e mesi sei.

Fino ad ora non è stato possibile di recuperare la refurtiva.

ID. — **Oggetti d'arte della Certosa di Farneta.** — Fu vietata all'attuale proprietario della Certosa di Farneta l'esportazione di vari oggetti d'arte e di antichità, taluni anche immobili per destinazione, esistenti nella chiesa e nel fabbricato dell'ex-convento.

ID. — **Chiesa di S. Michele in Foro.** — Sono in corso pratiche per una più conveniente collocazione nell'interno della chiesa di alcuni preziosi dipinti.

È stata vietata la fusione di una campana recante la data del 1273.

Lucca. — **Bassorilievo marmoreo.** — È stato negato il consenso alla vendita di un bassorilievo in marmo, raffigurante la Vergine col Bambino, attribuito a Matteo Civitali, che stava in antico sotto la Loggia dei Mercanti.

id. — **Chiesa di S. Andrea a Tempagnano di Lunata.** — È stata compilata la perizia delle riparazioni occorrenti ad una tavola della scuola del Ghirlandajo.

id. — **Dipinto su tavola.** — Furono date disposizioni per il restauro di un dipinto su tavola, esistente nella chiesa di S. Maria a Colle.

Pescaglia. — **Chiesa di S. Bartolomeo a Piegajo.** — Il Ministero ha contribuito con L. 150 al restauro di un dipinto su tavola che reca l'iscrizione: *Simon Carretus mutinensis p. a. d. 1556.*

Pescia. — **Cattedrale.** — È in corso un procedimento penale per abusiva alienazione di alcune antiche trine, appartenenti al Capitolo della Cattedrale.

Provincia di Macerata

Matelica. — **Ricognizione di oggetti d'arte.** — Il R. Ispettore di Sanseverino Marche, sig. Vittorio Aleandri, per incarico del Ministero, eseguì un'accurata ricognizione di tutti gli oggetti d'arte appartenuti alle soppresse corporazioni religiose nel mandamento di Matelica, riferendo anche sullo stato di un pregevole affresco trecentistico in Esanatoglia.

Montecassiano. — **Trittico del Perugino.** — Furono ordinati studi per il restauro di un trittico del Perugino, di proprietà del Comune, e raffigurante la Vergine in trono col Bambino, fra i santi Simeone e Giuda.

Sanseverino. — **Campana del 1297.** — Fu consegnata alla Pinacoteca civica, con approvazione del Ministero, una campana fusa nel 1297, già esistente nel campanile della chiesa di S. Giuseppe, e spettante alla Confraternita del Corpus Domini. Ciò avvenne mediante cambio con altra campana moderna, offerta dall'Amministrazione del fondo per il culto, su proposta del R. ispettore dei monumenti.

Sanseverino. — **Quadreria Valentini.** — Pendono tuttora le trattative, iniziate fin dal 1899 dal sig. ing. Gustavo Valentini, per ottenere la libera disponibilità della sua privata Galleria. Il Ministero domandò che, in corrispettivo della concessione, fossero ceduti alla civica Pinacoteca, per L. 70, due dipinti in tela, uno rappresentante la Vergine col Bambino, di scuola Marattesca, l'altro rappresentante Esaù e Giacobbe, attribuito al Caravaggio. Siccome il proprietario non consentì a tale domanda, si cerca una via di amichevole componimento, ed intanto sono state prese le opportune disposizioni, affinchè i dipinti in discorso non siano alienati senza autorizzazione governativa.

Tolentino. — **Affreschi nella chiesa vescovile.** — L'Ufficio regionale ha fatto compilare dal sig. Sidonio Centenari la perizia delle riparazioni occorrenti ai pregevoli affreschi della chiesa vescovile.

id. — **Affreschi di scuola giottesca.** — Fu provveduto allo scoprimento di una parte dei pregevoli affreschi di scuola giottesca, venuti in luce sino dal luglio del 1900.

Provincia di Mantova

Mantova. — **Dipinti già nell'Oratorio delle Orsoline.** — Furono avviate pratiche col Ministero di grazia e giustizia e dei culti, per ottenere che sei dipinti, provenienti dall'Oratorio del soppresso convento delle Orsoline, siano collocati e custoditi nel palazzo già ducale.

Gazzuolo. — **Dipinto nella chiesa parrocchiale.** — Il Ministero ha autorizzato i lavori di rintelaiatura e pulitura di un dipinto su tela, collocato nell'abside della chiesa.

Provincia di Massa-Carrara

Massa. — **Statue nella chiesa di S. Giacomo.** — È stato espresso dall'Ufficio regionale parere contrario alla proposta vendita di due statue di angeli, scolpite in marmo.

MASSA. — **Chiesa di S. Vitale a Mirteto.** — D' accordo col R. Economato generale di Bologna, fu vietata la vendita di un artistico cancello di ferro battuto.

PIEVE FOSCIANA. — **Chiesa di S. Giovanni Battista.** — Per evitare pericoli di danni, l'Ufficio regionale ha negato il consenso per il trasloco, da un punto ad un altro della chiesa, di un pregevole gruppo di terracotta invetriata dei Della Robbia.

MONTIGNOSO. — **Chiesa di S. Eustachio.** — È stata ordinata la perizia delle urgenti riparazioni ad una tavola del XV secolo, con ricchissima cornice intagliata.

Provincia di Milano

LODI. — **Mostra d'arte sacra.** — Su proposta dell' Ufficio regionale di Milano, e con le riserve da esso suggerite, fu accolta la domanda presentata dal sindaco di Lodi, per ottenere che potessero figurare, nella Mostra d'arte sacra, gli oggetti d'arte sacra antica sparsi nella diocesi.

ID. — **Arredi sacri.** — Su proposta dell'Ufficio regionale, fu autorizzata la vendita di alcuni arredi sacri, di scarsa importanza artistica, di proprietà del Duomo di Lodi.

MELEGNANO. — **Quadro del Borgognone.** — Furono impartite le disposizioni necessarie per il restauro del quadro del Borgognone, rappresentante il battesimo di Cristo. Al prezioso dipinto. rimesso nel dovuto onore, verrà assegnato un posto più appropriato.

Provincia di Modena

MODENA. — **Pitture nella chiesa di S. Bartolomeo.** — In seguito ad un incendio scoppiato nella notte del 31 gennaio 1902, nella chiesa di S. Bartolomeo, rimasero rovinate le pitture della vôlta del braccio destro, e affumicate le bellissime vôlte frescate dal padre Andrea Pozzo.

Per queste ultime il danno fu però assai minore di quello che si temeva dapprima. La ripulitura, iniziata il 30 aprile, colla semplice mollica di pane, dette risultati insperati; talchè, non solo riuscì facile togliere lo strato di fumo, ma ben anche il leggiero velo di vecchia polvere e di sudicio che, ancor prima dell'incendio, toglieva alcunchè alla vivacità delle tinte e all'evidenza della prospettiva, che ora riappaiono in tutta la loro freschezza e potenza.

La sorveglianza dei lavori fu affidata al dott. Giulio Bariola, direttore incaricato della R. Galleria Estense, e al R. Ispettore per i monumenti, ingegnere cav. Vincenzo Maestri.

Modena. — **Tavola del Francia.** — Con sentenza 30 novembre 1901, il Tribunale di Modena assolveva per inesistenza di reato i signori marchesi Lotario, Aldobrandino e Luigi Rangoni, e il signor Carlo Fairfax-Murray, imputati di contravvenzione all'art. 12 della tariffa estense del 1857, per vendita abusiva di una tavola del Francia, raffigurante la Vergine e il Bambino in trono.

La Corte d'appello di Modena, pronunciando sul ricorso presentato dal P. M. contro detta sentenza, ha, con sentenza 6 marzo 1902, condannato il marchese Lotario Rangoni alla multa di L. 3000, alle spese e ai danni verso il Ministero della pubblica istruzione, costituitosi parte civile. Contro questa sentenza il Rangoni ha ricorso in Cassazione.

id. — **Frammento di tessuto antico.** — Nel 1900 fu rinvenuto, nella chiesa parrocchiale di S. Pietro di Modena, un frammento di antico tessuto, appartenente alla specie di quei tessuti detti *oloserici*, parte ricamati in fili metallici, parte in seta. La fattura e il disegno lo fanno ritenere opera orientale del secolo IX.

Questo tessuto, mercè l'intervento del Ministero della pubblica istruzione, fu recentemente acquistato dal Museo civico di Modena.

Mirandola. — **Quadro attribuito al Guercino.** — Nel marzo 1901 l'Economato dei benefici vacanti avvertì l'Ufficio regionale che nella chiesa di S. Possidonio trovavasi in pessimo stato di conservazione un quadro del Guercino, rappresentante S. Antonio da Padova. In seguito ad autorizzazione ministeriale, l'Ufficio fece visitare il quadro dal prof. Vinceslao Bigoni, il quale riferì che il dipinto, erroneamente attribuito al Guercino, è di un valore meno che mediocre, e che esso fu guastato da un pessimo restauro.

Provincia di Napoli

NAPOLI. — **Quadro di Iacopo de' Barberi.** — Furono continuate le trattative per l'acquisto del quadro di Iacopo dè' Barberi, proveniente dalla collezione del conte Rogadeo di Torrequadro, ora proprietà dell'antiquario inglese Fairfax Murray.

ID. — **Quadro di Giacinto Diana.** — Furono spese L. 889.84 per la remozione, il restauro e il ricollocamento a posto del quadro di Giacinto Diana, decorante il soffitto della chiesa di S. Andrea delle Dame.

ID. — **Oggetti sacri.** — Su proposta dell'Ufficio regionale e del professore comm. Adolfo Venturi, il Ministero ha rilasciato il *nulla osta* per la vendita di alcuni oggetti sacri, provenienti dalla Cappella di S. Vito ai Giubbonari, e ora posseduti dalla Congregazione di carità di Napoli. Trattasi di oggetti di verun pregio artistico o storico.

ID. — **Coro artistico.** — Fu vietata la vendita del coro della chiesa di S. Maria Maggiore alla Pietrasanta, opera pregevole del secolo XVI.

Provincia di Novara

NOVARA. — **Chiesa della Madonna del latte.** — Il Comune di Novara, su proposta dell'Ufficio regionale, dispose il trasporto sopra tela di un modesto, ma interessante esempio di quelle Madonne, così dette del *latte*, assai comuni nella fine del 400, che si conserva nella chiesa del cimitero di Gionzana, detta appunto della Madonna del latte

CANNOBIO. — **Pala di Gaudenzio Ferrari.** — Fu compilata la perizia delle riparazioni occorrenti ad una bellissima pala di Gaudenzio Ferrari, raffigurante la Deposizione dalla Croce, di proprietà della chiesa della Pietà a Cannobio.

VIGANELLA. — **Paliotto.** — Furono presi accordi col Ministero di grazia e giustizia e dei culti, per risolvere la vertenza relativa alla vendita abusiva

di un paliotto di cuoio, di pertinenza dell'Oratorio di S. Giuseppe a Viganella. Il paliotto trovasi depositato sino dal 1898 presso l'Ufficio di esportazione di Milano.

Provincia di Palermo

PALERMO. — **Sculture del Duomo.** — Sono in corso studi per la sistemazione e il decoroso collocamento di alcuni frammenti di antiche sculture, rinvenuti nei sotterranei del Duomo.

CALTAVUTURO. — **Sculture.** — La Prefettura di Palermo, avuto notizia di trattative corse per la vendita arbitraria delle sculture esistenti nel monastero di Caltavuturo, ha invitato quel Sindaco a impedire la remozione delle sculture medesime.

SAN MARCO CASTELVERDE. — **Oreficerie.** — Furono presi accordi col Ministero di grazia e giustizia e dei culti per una migliore conservazione e custodia delle preziose oreficerie esistenti nella chiesa parrocchiale. Fra gli oggetti da custodirsi, è notevole un ostensorio a smalti, ritenuto la più fine opera di oreficeria del cinquecento che la Sicilia possegga.

Provincia di Parma

PARMA. — **Quadro del Cotignola.** — L'Ufficio regionale di Bologna ha fatto allestire il progetto dei restauri occorrenti ad un quadro del Cotignola, raffigurante la Vergine in trono con quattro santi, custodito nella chiesa dell'Annunziata.

Il quadro ha subito in epoca non lontana un cattivo restauro. Il colore ha bisogno di essere fissato in alcuni punti e liberato dello stucco applicato in occasione del suddetto restauro.

ID. — **Quadro di Antonio Spiciotti.** — Nel luglio 1901, dietro richiesta del R. ispettore dei monumenti di Parma, fu mandato il sig. Bigoni a visitare un quadro su tavola di Antonio Spiciotti, raffigurante la Vergine in trono, con due santi e vari putti, che si conserva nella chiesa della Trinità.

Questa interessante tavola autentica dello Spiciotti è l'unica opera che si conservi di detto autore; e presenta traccie di progressivo deperimento.

I restauri bisognevoli si riducono a fermare un'asse scollata, a fermare parti di colore che sono sollevate, quasi nel centro del quadro, ed a levare il sudiciume che vela tutta la tavola.

Sono in corso trattative con gli enti interessati per addivenire alla esecuzione dei suddetti restauri.

Parma. — **Coro della chiesa di S. Ulderico.** — Il Ministero pagò L. 500 per i restauri agli stalli del coro artistico.

id. — **Quadro del Mazzola.** — Il Ministero ha conceduto un sussidio di L. 300 per i restauri di un dipinto su tavola, opera del Mazzola, esistente nella cattedrale.

id. — **Tavola del Bedoli.** — In seguito a richiesta del R. ispettore di Parma e dietro autorizzazione ministeriale, venne incaricato il prof. Bigoni di visitare una splendida tavola del Bedoli, che trovasi in una cappella della chiesa del Santo Sepolcro.

Questa interessante tavola del secolo XV misura 1.40X2.40; presenta tre assi scollate e spostate, la retrostante armatura è insufficiente a tenere le assi a posto. In vari punti il colore è sollevato e in alcuni punti manca. Altra volta la tavola venne restaurata, ma con esito infelice. La tavola fu inoltre coperta da uno strato troppo forte di vernice.

Il quadro sarà restaurato, quanto prima, a spese della Fabbriceria di S Sepolcro e del Ministero della istruzione.

Provincia di Pavia.

Mortara. — **Dipinti nella chiesa di S. Lorenzo.** — L'Ufficio regionale di Torino fece presenti agli interessati le condizioni a cui sono ridotte tre antiche pitture conservate nella chiesa di S. Lorenzo; quella cioè di Bernardino Lanino, colla Vergine in trono e Santi; l'altra, ritenuta di Gaudenzio Ferrari, pure rappresentante la Vergine coi santi Rocco e Sebastiano; ed una terza del Crespi, colla Crocifissione. Fatta eseguire una perizia dal

riparatore Orfeo Orfei, di Bologna, l'Ufficio avviò, ma sinora con poco frutto, pratiche per ottenere un equo concorso da parte degli interessati.

MORTARA. — **Chiesa di S. Croce.** — Sono in corso pratiche per il restauro di una pittura su tavola, di Bernardino Lanino, datata del 1543, e che presenta notevoli guasti per inconsulti restauri precedenti.

Provincia di Perugia

PERUGIA. — **Dipinti.** — Con circolare diretta ai sindaci della provincia, il Prefetto di Perugia ha rivolto premure, affinchè sia provveduto alla sistemazione di pregevoli dipinti su tavola e a fresco, esistenti in varie chiese, in alcuni fabbricati ex conventuali e in edifizi di proprietà privata.

ID. — **Coro di S. Domenico.** — In seguito al buon risultato di un saggio di restauro fatto su due stalli del coro di S. Domenico, grandiosa opera di intarsio e d'intaglio del secolo XV, fu compilato e approvato un progetto di completo restauro.

L'esecuzione del lavoro è stata affidata al cav. Venceslao Moretti, il quale ha accettato di essere pagato a rate annuali.

ID. — **Quadro attribuito al Verrocchio.** — È in esame una domanda della Banca di Perugia, diretta ad ottenere il permesso di alienare un dipinto su tela, attribuito al Verrocchio, e raffigurante simboli dell'anima umana.

ASSISI. — **Museo francescano.** — Sono in corso studi per la creazione di un Museo francescano nei locali dell'ex-convento di S. Francesco, e precisamente nell'antica sala del Capitolo.

ID. — **Affresco di scuola giottesca.** — Furono spese L. 287.32 per la sistemazione dell'affresco di scuola giottesca, esistente all' esterno del palazzo della Confraternita dei SS. Lorenzo e Antonio.

ID. — **Quadro attribuito all'Alunno.** — Il Ministero, su proposta dell'Ufficio regionale, ha rilasciato il nulla osta per la vendita di un dipinto su tavola, attribuito all'Alunno e raffigurante la Crocifissione, di proprietà della Confraternita di S. Crispino. Trattasi di un quadro male conservato, che reca traccie di restauri.

Bettona. — **Affreschi del XV e XVI secolo.** — Furono presi accordi col Municipio per il distacco degli affreschi esistenti nella diruta chiesa di San Simone, e per il collocamento di essi nei locali della Pinacoteca civica.

Cerreto di Spoleto. — **Affreschi del XV e XVI secolo.** — Durante alcuni lavori di restauro, ordinati dal Subeconomato dei benefizi vacanti, il R. ispettore, cav. prof. Sordini, ebbe a constatare che nelle pareti della chiesa esistono, nascosti dal bianco di calce, molti e grandiosi affreschi del XV e XVI secolo. Su proposta dell' ispettore stesso e dell'Ufficio regionale, il Ministero ha autorizzato il lavoro di scoprimento degli affreschi, e la compilazione di un preventivo della spesa necessaria per la sistemazione di essi.

Cesi. — **Anfora.** — In seguito a pratiche ordinate dal R. Prefetto di Perugia, fu ricuperato un dolium che gli enfiteuti del palazzo Pier Leoni avevano arbitrariamente staccato dal palazzo stesso e venduto ad un antiquario di Roma.

Citerna. — **Oggetti d'arte.** — Furono pagate al Comune L. 200, a titolo di sussidio per alcuni lavori di sistemazione degli oggetti artistici custoditi nella chiesa di S. Francesco.

Narni. — **Tavole del Ghirlandaio e del Mesastris.** — Il Ministero pagò L. 200 al restauratore Centenari, per alcune riparazioni alle tavole del Ghirlandaio e del Mesastris, custodite nel palazzo municipale.

Rieti. — **Quadro del Caravaggio.** — Fu autorizzato il lavoro di reintelaiatura e di restauro di un quadro del Caravaggio, raffigurante l'angelo Raffaele, di pertinenza della chiesa dei SS. Camillo e Ruffo.

id. — **Convento di Fonte Colombo.** — Furono presi accordi col Ministero di grazia e giustizia e dei culti per la devoluzione a favore della Pinacoteca civica e della biblioteca del liceo di Rieti, di alcuni quadri e libri provenienti dal soppresso convento di Fonte Colombo, a S. Elia Rietino, che erano stati arbitrariamente detenuti dall'attuale proprietario del convento stesso.

Terni. — **Trittico attribuito al Di Lorenzo e tavola del Gozzoli.** — Mercè le indagini e le pratiche fatte dal R. Ispettore dei monumenti, cav. prof. Luigi

Lanzi, furono rivendicati al Comune di Terni, un trittico attribuito a Fiorenzo di Lorenzo e una tavola firmata da Benozzo Gozzoli, su cui vantavano diritti di proprietà la sig.ra Co. Graziani e i sigg. Conti Rustici.

TREVI. — **Parati sacri.** — Il Ministero, su proposta dell'Ufficio regionale, ha dato avviso contrario alla vendita di alcuni arredi sacri della parrocchia di S. Sabino, in frazione di Parrano.

Provincia di Pesaro

PESARO. — **Quadro del Museo Mosca.** — Furono pagate L. 378,50 per alcune riparazioni al quadro, con iscrizione apocrifa, che porta il nome del celebre storico Francesco Guicciardini.

S. ANGELO IN VADO. — **Oggetti del convento dei Serviti.** — Dovendosi procedere alla consegna della chiesa e dell'ex-convento dei Serviti al Comune di S. Angelo in Vado, il Ministero ha incaricato l'Ufficio regionale di far ispezionare i quadri, e gli altri oggetti d'arte esistenti in quegli edifizi, e di proporre il da farsi per la buona conservazione di essi.

TALAMELLO. — **Affreschi di Antonio da Ferrara.** — Il Ministero pagò L. 235,05 in acconto della spesa per il restauro degli affreschi di Antonio da Ferrara, esistenti nella chiesuola della Cella.

Provincia di Piacenza

PIACENZA. — **Mostra d'arte sacra.** — Furono presi accordi col Ministero di grazia e giustizia e dei culti, per garantire la esatta restituzione, alle rispettive chiese, degli oggetti inviati da parecchie Fabbricerie alla Mostra di arte sacra.

ID. — **Quadro del Botticelli.** — L'Ufficio regionale, venuto a conoscenza che nella Biblioteca comunale di Piacenza esisteva, quasi ignorato, un quadro su tavola, attribuito al Botticelli, ne fece eseguire una fotografia da un suo funzionario. Questo quadro, visitato ultimamente dal prof. A. Venturi, fu dichiarato una delle migliori opere di Sandro Botticelli; esso trovasi in buono stato di conservazione ed ha la cornice originaria decorata da festoni di frutta e fiori.

Borgonovo Val Tidone. — **Polittico in legno.** — La chiesa parrocchiale di Borgonovo Val Tidone, interessantissimo esempio delle costruzioni del secolo XIII, avente molta analogia con le chiese coeve di S. Francesco di Piacenza e di S. Francesco di Bologna, da moltissimi anni possiede un pregevolissimo polittico in legno scolpito e dipinto, recante la seguente iscrizione:

IOHANES ET IOHANES BASSIANUS
FRATRES DE LVPIS DE LAVDE
PINXERVNT ET INTAIAVERVNT 14 (1474?)

Questo polittico, non ostante il suo pregio artistico ed archeologico, giaceva scomposto in un centinaio di pezzi, ammonticchiati in uno dei sottotetti della chiesa. Parecchi anni or sono, si era proposto di venderlo, ma la vendita non ebbe luogo, grazie all'intervento del R. Ispettore dei monumenti, conte Lodovico Marazzani, e di S. E. il Vescovo della diocesi, monsignor Scalabrini.

Recentemente, il sullodato R. Ispettore, informato che il polittico era stato trasportato in una casa privata del paese, chiese e ottenne il ritorno del polittico al suo posto.

L'Ufficio regionale, in seguito ad accordi con gli enti interessati, ha fatto ora ricomporre provvisoriamente il polittico sopra apposito tavolato, allo scopo di fotografarlo e di poter studiarne la ricomposizione definitiva, nonchè il restauro, da farsi a spese degli interessati.

Cortemaggiore — **Quadro del Pordenone.** — Fu vietata la vendita di un quadro del Pordenone, raffigurante la Crocifissione, esistente nella chiesa di S. Francesco.

Provincia di Pisa

Pisa. — **Tavole del Ghirlandaio.** — Il Ministero ha negato il consenso alla vendita di due tavole, attribuite a Domenico del Ghirlandaio, esistenti nella chiesa di S. Anna, ove furono trasportate all'epoca della soppressione della chiesa di S. Girolamo, dei frati gesuati.

Pisa. — **Quadro nella chiesa di S. Maria del Carmine.** — Nella sagrestia della chiesa trovavasi, grandemente danneggiata dalle inondazioni dell'Arno, una pregevole tavola di scuola fiorentina, del secolo XVI, attribuita a Giovanni Antonio Sogliani e rappresentante l'Assunzione. Riparata dal sig. Domenico Fiscali, la tavola è stata tolta dalla inadatta località e trasportata in chiesa. Il Ministero ha contribuito nella spesa relativa con L. 210.

id. — **Tavola del Traini.** — Il Ministero ha approvato la perizia per restauri urgenti ad una preziosa tavola del Traini, esistente nella chiesa di S. Caterina.

id. — **Università dei cappellani della Primaziale.** — L'importantissima ancona, attribuita a Benozzo Gozzoli, proveniente dall'antica chiesa di S. Lazzaro, è stata riparata dal sig. Domenico Fiscali, sotto la vigilanza dell'Ufficio regionale. Sono state inoltre ripristinate le antiche decorazioni ornamentali, già coperte di tinta. Alla spesa, unitamente all'Università de' Cappellani, ha provveduto il Ministero, con un sussidio di L. 225.

Dalla sede dell' Università fu tolto un busto in marmo del secolo XV, per restituirlo alla chiesa di S. Lazzaro, ove si trovava in origine.

id. — **Confessionale.** — Furono pagate L. 130 per il restauro di un antico confessionale in legno intagliato, esistente nella chiesa di S. Piero a Grado.

Lari. — **Stemma in terracotta.** — Sono stati iniziati atti giudiziari per la vendita abusiva di uno stemma di terracotta invetriata, posto all'esterno di una casa in Usigliani, e vincolato perciò da pubblica servitù.

Navacchio. — **Bassorilievo in marmo.** — Furono ordinate indagini per il ricupero di un bassorilievo in marmo, tolto abusivamente dall'esterno di una casa, di proprietà Ranieri Manetti.

Volterra. — **Affresco del Franceschini.** — Distaccato dalla volta di una sala dell'ex-badia dei Camaldolesi, è stato trasportato e collocato nella chiesa di S. Giusto, un affresco di Baldassarre Franceschini, detto il Volterrano. Il Ministero ha contribuito con L. 300 nella spesa relativa.

Volterra. — **Oggetti del Conservatorio di S. Lino.** — Fu vietata la vendita di una croce in legno del XIII secolo, di una statua in legno di fattura pisana, del XV secolo, e di una tavola ad olio della scuola di Andrea del Sarto.

Fu promesso un sussidio di L. 500, a titolo di compenso, per la cessione alle Gallerie di Firenze, di un cofano, accurato lavoro d'intaglio del secolo XVI, di proprietà del Conservatorio.

Provincia di Porto Maurizio

Gazzelli. — **Baldacchino.** — L'Ufficio regionale ha avuto incarico di riferire sulla domanda presentata dalla Fabbriceria, per ottenere il permesso di vendere un vecchio baldacchino, di proprietà della parrocchia.

Villafaraldi. — **Tavola cinquecentista.** — La Fabbriceria di S. Sebastiano chiese all'autorità il permesso di alienare una tavola a forma di polittico, con varie figure di santi, della prima metà del secolo XVI, opera di artista locale ignoto, ispiratosi agli esempii dell'arte raffaellesca, diffusa in Liguria per opera specialmente di Pierino del Vaga. D'accordo col direttore della Pinacoteca di Torino, l'Ufficio regionale ha dato parere contrario alla vendita.

Provincia di Potenza

Potenza. — **Porta della chiesa di S. Francesco.** — Il Ministero ha disposto affinchè la porta in legno della chiesa, opera della fine del secolo XIII, adorna di sculture simboliche di grande rarità, sia tolta alle intemperie e trasportata nella sagrestia.

Palazzo San Gervasio. — **Collezione D' Errico.** — Con testamento segreto, aperto e pubblicato il 2 novembre 1897 dal notaio Antonio Gasparrini, il cav. Camillo D' Errico disponeva che la propria casa, contenente moltissimi preziosi dipinti e libri, fosse destinata ad uso di biblioteca e pinacoteca, con l'obbligo di provocare il decreto reale per l'erezione del lascito in ente morale.

Con lo stesso testamento, il D'Errico lasciava come dotazione perpetua della pinacoteca e della biblioteca un altro palazzo di sua proprietà, ora sede della Pretura e del Municipio.

Trattandosi di una istituzione fatta a pro della generalità degli abitanti, e nessun provvedimento essendo stato preso dal Comune a sensi dell'art. 127 della legge comunale e provinciale, il Prefetto ha invitato il Municipio di Palazzo San Gervasio ad avviare subito le pratiche per l'erezione del cospicuo lascito in ente morale.

Provincia di Ravenna

MASSALOMBARDA. — **Trittico di Dosso Dossi.** — Sono tuttora in corso gli atti giudiziari promossi dalla Confraternita di S. Maria dello Spedale per la rivendica del diritto di proprietà sui due laterali di trittico di Dosso Dossi, venduti dalla Congregazione di carità di Massalombarda alla R. Pinacoteca di Brera in Milano.

Provincia di Reggio Emilia

REGGIO EMILIA. — **Quadro di Palma il giovane.** — La fabbriceria del Duomo di Reggio Emilia ha fatto restaurare dal pittore Orfei Orfeo un quadro di Palma il giovane firmato: IACOBVS PALMA. F.

L' Ufficio regionale fece collocare il quadro in posto sano, e propose i lavori da farsi al muro, onde impedire danni a quell'importante opera d'arte.

CASTELLARANO. — **Tavola del Garofalo.** — Nella chiesa di S. Valentino conservasi una importante tavola del Garofalo, la quale era stata alcuni anni or sono restaurata, con esito poco felice. Il Ministero autorizzò l'Ufficio regionale a fare eseguire un nuovo restauro dal prof. Sidonio Centenari. Per questo lavoro furono pagate L. 450.

Provincia di Roma

ROMA. — **Collezione antiquaria Massarenti.** — Con R. Decreto 16 febbraio 1902, n. 57 (parte suppl.) il Ministero fu autorizzato ad accettare la donazione fatta allo Stato dal sacerdote D. Marcello Massarenti Ordelaffi di due quadri, attribuiti al Pordenone e al De Champaigne, e di un terzo di autore ignoto; di un busto in bronzo, raffigurante Lucio Cornelio Pusione; e della somma di lire 40,000, da erogarsi in acquisti di oggetti di belle arti, donazione fatta a titolo di gratitudine, per il nulla osta rilasciato dal Governo alla esportazione della collezione antiquaria di proprietà di esso Massarenti.

In seguito a tale atto di donazione, il sacerdote Massarenti ha pagato in data 10 giugno 1902 la somma di lire 40,000 promessa, più lire 40,000 per tassa di esportazione.

ID. — **Quadro del Botticelli raffigurante la Vergine.** — La Corte d'Appello di Perugia, pronunciando in grado di rinvio dalla Corte di Cassazione di Roma, nella nota causa relativa al quadro del Botticelli, venduto dal principe D. Mario Chigi al sig. Edmondo Deprez, ha, con sentenza 15 gennaio 1902, dichiarato non farsi luogo a procedimento penale contro il detto principe Chigi, perchè il fatto da lui commesso non costituisce reato; e ha condannato a pene diverse il Deprez per trasporto fraudolento all'estero del quadro, il Pardo per complicità necessaria nel detto reato e il Papi per complicità non necessaria.

Con la stessa sentenza, la Corte ha ordinato la perdita del quadro, condannando, in mancanza di presentazione del medesimo, tutti e tre i suddetti Deprez, Pardo e Papi al pagamento del prezzo di stima, da farsi nei modi e forme di legge.

ID. — **Busto di Bindo Altoviti, del Cellini.** — Non fu ancora discusso l'appello interposto dai sigg. Adolfo Sanguinetti ed Enrico Pardo, contro la sentenza 24 novembre 1900 del tribunale di Roma, che li condannò al pagamento di lire 140,000 ciascuno, e solidalmente ai danni e alle spese a favore del Ministero, per vendita abusiva di un busto di Bindo Altoviti, opera del Cellini.

Roma. — **Quadro del Sassoferrato a S Sabina.** — Nella notte dal 22 al 23 luglio 1901, fu trafugato dalla chiesa di S. Sabina il noto quadro del Sassoferrato, raffigurante la Madonna del Rosario.

Grazie alle pronte indagini dell'autorità di P. S., si è potuto addivenire al ricupero del prezioso dipinto e all'arresto degli autori del furto, certi Felici Giuseppe, Calini Bindo, Casagrande Nazareno, Crescenzi Francesco e Arditi Amedeo, i quali, con sentenza 27 gennaio 1902, sono stati condannati a pene diverse.

In seguito ai danni sofferti dal dipinto, per essere stato strappato violentemente dal telaio, il Ministero ha autorizzato le necessarie riparazioni.

id. — **Quadri di Sebastiano del Piombo.** — Fu autorizzata l'esportazione da Roma di due quadri di Sebastiano del Piombo, di proprietà della famiglia Giustiniani-Bandini, non essendosi ravvisata l'opportunità di farne acquisto per conto di qualche Galleria dello Stato.

L'autorizzazione è subordinata all'obbligo, da parte degli esportatori dei quadri, di pagare la tassa del 20 per cento, sulla somma di lire 50000, che era stata chiesta al Governo per la cessione dei due quadri.

id. — **Sarcofago di Vigna Aquari.** — La Corte d'appello di Roma, pronunciando sul ricorso contro la sentenza 18 gennaio 1901 del Tribunale di Roma, con la quale erano stati assolti i fratelli Giordano, autori di un tentativo di asportazione arbitraria di un sarcofago, detto di Vigna Aquari, dal luogo ove fu scoperto, ha, con sentenza 27 novembre 1901, condannato i predetti fratelli Giordano alla pena di L. 500 di multa ciascuno e alle spese tutte di giustizia, ordinando in pari tempo la confisca del sarcofago.

id. — **Collezione Chigi.** — Su domanda del proprietario, il Ministero ha fatto esaminare da una speciale Commissione i quadri della collezione del Principe Chigi, a fine di stabilire, in massima, per quali di essi sarebbe consigliabile l'acquisto per conto dello Stato.

id. — **Quadro dello Zuccari a S. Marcello.** — L'Ufficio tecnico per i monumenti proseguì gli studi per la conservazione di un quadro dello Zuccari, esistente nella chiesa di S. Marcello, e fece proposta per il restauro parziale del dipinto.

ROMA. — **Quadri della galleria Doria-Pamphili.** — Con le consuete cautele, fu conceduto al signor principe Doria-Pamphili il permesso di esportare provvisoriamente a Bruges, per essere esposti a quella Mostra d'arte fiamminga, i quattro quadri seguenti: Memling, *la Pietà*; Van Eyck, *portello di trittico*; Massys, *gli Ipocriti;* e Mostraert, *donna in orazione.*

ID. — **Tavole prenestine.** — Furono condotte a termine le pratiche per l'acquisto, per conto del Museo nazionale romano, delle tavole marmoree prenestine infisse in un muro del palazzo Giustiniani Bandini, al corso Vittorio Emanuele, n. 141.

ID. — **Sculture del palazzo Giustiniani.** — Fu conceduta ai proprietari del palazzo Giustiniani, in via della Dogana Vecchia, licenza di vendere e di esportare le sculture esistenti nel palazzo stesso, contro la cessione gratuita allo Stato di una statua raffigurante una dea seduta (Hera ?).

ID — **Oggetti della famiglia Barberini.** — Sono tuttora in corso gli atti giudiziari, promossi dal Ministero, in seguito alla vendita abusiva di alcuni oggetti d'arte provenienti dalle collezioni della famiglia Barberini.

ID. — **Oggetti d'arte degli Ospedali riuniti.** — Il Ministero ha preso disposizioni per impedire la dispersione della suppellettile artistica di proprietà degli Ospedali riuniti.

ID. — **Manoscritto antico.** — Si è disposto per l' intervento del Ministero dell'istruzione nella causa istituita dal Ministero dell'interno contro l'antiquario Corvisieri, per rivendicare la proprietà di un prezioso manoscritto, intitolato *Liber provincialis*, ove si contengono le formule dei giuramenti che si prestavano dagli ufficiali maggiori dello Stato pontificio.

Il manoscritto, importante anche dal lato artistico, perchè ricco di iniziali alluminate, reca la data del 1458, e dovette appartenere al Cardinale Camerlengo.

ACQUAPENDENTE — **Quadri del XV secolo.** — Il Ministero fece restaurare, a sue spese, due quadri esistenti nella chiesa del soppresso convento di San Francesco. Uno dei quadri è di scuola senese del secolo XV e rappresenta

S. Bernardino; l'altro raffigura la Madonna col Bambino, ed è opera di scuola fiorentina della fine del quattrocento.

La spesa occorsa per il restauro fu di L. 300.

ALBANO LAZIALE. — **Stipiti marmorei.** — Fu vietata la vendita di tre monoliti intagliati della chiesa di S. Maria della Rotonda, giacenti in un lato di quella piazza, e furono date disposizioni per il trasporto di essi nell'interno del Seminario.

ANZIO. — **Statua muliebre marmorea.** — In seguito a rapporto dell'Ufficio di esportazione di Roma, fu negata la licenza di esportare da Anzio una statua muliebre marmorea, esistente nel vestibolo della villa Sarsina-Aldobrandini.

La statua fu scoperta nel 1878, tra le rovine della Villa imperiale di Anzio, nella località detta *Arco muto*, ed è opera pregevolissima di scultore greco, della scuola prassitelica.

CIVITA CASTELLANA. — **Custodia marmorea.** — Fu vietata la vendita di un'antica custodia marmorea dell'olio santo, esistente nella chiesa di San Francesco.

ID. — **Decorazioni marmoree.** — Il Ministero ha fatto sequestrare cinque frammenti marmorei, costituenti il portale cosmatesco della cappella di S. Antonio, venduti arbitrariamente dal proprietario della cappella stessa, signor Minossi, ad uno scultore di Roma. Sono in corso gli atti giudiziari.

CIVITA LAVINIA. — **Frammenti architettonici.** — Il Ministero ha proibito la remozione e la vendita di alcuni avanzi architettonici dell'antico teatro di *Lanuvium*, esistenti in una cantina di proprietà Minelli, in via Umberto I.

CORNETO TARQUINIA. — **Dipinto su tavola.** — Il Ministero ha vietato la remozione di un dipinto su tavola, di proprietà della famiglia Avvolta, esistente nella chiesa di S. Francesco.

ID. — **Sculture medioevali.** — Furono consegnati al Museo nazionale romano due tronchi di colonna e un capitello medioevali, sequestrati dall'autorità giudiziaria in Corneto Tarquinia, per trasgressione all'editto Pacca.

Fiano Romano. — **Oggetti sacri.** — Furono avviate indagini per il recupero di vari oggetti antichi, sottratti, per opera di ignoti, alla chiesa di S. Stefano.

Orte. — **Quadri antichi.** — Il Ministero ha negato il permesso per la vendita di un quadro della scuola del Perugino, raffigurante la Vergine, e di quattro dipinti su tavola, della scuola di Benozzo Gozzoli, custoditi nella sagrestia della chiesa della Compagnia di S. Croce.

Tivoli. — **Finestra gotica.** — Il Ministero ha vietato la remozione di una finestra gotica, esistente sulla facciata del palazzo Nobili.

Veroli. — **Affreschi della chiesa dei Raccomandati.** — Dovendosi procedere alla demolizione e ricostruzione della chiesa, fu, a cura del R. Ispettore dei monumenti, sig. Luigi Quattrociocchi, e col contributo del Ministero, staccato l'affresco dell'altar maggiore, debitamente rafforzato con intelaiature e tele metalliche, restaurato e ricollocato nella nuova chiesa. Furono inoltre tratte fotografie di tutte le pitture murali esistenti nella vecchia chiesa.

id. — **Antica lapide.** — Fu impedita l'esportazione di un' antica lapide riferentesi a Gracco, e ne fu promosso l'acquisto da parte del Municipio, il quale la fece collocare nel vestibolo del palazzo comunale.

Provincia di Rovigo

Rovigo. — **Pia Casa di Ricovero.** — L' Ufficio regionale, in base al parere dato dal cav. Cantalamessa, direttore delle RR. Gallerie, ha consentito alla vendita di oggetti d'intaglio secentistici, senza valore artistico.

La vendita non ebbe più luogo, perchè l'antiquario trovò il prezzo di L. 1750 troppo elevato.

Adria. — **Vera da pozzo a Baricetta.** — L' Ufficio regionale, dissentendo dal parere della Commissione conservatrice dei monumenti, ha dato voto contrario alla vendita di una vera da pozzo del secolo XVI, esistente a Baricetta, e appartenente al Seminario di Rovigo, perchè oggetto d'arte interessante, sul quale il Governo deve esercitare la sua tutela.

Bergantino. — **Quadro di scuola ferrarese.** — Il cav. Cantalamessa, esaminato il dipinto attribuito a Lorenzo Costa, di proprietà della chiesa di Bergantino, escluse quest'attribuzione, concludendo essere il dipinto opera di maestro ferrarese secondario.

Il quadro avrebbe bisogno d' una blandissima pulitura e di qualche ristuccatura, a cui sarà provveduto, quando l' Ufficio regionale avrà occasione di far eseguire altre riparazioni di dipinti in quella località, o nei dintorni.

Provincia di Salerno

Salerno. — **Paliotto di avorio.** — Il Ministero ha autorizzato l' esecuzione di alcune opere, necessarie per una migliore conservazione di un paliotto d'avorio, del secolo XII, esistente nella sagrestia del duomo.

Provincia di Sassari

Sassari. — **Finestra decorata.** — Furono ordinate pratiche per il ricollocamento in pristino di una finestra decorata, abusivamente tolta da una casa prospettante sulla piazza Azuni.

Ottana. — **Ancona medioevale.** — Il Ministero ha accettato di concorrere con L. 500 nella spesa di L. 1500, necessaria per il restauro di una grande ancona del XV secolo, esistente nella chiesa di S. Nicola.

Il quadro, interessantissimo, reca le sembianze del celebre regolo di Arborea, Mariano II, quand'era adolescente, e svolge in due serie parallele di quadretti la vita soprannaturale di S. Francesco d'Assisi e di S. Nicolò di Bari.

Provincia di Siena

Siena. — **Mostra di arredi sacri.** — Furono presi accordi col Ministero di grazia e giustizia e dei culti, per escludere dalla Mostra di arredi sacri le stoffe di proprietà chiesastica, aventi pregio storico o artistico.

Siena. — **Statue di legno nella chiesa di S. Martino.** — Opportunamente riparate in alcune parti che erano deturpate e deteriorate, furono convenientemente disposte al disopra degli stalli del coro alcune statue di legno, attribuite a Giacomo della Quercia.

Il riparatore Scipione Cresti ha cominciato lo scoprimento di pregevoli affreschi, ritrovati nella vôlta e nelle pareti di un'antica cappella, incorporata nel campanile della chiesa.

id. — **Ancona della chiesa di S. Andrea** — Fu compilata una perizia per la ricostituzione e la riparazione di un' ancona, attribuita a Giovanni di Paolo, esistente nella sacrestia di questa chiesa.

id. — **Chiesa di S. Spirito.** — Il Ministero ha approvato la perizia della Commissione conservatrice dei monumenti e del riparatore signor Scipione Cresti, per lavori di risanamento e consolidamento di un affresco di Fra Paolino da Pistoia e di una tavola del Beccafumi. La spesa prevista è di L. 405.20.

Buonconvento. — **Tabernacolo al ponte di Ombrone.** — Da un tabernacolo posto sopra il ponte dell'Ombrone, venne nottetempo sottratto, sebbene assicurato con solida inferriata, un pregevole bassorilievo di marmo del XV secolo. Le indagini dell'autorità giudiziaria non sono valse finora a fare scoprire l'autore del furto.

Montepulciano. — **Cappella del cimitero vecchio.** — Il Ministero ha dato il proprio consenso alla remozione di un altare della maniera di Andrea Della Robbia, che trovasi in questa cappella, per trasportarlo in luogo più sicuro.

id. — **Opere d'arte nel palazzo comunale.** — Sono state avviate pratiche col Comune, per un conveniente ordinamento delle molte opere d' arte che trovansi collocate alla rinfusa, e senza alcun criterio artistico, nelle sale del Municipio.

Pienza. — **Pieve di S. Niccolò a Spedaletto d'Orcia.** — È stata compilata una perizia per le urgenti riparazioni da eseguirsi ad una tavola di Bartolo di Fredi.

Sinalunga. — **Affresco nella chiesa di S. Lucia.** — In seguito alla demolizione delle barocche decorazioni di un altare, tornò in luce un pregevole affresco di Benvenuto di Giovanni Del Guasta (secolo XV), del quale era visibile soltanto una minima parte. Sono stati presi accordi per una conveniente riparazione.

Provincia di Teramo

Pietranico. — **Affreschi del secolo XVII.** — Furono proseguite le pratiche con la Congregazione di carità, proprietaria della chiesa intitolata alla Madonna della Croce, per il restauro degli affreschi del secolo XVII, che decorano la vòlta e le pareti dell'edifizio.

Provincia di Torino

Ciriè. — **Tavola di Defendente de Ferrari.** — Dal pittore Orfeo Orfei, di Bologna, fu eseguito il restauro di una tavola rappresentante S. M. Assunta, opera di Defendente De Ferrari, del 1522. Alla spesa di L. 600 concorsero la Confraternita del Sudario, proprietaria del dipinto, il Comune ed il Ministero dell'istruzione pubblica.

Provincia di Trapani

Trapani. — **Oggetti dell'ex-collegio gesuitico.** — Sono stati consegnati dal Demanio al Municipio di Trapani, per la migliore conservazione, i seguenti oggetti che provengono dall'ex-collegio gesuitico di quella città:

I. Ostensorio d'oro cesellato, del 1682.
II. Pisside d'oro cesellata, del 1716, firmata: Bertolino.
III. Calice d'oro cesellato, col nome dell'autore: Juara Petrus.
IV. Calice d'argento.
V. Urna d'argento con due figure d'angeli, del secolo XVIII.
VI. Sportello di tabernacolo, d'argento, con la figura del Redentore in rilievo, del secolo XVII.
VII. Ostensorio di rame, corallo e smalto, lavoro trapanese del secolo XVII.

Provincia di Treviso

Treviso. — **Ramata antica.** — Fu rinnovato il divieto alla vendita della ramata in ferro battuto, del secolo XIV, esistente nella chiesa di Santa Maria Maggiore.

Conegliano. — **Quadro del Cima.** — Il Ministero ha autorizzato la spesa di lire 300 per il restauro del quadro del Cima, custodito nel Duomo.

Vittorio. — **Quadro di Francesco da Milano.** — Fu autorizzata la spesa per una migliore sistemazione dei due quadri di Francesco da Milano, esistenti nella chiesa di Santa Maria Nova.

Provincia di Udine

Udine. — **Calchi di opere d'arte.** — Con circolare 26 giugno 1902, il R. Prefetto di Udine ha invitato i sigg. Sindaci della provincia a vigilare, affinchè in avvenire siano osservate scrupolosamente le norme prescritte dal Regolamento 7 dicembre 1873 sui calchi delle opere d'arte.

Caneva di Sacile. — **Trittico di Francesco da Milano.** — Fu negato alla Fabbriceria della chiesa parrocchiale il permesso di vendere il trittico di Francesco da Milano, già riparato dal pittore Bertolli, a spese del Ministero.

Provincia di Venezia

Venezia. — **Dipinti del Tintoretto nella scuola di S. Rocco.** — In seguito alle polemiche sorte a proposito dei criteri da seguirsi nelle riparazioni ai celebri quadri del Tintoretto, esistenti nella Scuola di S. Rocco, il Ministero affidò ad una Commissione speciale, composta dei signori Camillo Boito, Giulio Aristide Sartorio e Filippo Carcano, l'incarico di riferire sui provvedimenti atti a preservare i suddetti quadri contro maggiori danni.

La Commissione, dopo una ispezione ai dipinti in discorso, propose al Ministero di far eseguire i lavori qui appresso indicati:

1° rifoderatura intera di due quadri del soffitto e rifoderatura parziale di un altro quadro;

2° pulitura dei ritocchi a tempera dei suddetti due quadri del soffitto;

3° ripulitura totale, con midolla di pane senza sale, dei quadri raffiguranti la *Crocifissione,* la *Salita al Calvario, Cristo davanti a Pilato* e la *Incoronazione di spine*;

4° assestamento delle tele dei primi tre fra i quadri anzidetti.

I lavori di cui sopra sono stati approvati dal Ministero, il quale ha disposto affinchè la esecuzione di essi abbia luogo sotto la direzione del professor Cantalamessa, direttore della Galleria di Venezia.

VENEZIA. — **Quadri del Tintoretto a Santa Caterina.** — Furonò pagate lire 350, quale contributo ministeriale nella spesa di lire 450 occorsa per alcune riparazioni a sei dipinti del Tintoretto, nella chiesa di Santa Caterina.

ID. — **Soffitto del Tiepolo.** — Il Ministero ha vietato l'esportazione di un affresco del Tiepolo, raffigurante Giunone che vezzeggia il suo pavone; e ha autorizzato la Direzione delle RR. Gallerie a trattarne l'acquisto.

ID. — **Velluto antico.** — Su proposta conforme della Direzione delle RR. Gallerie, il Ministero ha dato il suo nulla osta per la vendita di un padiglione, in velluto liscio, di color cremisi, tessuto, forse, nel secolo XVII, e di pertinenza della chiesa di S. Francesco della Vigna. Trattasi di velluto assai logorato dall'uso e senza importanza notevole.

ID. — **Quadri del Floriano e di Muttoni detto "il Vecchio".** — Furono pagate L. 250 per lavori di rintelaiatura dei dipinti di Flaminio Floriano e di Pietro Muttoni, detto il Vecchio, custoditi nella chiesa di S. Maria Gloriosa dei Frari.

ID. — **Quadri nella chiesa di S. Giovanni in Bragora.** — Risultando dalle antiche guide che il dipinto di Cima da Conegliano: *S. Elena e Costantino,* aveva una predella in tre scomparti, con fatti dell'Invenzione della Croce, e che il dipinto di Alvise Vivarini: *La Risurrezione,* aveva pure una predella in tre scomparti, con le mezze figure del Redentore, di S. Marco e di San Giovanni Evangelista, — predelle che ora sono barbaramente congiunte sotto il trittico di Bartolommeo Vivarini: *La Madonna fra il Battista e S. Andrea,*

— fu disposto dall'Ufficio regionale che le due predelle siano ricollocate sotto i due quadri di cui facevano parte in origine.

BURANO. — **Quadro di Girolamo Santacroce.** — Furono spese L. 132 per riparazioni al quadro di Girolamo Santacroce, raffigurante l'evangelista Marco con quattro Santi, esistente nella chiesa di S. Martino.

Provincia di Verona

VERONA. — **Madonna donatellesca.** — A cura del Municipio, fu sporta querela contro il signor Leopoldo Chiettini, proprietario del fabbricato monumentale detto « Stal delle Arche », per l'abusiva remozione e vendita di una Madonna a mezzo busto, di stucco, di forma donatellesca, che ornava il pianerottolo della scala dell'antico stallaggio.

ID. — **Altorilievo del Pulia.** — Fu vietata al vicario della chiesa di San Giovanni in Foro la vendita di un altorilievo raffigurante la Madonna col Bambino, segnato col nome dello scultore *Magister Pulia.*

ID. — **Quadro del Rotari.** — In seguito alle opere di ripristinamento della cappella delle Grazie nella chiesa di S. Maria della Scala, fu collocato nel presbiterio il quadro di Pietro Rotari, che stava sopra l'altare demolito.

ID. — **Affreschi del Perini.** — Fu proibita la distruzione di alcuni affreschi di Odoardo Perini, rappresentanti i dodici Apostoli e decoranti una facciata della casa Muselli.

FUMANE. — **Pala del secolo XVI.** — La Commissione conservatrice dei monumenti ha dato istruzioni per i restauri occorrenti ad una pala del secolo XVI, di pertinenza della chiesa parrocchiale di Mazzurega.

NEGARINE. — **Affreschi.** — Furono rivolte premure al Sindaco, affinchè siano protetti contro eventuali danni o deturpamenti gli antichi affreschi della chiesa di S. Martino a Corrubio, recentemente scoperti e restaurati.

PRESSANA. — **Ancona del secolo XV.** — Furono dati ordini per impedire la remozione di un'ancona di legno intagliato, firmata Bartolomeo intagliatore (Giolfino ?), esistente nell'antico oratorio di Pressana.

L'oratorio è di proprietà privata, ma è aperto al culto.

San Pietro Incariano — **Camino artistico.** — Furono date istruzioni per ottenere che sia impedita la vendita di un camino artistico e di alcuni affreschi, esistenti nella tenuta detta *La Luca.*

id. — **Sedili in legno.** — L'Ufficio regionale, su parere conforme del cav. Cantalamessa, direttore della R. Galleria di Venezia, ha dato il nulla osta per la vendita dei sedili lignei del distrutto coro della chiesa curaziale di Bure.

Si tratta, non di stalli propriamente detti, ma di larghe e solide tavole di noce, con pilastrini ad intervalli regolari, sormontate da una sobria trabeazione orizzontale, che non potevano essere rimesse a posto, perchè avrebbero mutilato la parte inferiore delle lesene architettoniche, reintegrate per cura del rettore.

Provincia di Vicenza

Grumolo della Badessa. — **Quadro del Montagna.** — Furono pagate lire 320 per alcuni restauri al quadro di Bartolomeo Montagna, esistente nella parrocchiale di Sarmego.

Montecchio Maggiore. — **Quadro del Marescalco.** — Fu autorizzato il restauro di un dipinto del Marescalco, conservato nella chiesa di Montecchio Maggiore. Il Ministero ha promesso un sussidio di lire 800.

Sandrigo. — **Dipinti nell'Oratorio Zannini.** — La Commissione conservatrice dei monumenti ha avviato pratiche per ottenere che il Municipio di Sandrigo provveda ad una migliore conservazione dei dipinti esistenti nell'Oratorio Zannini.

Thiene. — **Affreschi.** — Fu compilata una perizia, dell'importo di lire 600, per le riparazioni occorrenti agli affreschi della chiesa di S. Vincenzo.

BELLE ARTI

Giunta superiore di belle arti

La Giunta superiore di belle arti tenne diverse adunanze dal luglio 1901 al giugno 1902.

Fra le cose più notevoli sulle quali ebbe a deliberare, per la parte relativa alle scuole e all'arte moderna, sono da ricordare: le proposte per la riforma degli istituti di belle arti, intese a fare di alcuni tra gli attuali istituti di belle arti delle vere scuole superiori di arte, trasformando gli altri istituti in iscuole speciali per un determinato ramo dell'arte; la revisione delle opere che sono nella Galleria nazionale d'arte moderna e l'esclusione di alcune fra esse che non possono degnamente restare nella Galleria; il regolamento degli acquisti per la Galleria nazionale d'arte moderna; l'esame di statuti e regolamenti di alcune scuole d'arte, di opere d'arte offerte per la Galleria, di pubblicazioni artistiche e didattiche, di domande per il conseguimento, per titoli, del diploma di architetto e della abilitazione all'insegnamento del disegno.

Fra i voti della Giunta relativi ad acquisti di opere d'arte è poi da notare quello concernente la compera delle opere rimaste nello studio di Domenico Morelli e di qualche altra tela del grande pittore, al fine di fare nella Galleria moderna di Roma una compiuta esposizione dell'arte morelliana.

Galleria nazionale d' arte moderna in Roma

Durante l' esercizio finanziario 1901-1902 furono acquistate dal Ministero per la Galleria nazionale d' arte moderna in Roma, su proposta della Giunta superiore di belle arti, le seguenti opere:

Acquistate alla IV Esposizione internazionale d' arte in Venezia:

di Alessandro Battaglia, *Mattino di primavera*, acquarello, per L. 1500;

di Ettore De Maria Bergler, *Sera*, marina, dipinto ad olio, per L. 1500;

di Luigi Gioli, *Sera di autunno*, dipinto ad olio, per L. 1000;
di Luigi Chialiva, l'*Incontro*, dipinto ad olio, per L. 3500;
di Giuseppe Mentessi, *Gloria*, trittico, a pastello, per L. 7000;
di Ferruccio Scattola, *Il Maniscalco*, dipinto ad olio, per L. 1500;
di Lino Selvatico, *Una cuffietta bianca*, dipinto ad olio, per L. 1800;
di Vincenzo De Stefani, *Benaco marino*, dipinto ad olio, per L. 2500;
di Giuseppe Carozzi, *Crepuscolo di autunno*, dipinto ad olio, per L. 2000;
di Pietro Canonica, *S. A. R. la Duchessa di Genova madre*, busto in marmo, per L. 3000;
di Francesco Vitalini, sette acqueforti a colore, per L. 400;
di Giuseppe Miti Zanetti, *La pesca in laguna*, acquaforte, per L. 50;
di Alberto Martini, i disegni (37) originali a penna per la illustrazione della *Secchia rapita*, per L. 1000.

Acquistate da privati possessori:

di Domenico Torti, due disegni, uno rappresentante la « Religione che corona la Storia » e l'altro « la Religione che benedice le belle arti », per il prezzo di L. 200;
di Paolo Mercuri, un ritratto, disegno, per L. 200;
di Benedetto Civiletti, *Giulio Cesare*, statua in bronzo, per L. 10.000.

Con R. decreto 18 ottobre 1901, n. 273 (parte supplementare) la Galleria fu autorizzata ad accettare il legato disposto a suo favore dal defunto pittore Stefano Ussi, con testamento 28 maggio 1900, dei dipinti di esso pittore raffiguranti: *La cacciata del Duca di Atene*, *Impressioni del Marocco* e *Il moro con gli aranci*.

Galleria d'arte moderna in Firenze

Con R. decreto 18 ottobre 1901, n. 273, la Galleria d'arte moderna di Firenze fu autorizzata ad accettare il quadro: *Le gioie materne*, lasciatole dal pittore Stefano Ussi, con testamento del 28 maggio 1900.

R. Calcografia di Roma

In seguito a pubblico concorso è stata affidata al pittore prof. Cesare Biseo l'esecuzione di una grande incisione originale all'acquaforte dal soggetto: *Dogali*, al prezzo di L. 5000 pel disegno di creazione originale e L. 12,000 per l'incisione all'acquaforte.

In seguito a pubblico concorso si è affidata al prof. Carlo Grimaldi, di Roma, la riproduzione all'acquaforte del dipinto del Morelli: *I Vespri Siciliani*, per il prezzo di L. 6500 complessivo pel disegno e per la incisione.

In seguito a concorso si è affidata al prof. Proia Pasquale l'incisione a puro bulino, ossia a stile, cosidetto, classico, della tavola VI degli affreschi di Raffaello alla Farnesina: *La favola di Amore e di Psiche*, per il prezzo di L. 900 pel disegno e di L. 7000 per la incisione.

Si è pubblicata una incisione all'acquaforte del ritratto del Generale Giuseppe Garibaldi, eseguita dal pittore prof. cav. Turletti Celestino di Torino. Il lavoro misura cm. 46×58, ed è messo in vendita al prezzo di L. 7, stampato in carta bianca, e L. 10 in carta di cina.

In seguito alla morte del Segretario economo dell'istituto, il Ministero affidò temporaneamente ad un funzionario della Corte dei conti la direzione dei servizi amministrativi della Calcografia. Al tempo stesso si avvisava ad un riordinamento di essa, segnatamente sotto il rispetto amministrativo, e fu preparato uno schema di nuovo statuto e di regolamento.

Opificio delle Pietre dure in Firenze

Nell'ultimo biennio l'Opificio delle Pietre dure concorse con importanti lavori di scolture e di sistemazione di materiale lapideo ai restauri eseguiti a cura dei rispettivi Uffici regionali nei seguenti monumenti:

Chiese di Sant'Ambrogio, della SS. Annunziata, dei SS. Apostoli, di S. Croce, di S. Maria del Fiore, di S. Maria Maddalena, di S. Maria Maggiore, di Ognisanti, di Or S. Michele, a Firenze.

Certosa di Galluzzo, chiesa di Gambussi a Montaione, chiesa di San Paolino a Lucca, chiesa di S. Ferdinando a Livorno, chiesa di S. Antonino

a Piombino, chiesa di S. Francesco a Lucignano, chiesa di S. Francesco a Pisa, chiesa di S. Vitale a Ravenna.

Cappelle Medicee e Loggia dei Priori, a Firenze.

Palazzo Pretorio a Poppi.

Battistero di Albenga.

Insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali

Con R. Decreto 6 marzo 1902, n. 99, fu modificato il regolamento in data 26 maggio 1901, per l'abilitazione allo insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali, al fine di determinare che la sessione ordinaria degli esami per il conseguimento della suddetta abilitazione abbia luogo dopo la fine dell'anno scolastico negli istituti d'arte, così da permettere ai licenziati di presentarsi subito alle prove per il conseguimento della patente all'insegnamento.

In forza del suddetto decreto, l'art. 2, il primo comma dell'art. 3 e l'articolo 14 del regolamento per il conferimento dell'abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali, approvato con decreto 26 maggio 1901, furono modificati come segue:

Art. 2. Ogni anno, nel mese di ottobre, avrà luogo negli Istituti e nelle Accademie di belle arti, designati con ordinanze ministeriali, la sessione di esami per il conseguimento della abilitazione all' insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali.

Art. 3 (primo comma). Ciascun candidato dovrà presentare, non più tardi del 30 settembre, regolare istanza al capo di uno degli Istituti designati come sede d'esame, per essere ammesso all'esame stesso.

Art. 14. Ai candidati caduti in non più che tre prove, fra le quali non sieno più di due grafiche, sarà consentito di sostenere esami di riparazione per queste prove in una sessione d'esame di riparazione nel mese di aprile.

Istituto di belle arti in Bologna

Negli esercizi finanziari 1900-901 e 1901-902 il Ministero accordò un fondo di L. 3000 per i lavori di restauro e di arredamento necessari per il trasferimento della biblioteca dell' Istituto in una grande aula, già chiesa di S. Ignazio.

Accademia di belle arti in Firenze

Con R. Decreto 26 giugno 1902, n. CCXXIII (parte supplementare), l'Accademia di belle arti in Firenze fu autorizzata ad accettare i lasciti disposti a suo favore dal pittore Stefano Ussi, con testamento 28 maggio 1900, rogato in Firenze dal notaro Sestino Sestini, e con testamento segreto del 30 maggio 1900, pubblicato dallo stesso notaro Sestini il 15 luglio 1901.

Istituto di belle arti in Lucca

A cura del nuovo direttore dell' Istituto, prof. Alceste Campriani, fu riformato il regolamento per gli studi, cercando di dare maggiore sviluppo alle arti applicate all' industria.

Il corso degli studi fu diviso in un anno preparatorio, in tre anni comuni a tutti gli allievi, e in altri tre anni speciali, per gli allievi che intendono dedicarsi allo studio della pittura, della scultura e dell' architettura.

Accademia di belle arti in Milano

Con R. Decreto 8 giugno 1902, n. LXXXVIII (parte supplementare), l'Accademia di belle arti in Milano fu autorizzata ad accettare, con beneficio d'inventario, per l' istituzione Pietro Oggioni, esistente presso l' Accademia medesima, l' eredità del defunto Ferdinando Oggioni del fu Vincenzo, di Milano, giusta le disposizioni testamentarie olografe del predetto Ferdinando Oggioni del 24 aprile 1898, depositate e pubblicate il 3 maggio 1901 dal notaio dott. Cesare Casoretti, di Milano.

Istituto di belle arti in Napoli

Nel settembre 1901, in seguito alla sventura che colpì l'arte italiana, e più direttamente l' Istituto di belle arti di Napoli, con la morte di Domenico Morelli, il Ministero affidò al comm. prof. Ettore Ximenes, coadiuvato dal cav. Giuseppe Biraghi, Segretario della Giunta superiore di belle

arti, la missione di studiare sopra luogo e di suggerire quelle riforme che fossero opportune per un migliore funzionamento dell' Istituto.

Le indagini del comm. Ximenes fecero rilevare difetti d'indole generale, e notevoli deficienze nella scuola di ornato, meritevole di più largo sviluppo, ma misero anche in luce il buon andamento di alcune scuole.

***

Con disposizione ministeriale dell'aprile 1902, il prof. Achille D'Orsi, titolare di scultura, fu nominato presidente dell'Istituto, e fu attuato il novello statuto approvato con R. Decreto 9 marzo 1902.

Le modifiche apportate al precedente statuto consistono principalmente:

a) nella istituzione di un Consiglio direttivo, nel quale hanno parte anche chiari artisti della città, non appartenenti all'insegnamento ufficiale, per tutto quanto ha rapporto coll'andamento amministrativo e didattico dell' Istituto;

b) nel dividere in corsi comuni e corsi speciali tutto l'insegnamento dell'Istituto, organizzando il corso speciale di ornato;

c) nella determinazione di precise norme circa gli esami, le promozioni ed i premi scolastici.

Il materiale della Galleria regionale d'arte moderna del R. Istituto di belle arti di Napoli, che era stato già, nell'anno precedente, arricchito di due dipinti acquistati nella vendita della collezione Vonwiller: *I profughi di Aquileia,* di Domenico Morelli, e *Le Sirene,* di Edoardo Dalbono, fu aumentato di altri tre dipinti: un grande *studio di paesaggio* di Francesco Mancini; una veduta di *Marechiaro* (*Posillipo*) di Alessandro La Volpe; e una *Natura morta,* di Gerolamo Nattino.

Accademia di belle arti di Perugia

Con Decreto Reale 8 giugno 1902, n. CLXXXV (parte supplementare) furono approvate alcune modificazioni allo Statuto dell'Accademia.

In forza di tali modificazioni, i rappresentanti del comune, della provincia e del governo nel Consiglio accademico hanno facoltà, finchè durano in carica, di intervenire alle adunanze del Corpo accademico con voto deliberativo.

Istituto di belle arti in Roma

Con Decreto Reale del 14 novembre 1901 fu avocata al Ministero della pubblica istruzione la nomina del Direttore dell' Istituto, nomina che prima avveniva sulla designazione del Collegio dei professori.

In seguito a tale decreto, il Ministero ha nominato Direttore dell'Istituto, per un triennio, con decorrenza dall'aprile 1902, il prof. comm. Luigi Rosso, titolare di architettura.

*
* *

A cura del nuovo Direttore, fu posto mano all'assetto dei locali dell' Istituto e furono iniziate alcune riforme nell'ordinamento degli studi, dando maggiore sviluppo alla plastica ornamentale, e una più larga estensione alla decorazione e alla composizione, in tutti i rami dell'arte.

Istituto di belle arti in Venezia

Con disposizione ministeriale del 1° gennaio 1902, su designazione fattane dal Consiglio dei professori, fu nominato Direttore dell'Istituto, per il triennio 1902-1904, il prof. Manfredo Manfredi.

*
* *

In attesa di trovare una nuova e più conveniente sede per l' Istituto, fu riconosciuta la necessità di adattare i locali attuali, secondo le moderne esigenze di luce, d'igiene e di comodità. Furono ridotte a condizioni migliori le sale del corso speciale di ornato.

Fu sistemata la raccolta delle statue, passata sino dal 1895 dalla Galleria all'Istituto.

I marmi demaniali, di molta importanza artistica, che da parecchi anni giacevano abbandonati nel cortile interno dell'Istituto, furono infissi nei muri del cortile stesso, sotto le loggie palladiane, in modo da servire anch' essi, come le statue, da modelli.

Concorsi a cattedre vacanti

Concorso all'ufficio di incaricato per l'insegnamento della storia dell'arte nell'Istituto di belle arti in Modena. — Il concorso al posto di incaricato, con L. 1800 annue, fu bandito il 30 novembre 1901 e giudicato nel marzo 1902 con il seguente risultato:

Dei sette concorrenti furono dichiarati eleggibili quattro, e cioè i prof. Stanislao Fraschetti, Mario Martinozzi, Arduino Colasanti e Valentino Leonardi.

Fu nominato il primo eletto prof. Fraschetti, ma per la repentina morte di lui, pochi dì dopo la nomina, l'ufficio fu assunto dal prof. Martinozzi.

Concorso al posto di professore di pittura (figura) nel R. Istituto di belle arti in Napoli. — Con disposizione del 9 gennaio 1902 fu bandito il concorso al detto posto, con lo stipendio di L. 3000.

Il concorso fu giudicato nel marzo successivo e fu primo elet o e nominato il pittore Vincenzo Volpe. Furono poi dichiarati eleggibili, fra i dieci concorrenti, gli artisti Gaetano Esposito, Vincenzo Caprile, Giuseppe Boschetto, Salvatore Postiglione.

Concorso al posto di professore di disegno di figura nel R. Istituto di belle arti di Firenze. — Bandito nel gennaio 1902, questo concorso fu giudicato nell'aprile 1902 e diede il seguente risultato: sopra diciotto concorrenti, furono sette i dichiarati eleggibili e cioè gli artisti Arturo Calosci, Vincenzo Montefusco, Giuseppe Toeschi, Plinio Nomellini, Giulio Rolland, Giuseppe De Sanctis e Pietro Saltini.

Lasciti e fondazioni in pro delle belle arti

Fondazione Clerichetti nell'Accademia di belle arti di Milano. — Con disposizione 7 aprile 1902 il Ministero approvò il conferimento del premio Clerichetti (di L. 1200 al miglior alunno della scuola di architettura) al giovane Stefano Lissoni.

Fondazione artistica nazionale in Parma. — Furono avviati gli atti per una trasformazione dei fini di questa istituzione, allo scopo di renderla più utile al progredimento degli studii dell'arte in Parma.

Fondazione artistica Pazzi in Firenze e Ravenna. — Furono avviati gli atti per l'erezione in ente morale di questa importante fondazione artistica e per l'approvazione dello statuto di essa.

Fondazione Baroncini in Imola. — Anche per questa fondazione, intesa a istituire in Imola una scuola di pittura e di musica, e a sovvenire giovani inclinati all'esercizio di quelle arti, furono avviati gli atti per l'erezione in ente morale e l'approvazione dello statuto.

Esposizione internazionale di belle arti in Monaco

Il Ministero ebbe particolari cure per fare che nella VIII Esposizione internazionale di belle arti in Monaco di Baviera (1902) l'arte nazionale figurasse nel miglior modo possibile. A questo fine organizzò speciali e rigorose giurìe di ammissione nei principali centri artistici; costituì uno speciale Commissariato in Monaco, composto del conte De Foresta, ministro di S. M. il Re, del pittore e architetto Girolamo Cairati, dello scultore Filippo Cifariello e del comm. Oldembourg, Regio console generale, mettendo a disposizione del Commissariato i mezzi occorrenti al decoroso allestimento della sezione nazionale.

Alla Esposizione — alla quale parteciparono quattordici nazioni, e fra esse dodici ufficialmente — furono ammessi ben 182 artisti italiani (de' quali 52 per invito) con 261 opere d'arte e precisamente: 110 pittori con 136 opere ad olio e tempera, 27 pittori con 51 pastelli ed acquarelli, 40 scultori con 55 opere di plastica, 4 pittori con 14 opere all'acquaforte ed incisione, e finalmente 1 architetto con 5 tavole di architettura.

Nella precedente Esposizione di Monaco (1897) gli espositori italiani furono soltanto 75 con 136 opere.

Nel complesso, l'arte italiana si affermò ottimamente a Monaco e le onorificenze accordate dalla Giurìa internazionale agli artisti italiani furono maggiori di quelle d'ogni altra nazione.

Furono infatti assegnate due prime medaglie d'oro a pittori, sei seconde

medaglie d'oro a pittori, quattro seconde medaglie d'oro a scultori ed una seconda medaglia d'oro ad un incisore acquafortista.

Sull'ordinamento e sui risultati di questa mostra, che fu una lusinghiera affermazione dell'arte nazionale, riferì largamente ed egregiamente il comm. Cairati in uno scritto che il Ministero divulgò con la stampa.

Esposizione d'arte italiana in Pietroburgo

Nella primavera dell'anno 1902 si apriva in Pietroburgo, per iniziativa di un Comitato di italiani, con a capo l'ambasciatore di S. M. il Re, la seconda Esposizione italiana di pittura e scultura ed arti applicate all'industria.

Il Ministero favorì in ogni modo il concorso degli artisti nazionali e l'organizzazione della Mostra, la quale ebbe un risultato soddisfacente.

Da una giurìa, composta di artisti italiani e di alcuni fra i più chiari artisti della metropoli russa, furono assegnate agli espositori due medaglie d'oro, sei di argento e sei di bronzo.

Esposizione internazionale d'arte in Venezia

Nell'anno 1901 ebbe luogo in Venezia la IV Esposizione internazionale d'arte, la quale confermò il luminoso successo di questa nobile iniziativa della città di Venezia.

Il Ministero favorì in ogni modo l'importante Mostra, contribuendo nella spesa di essa con L. 5000, e ordinando numerosi acquisti nella sezione italiana, acquisti che sono annoverati nella rubrica relativa alla Galleria nazionale d'arte moderna in Roma, per la quale furono fatti.

Esposizione internazionale d'arte decorativa in Torino

Anche a questa Mostra, che ebbe importanza assai notevole e successo lusinghiero, il Ministero mostrò il suo interessamento, concedendo numerose medaglie d'oro per i migliori espositori.

Esposizione della
« Società degli amatori e cultori di belle arti in Roma »

La mostra della primavera 1902 della « Società degli amatori e cultori di belle arti in Roma », ebbe particolare importanza, e per la quantità delle notevoli opere che vi erano esposte, e a causa dell'esposizione internazionale di bianco e nero.

Il Ministero ordinò l'acquisto, su proposta della Giunta superiore di belle arti, di parecchi lavori esposti nella Mostra, per collocarli nella Galleria nazionale d'arte moderna, e precisamente di un dipinto *Nello specchio* di Giacomo Balla, di una statua *Lottando* di Salvatore Buemi, di un busto del pittore Böcklin, opera di Filippo Cifariello, e di un busto di donna di Giovanni Prini. Furono inoltre acquistate alcune incisioni nella Esposizione del bianco e nero.

ARTE MUSICALE E DRAMMATICA

Commissione permanente per le arti musicale e drammatica

La sezione musicale della Commissione permanente si riunì nel Ministero dal 17 al 22 marzo 1902 per lo studio di vari quesiti sottoposti al suo esame.

Diede parere favorevole alle nomine dei maestri Giuseppe Frugatta, a professore di pianoforte nel Conservatorio di musica di Milano, ed Eduardo De Angelis, a professore di corno nel Conservatorio di musica di Napoli.

Formulò il voto che nei Conservatorii il corso di composizione comprenda la fuga e la composizione, e sia preceduto da una o più scuole preparatorie di armonia e contrappunto; che da queste scuole a quella di composizione propriamente detta gli alunni debbano accedere mediante un rigoroso esame, rilasciando a chi non lo superi un certificato degli studi compiuti in armonia e contrappunto.

Discusse il regolamento per il Pensionato musicale, fissando le modalità dei concorsi, gli obblighi dei pensionati, il numero e la durata delle pensioni, ecc.

Dalle risposte dei Direttori dei Conservatorii musicali alla circolare del Ministero, con cui si raccomandavano le frequenti esercitazioni, trasse argomento per far voti che negli Istituti di musica sia istituita una vera e propria scuola di direzione d'orchestra e di cori.

Propose varie modificazioni al regolamento ed al programma di esame per il conferimento del diploma di abilitazione all'insegnamento del canto corale nelle scuole normali.

Propose di interrogare i Direttori dei Conservatorii ed Istituti musicali per conoscerne il parere sulla utilità della prova d'interpretazione stabilita dai programmi vigenti per gli esami di magistero, e sulla convenienza di istituire un periodo di tirocinio prima di rilasciare i diplomi.

A richiesta del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, giudicò il concorso al posto di maestro direttore della Cappella musicale della S. Casa di Loreto, e propose per la nomina il maestro cav. Giovanni Tebaldini.

Insegnamento del canto corale nelle scuole normali

Con R. decreto 26 giugno 1902, n. 383, furono modificate le norme per il conferimento dell'abilitazione all'insegnamento del canto corale nelle scuole normali.

In forza del nuovo regolamento, approvato col suddetto decreto, il diploma di abilitazione all'insegnamento del canto corale nelle scuole normali deve essere conferito per esame.

Gli esami hanno luogo presso i Conservatorii di musica di Milano, Napoli, Palermo e Parma, l'Istituto musicale di Firenze, la R. Accademia di Santa Cecilia in Roma, e il Liceo musicale « Rossini » di Pesaro.

Altri Istituti potranno essere designati a sede di esami anno per anno con ordinanza ministeriale.

Istituto musicale di Firenze

Con R. decreto 16 giugno 1901, n. 238, fu eretta in ente morale l'istituzione per i concorsi « Buti » presso l'Istituto musicale, e ne fu approvato lo statuto.

***

L'Accademia del R. Istituto musicale di Firenze, procedendo al giudizio sul concorso Cristofori, aperto con programma del 10 agosto 1900, per una « grande fantasia per due pianoforti e orchestra », conferiva:

il premio di L. 1000, a maggioranza di voti, alla composizione portante il motto: « Via Crucis », del maestro signor Alfonso Falconi di Capracotta (Campobasso), residente a Firenze;

e la menzione onorevole, ad unanimità di voti, alle composizioni contraddistinte dalle epigrafi:

« L'amor che muove il sole e l'altre stelle », del maestro signor Luigi Romaniello di Napoli;

« Ex nihilo nihil », del maestro signor Franco da Venezia, nativo di Venezia, dimorante a Milano.

*
* *

Per esercizio e cultura degli alunni, l'Istituto diede nel mese di marzo una accademia, dedicata a commemorare i due sommi compositori fiorentini Lulli e Cherubini, illustrando con esecuzione alcuni frammenti, opportunamente scelti, delle migliori opere loro.

*
* *

Sono in corso di esame presso il Ministero alcune proposte della Presidenza per modificazioni al ruolo organico, tanto nella parte amministrativa, quanto nella parte tecnica.

Scuola di recitazione di Firenze

La R. Scuola di recitazione, ricorrendo l'80° anniversario della nascita di Adelaide Ristori, inaugurò la serie delle prove pubbliche di studio con una serata solenne in onore della grande artista.

*
* *

Gli esperimenti pubblici della Scuola furono tre nel decorso anno scolastico, ai quali vanno aggiunte due grandi rappresentazioni di beneficenza, una al Teatro Niccolini, l'altra al Teatro della Pergola.

Conservatorio musicale di Napoli

Con R. decreto 26 gennaio 1902 fu nominato a dirigere l'Istituto il maestro comm. Giuseppe Martucci, in sostituzione del maestro comm. Pietro Platania, collocato a riposo.

***

Fu autorizzato l'acquisto di due pianoforti e di altri strumenti, per l'importo di lire 4685.

***

Fu proseguito il lavoro di riordinamento della biblioteca, dando incremento alle varie raccolte musicali e letterarie, spendendo in tutto la somma di lire 3404.63.

***

In seguito a concorso, furono concedute due borse di studio, di lire 600 annue ciascuna.

***

Fu continuato il riordinamento dei locali; e sotto la direzione del Genio civile furono proseguiti i lavori di muratura per la costruzione dei locali annessi alla grande sala da concerti, per l'ampliamento del convitto e per la sistemazione dei locali di amministrazione, secondo il progetto dell'importo di lire 37,274.42, approvato con ministeriale del 16 giugno 1899.

Conservatorio musicale di Palermo

Con R. decreto 8 novembre 1901, n. 348, fu soppresso l'ufficio di governatore *ad honorem*, e fu approvato il nuovo statuto del Conservatorio.

Conservatorio musicale di Parma

Con disposizione del 18 dicembre 1901 fu approvato il nuovo regolamento interno del Conservatorio di musica di Parma.

Liceo musicale " Rossini „ in Pesaro

Con R. decreto 15 dicembre 1901, n. 556, fu approvato il nuovo statuto del Liceo musicale « Rossini », in Pesaro.

Accademia e Liceo musicale di S. Cecilia in Roma

Con R. decreto 2 febbraio 1902 il maestro Stanislao Falchi fu nominato direttore del Liceo musicale.

Con decreto ministeriale in data 16 gennaio 1902 il prof. Luigi Forino fu nominato, in seguito a concorso, professore reggente di violoncello nel Liceo musicale.

***

La Biblioteca musicale fu trasportata nei nuovi locali e si procedette ad un riordinamento generale, in base ad un nuovo schema approvato dalla Giunta di vigilanza, nominata dal Ministero.

***

Con R. decreto 17 agosto 1901, n. 417, fu istituito presso l'Accademia di S. Cecilia un Ufficio tecnico centrale per le musiche militari.

Sono còmpiti dell'Ufficio tecnico centrale:

a) studiare e proporre quanto può migliorare l'organizzazione istrumentale e curare il repertorio delle musiche militari;

b) dar pareri sui contratti colle case editrici di musica pei diritti di proprietà, e su quelle altre questioni tecniche che il Ministero della guerra crederà di affidare al suo studio;

c) accertare l'idoneità tecnica dei concorrenti ai posti di capomusica o di musicante effettivo.

Istituto musicale " Costa " in Vigevano

Con R. decreto 26 gennaio 1902, n. 22 (parte supplementare), furono approvate alcune modificazioni all'art. 28 del regolamento per l'Istituto musicale « Costa » in Vigevano.

PROVVEDIMENTI VARI

Legge 12 giugno 1902, n. 185, per la conservazione dei monumenti e degli oggetti d'antichità e d'arte.

VITTORIO EMANUELE III, ecc.

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Le disposizioni della presente legge si applicano ai monumenti, agl'immobili ed agli oggetti mobili che abbiano pregio di antichità o d'arte.

Ne sono esclusi gli edifici e gli oggetti d'arte di autori viventi, o la cui esecuzione non risalga ad oltre cinquant'anni.

Art. 2. Le collezioni di oggetti d'arte e di antichità, i monumenti ed i singoli oggetti d'importanza artistica ed archeologica, appartenenti a Fabbricerie, a Confraternite, ad enti ecclesiastici di qualsiasi natura, e quelli che adornano chiese e luoghi dipendenti, o altri edifici pubblici, sono inalienabili.

Sono altresì inalienabili tanto le collezioni, quanto i singoli oggetti d'arte e di antichità non facienti parte di collezioni, ma compresi fra quelli che nel catalogo di cui all'articolo 23 sono qualificati come di sommo pregio, quando tali collezioni od oggetti appartengano allo Stato, a Comuni, a Provincie, o ad altri enti legalmente riconosciuti, e non compresi fra quelli indicati nel primo comma di questo articolo.

Art. 3. Il Ministero della pubblica istruzione, inteso il parere della competente Commissione, potrà autorizzare la vendita o la permuta di dette collezioni, o dei singoli oggetti, purchè tali alienazioni abbiano luogo da uno ad un altro degli enti di cui all'articolo precedente, o a favore dello Stato.

Contro il divieto di alienazione, è ammesso il ricorso alla IV Sezione del Consiglio di Stato, la quale decide anche in merito.

Art. 4. Gli oggetti di arte e di antichità non compresi fra quelli di sommo pregio nei cataloghi di cui all'articolo 23, nè facienti parte di collezioni,

quando appartengano agli enti di cui all'articolo 2, non potranno alienarsi senza l'autorizzazione del Ministero della pubblica istruzione.

Al divieto di detto Ministero si applicherà la disposizione dell'articolo precedente.

Art. 5. Colui che, come proprietario, o anche a semplice titolo di possesso, sia detentore di un monumento o di un oggetto di antichità o d'arte compreso nel catalogo di cui all'articolo 23, è obbligato a denunciarne subito qualunque contratto di alienazione o mutamento di possesso.

Uguale obbligo potrà essergli imposto dalla notificazione del pregio dell'oggetto o monumento, quando per ragioni d'urgenza il Ministro della pubblica istruzione, dietro avviso della competente Commissione, proceda a tale notificazione prima ancora della iscrizione in catalogo.

L'effetto di tale notificazione è temporaneo, e duraturo fino all'iscrizione o meno nel catalogo stesso.

Nell'atto stesso dell'alienazione, il venditore deve rendere edotto il compratore che il monumento o l'oggetto di antichità o di arte è compreso nel catalogo, ovvero che è stata fatta la notificazione, di cui al comma precedente; e il compratore per effetto di tale notizia resterà vincolato, sotto la sanzione di cui agli articoli 26 e 27, a non disporre del monumento o dell'oggetto, che previa denuncia.

Art. 6. Ove alcuno intenda vendere un monumento, un oggetto d'arte o di antichità di cui nel precedente articolo, il Governo avrà diritto di prelazione a parità di condizioni.

Quando sia stata fatta la denuncia di alienazione, tale diritto deve essere esercitato entro tre mesi dalla denuncia stessa. Questo termine potrà essere prorogato fino a sei mesi, quando, per la simultanea offerta di numerose opere di antichità o d'arte, il Governo non abbia in pronto tutte le somme necessarie agli acquisti.

Quando tale diritto di prelazione si esercita sopra un oggetto mobile e in base ad offerta dall'estero, sia di privati, sia di istituti, il prezzo sarà stabilito deducendo dall'offerta l'ammontare della tassa di esportazione, di cui all'articolo 8 della presente legge.

Art. 7. Il diritto di promuovere l'espropriazione di monumenti immobili spetterà, oltre che agli enti indicati nell'art. 83 della legge 23 giugno 1865, n. 2359, anche a quegli enti morali legalmente riconosciuti, che hanno per fine speciale la conservazione dei monumenti.

Art. 8. Indipendentemente da quanto è stabilito nelle leggi doganali, la esportazione di qualunque oggetto d'arte e di antichità, esclusi quelli indicati nel capoverso dell'art. 1, è soggetta ad una tassa progressiva, applicabile sul valore di ogni singolo oggetto, secondo la tabella annessa alla presente legge.

Il valore è stabilito in base alla dichiarazione del proprietario, riscontrata colla stima di appositi Uffici.

In caso di dissenso fra la dichiarazione e la stima, il prezzo è determinato da una Commissione di periti, nominati per una metà dall'esportatore e per l'altra metà dal Ministero dell'istruzione.

Quando si abbia parità di voti, deciderà un arbitro scelto di comune accordo; e ove tale accordo manchi, l'arbitro sarà nominato dal primo presidente della Corte d'appello.

Il Governo avrà il diritto di acquistare l'oggetto che si vuole esportare al prezzo come sopra fissato, diminuito della corrispondente tassa di esportazione.

L'acquisto dovrà essere fatto entro due mesi dalla stima definitiva, salvo il caso eccezionale di cui all'art. 6.

Art. 9. La tassa di esportazione non è applicabile agli oggetti d'arte e di antichità importati da paesi stranieri, qualora ciò risulti da certificato autentico secondo le norme da prescriversi nel regolamento.

Art. 10. Nei monumenti e negli oggetti d'arte e di antichità contemplati agli articoli 2, 3 e 4, salvo i provvedimenti di comprovata urgenza, non potranno farsi lavori senza l'autorizzazione del Ministero della pubblica istruzione.

Tale consenso è pure necessario per i monumenti di proprietà privata, quando il proprietario intenda eseguirvi lavori i quali modifichino le parti di essi che sono esposte alla pubblica vista.

Art. 11. È vietato demolire o alterare avanzi monumentali esistenti anche in fondi privati; ma il proprietario avrà diritto di fare esaminare da ufficiali del Governo se l'avanzo monumentale meriti di essere conservato.

Art. 12. Il Governo ha diritto di eseguire i lavori necessari ad impedire il deterioramento dei monumenti. Nel caso di accertata utilità economica di tali lavori, sarà applicabile l'art. 1144 del Codice civile.

Art. 13. Nei Comuni nei quali esistono monumenti soggetti alle disposizioni della presente legge, potranno essere prescritte, per i casi di nuove

costruzioni, ricostruzioni ed alzamenti di edifizi, le distanze e misure necessarie, allo scopo che le nuove opere non danneggino la prospettiva o la luce richiesta dalla natura dei monumenti stessi, salvo un compenso equitativo, secondo i casi, di cui al regolamento in esecuzione della presente legge.

Art. 14. Chiunque voglia intraprendere scavi, per ricerca di antichità, deve farne domanda al Ministero della pubblica istruzione, il quale avrà facoltà di farli sorvegliare e di fare eseguire studi e rilievi; e potrà farne differire l'inizio, non però oltre un triennio, o anche sospenderli, quando, per numerose e simultanee domande, non sia possibile vigilare contemporaneamente su tutti gli scavi, ovvero non siano osservate le norme pel buon andamento scientifico degli scavi stessi.

Gli Istituti esteri o i cittadini stranieri che, col consenso del Governo e alle condizioni da stabilirsi caso per caso, intraprenderanno scavi archeologici, dovranno cedere gratuitamente ad una pubblica collezione del Regno gli oggetti rinvenuti.

In tutti gli altri casi, il Governo avrà diritto alla quarta parte degli oggetti scoperti o al valore equivalente.

Le modalità per l'esercizio di questo diritto saranno indicate nel regolamento per l'esecuzione della presente legge.

Art. 15. L'intraprenditore di uno scavo deve dare immediata denunzia della scoperta di qualunque monumento od oggetto d'arte o d'antichità. Lo stesso obbligo incombe al fortuito scopritore.

L'uno e l'altro devono provvedere alla conservazione dei monumenti scoperti, e lasciarli intatti sino a quando non siano visitati dalle autorità competenti. Il Governo ha l'obbligo di farli visitare e studiare entro brevissimo termine.

Nei casi di scoperte di monumenti o di oggetti d'arte antica, avvenute negli scavi di qualunque natura, le autorità governative potranno prendere tutti i provvedimenti di tutela e di precauzione che riputeranno necessario utili per assicurarne la conservazione ed impedirne il trafugamento o la dispersione.

Art. 16. Per ragioni di pubblica utilità scientifica, il Governo potrà eseguire scavi nei fondi altrui. Il proprietario avrà diritto a compenso pel lucro mancato e pel danno che da tali scavi gli fosse pervenuto.

La pubblica utilità dello scavo viene dichiarata con decreto del Ministro della pubblica istruzione, sentito il Consiglio di Stato. Il compenso, ove non

possa stabilirsi amichevolmente, sarà determinato con le norme indicate dagli art 65 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, in quanto esse siano applicabili.

Degli oggetti scoperti nello scavo o del loro equivalente in denaro, un quarto spetterà al proprietario del fondo e il rimanente al Governo.

Art. 17. Quando vengono scoperti ruderi o monumenti di tale importanza, che il generale interesse richieda che essi siano conservati e ne sia reso possibile l'accesso al pubblico, il Governo potrà espropriare definitivamente il suolo nel quale i ruderi o i monumenti si trovano, e quello necessario per ampliare lo scavo e per costruire una strada d'accesso.

La dichiarazione di pubblica utilità di tale espropriazione, previo parere della Commissione competente, è fatta con Decreto Reale, sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione, nel modo indicato dall'art. 12 della legge 25 giugno 1865, n. 2359.

Art. 18. Il Ministro della pubblica istruzione, previo il parere di speciali e competenti Commissioni e con cautele da determinarsi nel regolamento, è autorizzato a fare cambi con musei stranieri e a vendere duplicati di oggetti d'antichità o d'arte, i quali non abbiano interesse per le collezioni dello Stato.

Ha eziandio facoltà di porre in vendita le pubblicazioni ufficiali relative a collezioni o a monumenti.

Art. 19. La riproduzione dei monumenti e degli oggetti d'arte e d'antichità di proprietà governativa sarà permessa con le norme e alle condizioni da stabilirsi nel regolamento e verso il pagamento di un adeguato compenso.

Art. 20. Oltre ai fondi annuali che saranno stanziati nella parte ordinaria del bilancio della spesa del Ministero della pubblica istruzione, per provvedere ad acquisti di opere di notevole importanza archeologica o artistica, e alle spese necessarie per la loro conservazione, sarà iscritta allo scopo medesimo, in apposito capitolo del bilancio stesso, una somma corrispondente al complessivo ammontare degl' introiti che nell' esercizio finanziario antecedente si siano ottenuti dalle vendite di cui all' art. 18, dalla applicazione delle tasse, pene pecuniarie e indennità stabilite nella presente legge, e dagli eventuali proventi di cui agli art. 14, 16 e 19.

Art. 21. La somma, che ai termini dell' art. 5 della legge 27 maggio 1875 viene annualmente iscritta nel bilancio della spesa del Ministero della pubblica

istruzione, sarà divisa in due parti, l'una delle quali rimarrà destinata agli scopi di cui nell'articolo stesso, e l'altra, costituita in un unico fondo, sarà devoluta ad acquisti di oggetti di antichità o d'arte, i quali verranno assegnati a musei e gallerie di quella regione cui appartengono per riguardi storici o artistici, o anche a musei e gallerie di altre regioni, quando questi siano mancanti di oggetti dovuti al medesimo autore o alla stessa scuola. Questa seconda parte corrisponderà alla metà dei proventi ottenuti nel precedente esercizio finanziario con le tasse d'ingresso ai musei ed alle gallerie del Regno.

Art. 22. Con le somme di cui agli articoli 20 e 21 il Governo è autorizzato a fare acquisti, senza obbligo di speciali disegni di legge, qualunque sia l'ammontare della spesa per ciascun acquisto.

Le somme, che sui fondi anzidetti rimanessero disponibili alla fine dell'anno finanziario, saranno riportate integralmente nel bilancio dell'esercizio successivo, in aumento della competenza dei corrispondenti capitoli.

Art. 23. Il Ministero della pubblica istruzione, con le norme che saranno indicate nel regolamento, procederà alla formazione dei cataloghi dei monumenti e degli oggetti d'arte e d'antichità.

I cataloghi stessi saranno divisi in due parti, l'una delle quali comprenderà i monumenti e gli oggetti d'arte e di antichità spettanti ad enti morali, e l'altra i monumenti e gli oggetti d'arte e di antichità di proprietà privata, che sieno inscritti in catalogo o per denuncia privata o d'ufficio. Nel catalogo dei monumenti e oggetti d'arte e di antichità di proprietà degli enti morali, saranno espressamente indicati quei monumenti e quegli oggetti, i quali per la somma loro importanza non sono alienabili ai privati, secondo la disposizione dell'art. 3.

I sindaci, i presidenti delle Deputazioni provinciali, i parroci, i rettori di chiese, ed in genere tutti gli amministratori di enti morali, presenteranno al Ministero della pubblica istruzione, secondo le norme che saranno sancite nel regolamento, l'elenco dei monumenti immobili e degli oggetti d'arte e di antichità di spettanza dell'ente morale da loro amministrato.

L'iscrizione d'ufficio nel catalogo di oggetti d'arte o di antichità di proprietà privata, si limiterà agli oggetti d'arte o di antichità di sommo pregio, la cui esportazione dal Regno costituisca un danno grave per il patrimonio artistico e per la storia.

Art. 24. Il Ministero della pubblica istruzione, entro un mese dalla iscrizione in catalogo di un oggetto d'arte o di antichità di proprietà privata, ne

darà partecipazione al proprietario stesso, agli effetti dell'art. 5 della presente legge.

Art. 25 Le alienazioni fatte in onta al divieto, di cui agli articoli 2 e 3, sono nulle di pieno diritto.

Gl' impiegati governativi, provinciali e comunali e gli amministratori degli enti morali di qualsiasi specie, che abbiano contravvenuto, sono puniti con la multa da lire 50 a lire 10,000.

Le medesime disposizioni si applicano alle violazioni dell' art. 4, meno quanto riguarda la nullità della vendita.

La multa viene pure applicata al compratore, ove sia a sua conoscenza che il monumento o l'oggetto d'arte o di antichità è compreso fra quelli di cui agli articoli 2, 3 e 4.

Art. 26. L'omissione delle dichiarazioni, di cui all'art. 5, è punita con la multa da lire 500 a lire 10,000.

Art. 27. Se per effetto della violazione degli articoli 2, 3, 4 e 5, l'oggetto di antichità o d'arte non si può più rintracciare, o è stato esportato dal Regno, o, nel caso dell'art. 4, è passato in proprietà privata, alle dette pene si aggiunge una indennità equivalente al valore dell'oggetto.

Nel caso di cui all'ultimo capoverso dell'art. 25, il compratore sarà solidale col venditore per il pagamento dell'indennità.

Art. 28. Per l'esportazione clandestina di opere di antichità o d'arte sono applicabili le disposizioni contenute nel titolo IX del testo unico della legge doganale, approvato col Regio Decreto 22 gennaio 1896, n. 20. Però la confisca seguirà a favore dello Stato, e la ripartizione delle multe sarà fatta nel modo che verrà stabilito dal regolamento in esecuzione della presente legge.

Art. 29. Alle violazioni degli articoli 10 e 11 sono applicabili le multe indicate nell'art. 26.

Se il danno è in tutto o in parte irreparabile, il contravventore dovrà pagare una indennità equivalente al valore del monumento o dell'oggetto di arte e di antichità perduto o alla diminuzione del valore.

Art. 30. Le contravvenzioni agli articoli 14 e 15 sono punite con la multa da lire 100 a lire 2000, e, in caso di danni in tutto o in parte irreparabili, si applicherà la disposizione del capoverso dell'articolo precedente.

Art. 31. L'amministratore dell'ente morale, che, entro sei mesi dall'invito direttogli dal Ministero della pubblica istruzione, non presenterà l'elenco dei monumenti e degli oggetti d'arte e di antichità di spettanza dell'ente morale

da lui amministrato, secondo quanto è prescritto all'articolo 23, o presenterà una denuncia dolosamente inesatta, sarà punito con la multa da lire 50 a lire 10,000.

Art. 32. Ai Codici, agli antichi manoscritti, agli incunabuli, alle stampe ed incisioni rare e di pregio, alle collezioni numismatiche di spettanza degli enti contemplati negli art. 2 e 3, sono applicabili le disposizioni degli articoli stessi e quelle degli articoli 25, 27, 31 e del secondo capoverso dell'articolo 23.

Ove tali oggetti appartengano a privati, il Governo, per quelli di notorio gran pregio, che abbiano valore esclusivamente storico od artistico, potrà diffidare il proprietario a non disporne che ai termini dell' art. 5 e sotto le sanzioni di cui agli articoli 26 e 27, e salvo al Governo il diritto di prelazione in conformità di quanto è disposto all'art. 6. Saranno pure applicabili in tali casi gli articoli 8 e 28.

Art. 33. Nel caso di non eseguito pagamento delle multe stabilite nella presente legge, si applicheranno le disposizioni dell'art. 19 del Codice penale.

Art. 34. Le prescrizioni e sanzioni penali della presente legge non saranno applicabili alle copie, riproduzioni od imitazioni degli oggetti d'arte o di antichità in essa contemplati.

Art. 35. Sono abrogate, dal giorno della pubblicazione della presente legge, tutte le disposizioni in materia vigenti nelle diverse parti del Regno, salvo quanto è disposto nell' articolo 4 della legge 28 giugno 1871, n. 286 (serie 2ª) e nelle leggi 8 luglio 1883, n. 1461 (serie 3ª) e 7 febbraio 1892, n. 31.

Dalla pubblicazione della legge restano in vigore per un anno, entro il quale termine dev' essere compilato il catalogo, le disposizioni restrittive delle leggi esistenti relative alla esportazione degli oggetti d' arte e di antichità.

Art. 36. Con regolamento da approvarsi con Decreto Reale, sentito il parere del Consiglio di Stato, saranno determinate le norme per l'esecuzione della presente legge.

Col regolamento medesimo potranno istituirsi, in aggiunta di quelle già esistenti, speciali Commissioni e Uffici per dare pareri sulle materie di cui nella presente legge, e per provvedere all'esecuzione di essa.

Art. 37. Le tasse di esportazione preesistenti sono abolite, e sono surrogate da quelle indicate nella seguente tabella:

Tabella per la tassa di esportazione

Sulle prime	L. 5,000	. . .	il 5	per cento
Sulle seconde	» 5,000	. . .	il 7	»
Sulle terze	» 5,000	. . .	il 9	»
Sulle quarte	» 5,000	. . .	l' 11	»

e così di seguito fino a raggiungere con l'intera tassa il 20 per cento del valore dell'oggetto.

Ordiniamo che la presente legge, ecc.

Data a Roma, addì 12 giugno 1902.

VITTORIO EMANUELE.

N. Nasi.

Visto, *il Guardasigilli*: Cocco-Ortu.

R. Decreto 13 aprile 1902, n. 138, e Regolamento per l'ingresso gratuito nei musei, nelle gallerie, negli scavi e nei monumenti.

VITTORIO EMANUELE III, ecc.

Visto l'art. 4 della legge 26 dicembre 1901, n. 524, col quale sono abrogate le disposizioni contenute nella legge 27 maggio 1875, n. 2554 (serie 2ª), relative agli ingressi gratuiti nei musei, nelle gallerie, negli scavi e nei monumenti, e si dà facoltà al Governo di regolare tale materia con decreto Reale;

Considerata la convenienza di modificare, in relazione alle nuove norme per la concessione degli ingressi gratuiti, anche le disposizioni regolamentari approvate col R. decreto 11 giugno 1885, n. 3191 (serie 3ª);

Visto il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri e del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'unito Regolamento per l'ingresso gratuito nei musei, nelle gallerie, negli scavi e nei monumenti, visto, d'ordine Nostro, dal predetto Nostro Ministro della Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, ecc.

Dato a Roma, addì 13 aprile 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. Zanardelli.
N. Nasi.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

REGOLAMENTO PER L'INGRESSO GRATUITO NEI MUSEI, NELLE GALLERIE, NEGLI SCAVI E NEI MONUMENTI.

Art. 1. Saranno esenti dalla tassa di entrata nei musei di antichità, nelle gallerie di belle arti, nelle pinacoteche, negli scavi archeologici e nei monumenti:

a) gli artisti nazionali ed esteri;

b) gli studiosi di storia dell'arte e di critica artistica, italiani e stranieri, i quali abbiano fatte notevoli pubblicazioni;

c) i militari dell'esercito di truppa, di terra e di mare;

d) i professori di discipline archeologiche, storiche, letterarie ed artistiche, nazionali ed esteri;

e) i professori di Università, di Scuole secondarie, classiche e tecniche e normali, governative e pareggiate;

f) gli alunni d'Istituti archeologici, storici ed artistici, nazionali ed esteri, delle Facoltà di lettere e filosofia, e delle Scuole d'applicazione per gli ingegneri;

g) i funzionari preposti all'Amministrazione delle antichità e belle arti;

h) gli artigiani addetti alle industrie affini alle arti del disegno;

i) le guide, che, previo il permesso ottenuto dalle autorità di pubblica sicurezza, abbiano conseguita la patente, in seguito ad esame, comprovante la loro idoneità nelle cognizioni archeologiche ed artistiche.

Art. 2. Le domande di coloro che, avendo le qualità richieste dall'art. 1, desiderano ottenere il permesso di entrata gratuita negli Istituti archeologici e artistici dello Stato, debbono essere corredate:

a) per gli artisti nazionali, di un documento accademico che attesti la loro qualità, salvo che essi siano noti per merito eminente;

b) per gli artisti stranieri e per i professori stranieri di discipline archeologiche, storiche, letterarie ed artistiche, di un documento accademico, vidimato dal rappresentante diplomatico o dai RR. Consoli italiani presso la nazione cui l'artista o il professore appartiene, o dall'Ambasciatore o Ministro estero presso S. M. il Re d'Italia;

c) per gli studiosi di storia dell'arte e di critica artistica, di qualcuna delle pubblicazioni che essi hanno fatte;

d) per i professori di Università e di scuole archeologiche ed artistiche nazionali, e per i professori di scuole classiche, tecniche e normali governative o pareggiate, di un documento comprovante tale loro qualità, quando esso sia necessario a farli riconoscere;

e) per gli alunni d'Istituti archeologici ed artistici nazionali, per quelli delle Facoltà di lettere e filosofia, e delle Scuole di applicazione per gli ingegneri, di un documento ufficiale da cui risulti la loro iscrizione alle predette scuole, nell'anno in cui essi chiedono il permesso;

f) per gli alunni esteri, tale documento deve essere vidimato ne modi prescritti per gli artisti ed i professori stranieri;

g) per gli artigiani addetti alle industrie affini alle arti del disegno, la domanda dovrà essere corredata di un attestato comprovante tale qualità e proveniente dal direttore di un Istituto di belle arti o da altra pubblica autorità.

Art. 3. I professori e i pensionati d'Istituti archeologici e artistici esteri, con sede in Italia, otterranno il permesso d'entrata gratuita, mediante la dichiarazione del Capo dell'Istituto.

Art. 4. Gli alunni delle scuole e degl' Istituti nazionali di educazione e d' istruzione potranno, accompagnati dai loro professori, essere ammessi a visitare gratuitamente i musei, le gallerie, gli scavi e i monumenti, previi accordi tra il Direttore della scuola e il Direttore del museo, della galleria, ecc., da visitare.

I militari di truppa dovranno presentarsi in divisa.

Art. 5. Coloro che desiderano un permesso generale per l'ingresso gratuito in tutti i musei, le gallerie, gli scavi e i monumenti dello Stato, faranno al Ministero della pubblica istruzione una domanda su carta bollata da lire 1.20, unendovi i documenti, di cui agli articoli 2 e 3, e il ritratto fotografico non montato su cartoncino, e di dimensioni non maggiori di centimetri 5 × 8.

Art 6. Coloro che desiderano avere l'ingresso gratuito negli Istituti archeologici ed artistici di una sola città, faranno domanda su carta bollata da L. 0.60 ad uno dei Capi dei predetti Istituti, unendovi i documenti di cui agli articoli 2 e 3, e se il permesso vien chiesto per la durata di oltre un mese, essi dovranno pure presentare il ritratto, secondo le norme indicate nel precedente articolo.

Art. 7. L'esame di patente per le guide viene dato innanzi ad una Commissione in ciascuna città, dove sono Istituti o Uffici archeologici ed artistici dello Stato, secondo le norme che saranno prescritte con provvedimento del Ministero della pubblica istruzione.

Il permesso per l'entrata gratuita alle guide è limitato agl'Istituti e luoghi monumentali, per cui esse furono riconosciute idonee.

Art. 8. Le tessere di entrata gratuita, emesse prima della data del presente decreto, saranno valide sino al termine di tempo per cui furono concedute.

Art. 9. Sono abrogate le disposizioni contenute negli art. 9 e 12 del Regolamento per la riscossione della tassa d'ingresso nei musei, nelle gallerie, negli scavi e nei monumenti nazionali, approvato con R. decreto 11 giugno 1885, n. 3191 (serie 3ª).

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro
N. Nasi.

Elenco indicativo degli edifizi monumentali

Il Ministero dell'istruzione pubblica ha dato alle stampe, in un volume, l'*Elenco degli edifizi monumentali d'Italia*, compilato dagli Uffici regionali per la conservazione dei monumenti, col proposito, manifestato anche nella

prefazione, di aver, così, il primo abbozzo di un lavoro utile e in grado di ricevere tutte quelle aggiunte e correzioni, valevoli a render completa e priva di mende una seconda edizione di tale elenco.

Divulgato questo primo lavoro, è desiderio del Ministero dell'istruzione che tutti gli studiosi, competenti nell'archeologia e storia dell'arte, rechino il contributo del loro sapere alla prossima nuova edizione, designando alla Direzione Generale delle antichità e belle arti le omissioni e gli errori che fossero incorsi nella prima edizione, e aggiungendo quant'altro possa rendere più interessante il volume.

Circolare per gli oggetti d'arte esistenti nelle chiese

In seguito ad accordi fra i Dicasteri della pubblica istruzione e di grazia e giustizia e dei culti, fu diramata una circolare agli Economi generali dei benefizi vacanti, perchè provvedano alla compilazione dell'inventario degli oggetti di valore artistico o storico posseduti dalle chiese beneficiarie dipendenti, giusta quanto dispone l'art. 28 del regolamento sugli Economati, in data 2 marzo 1899, n. 64.

Parere del Consiglio di Stato per le opere d'arte esposte alla pubblica vista

In seguito a ripetuti furti di opere d'arte, esposte alla pubblica vista in Toscana, il Ministero sottopose al Consiglio di Stato il quesito se, dato il pericolo più volte constatato di perdere pregevoli oggetti d'arte, potesse il Governo, in base alla legge leopoldina del 16 aprile 1854, ordinarne il deposito in un pubblico oratorio o museo, non ostante le opposizioni dei proprietari.

Con parere del 27 dicembre 1901, il Consiglio di Stato si pronunciò in senso affermativo.

Orario degli Istituti artistici ed archeologici del Regno

Con circolare ministeriale 24 marzo 1902, n. 26, furono impartite istruzioni ai direttori dei musei e degli scavi di antichità, delle Gallerie e degli Uffici regionali, affinchè in avvenire sia data precisa notizia al pubblico dell'orario di apertura e di chiusura dei singoli Istituti, come pure dei giorni nei quali gli Istituti stessi rimangono chiusi.

Norme per le copie dei dipinti custoditi nelle pubbliche raccolte

Con R. decreto 2 novembre 1901, n. 563, fu approvato il regolamento per le copie dei dipinti nelle Gallerie e nei Musei dello Stato.

Esami di patente per le Guide

Con circolare ministeriale 3 giugno 1902, n. 42, furono tracciate le norme relative agli esami per la concessione della patente d'idoneità a quelle Guide che, possedendo i requisiti necessari, intendono fruire del beneficio conceduto dall'art. 7 del regolamento 13 aprile 1902 per l'entrata gratuita nei Musei, nelle Gallerie, negli scavi e nei monumenti nazionali.

Congresso storico internazionale

Con circolare del 27 luglio 1901, n. 75, il Ministero interessò i direttori dei Musei, delle Gallerie e degli Uffici regionali, ad agevolare la pubblicazione, da farsi negli atti del prossimo Congresso storico internazionale, delle notizie relative al contributo dato dall' Italia all'incremento degli studi archeologici dal 1860 al 1900.

INDICE

Provvedimenti vari